EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 150

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 26 - Martedì 27 Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma: largo fl. Spinelli 5, telef. 860-477 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiane 600) - Posiz. date rigore aum. 20 % - Avvisi occasionali, Noz. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrolog. L. 300 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,22; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Johnson dopo il vertice con Kossighin: "Il mondo diventa meno pericoloso"

La seconda giornata dello storico incontro

Quattro ore di colloquio nella palazzina di Glassboro

Al termine della conversazione i due statisti hanno parlato alla folla - Johnson: «Ci terremo in contatto attraverso i ministri degli Esteri e gli ambasciatori» - Kossighin: «Queste riunioni hanno fornito ai nostri governi l'opportunità di confrontare le loro posizioni e ciò è molto utile»

La conferenza stampa del premier russo

Dal nostro corrispondente

New York, lunedì matt.

Johnson e Kossighin si sono incontrati ieri per la seconda volta, concludendo con una conversazione durata più di quattro ore il loro «vertice» iniziato venerdì. L'incontro s'è svolto in un'atmosfera eccezionalmente festosa. Trentamila persone avevano invaso la piccola città di Glassboro, nel New Jersey, sfidando il caldo sole del pomeriggio domenicale per vedere i protagonisti dello storico «summit».

Il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro sovietico avevano l'appuntamento per le 13,30 (le 19,30 in Italia). Kossighin è giunto a Glassboro puntualissimo, accolto sulla soglia della palazzina vittoriana da Johnson, e calorosamente applaudito da una grande folla, a stento tenuta dietro le transenne da un imponente servizio d'ordine. Kossighin aveva portato con sé la figlia, Liudmila Gvisciani, che è stata presentata a lady Bird Johnson e alla figlia Lynda.

Intanto Johnson e Kossighin, con i rispettivi seguiti, si sedevano per il pranzo nella grande sala dei ricevimenti dell'università. Al termine della colazione, le due delegazioni si sono riunite per una ventina di minuti separatamente. Di quella americana, oltre a Johnson, facevano parte Rusk, McNamara, McGeorge Bundy, Walt Rostow, l'ambasciatore a Mosca Thompson e Averell Harriman, ambasciatore viaggiante della Casa Bianca, invitato da Johnson al «vertice» per la sua particolare competenza nei problemi del Vietnam.

Subito dopo Johnson e Kossighin si sono ritirati nello studio privato del rettore di Hollybush e, assistiti dai soli interpreti, hanno iniziato il loro colloquio. A metà pomeriggio un portavoce del seguito del presidente ha osservato che si «era affrontata la sostanza delle cose» e poco più tardi si è appreso che, siccome la conversazione era più lunga del previsto, Kossighin sarebbe rientrato a New York non già in auto, come era previsto, ma in elicottero. Il primo ministro sovietico non poteva infatti mancare all'impegno preso con i giornalisti di tenere una conferenza stampa nella sede della delegazione dell'Urss alle Nazioni Unite.

Alle 18,35 Kossighin e Johnson sono finalmente usciti dalla palazzina dello State College. Avevano i volti sorridenti e distesi. Decine di microfoni erano allineati sotto il portico neoclassico della costruzione vittoriana. I due statisti hanno pronunciato brevi frasi. Johnson ha detto:

«Il Presidente del Consiglio dell'Urss ed io ci siamo incontrati di nuovo oggi e abbiamo parlato per alquanto più di 4 ore, cominciando a colazione e proseguendo sino ad ora. Ci siamo addentrati più profondamente che in precedenza in un gran numero delle molte questioni che si pongono ai nostri due Paesi e al mondo. Abbiamo anche convenuto di tenerci in contatto in futuro attraverso il segretario di Stato Rusk e il ministro degli Esteri Gromiko, attraverso i nostri molto abili ambasciatori, Dobrynin e Thompson, ed anche direttamente.

«Abbiamo compiuto ulteriori progressi in uno sforzo teso a migliorare la nostra comprensione dei rispettivi punti di vista su un certo numero di questioni. Ritengo più fortemente che mai che questi siano stati colloqui molto utili e molto buoni».

Kossighin ha dichiarato: *«Gentili signore e signori, vorrei prima di tutto ringraziare tutti i cittadini di Glassboro, il governatore e il presidente dell'Università per aver creato un'ottima atmosfera per i colloqui che siamo stati in grado di avere qui con il vostro presidente. Ritengo che complessivamente abbiamo lavorato e trascorso qui circa 8 o 9 ore, e abbiamo finito con l'abituarci a questo posto.*

«Come durante il primo incontro che si svolse il 23 giugno, lo scambio di vedute fra il presidente e me ha riguardato parecchie questioni internazionali. Inoltre, nel corso di queste conversazioni abbiamo fatto una rassegna generale della situazione delle relazioni bilaterali sovieto-americane. Nell'insieme, que-

(Continua in 2ª pagina)

Johnson e Kossighin prima dell'inizio del secondo colloquio (Telefoto «UPI»)

«Ragionare insieme»

Dal nostro inviato

New York, lun. matt.

Il «grande vertice» s'è concluso a Glassboro dopo un secondo atto di quattro ore. Complessivamente, Johnson e Kossighin hanno discusso per nove ore da quando il «summit» ha avuto inizio. Ambedue gli statisti hanno detto che l'esame d'un gran numero di questioni è stato utile.

I colloqui di ieri, almeno secondo un'opinione diffusa, hanno avuto per oggetto i temi più «caldi» e precisi, che si possono tradurre in quesiti. Che accadrà se Washington sospenderà i bombardamenti sul Nord-Vietnam? Ci sarà un negoziato, oppure Johnson deve mandare i centomila uomini in più chiesti dal generale Westmoreland? Quale parte dell'arsenale nasseriano distrutto nel Sinai (armi per due o tre miliardi di dollari) sarà sostituita davvero con nuove forniture dell'Urss? Come rispondere al minaccioso «fallout» sull'Asia, che la Cina ha sprigionato con la bomba H esplosa il 17 giugno nel deserto di Takla Makan? Si può risparmiare una corsa russo-americana alla costruzione dei costosi sistemi di missili anti-missili? L'Urss vuole un sistema di antimissili ridotto, solo per contenere la Cina, oppure vuole costringere gli Stati Uniti a sacrificare 40 miliardi di dollari?

Questi sono appena esempi, molto semplificati, circa il modo in cui possono essere stati posti i singoli quesiti. Naturalmente, non s'avranno risposte immediate.

Ora che il contatto è stabilito con la Conferenza al vertice, è sicuro che i negoziati continueranno fra russi e americani, anche se il pubblico linguaggio dei due governi non cambierà d'un colpo. Gli undici membri del Politburò, che siedono in Mosca, amministrano un potere e un sistema di «zone d'influenza» molto vulnerabili ad ogni rottura troppo manifesta della continuità politica. Kossighin in America, come Podgorni in Egitto, non ha preso decisioni personali, ma ha eseguito un mandato.

Glassboro, New Jersey, «piccola città» media degli Stati Uniti sconosciuta fino a pochi giorni fa, è ormai un nome che s'aggiunge alla lista dei luoghi divenuti celebri a causa d'un incontro politico in un momento cruciale: come Tilsit, Potsdam, Yalta, Panmunjom, Camp David.

Non è stato, naturalmente, un «negoziato magico». Non poteva esserlo. Ma è stato «il primo passo d'un lungo viaggio», come ha detto il senatore Mike Mansfield.

Johnson e Kossighin, usualmente, non sono due uomini molto gioviali. Ma pure ieri sorridevano al secondo *round* di Glassboro. E' nato, come ha detto lo stesso Johnson, *«lo spirito di Holly Bush»* (Holly Bush è il nome della casa eletta a sede degl'incontri), ossia il proposito di *«ragionare insieme»*. Questo del ragionare insieme è un vecchio slogan usato da Johnson negli affari interni americani, tutte le volte che la Casa Bianca deve conciliare le industrie e i sindacati, così come i negri e i bianchi. Esso discende dal detto di Isaia: *«Venite e ragioniamo insieme»*.

A maggior motivo tale necessità s'impone fra le due grandi potenze del mondo dell'età nucleare. «Ci sono *profondi e seri dissidi fra le nostre due società* — ha spiegato Johnson la notte scorsa a Los Angeles — *ma una cosa noi abbiamo in comune, come il premier Kossighin ha detto all'Onu, ed è una grave responsabilità per la pace del mondo nell'età nucleare*».

Alberto Ronchey

Strage ieri pomeriggio al confine con l'Austria

Due ufficiali, un sergente e un alpino uccisi in Cadore dalle mine dei terroristi

A Monte Croce Comelico, quasi sulla linea di frontiera - Fra le vittime un capitano dei carabinieri, un sottotenente e un paracadutista - I dinamitardi avevano fatto saltare un traliccio all'alba: uno degli alpini accorsi sul luogo è stato ucciso dallo scoppio di una mina - Poche ore più tardi è giunta una pattuglia di artificieri per bonificare il terreno ed è finita su un ordigno ad alto potenziale: altri tre morti e un moribondo - Saragat dice: «Il delitto denuncia i segni sinistri del nazismo»

Dal corrispondente di Stampa Sera

Belluno, lunedì mattina.

Un ufficiale dei carabinieri, un alpino, un tenente ed un sergente dei paracadutisti sono morti ieri in Cadore, orrendamente dilaniati dallo scoppio di due mine che i dinamitardi neonazisti avevano sepolto a fior di terra. La strage è avvenuta a Cima Vallona, presso Monte Croce Comelico, a tre metri dal confine italiano con l'Austria, dove gruppi di militari erano accorsi per un attentato ad un traliccio dell'alta tensione.

Le vittime sono il capitano Francesco Gentile, di 37 anni, appartenente alla Legione carabinieri di Bolzano; l'alpino Armando Piva di 21; il sottotenente Mario Di Lecce, trentunenne, e il sergente Olivo Dordi, di 24 anni, della divisione «Folgore». Un altro militare è rimasto ferito gravemente; è il sergente paracadutista Marcello Fagnani, ventisettenne, anch'egli della «Folgore».

Ecco i fatti. Ieri mattina alle 4,30 gli abitanti di Santo Stefano di Cadore — un borgo alpino di 3500 abitanti, a 68 chilometri da Belluno ed a cinque chilometri dal confine con l'Austria — sono svegliati di soprassalto da una violentissima esplosione. Pochi minuti più tardi la notizia giunge in paese: i neonazisti altoatesini hanno fatto saltare, con una carica di cinque chili di tritolo, il traliccio dell'alta tensione di Cima Vallona. La località è a 2400 metri d'altezza, a soli tre metri dalla frontiera con l'Austria che in questo punto è contrassegnata dalla linea di cresta. Il traliccio abbattuto è l'ultimo, in territorio italiano, della linea elettrica Pelos di Cadore - Lienz e vi si giunge per una strada a tornanti, impervia e percorribile soltanto con le «campagnole».

Dato l'allarme, alla prima luce del giorno (le 5,30) partono dalla casermetta di Forcella di Cima Vallona sei alpini con due sottufficiali e un capitano assieme a tredici finanzieri comandati da un tenente: vanno in camionetta verso il luogo dell'attentato ma ben presto, trovata la strada interrotta da valanghe, debbono abbandonare i veicoli e proseguire a piedi. Il reparto è sul posto alle 8: il pilone di cemento che regge il traliccio è stato minato in quattro punti con un congegno ad orologeria; due cavi dell'alta tensione sono stati tagliati e pendono dai bracci sfiorando terra. Questo stesso traliccio, il 10 settembre scorso, era già stato abbattuto dai terroristi.

I militari si muovono con circospezione, assaggiano il terreno prima di fare un passo perché temono, a ragione, le tremende insidie delle «mine anti-uomo», un ordigno in largo uso nell'esercito tedesco durante l'ultima guerra mondiale. All'improvviso uno scoppio rimbomba nella zona; l'alpino Armando Piva, nativo di Valdobbiadene (Treviso), che si stava dirigendo verso il traliccio, attraversando un cespuglio a cinquanta metri dal confine, ha urtato contro una mina sepolta e ne ha provocato la deflagrazione.

L'ordigno gli ha provocato ferite gravissime: per radio viene dato l'allarme e poco dopo un elicottero, partito dalla bassa valle, si posa accanto al traliccio, raccoglie il ferito e lo trasporta all'ospedale più vicino, quello di San Candido. L'alpino, ricoverato in sala operatoria, è sottoposto a trasfusioni di sangue; i chirurghi Spitaler e Ruscelli compiono alcuni delicati interventi: lo scoppio gli ha leso irrimediabilmente gli occhi, gran parte del viso e della gamba sinistra. Morirà in serata, alle 21,50, dopo sedici ore di straziante agonia.

L'ufficio operazioni del IV Corpo d'armata, che è comandato dal generale Marchesi, e quello della Legione carabinieri di Bolzano decidono allora di inviare sul

(Continua in 3ª pagina)

Il capitano dei carabinieri Francesco Gentile (Tel. Ansa)

Kossighin nella conferenza stampa a New York ribadisce le tesi sovietiche sul Medio Oriente

«Le truppe d'Israele (dice il premier russo) debbono ritirarsi dai territori occupati»

(Segue dalla 1ª pagina)

ste riunioni hanno fornito ai governi degli Stati Uniti e dell'Urss una opportunità di porre a raffronto le loro posizioni sulle questioni discusse e ambedue le parti considerano ciò utile ».

Dopo le loro dichiarazioni, Johnson e Kossighin si sono stretti la mano sorridendo cordialmente. Quindi i due uomini di Stato, come d'impulso, si sono rivolti alla folla, trattenuta dalla polizia, che era rimasta sotto la pioggia all'esterno della residenza in paziente attesa della fine dei colloqui. Dalla folla sono partiti grandi applausi e grida di « *Vogliamo Alex* ». Johnson ha allora porto a Kossighin un microfono e attraverso un interprete il premier sovietico ha ancora detto: « *Desidero ringraziarvi tutti molto sinceramente per questa cordialissima accoglienza e desidero salutare l'amicizia tra i popoli americano e sovietico* ». Un grande applauso si è levato dalla folla.

Tra le acclamazioni della folla, Johnson e Kossighin si sono quindi ritirati. Kossighin ha stretto la mano ai funzionari americani, alla signora Johnson e a Lynda Bird, ed è salito insieme alla figlia a bordo dell'elicottero che lo ha portato a New York.

Un paio d'ore dopo, il mondo già conosceva il pensiero dei due statisti sull'incontro di Glassboro. Parlando davanti alla televisione agli americani, Johnson ha evitato con cura ogni polemica. « *Venerdì avevo detto* — ha cominciato il presidente — *che questo mondo è piccolo e pericoloso. Oggi posso dire che, dopo il « vertice », il mondo è forse diventato ancora più piccolo, ma certo meno pericoloso* ». Un passo avanti verso la pace — questo è il senso del discorso di Johnson — è stato veramente compiuto. Ma ci sono ancora molte difficoltà da superare. « *Talvolta in discussioni di questo genere* — ha proseguito il Presidente — *ci sono fattori di accordo anche nel disaccordo generale* ».

Per quanto riguarda il Medio Oriente « *i due grandi* — ha detto Johnson — *hanno convenuto che ogni Stato ha diritto all'esistenza* » (il che significa che l'Unione Sovietica non condivide la posizione degli arabi secondo la quale Israele deve cessare di esistere come Stato nazionale) e che « *nelle giuste circostanze dovrebbe verificarsi il ritiro delle truppe* » (cioè di quelle israeliane) « *dietro i loro confini. Ciò è poco e non basta per risolvere i conflitti, ma* — ha proseguito il presidente — *se è vero che siamo lontani da un accordo, è anche vero che siamo lontani anche da un completo disaccordo* ».

« *Per il Vietnam* — ha detto ancora Johnson — *l'area di accordo è assai limitata* ». In pratica i « due grandi » si sono mostrati concordi nel ritenere che un cessate il fuoco è desiderabile e che è assolutamente necessario evitare che questo tipo di crisi possa coinvolgere le grandi potenze in un conflitto generale.

Il senso del « vertice » di Glassboro sembra essere proprio questo: russi e americani sono perfettamente d'accordo e decisi a non permettere che crisi locali accendano la miccia per una conflagrazione mondiale, e per ottenere questo scopo hanno cercato di raggiungere un'intesa iniziale almeno su alcuni punti in discussione. Si è appreso, ad esempio, che Kossighin avrebbe addirittura proposto una data per l'inizio delle conversazioni sulle difese dei missili-antimissile.

A quanto si è saputo, Johnson e Kossighin hanno parlato molto schiettamente, talvolta con una certa durezza, ma senza mai proferire minacce, senza mai lanciare ultimatum all'altra parte. E' stato, insomma, un dialogo estremamente realistico.

Il tono usato da Kossighin alla conferenza stampa a New York è stato polemico, ma senza particolari forzature. Egli ha ribadito le accuse sovietiche contro Israele di aver iniziato la guerra nel Medio Oriente, dicendo che il ritiro delle truppe israeliane dietro le linee di armistizio è la chiave di una soluzione pacifica nel Medio Oriente. Le Nazioni Unite e tutti i Paesi del mondo dovrebbero unire i loro sforzi per impedire che la guerra scoppi di nuovo nel Medio Oriente. Kossighin ha chiesto una condanna da parte dell'Onu della « aggressione » israeliana; senza un ritiro delle forze israeliane, il primo passo che deve essere compiuto, il mondo non potrà mai essere sicuro che il conflitto non scoppi di nuovo.

Kossighin ha aggiunto, sempre sul Medio Oriente, che « *anche se una cessazione del fuoco è in vigore, le forze opposte sono una di fronte all'altra e persiste il pericolo che la guerra scoppi di nuovo* ». Su questo argomento il premier ha concluso di non avere trovato un accordo con Johnson, ma che le diplomazie dei due Paesi si manterranno in contatto.

Kossighin ha poi citato la guerra del Vietnam come « *una delle cause fondamentali della tensione internazionale. Tutte le forze progressiste e tutte le nazioni vogliono la fine di questa guerra e il ritiro delle forze americane; il popolo vietnamese continuerà a lottare fino a che le truppe americane non avranno evacuato il Paese* ».

Da fonte informata si apprende che il presidente del Consiglio sovietico Kossighin partirebbe da New York oggi alle 18 (ora italiana). Dopo una sosta a Montreal si recherà a Parigi per un colloquio con De Gaulle.

Nicola Caracciolo

Il primo commento della tv sovietica

MOSCA, lunedì mattina.

Anatoly Potapov, commentatore della televisione sovietica, ha dichiarato ieri sera che gli incontri di Glassboro tra Johnson e Kossighin fanno parte della politica sovietica di coesistenza pacifica. Il commento di Potapov è il primo che sia stato fatto da parte sovietica in merito ai colloqui di Glassboro.

L'israeliano Abba Eban non crede che il « vertice » decida per il Medio Oriente

NEW YORK, lun. mattina.

Parlando alla televisione americana mentre era in corso a Glassboro il secondo incontro al vertice Johnson-Kossighin, il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban si è detto convinto che il Presidente americano e il Premier sovietico non potranno decidere fra loro il destino del Medio Oriente.

Da sinistra, la signora Johnson, la figlia di Kossighin, i due statisti e la figlia del presidente americano (Tel. AP)

Hussein giunto a New York per partecipare al dibattito sul Medio Oriente all'Onu

Si è incontrato con Fanfani

NEW YORK, lunedì mattina.

Re Hussein di Giordania è giunto ieri sera a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Il giovane monarca è stato accolto all'aeroporto dal capo del protocollo dell'Onu Pierre de Meulemeester e da 33 diplomatici di Paesi arabi.

Nel momento in cui Hussein ha messo piede sulla scaletta, un caloroso applauso è scoppiato dal gruppo dei diplomatici arabi. In una breve dichiarazione per la stampa, egli ha detto:

« Voi sapete che sono qui in America, ancora una volta, per avere il privilegio di rappresentare il mio Paese e le Nazioni arabe alle Nazioni Unite.

« Spero di essere in grado di presentare adeguatamente la causa araba e sono certo che durante la mia breve permanenza qui avrò parecchie volte il piacere di ricevervi. Desidero ringraziarvi per l'interesse che dimostrate e vorrei aiutarvi in tutte le maniere possibili ». Poco dopo il suo arrivo, il giovane re ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri italiano, Fanfani. (A. P.)

Difficoltà nei rapporti tra i due paesi

L'Egitto deve all'URSS sei miliardi di dollari

Podgorni è rientrato a Mosca dal Cairo compiendo una sosta a Brioni per nuove conversazioni con Tito - Si cerca di convincere Nasser alla moderazione: le sue richieste di nuove forniture militari verrebbero accolte con cautela - Le « tesi » del pcus per il congresso contengono durissimi attacchi a Pechino

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì matt.

Il presidente dell'Urss Nikolai Podgorni è rientrato ieri a Mosca dal suo viaggio al Cairo e dalla breve visita fatta al presidente jugoslavo Tito, sulla via del ritorno dall'Egitto.

Podgorni era atteso all'aeroporto di Vnukovo dal segretario generale del Pcus Leonid Breznev. Finora egli non ha rilasciato dichiarazioni sulla sua visita a Nasser ed il governo sovietico non ha emesso alcun comunicato, al pari del governo egiziano. Di conseguenza corrono le più disparate illusioni sui risultati dell'incontro. Esse tuttavia riguardano concordemente l'entità degli aiuti militari dell'Urss all'Egitto, giustificata dal fatto che il maresciallo Matvei Zakharov, capo di Stato maggiore sovietico, giunto in Egitto assieme a Podgorni, è rimasto al Cairo.

Secondo le voci che correvano ieri sera, sarebbe confermato che Podgorni ha promesso a Nasser l'invio delle armi e degli equipaggiamenti necessari a ricostituire l'esercito egiziano distrutto dagli israeliani. Nello stesso tempo, corrono voci di difficoltà sorte nel corso dei colloqui. Queste difficoltà sarebbero di varia specie:

1. *l'entità degli aiuti militari occorrenti all'Egitto. Si tratta in pratica di sostituire ben 357 aerei e almeno 600 carri armati, senza le altre armi, dai cannoni ai fucili, e gli equipaggiamenti. Il Cremlino ha già iniziato l'invio di armamenti all'Egitto, ma al ritmo attuale ci vorrebbe diverso tempo per ricostituire l'arsenale nasseriano. Il Cairo insisterebbe per un più rapido rifornimento;*
2. *Il rifiuto dell'Egitto di accettare consulenti militari ed economici russi. Podgorni avrebbe invano insistito in questo senso, ed anzi secondo alcune voci l'avrebbe posto come condizione delle forniture di armi.*
3. *Il problema finanziario. La Rau ha debiti ingenti verso la Russia. In totale sei miliardi di dollari, di cui cinque relativi agli armamenti ricevuti in passato e andati in fumo nei cinque giorni della guerra contro Israele, ed un miliardo di aiuti economici. L'economia dell'Egitto ora sarebbe a terra, le casse dello Stato sarebbero vuote. Podgorni avrebbe deciso di inviare gratuitamente le nuove armi.*

Naturalmente i rapporti fra l'Urss e l'Egitto, accomodati dalla visita di Podgorni al Cairo, rischiano ora nuovi malintesi a causa dell'incontro di Glassboro fra Johnson e Kossighin. Di questo incontro la stampa sovietica dà notizia, per ora, in poche righe.

Si ritiene che Podgorni abbia ritenuto opportuno fare nuovamente tappa a Brioni da Tito, nel rientrare a Mosca, perchè si adoperi a far comprendere a Nasser, sul quale ha molta influenza, la necessità dell'incontro di Glassboro e l'opportunità di accettare una soluzione di compromesso anche da parte dell'Egitto.

L'attenzione degli osservatori si è un po' spostata, ieri, dalle missioni dei due dirigenti russi Kossighin e Podgorni, sulle « tesi » diffuse dal Pcus in occasione del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione sovietica. Si tratta di un documento amplissimo, che occupa interamente cinque pagine della Pravda e che costituisce il bilancio, in termini sia pratici che ideologici, della politica sovietica, bilancio dal quale si ricavano anche le direttive per l'avvenire. Scorrendolo velocemente si incontrano in esso:

1) l'approvazione della « scelta » leninista del 1924 e quindi la condanna sia dell'estremismo trotzkista sia dell'« opportunismo » bukhariniano;

2) la condanna dello stalinismo, con l'attribuzione ad esso di tutti i difetti imputatigli dal noto rapporto Kruscev del 1956;

3) la condanna, con parole assai severe, della politica di Mao Tse-tung definita « irrazionale », « minacciosa per il futuro del comunismo in Cina », miscuglio di « avventurierismo piccolo-borghese e sciovinismo da grande potenza, il tutto coperto da fraseologia rivoluzionaria ».

Il compito principale dell'Urss — conclude il documento — « consiste nel garantire condizioni favorevoli al comunismo », e la coesistenza viene definita « parte integrante » di questa politica.

n. s.

Giunge al Cairo una delegazione di alti dirigenti cecoslovacchi

Anche Praga probabilmente invierà nuovi aiuti militari a Nasser - Aspro sabotaggio ventilato dai Paesi arabi contro Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania federale

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì mattina.

Mentre il maresciallo Zakharov, capo di Stato Maggiore sovietico, continua a discutere con i dirigenti egiziani l'entità degli aiuti militari che l'Urss si è impegnato a inviare all'Egitto (ed anche ad esaminare, sembra, le cause tecniche della sconfitta egiziana, essendo incomprensibile a Mosca come un esercito superiore per mezzi e uomini a quello israeliano sia stato così sonoramente e rapidamente battuto) giunge oggi al Cairo un'importante delegazione cecoslovacca, capeggiata dal segretario del partito, Kotisky. Anche da Praga giungono alti ufficiali, fra cui il vice-comandante delle Forze armate.

Si prevede che anche la Cecoslovacchia, fornitrice in passato di armi all'Egitto, invierà nuovi aiuti militari a Nasser.

Una voce di critica, intanto, si è levata nella stessa Rau, nei confronti dell'azione propagandistica che ha preceduto la guerra a Israele, e delle stesse operazioni militari. Questa voce è il settimanale *Al Musawar*, controllato dal governo. Lo scritto pubblicato dal giornale è dunque un'autocritica del regime.

Nell'articolo viene condannato lo *slogan « Distruggeremo Israele »*. Esso, è detto, non soltanto era assolutamente irrealizzabile, ma ha fatto perdere all'Egitto l'appoggio dell'opinione pubblica internazionale. L'articolo soggiunge: *« Abbiamo inondato l'opinione pubblica di grandi speranze. Ciò non è giusto. L'opinione pubblica deve conoscere i fatti, essere informata correttamente, correggere speranze ed equivoci nel modo più appropriato ».*

Sono state rese note le decisioni prese ad Alessandria dall'Ufficio arabo per il boicottaggio di Israele. Esse prevedono il boicottaggio totale degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Germania occidentale, paesi ritenuti colpevoli di collusione con gli israeliani a danno degli arabi; cioè: la proibizione delle merci di questi paesi; la proibizione di ogni accordo commerciale con essi; il rifiuto del diritto di transito sul territori, sulle acque e negli spazi aerei; il ritiro entro tre mesi di tutti i depositi arabi dalle loro banche; il sequestro dei beni delle società petrolifere di questi paesi esistenti nel mondo arabo; il rifiuto di vendere loro il petrolio.

Queste decisioni dovranno essere ratificate dalla Lega araba.

(A. P.)

La flotta sovietica lascia il Mediterraneo

ISTANBUL, lunedì mattina.

Le navi sovietiche inviate giorni fa nel Mediterraneo stanno gradualmente rientrando ai loro porti del Mar Nero.

Ieri un cacciatorpediniere ha attraversato il Bosforo per far ritorno nell'Urss.

L'Irak riapre il flusso del petrolio a Francia e Turchia

BEIRUT, lunedì mattina.

Radio Bagdad ha annunciato che l'Irak ha deciso di permettere nuovamente il pompaggio del petrolio a destinazione della Turchia e della Francia, purchè esso non arrivi ai Paesi « che hanno appoggiato l'aggressione israeliana ».

Rabbiose reazioni cinesi all'incontro di Glassboro

Un'agenzia ufficiale accusa Kossighin di trattare un « patto abbietto » contro gli arabi

PECHINO, lunedì mattina.

In un articolo diffuso ieri dall'agenzia « Nuova Cina » il « Quotidiano del popolo » scrive che « i negoziati di Glassboro si prefiggono l'obiettivo di accentuare l'alleanza Washington-Mosca diretta contro la Cina, contro il comunismo, contro i popoli, contro la rivoluzione ».

L'organo del pc cinese aggiunge: « Questa alleanza mira a intensificare la soppressione della lotta rivoluzionaria dei popoli del mondo. Indicazioni di varia fonte mostrano chiaramente che, nel suo mercanteggiamento, Kossighin è sul punto di giungere a un accordo nefasto con Johnson ».

« L'alleanza controrivoluzionaria Washington-Mosca — afferma la nota — è in primo luogo e prima di tutto, diretta contro la Cina. Infatti, in seguito alla recente esplosione, coronata da successo, di una bomba " H " cinese, i giornali americani hanno chiesto con insistenza una collaborazione americano-sovietica più stretta in opposizione alla Cina, presentando questo problema come la questione più urgente che dovrebbe essere discussa alla riunione al vertice di Glassboro, questione nella quale Washington e Mosca hanno i più ampi interessi comuni ».

« Nella loro collaborazione in materia di " non proliferazione nucleare " e di creazione di " sistemi di missili antibalistici " — prosegue il " Quotidiano del popolo " — Washington e Mosca considerano la Cina come il loro nemico comune ».

« Kossighin, la cui missione a New York consisteva in un sedicente " appoggio " agli Stati arabi — aggiunge l'organo del pc cinese — continuerà a seguire la linea degli Stati Uniti, linea che consiste nell'obbligare il popolo arabo a sottomettersi agli aggressori americani e israeliani... Il suo vero disegno è quello di nascondere che la sua cricca fa tutto il possibile per facilitare il giuoco degli imperialisti americani tradendo gli interessi dei popoli rivoluzionari del mondo ».

Concludendo il « Quotidiano del popolo » afferma: « La cordialità, l'umiltà e l'adulazione, con la quale Kossighin ha salutato il capo dell'imperialismo americano, simboleggiano la furberia della cricca revisionista sovietica, complice numero uno degli imperialisti americani e dei rinnegati della causa rivoluzionaria dei popoli del mondo ».

(Ansa)

OGGI AI COMUNI IL DIBATTITO

Brown sotto accusa per il discorso all'Onu sul Medio Oriente

Avrebbe contro un intero settore del suo partito - Ma si tratta di opinioni non personali, che riflettono la posizione del governo - La seduta parlamentare precede di poche ore l'arrivo di Moro e Fanfani in visita ufficiale a Londra

Dal corrispondente di Stampa Sera

Londra, lunedì mattina.

La visita del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri italiani a Londra (Moro giungerà da Roma questa sera alle 20, Fanfani da Bruxelles domani mattina) seguirà di poche ore il dibattito di oggi ai Comuni sulla politica estera britannica per la quale alcuni settori dello stesso partito laborista hanno posto in stato d'accusa il titolare del Foreign Office, Brown.

La polemica è stata causata dalle sue dichiarazioni sul Medio Oriente alle Nazioni Unite, e cioè che « *non dovrebbe esserci nessun ingrandimento territoriale da parte di Israele* » e che « *il futuro di Gerusalemme non dovrebbe essere deciso unilateralmente* ».

L'episodio sembra poggiare da una parte su un equivoco e dall'altra sull'ostilità che una buona parte della stampa nutre per il ministro degli Esteri. Brown oggi ai Comuni preciserà il punto di vista suo e del governo. Il senso delle sue dichiarazioni alle Nazioni Unite è chiaro: l'Inghilterra desidera che l'eventuale espansione israeliana sia suggellata da accordi con gli arabi, e non darivi solo dalla conquista: vuole evitare inoltre una frattura completa con l'Egitto, per raggiungere una soluzione globale del problema medio-orientale. Questa tattica era già stata spiegata da Wilson. Ma agli occhi di molti laboristi, le parole di Brown sono sembrate « un tradimento » ai danni di Israele.

Il ministro inglese Brown

Il fattore più importante agli effetti della polemica è l'ostilità di alcuni giornali. Più volte la stampa, soprattutto conservatrice, ha invocato la sua rimozione. Ma questa è la prima volta che una grossa fazione laborista si accomuna alle proteste. Tale è il motivo per cui la posizione di Brown appare ora veramente delicata. In realtà, poichè Brown rappresenta non solo un intero settore laborista ma anche dell'opinione pubblica, il suo intervento ai Comuni, oggi, dovrebbe stroncare la polemica e rafforzare il suo prestigio.

Il dibattito ai Comuni sarà pertanto il preludio della visita che il nostro Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri si accingono a fare a Londra.

I colloqui incominceranno domani mattina e finiranno mercoledì sera. Saranno a quattro e a due, a Downing Street numero dieci, l'ufficio o residenza del *Premier*, e al Foreign Office. Durante il soggiorno londinese, il nostro Presidente del Consiglio, qui su invito ufficiale britannico, sarà ricevuto in udienza dalla Regina Elisabetta. L'onorevole Moro andrà mercoledì in Scozia in forma semi-privata, e farà ritorno a Roma venerdì.

Stamane, l'autorevole quotidiano inglese *Times* scrive che « *almeno una delle discussioni sarà interamente dedicata alla questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune* ». E aggiunge: « *Ma nel loro insieme, le discussioni copriranno, nel modo più completo possibile, anche il Medio e l'Estremo Oriente e il trattato di non proliferazione nucleare* ».

Fonti diplomatiche londinesi sottolineano che l'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'Italia verso improvvise iniziative nel Medio Oriente e al tavolo della conferenza ginevrina dipenderà in gran parte dagli sviluppi degli incontri Johnson-Kossighin. Mentre sul Medio Oriente l'accordo è però assoluto, sulla non proliferazione l'Italia, come è noto, ha qualche dubbio, a differenza dell'Inghilterra. « *Ma lo scopo dell'invito britannico e della visita italiana* — ha commentato con fiducia un portavoce del Foreign Office — *è appianare le poche difficoltà che si presentano su problemi specifici in uno spirito di stretta collaborazione* ».

Il settore in cui l'intesa anglo-italiana potrebbe esplicarsi con maggiore immediatezza è quello del Mercato Comune. I ministri inglesi saranno ansiosi d'udire direttamente dall'onorevole Fanfani un resoconto dell'importante riunione di oggi a Bruxelles, durante la quale i ministri degli Esteri dei « Sei » dovrebbero esaminare la domanda britannica d'ammissione.

Ennio Caretto

Stasera la partenza di Moro per Londra

ROMA, lunedì mattina.

(e. f.) Il presidente del Consiglio parte oggi pomeriggio per Londra dove si tratterrà in visita ufficiale martedì e mercoledì. Domattina lo raggiungerà il ministro degli Esteri Fanfani rimasto a New York per assistere alla prosecuzione del dibattito sul Medio Oriente in corso alle Nazioni Unite.

Il viaggio di Moro a Londra avviene in restituzione della visita compiuta a Roma dal primo ministro Wilson nel gennaio scorso e, malgrado fosse già stato da tempo fissato, acquista nell'attuale momento un interesse ed un significato del tutto particolari.

Com'è avvenuto il feroce attentato neonazista in Cadore

Le mine che hanno dilaniato i 4 militari erano sepolte a fior di terra fra l'erba

Gli ordigni sono costituiti da involucri di ferro contenenti due-tre chili di tritolo e collegati a un cavo metallico steso fra la vegetazione della zona - I poveri resti sfracellati delle vittime composti nell'ospedale di S. Candido - In gravissime condizioni il sottufficiale ferito - Aperta un'inchiesta militare e giudiziaria

(Segue dalla 1ª pagina)

posto una squadra di artificieri per controllare se vi sono altre mine ed eventualmente bonificare la zona. Alla pattuglia si aggrega anche il capitano Gentile, il quale ha seguito la scuola di guerra e si è specializzato nelle azioni di sabotaggio. Gli uomini salgono a Cima Vallona, lavorano duramente per alcune ore con i «ricercatori magnetici», controllando a palmo a palmo il terreno tutto intorno al traliccio. Infine, convinti di aver eliminato ogni pericolo, decidono di tornare a valle seguendo la mulattiera che porta dal confine al 1640 metri della «Caserma Menin».

Sono le 14,45 e la pattuglia è ormai quasi giunta alla metà quando avviene la sciagura. Un gruppo del quale fanno parte il capitano Gentile, il sottotenente Di Lecce e i sergenti dei paracadutisti Dordi e Fagnani attraversa una radura circondata da bassi arbusti. Uno dei militari (forse il Di Lecce) urta una mina «anti-uomo» sepolta a fior di terra e l'ordigno — che più tardi gli esperti definiranno «di eccezionale potenza» — scoppia con tremendo fragore. La mortale «rosa» investe i quattro militari con una violenza tale che i loro corpi vengono scaraventati a 40-50 metri di distanza.

Per tre delle vittime — il capitano Gentile, il tenente Di Lecce ed il sergente Dordi — l'opera di soccorso è inutile. Lo scoppio li ha orrendamente dilaniati tanto che in un primo tempo non è possibile ritrovare neppure i loro piastrini d'identificazione. L'unico che s'è salvato, probabilmente perché marciava in fondo al gruppetto, è il sergente Magnani, ma le sue ferite sono tali che vi sono poche speranze di strapparlo alla morte.

Ancora una volta l'allarme, lanciato dalla radio da campo, fa accorrere sul posto un elicottero che porta a San Candido il sergente Magnani e un'ora dopo recupera i poveri resti delle vittime. «Non ce l'aspettavamo proprio — narra uno dei superstiti, un capitano medico, al suo ritorno a Santo Stefano di Cadore — perché eravamo sicuri che non ci fossero altre mine: scendevamo tranquilli a valle».

Secondo l'inchiesta, aperta dal comando della IV Armata e dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Paone — che si è subito recato sul luogo della sciagura per una ricognizione assieme al generale Marchesi e al questore di Bolzano, D'Anchise — i terroristi altoatesini avevano preparato due mine di eccezionale potenza, sicuri che l'attentato al traliccio di Cima Vallona avrebbe fatto accorrere sul posto i militari italiani. Gli ordigni sarebbero costituiti da cilindri di ferro o di ghisa, con una parete spessa un centimetro, caricati con due-tre chilogrammi di tritolo. Queste mine «anti-uomo», seppellite a fior di terra, sono munite di due asticciole in ferro che sbucano alla superficie e che agiscono, a pressione, sul meccanismo di scoppio. Lo stesso congegno è anche collegato ad un sottile cavo metallico che viene steso in mezzo all'erba ed agli arbusti: se un uomo, camminando, urta nel filo provoca immediatamente la esplosione dell'ordigno.

Ieri sera i poveri resti delle 4 vittime sono stati portati all'ospedale di San Candido dov'è avvenuta la mesta cerimonia della ricomposizione delle salme e dove la popolazione ha recato fiori e si è raccolta in preghiera. Anche le autorità di Bolzano e di Belluno sono giunte a San Candido per l'omaggio alle vittime. Il vice commissario di governo, dott. Masci, ha predisposto a San Candido tutta l'assistenza per il sottufficiale Magnani, che versa in disperate condizioni, mentre all'ospedale numerose persone hanno telefonato per offrire il loro sangue.

Franco Ruffo

Da sinistra: il sergente Olivo Dordi e il sottotenente Mario Di Lecce (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Saragat: «Il delitto denuncia i segni sinistri del nazismo»

Moro sottolinea l'indignazione popolare per la «disumana violenza» - Il problema ormai ha raggiunto una tale gravità da indurre l'Italia ad agire unilateralmente nella questione altoatesina

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

L'attentato di Cima Vallona è orribile e atroce. Quattro morti, un altro soldato in pericolo di vita. E' peggio di un atto terroristico: è una trappola organizzata con scientifica minuzia, col fine deliberato di uccidere quanti più uomini è possibile, a tradimento. E' una cosa pensata, calcolata, studiata, realizzata freddamente, da più persone, con dovizia di mezzi, con sicure conoscenze tecniche. Non ci si illude che sia uno dei tanti gesti dei «desperados» dell'estremismo altoatesino. E' un'organizzazione che agisce con metodo e con illimitata crudeltà. Forse è la banda di Klotz, sgominata in passato ma poi ricostituitasi e di nuovo in condizioni di fare dell'estate altoatesina, come negli ultimi anni, un'estate di sangue e di paura.

L'emozione e l'indignazione sono senza limiti. Il Capo dello Stato si esprime con significativa durezza in un telegramma al ministro della Difesa: «L'efferato delitto trova tutta la nazione unita nella rivolta morale contro gli assassini. Il delitto che denuncia nella sua cieca bestialità i segni sinistri del nazismo fa più che mai sentire la terribile responsabilità di coloro che se ne rendono anche indirettamente complici; e, per contrasto, l'assoluta certezza di quei valori umani di tolleranza, di libertà e di giustizia che presiedono entro i suoi sacri confini al destino della patria».

E il presidente del Consiglio, Moro, parla della «profonda indignazione per questa disumana violenza» e della «vivissima deplorazione dei responsabili della crudele vicenda». Il ministro degli Esteri, on. Fanfani, che guida la delegazione italiana all'Onu, è stato subito informato dell'accaduto affinché compia i passi necessari, prenda i contatti indispensabili, faccia ciò che occorre e che è di sua competenza.

Che cosa si può fare? Non è lecito farsi illusioni per gli attentati. Il ministro dell'Interno, Taviani, ha detto più volte in Parlamento, e lo ha ripetuto giovedì scorso, che quello del terrorismo in Alto Adige è un problema che non si risolve in poco tempo. Anni di fermezza e saldezza di nervi saranno necessari. La soluzione non dipende dagli accordi con i cittadini altoatesini di lingua tedesca, che sono estranei al terrorismo. Non dipende dalle intese con l'Austria, che in tutti i modi non può o non sa controllare la situazione.

I soldati uccisi a Cima Vallona sono le vittime innocenti dei fanatici tedeschi e austriaci del Reich nazista. Tocca all'Italia continuare a battersi affinché l'Europa e il mondo civile avvertano l'esistenza del pericolo.

E' un problema politico che richiama gravi responsabilità internazionali. Mentre l'Italia sacrifica vite umane al neonazismo che vuol sovvertire l'Europa, i tribunali austriaci assolvono i terroristi, il governo di Vienna non ha i mezzi per reagire e in Baviera forze politiche e forze economiche sostengono gli assassini con dovizia di mezzi e una aperta, impunita solidarietà.

Non sono cose nuove. Ad ogni inizio di estate ci ritroviamo di fronte agli stessi problemi. Questa volta, dopo tanta pazienza, superata l'illusione di un rimedio rapido e facile, i dati politici e internazionali del problema dovranno essere imposti all'attenzione degli interessati. E interessati sono tutti, in Europa. Di fronte alla conferma della debolezza austriaca e della tolleranza non indifferente di una parte dei tedeschi, l'Italia è costretta a un nuovo esame della propria linea di condotta. Ora è probabile, se non vi saranno subito garanzie precise, concrete, finalmente sicure e attese da tempo che il governo di Roma deciderà di agire unilateralmente: tratterà la questione altoatesina come un problema interno, sulla base del diritto e della forza, e basta. Il diritto di tutela da parte dell'Austria, cardine degli accordi De Gasperi-Gruber, si trova messo in discussione. E' una decisione grave, con implicazioni internazionali.

Non v'è da rinnegare ciò che è deciso per l'Alto Adige. Deve essere dato ciò che è stato convenuto. Niente di più e niente di meno. Ma se, fuori dei confini, non viene combattuto il fanatismo pantedesco, se viene consentito che esso diventi una minaccia sempre più grave, diventa nostro dovere di popolo democratico quello di procedere alla revisione dei patti antichi con Paesi che non mantengono l'impegno comune della lotta al nazismo.

Michele Tito

Il governatore del Tirolo sulla strage in Alto Adige

INNSBRUCK, lun. matt.

Il governatore del Tirolo Eduard Wallnoefer, a commento di quanto è accaduto ieri in Alto Adige, ha dichiarato: «Dopo le notizie delle agenzie di stampa è ancora troppo presto per rendersi conto chiaramente delle responsabilità e fare dichiarazioni in proposito. Tuttavia, come governatore del Tirolo, voglio dichiarare con chiarezza che nessuno ha il diritto di annientare vite umane pretendendo di farlo per la patria. I soldati italiani in servizio alla frontiera austriaca compiono come cittadini lo stesso servizio dei soldati austriaci.

«Noi tirolesi non siamo nemici del popolo italiano, anche se respingiamo la politica dell'Italia per il Sud-Tirolo, specialmente quella dell'era fascista.

(Associated Press)

Il provvedimento della Procura di Monza dopo le indagini del Nas

L'industriale Ambrogio Molteni arrestato per macellazione di suini affetti da peste

In arresto anche il veterinario consorziale di Arcore - Gli animali erano stati acquistati in un allevamento di Cologno Monzese - Il salumificio, compiute le analisi e scoperto che le carni erano infette, aveva informato le autorità sanitarie - Ambrogio Molteni è presidente dell'Unione italiana ciclismo professionisti; suo padre Pietro è presidente del gruppo sportivo della ditta

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, lunedì mattina.

I carabinieri di Monza hanno tratto in arresto un noto industriale lombardo, Ambrogio Molteni, di 34 anni, contitolare dell'omonima ditta di salumi che ha sede ad Arcore, ad una ventina di chilometri da Milano. Insieme con l'industriale i carabinieri hanno arrestato il veterinario consorziale di Arcore, dott. Angelo Sala, di 49 anni. Ambrogio Molteni è molto conosciuto nell'ambiente sportivo per essere presidente dell'Unione italiana ciclismo professionisti (Ucip).

I due arresti sono stati eseguiti nella serata di sabato su ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Monza e si collocano nel quadro dell'inchiesta sulla peste suina (un grosso focolaio è stato scoperto nei giorni scorsi a Cologno Monzese, alle porte della città).

Sulla vicenda è atteso in giornata un comunicato del Ministero della Sanità. Sembra, comunque, che il magistrato abbia adottato il grave provvedimento sulla scorta delle indagini svolte dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (N.A.S.), i quali dopo alcune ispezioni avrebbero accertato la macellazione di un quantitativo di suini affetti da peste africana, nonché la contraffazione di sigilli sanitari. Le indagini sono state condotte per ordine delle autorità sanitarie, le quali sorvegliano costantemente la grave malattia, diffusasi ormai in molte zone d'Italia, che ha colpito gli allevamenti di suini.

Venerdì scorso la «peste» giunse alle porte di Milano e poté essere localizzata in quattro allevamenti di Cologno Monzese di proprietà dei fratelli Nava e di Battista Privio. Un altro focolaio fu scoperto nell'allevamento di Antonio Crippa in via Pascoli, sempre a Cologno Monzese. Dalle prime indagini risultò che il Crippa la settimana precedente aveva venduto una grossa partita di suini alla ditta Molteni. Il salumificio, dopo la macellazione, avrebbe compiuto delle analisi, scoprendo che le carni erano infette per peste e tempestivamente avvisò di ciò le autorità sanitarie.

Come, malgrado lo stesso salumificio avesse dato notizia dei risultati delle analisi compiute dopo la macellazione, si sia poi giunti all'arresto di Ambrogio Molteni e del veterinario Sala non è dato sapere. A questo proposito i legali della Molteni hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma che *«l'Ufficio legale della Molteni tiene a sottolineare che i 290 suini da sottoporre a macellazione erano accompagnati da regolare certificato sanitario attestante la loro sanità. Si precisa altresì che le carni di detti suini non erano state né messe in vendita né trasformate, bensì rinchiuse in una cella sigillata in attesa degli accertamenti e delle relative analisi. Pertanto* — conclude il comunicato — *i signori Molteni si dichiarano assolutamente non responsabili dei fatti loro attribuiti».*

E' previsto per oggi che i legali chiedano (e non è escluso che l'ottengano) la scarcerazione tanto per Ambrogio Molteni quanto per il veterinario dott. Sala.

Come si è detto Ambrogio Molteni è il presidente dell'Unione italiana ciclismo professionisti (Ucip); il padre, Pietro, è, invece, il presidente del Gruppo sportivo Molteni. Ieri si trovava in Svizzera per festeggiare la vittoria di Gianni Motta, portacolori della Molteni, nel Giro ciclistico della Confederazione elvetica.

c. b.

Una recente fotografia di Ambrogio Molteni (Tel. A. P.)

Burin de Roziers nominato ambasciatore francese a Roma

PARIGI, lunedì mattina.

L'attuale segretario generale della presidenza della Repubblica francese Etienne Burin de Roziers è stato nominato ambasciatore di Francia a Roma. Il governo italiano ha concesso la settimana scorsa il gradimento della sua designazione.

Burin de Roziers, che ha 54 anni, è un diplomatico di carriera che è stato in passato console generale a Milano ed ambasciatore a Varsavia.

Come i telespettatori hanno accolto ieri sera «Il nostro mondo»

Incontro sul video tra cinque continenti

La trasmissione ha anche offerto le immagini della città dove erano in corso i colloqui tra Johnson e Kossighin - Un viaggio di 2 ore intorno al globo

E' proprio vero che si fa il callo a tutto. Ieri sera, pochi minuti prima delle 21, mi trovavo in un locale pubblico dove abitualmente si segue la tv. Riporto, senza cambiare una sola parola, il discorso che si è tenuto in un gruppo di spettatori. «Cosa c'è stasera?». «Mah... una trasmissione che si chiama Il nostro mondo». «Cos'è?». «E' un affare complicato... è una mondovisione: collegano i cinque continenti insieme... però la Russia si è tirata indietro all'ultimo momento...». «Mah... politica...». «Sì, ad ogni modo fanno vedere immagini dal Giappone, dal Messico, dall'Australia...». «Ah...»; e questo «Ah...» fu detto come se invece di uno scambio di programmi da un punto all'altro del globo fosse stato annunciato un circuito televisivo Torino-Robassomero-Lanzo-Torino.

Ieri sera, bisogna riconoscerlo, è stato fatto uno sforzo tecnico che ha veramente del meraviglioso. Non è che la gente non lo ammetta e non lo apprezzi. Ci siamo resi conto che lo ammette e lo apprezza con un moderato entusiasmo che è parente prossimo della placida disinvoltura e parente lontano dell'indifferenza. Per anni il teleutente si è stupito e ha sgranato gli occhi stupefatto: dapprima davanti alle tremolanti figurine che apparivano sul video, comunque apparissero; poi alle cronache dirette di sport; poi a trasmissioni che giungevano in Europa dall'America rimbalzando al di sopra dell'Atlantico su un satellite artificiale; infine alle fantascientifiche inquadrature di un uomo che passeggiava nello spazio con la Terra sullo sfondo: sono anni che il teleutente viene sbalordito. Adesso ha fatto l'abitudine. Adesso, per tornare a sbalordirsi, dovrebbe veder spuntare nel rettangolo del teleschermo i marziani con le antenne sulla testa.

Comunque le reazioni della piccola platea che avevo ieri sotto diretto controllo furono più che normali. I neonati giapponesi e danesi dell'inizio ebbero un'accoglienza di tenerezza a base di «che carino», «che bellini», «che amore» da parte delle donne: il che rientra nelle regole. La sequenza — notevole, perfettamente riuscita — del viaggio televisivo attorno al mondo (tramonto a Parigi, pomeriggio a New York, alba in Giappone, estate torrida a Tunisi, inverno con otto gradi sotto zero a Canberra in Australia) suscitò, almeno così mi parve, una curiosità abbastanza divertita. Ma non dovetti registrare alcun «oh!» di stupore e compiacimento. Nel salto eseguito in tre o quattro secondi dal Giappone all'Australia e dall'altro, non meno prodigioso, dalla Spagna al continente americano si prese atto come di una faccenduola di usuale amministrazione. «Ma qui siamo ancora in Europa?». «No, siamo negli Stati Uniti, a Glassboro dove si stanno incontrando Johnson e Kossighin». «Ah, ecco, ecco...». Tutto qui.

Riteniamo che la trasmissione abbia avuto, tirate le somme, più importanza per le varie tv del mondo che per il pubblico. Le tv hanno constatato la validità delle loro apparecchiature tecniche e hanno gettato basi solide — solide perché non poggiate su riunioni, accordi ecc. ecc. ma su una grossa pratica esperienza — per la loro attività degli anni futuri che si fonderà in larga misura sulla stretta collaborazione internazionale in ogni settore.

Il pubblico, dopo un po', dimentica che ci sono voluti due anni di lavoro, cinque satelliti, tre miliardi e rotti di spesa, diecimila tecnici, centinaia di abboccamenti tra responsabili, un miliardo di metri di cavi: lo dimentica e giudica i risultati spettacolari; e può capitare — e capitò ieri sera in mia presenza — che trovi eccessivamente lungo e abbondante il tutto e che, restatita la prima ora, si sfoltisca via via lasciando davanti al televisore solo i più tenaci e s'allontani dicendo: «Quel pezzo era buono... ma quell'altro era ben noioso... e poi due ore di fila sono troppe...». Non dobbiamo considerare questo atteggiamento un segno di sprezzo o di incomprensione o di ipercritica: il fatto è che la tv è diventata realmente un oggetto familiare, vorrei dire un personaggio di casa: ormai ha un bel trasmettere dal cuore dell'Africa o dalla Cina di Mao o dalla Luna, noi la trattiamo senza soggezione.

Ugo Buzzolan

In VI pagina i programmi radio-tv con la cronaca televisiva.

CRONACA CITTADINA

Conclusa la "prova generale" dell'esodo estivo

Il termometro sale a 33 gradi Un difficile ritorno in città

A Porta Nuova, alle 18, la colonnina di mercurio segnava ancora trentun gradi all'ombra - A Moncalieri colonne di automobili hanno creato i soliti intasamenti - La strada più battuta della provincia: quella delle Valli di Lanzo

Migliaia di giovani torinesi hanno affollato le piscine in cerca di un po' di frescura

Prove generali dell'esodo estivo nel week-end di San Giovanni. Dopo le partenze in massa di venerdì sera continuate nelle prime ore di sabato, per due giorni la città è apparsa tranquilla e silenziosa come nel periodo delle grandi vacanze. La colonnina del termometro, che a San Giovanni in piazza Castello aveva già raggiunto i 31 gradi, ieri, nelle prime ore del pomeriggio, è salita ancora di due linee. Verso sera una leggera brezza ha mitigato l'afa della giornata. Ma alle 18, a Porta Nuova, si erano ancora registrati 30° all'ombra.

I giovani rimasti a Torino si sono riversati nelle piscine: tremila allo stadio comunale; altrettanti in corso Sempione, duemila alla Pellerina, dove il laghetto è ancora chiuso. Entrerà in funzione il 1° luglio con il Lido Torino. Parecchi hanno preferito le acque meno sicure del Po, che in questo primo week-end estivo ha già avuto le sue vittime. Ogni anno, purtroppo, il desiderio di tuffarsi nei fiumi fa dimenticare a qualcuno le norme della prudenza e le conseguenze sono spesso drammatiche. I torinesi più anziani, trascorse in casa le ore calde del pomeriggio, hanno affollato verso sera i parchi pubblici e la collina.

La calma è durata sin verso le 20,30. Poi si è iniziato il rientro. Il traffico maggiore si è acuito sulle strade che arrivano dal mare. A Moncalieri, all'incrocio della statale di Savona con quella di Genova, colonne di auto hanno intasato l'accesso in città. Il lento flusso verso corso Polonia è durato circa due ore. Ingorghi eccezionali si sono verificati anche nel tratto Vinovo-Stupinigi, dove confluisce il traffico che a Carmagnola si sposta sulla «direttissima» per Torino. Di conseguenza la circolazione sul corso Unione Sovietica è stata caotica sino a tardi. File interminabili e difficoltà d'accesso anche sui corsi Giulio Cesare e Vercelli per il ritorno dalla Valle d'Aosta, dai grandi laghi e dal Canavese, dove si sono svolte ieri alcune manifestazioni sportive.

Come al solito la strada più battuta della provincia è stata quella delle Valli di Lanzo. Il traffico del rientro, iniziatosi verso il tramonto, è aumentato nelle ore serali. Tra le 20 e le 22 le macchine hanno camminato in colonna per alcuni chilometri. Alle 23 sembrava che la città si fosse ridestata da un lungo sonno. Dopo ore di riposante silenzio, traffico e rumore hanno ridato a Torino il suo aspetto consueto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 30,2
MINIMA	+ 20,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 25,3, press. 741,4, umid. 61 %. Cielo sereno. Previsioni: generalmente buono, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 29, minima 17,4, media 23.

Finalmente risolto il tragico enigma di via Giachino

Catturati dopo otto anni di ricerche i feroci assassini della ambulante

Sono tre immigrati, che ora sono sposati, hanno dei figli ed un lavoro - Avevano torturato e picchiato a morte la povera donna per farle rivelare dove teneva nascosti i soldi e fuggirono senza averli trovati - Come sono stati scoperti

Margherita Romero

La mattina del 17 ottobre 1959 alla Madonna di Campagna, in una stanzetta al piano terreno di via Giachino 70, fu scoperto un orrendo delitto: Margherita Farinetti in Romero, una povera donna di 75 anni, giaceva imbavagliata, con i piedi stretti da una fune, torturata e picchiata a morte da rapinatori. A otto anni di distanza la Squadra Mobile ha scoperto e arrestato gli assassini. Sul tragico enigma hanno fatto luce i «vecchi» poliziotti: il dott. Sgarro, capo della «Mobile», e due tra i suoi più fedeli collaboratori, il mar. Mare ed il brig. Fioro. Non c'erano indizi, non c'era una traccia, hanno lavorato con tenacia, non hanno mai dimenticato la spaventosa fine dell'ambulante.

Gli assassini a quel tempo erano giovani, immigrati da Venosa di Puglia, avevano trovato conveniente campare con piccoli furti e rapine. Adesso sono uomini fatti, dopo il delitto si sono trovati un lavoro. Hanno 27, 28 e 30 anni, fanno il piastrellista, il muratore ed il catramista. Si sentivano ormai al sicuro: si sono sposati, tutti e tre hanno figli. Sono in carcere da lunedì scorso e negano disperatamente, ma si contraddicono.

Le prove contro di loro raccolte in questi ultimi otto mesi di indagini sono schiaccianti. Ieri sera è tornato dal paese d'origine dei tre assassini il brig. Lojodice, che ha svolto un supplemento di indagini. Stamattina la «Mobile» trasmette le risultanze dell'inchiesta alla Procura ed è probabile che in giornata venga spiccato il mandato di cattura.

Otto mesi fa è finito in Questura un uomo che già anni addietro era stato arrestato per furto. Era stato convocato per una questione di poco conto, una contravvenzione, eppure era spaventatissimo. Tremava, non riusciva quasi a parlare. Ha mormorato qualcosa su «quella mattina», ha ripetuto che lui «non c'era» e che «erano stati quegli altri tre pazzi ad uccidere». Così sono ricominciate le indagini sulla tragedia di via Giachino. L'ex ladro aveva compiuto qualche «colpo» con gli altri tre, ma si era rifiutato di partecipare alla rapina. Non ricordava più bene i nomi dei complici: «*Andate dalla donna che faceva da "basista" e vi dirà tutto*» ha aggiunto.

L'indagine è entrata in una fase delicata: la donna, che era stata tenutaria di una casa di tolleranza in Puglia, nel frattempo è morta. Il mar. Mare ha rintracciato i tre figli, al dott. Sgarro e Valerio è toccato il compito di interrogarli. Dapprima non volevano dir nulla, poi l'ammissione: «*E' vero, nostra madre conosceva quei tre. Dava loro qualche indicazione per furtarelli, ma non ci guadagnava nulla. Quando lesse sui giornali che cos'era successo, per poco non moriva dallo spavento*».

La vittima, Margherita Romero, malgrado l'età ogni giorno andava al mercato rionale di borgo Vittoria a vendere su una bancarella improvvisata scampoli di stoffa. Viveva sola, separata dal marito, in una stanzetta piena di cianfrusaglie. Si diceva in giro che tenesse nascosto un vero e proprio tesoro. I tre rapinatori la sorpresero in casa alle sei del mattino. Era una donna piccola e minuta, non potè opporre resistenza. Le legarono le gambe con una corda e la picchiarono per farle dire dov'erano i soldi. A un passo, sotto un mucchio di stracci, su una sedia, c'era una borsetta con mezzo milione, ma la Romero non disse nulla. Le fratturarono le costole e l'imbavagliarono per soffocarne i gemiti. Morì mentre gli assassini cominciavano a frugare nelle sue cose. I tre se ne accorsero e fuggirono.

«*Il giorno stesso partirono per Venosa* — dicono i figli della "basista" —. *Mia madre non li vide più*». Ritornarono a Torino qualche mese dopo, quando l'eco del delitto si stava spegnendo. Identificati i tre, la «Mobile» ha pazientemente ricostruito i loro movimenti evitando di avvicinarli per non insospettirli. In questi ultimi mesi ha accumulato prove finchè, lunedì scorso, li ha arrestati in casa, mentre uscivano per andare al lavoro. I nomi saranno resi noti appena la Procura della Repubblica avrà spiccato il mandato di cattura.

LA SORPRESA QUANDO RINCASA PER USARE UNA CORTESIA ALLA SPOSINA

Chiude a chiave moglie e amante e corre a chiamare i carabinieri

Uscito da mezz'ora per lavorare, era tornato ad avvertire che non sarebbe venuto a pranzo - Gli adulteri arrestati - Lei non ha ancora vent'anni; lavorava nello stesso stabilimento dell'amico

Un operaio, sorpresa la moglie in colloquio intimo con un giovanotto, non ha perso la calma: ha chiuso i due nell'alloggio e li ha fatti arrestare dai carabinieri per adulterio.

Il fatto è avvenuto ieri mattina in uno dei nuovi appartamenti del villaggio Olimpia a Settimo, in via Torino 95. L'operaio, Sestino Vaccari, 26 anni, oriundo siciliano, era uscito alle 6,30 per un turno di lavoro straordinario. Sposato da qualche mese con una donna giovanissima appena giunta dalla Calabria (Raffaella. Ella non ha ancora compiuto i vent'anni), finora non aveva avuto modo di nutrire sospetti sulla sua fedeltà: era molto affettuosa, piena di premure. Un anno fa era nata una bimba, Cinzia, e successivamente la famigliola si era sistemata nel nuovo quartiere alle porte di Torino.

Anche ieri i due si sono lasciati affettuosamente. Ma poco dopo Sestino Vaccari si è ricordato di un impegno che aveva preso con un amico: nel pomeriggio dovevano andare insieme a Cuneo, perciò non sarebbe rientrato per il pranzo. Ha voluto usare una cortesia alla moglie ed è tornato indietro per dirglielo.

Sono le 7 quando infila la chiave nella toppa e chiama la moglie per metterla al corrente del contrattempo. Una prima sorpresa innervosisce l'uomo: la porta è chiusa con il catenaccio e passano parecchi minuti prima che la moglie venga ad aprirgli. Finalmente lo fa entrare. E' in camiciola, ha sulle labbra un sorriso tirato, si guarda continuamente intorno.

Il Vaccari istintivamente dà un'occhiata alla camera da letto, dove poco prima aveva lasciato la moglie mezzo addormentata. Per terra c'è un indumento maschile. Tutto è chiaro. Ecco che in uno sgabuzzino s'intravvede un'ombra. Con la massima freddezza, senza fare scene, il Vaccari chiude dentro il rivale, intasca la chiave, pianta in asso la moglie senza lasciarsi impietosire dalle sue lacrime, si sbatte la porta alle spalle e corre a chiamare i carabinieri.

Arrivano il maresciallo maggiore La Porta e due militi, che constatano gli estremi dell'adulterio. Anzi, siccome il reato è flagrante, i due sono arrestati. L'amante è Pietro Fonsato di 23 anni, da Pianezza; lavora nello stesso stabilimento della donna.

Il Vaccari osserva la scena dell'arresto dominando a stento la collera. Soltanto quando la moglie, a capo chino, lascia l'alloggio, non si trattiene più: «Togliti l'anello — grida — non sei degna di portarlo». In caserma arriva poi il fratello della donna, che la copre di insulti.

Raffaella Vaccari, la giovane sposa sorpresa dal marito

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 80, v. Po 51, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 9, c. De Gasperi 6, p. Madama Cristina, v. Mongincvro 57, c. Vercelli 111, v. Bologna 250, v. Boccaccio 16, v. Pietro Micca 2, p.zza Savoia ang. v. del Carmine, via Carlo Alberto 24, v. Ogliasico 4, c. Grosseto 256, c. Dante 18, largo Orbassano 70, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, c. Regina Margherita 114, v. Sacchi 40, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 30, corso Maroncelli 20, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 217, via Nizza 214.

Dalle 9: p. Statuto 5, c. Peschiera 118, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, via Chiesa della Salute 104, v. Gorresio 37, v. Mongincvro 20, via Po 21, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Card. Massaia 45, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 58, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 72, v. Giolitti 35, c. Regina Margherita 154, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 215, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 7, corso Unione Sovietica 591 bis, corso Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 018, p. San Giovanni, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo.

La Malfa illustra le iniziative del pri

L'on. Ugo La Malfa, che sabato sera a Cuneo aveva inaugurato la nuova sezione del partito repubblicano italiano, ha avuto ieri a Torino un colloquio con i dirigenti del pri nella sede di via Accademia Albertina. Nell'incontro è stato rilevato che per la prima volta nella sua storia, anche in Piemonte il pri dovrebbe ottenere un successo politico analogo a quello che va riscuotendo in altre regioni d'Italia.

L'on. La Malfa ha dichiarato che ciò è dovuto «alle iniziative politiche del partito e al suo costruttivo spirito critico che invita alla discussione le altre forze politiche di maggioranza e di opposizione. Anche l'affluenza di giovani energie nel partito è dovuta alla franchezza di tale politica».

In merito ai grandi temi di politica estera, il segretario del partito repubblicano si è detto lieto che negli incontri al vertice a Glassboro «il trattato di non proliferazione nucleare abbia preso un posto preminente e abbia registrato il primo importante punto di convergenza fra le due maggiori potenze».

«E' vecchia convinzione di noi repubblicani — ha concluso l'on. La Malfa — che la soluzione dei gravi conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente sia facilitata dall'impegno a realizzare quel trattato: è sperabile che il governo italiano non si lasci sfuggire l'occasione di contribuire alla pace e si dichiari pronto a firmarlo».

Il 120° anniversario dell'Accademia di Medicina

L'Accademia di Medicina di Torino celebra oggi il 120° anniversario della sua fondazione. All'Ambasciatori il presidente del Rotary Club di Torino Sud, prof. Pier Carlo Borgatti, parlerà sul tema: «Origini e scopi dell'Accademia di Medicina di Torino».

Scena selvaggia in un locale notturno al Valentino

Ragioniere minaccia gli agenti con il coltello all'uscita dal night

Il barista si rifiuta di servirgli ancora alcoolici - Disarmato dagli agenti dopo una violenta colluttazione
Altro fatto: arrestati una passeggiatrice ed il suo amico, che simulano una rapina ad un «cliente»

Il rag. Dario Torre e Rosa Giacobbe Monti, arrestata

Un ragioniere di 31 anni, Dario Torre, abitante in corso Galileo Ferraris 141, è stato arrestato per aver minacciato con un coltello un funzionario di polizia ed alcuni agenti della «Volante». L'episodio è avvenuto alle 4 dell'altra notte in un locale del Valentino, la «Gran Baita».

Il Torre era andato a cena con amici, poi il gruppo era finito a casa di uno di questi per festeggiare il suo onomastico, San Giovanni.

Il giovane ha forse ecceduto un po' nel bere e, quando la compagnia si è sciolta, non era nelle migliori condizioni fisiche e psichiche. Con la fidanzata ed un amico ha ancora voluto andare in cerca di un locale e bere qualcosa. «*Siamo arrivati alla "Gran Baita"* — ha detto più tardi al funzionario di polizia — *che erano più passate le quattro. Quando mi sono avvicinato al banco, il proprietario mi ha detto che data l'ora non servivano più nulla da bere e che dovevano chiudere*».

Il Torre ha insistito, si è messo ad urlare che dovevano servirlo. Inutilmente la fidanzata e l'amico hanno tentato di calmarlo. E' intervenuto anche un funzionario di polizia, ma il giovane non ha voluto dar retta a nessuno. Quando il funzionario gli ha chiesto i documenti, si è messo ad urlare. Alcuni camerieri lo hanno circondato. Il ragioniere ha tratto di tasca un coltello. «*Non avvicinatevi* — urlava —, *lasciatemi stare*». Poco dopo è uscito dal locale. Ad attenderlo c'era una pattuglia di agenti della «Volante».

Il Torre stringeva il coltello in pugno. «*Fatemi passare* — ha urlato —. *Non toccatemi*».

Con il calcio della pistola un agente gli ha vibrato un colpo al collo; un altro gli ha afferrato il braccio costringendolo a lasciar cadere il coltello. E' stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza, ubriachezza e minacce a mano armata. Verrà processato per direttissima.

Dario Torre risulta un bravo giovane, non ha mai avuto a che fare con la polizia. Si è diplomato al Sociale, ha un buon posto di lavoro come rappresentante in una ditta. Un po' di liquore, un brindisi in più gli hanno fatto perdere la testa.

☆ Una prostituta e il suo protettore sono stati arrestati per simulazione di reato. La donna è Rosa Giacobbe in Monti, 24 anni, via delle Orfane 10. Ieri sera alle 2,30 ha accettato la compagnia di Giuseppe Bevilacqua di 43 anni, via Chiesa della Salute 96, il quale l'ha accompagnata con la propria auto sul Lungodora Colletta. Qui tra i due è sorta una discussione nel corso della quale è intervenuto Vito Lo Conte di 36 anni, via Tripoli 100, amico della Giacobbe. Il Bevilacqua a un tratto ha dato uno spintone all'uomo e se ne è andato.

I due si sono recati al commissariato Vanchiglia a denunciare di avere subito una rapina. Secondo la loro dichiarazione il Bevilacqua aveva estratto una pistola e si è fatto consegnare dalla donna il borsellino che conteneva seimila lire. Un equipaggio della Volante si è recato sul Lungodora per vedere se poteva rintracciare l'aggressore. E infatti si imbatteva poco dopo nella sua auto, una «1100» familiare e lo accompagnava in questura dove si trovavano anche gli altri due.

La tesi della rapina non reggeva alle contestazioni del funzionario di servizio; alla fine la Giacobbe e il Vito hanno confessato di averla inventata. La donna è stata denunciata per simulazione di reato, lui per concorso in simulazione e per agevolazione della prostituzione.

Svaligiato un alloggio

I ladri sono entrati ieri notte nell'alloggio di Marco Bergellini in corso Racconigi 197. Saliti su un balcone hanno rotto un vetro e hanno portato via un canocchiale, una macchina fotografica, 30 dischi, un orologio d'oro, altri preziosi, liquori: in tutto bottino per un milione.

Uno ogni cinque immigrati risulta di origine pugliese

La prima «giornata della fratellanza pugliese» è stata celebrata ieri al cinema Colosseo in una manifestazione presieduta dal sindaco di Torino prof. Grosso e dal sindaco di Bari avv. Trisorio - Liuzzi. L'animatore dell'associazione tra gli immigrati pugliesi, Franco Di Matera, ha reso note alcune cifre: una persona su cinque, tra quante arrivano a Torino da altri centri italiani, è nata in Puglia.

L'on. Pennacchio si è augurato che le maggiori industrie considerino favorevolmente l'opportunità di nuove iniziative nella regione pugliese. L'assessore Mina ha annunciato che l'inserimento degli ospiti nell'ambito piemontese sarà curato con la massima attenzione. Ha rivolto un saluto anche il consigliere comunale Altamura, oriundo pugliese.

☆ Sull'inserimento degli immigrati nella vita di Torino si è tenuto ieri un convegno alla Galleria d'Arte Moderna. L'on. Arnaud ha auspicato che le forze politiche favoriscano l'adattamento degli immigrati nelle grandi città; l'on. Curti ha ricordato che, per rendere accessibile a tutti la proprietà dell'alloggio, occorrono nuove concessioni urbanistiche; il sindacalista Pallavidino si è soffermato sui problemi del lavoro.

Mons. Pellegrino a Roma per la nomina a cardinale

L'arcivescovo padre Pellegrino è partito ieri in automobile per Roma: riceverà la nomina a cardinale nel concistoro indetto dal Pontefice Paolo VI. Lo accompagnano il vicario generale mons. Sanmartino e il segretario particolare mons. Cavallerii.

Padre Pellegrino è atteso di ritorno a Torino nel pomeriggio di sabato. Sarà ricevuto all'aeroporto di Caselle dal sindaco; in seguito si svolgerà una cerimonia di ringraziamento in Duomo.

Come a Ferragosto la prima domenica d'estate

Folle ai monti e sulle spiagge Afa in Piemonte: 34° a Savigliano

Oltre 200.000 turisti si sono riversati sulle riviere liguri; 60.000 nel Cuneese - Quasi ovunque il cielo è stato sereno e la temperatura alta: 28° a Genova; 31° a Milano e ad Alessandria; 34° in Lomellina; 30° nel Novese e nell'Astigiano - Caldo anche in Valle d'Aosta: il termometro ha superato i 12° al «Rifugio Torino»

Ieri, prima domenica estiva, le spiagge delle due Riviere liguri ed i centri montani del Piemonte hanno registrato un afflusso di turisti e di gitanti paragonabile soltanto alla ressa tradizionale del Ferragosto. La fuga dalle grandi città è stata particolarmente favorita dal caldo afoso (che a Savigliano ha sfiorato i 34°) e dal tempo che ovunque si è messo al bello. In Liguria si sono riversati oltre 200 mila ospiti e 60 mila nelle vallate alpine del Cuneese: ottima prova generale dell'esodo di agosto.

Genova, lunedì matt.

(f. d.) Il primo esodo in massa dalle città del Nord ha confermato le previsioni della vigilia: oltre duecentomila persone hanno invaso ieri la costa ligure, affollando le spiagge inondate di sole. E' stata una giornata splendida, con mare calmissimo e temperatura sui 28-30 gradi.

L'esodo è cominciato fin da sabato con una ininterrotta processione di auto e di pullman che, in aggiunta ai treni, hanno riversato sulle due Riviere decine di migliaia di bagnanti. Ieri era persino difficile trovare un angolo dove sistemare l'automobile. Il traffico stradale è stato forse l'aspetto più impressionante di questo primo «week-end» estivo. Dall'autostrada Milano-Serravalle-Genova sono uscite, nei due giorni, più di sessantamila macchine. Ancora ieri mattina una fila di vetture si allungava sulla strada «Pedemontana», nella paziente attesa di imboccare l'autostrada Nervi-Rapallo; altra fila, non meno compatta, si stendeva tra Sampierdarena e Cornigliano, fino all'ingresso dell'autostrada per Savona.

Le spiagge brulicavano di bagnanti; il mare era affollato di imbarcazioni da diporto: panfili, barche a vela, motoscafi con sciatori nautici, battelli a motore. Gremiti anche l'aliscafo della «Flora di Genova» e i battelli che collegano le varie località della costa.

Quasi ovunque tutto esaurito, con previsioni ottimistiche per la stagione delle grandi vacanze che avrà inizio a fine mese. I calcoli degli esperti del turismo sono prudenti, ma stimano che gli ospiti delle Riviere saranno quest'anno un 20% in più dell'estate 1966. In questi giorni la capienza degli alberghi è, in media, saturata per circa l'80%.

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) Ondata di caldo su tutto il territorio alessandrino, con un tempo splendido e temperatura elevata: la massima è stata di 31°, la minima di 15°.

Asti, lunedì matt.

(v. m.) Cielo sereno e temperatura afosa su tutto l'Astigiano. La massima di ieri è stata di 30° in città e 32° in campagna.

Cuneo, lunedì matt.

(u. d. m.) Caldo eccezionale, ieri, in tutto il Cuneese: nel capoluogo il termometro ha segnato 31°, nella pianura di Savigliano 33-34°. L'afa è stata più opprimente per l'assenza completa di vento. Il cielo si è mantenuto in parte coperto, ma si è trattato soprattutto di nuvole di calore. Le principali città della provincia si sono svuotate come in pieno agosto. Si calcola che nelle vallate alpine siano stati presenti ieri almeno 60 mila turisti domenicali.

Aosta, lunedì matt.

(i. v.) L'ultima domenica di giugno è stata una delle più calde che si siano registrate in Valle da molti anni a questa parte. Il termometro ha superato i 32° ad Aosta, i 25° a Courmayeur, ha sfiorato i 22° a Cervinia, La Thuile, Gressoney e Champoluc. Anche al Rifugio Torino ed al Plateau Rosa il caldo si è fatto sentire relativamente alle alte quote e la colonnina del mercurio ha superato i 12°.

Il primo fine-settimana di questa estate ha visto l'afflusso di circa seimila turisti in Valle, che si sono riversati in quasi tutte le vallate laterali. Dal traforo del Monte Bianco sono transitati oltre duemila veicoli, dal traforo del Gran-de un migliaio.

Verbania, lunedì matt.

(a. c.) Caldo soffocante su tutta la zona, con massime pomeridiane fino a 32° all'ombra a Pallanza e a Cannero. Affollatissime le spiagge del lago e dei torrenti. Animato il movimento turistico, specialmente nelle zone rivierasche e collinari.

Bardonecchia, lun. matt.

(b.) Il caldo degli ultimi giorni ha dato il «via» alla stagione estiva di Bardonecchia. Con la festività di San Giovanni i battenti degli alberghi e dei condomini si sono aperti, i ristoranti ed i bar sono affollati come nella piena stagione.

Ieri la giornata è stata splendida; parecchi gitanti si sono spinti nella pittoresca Valle Stretta e Valle di Rochemolles per il tradizionale «pic-nic». Il termometro nella giornata ha toccato la punta massima di 26°; le seggiovie, che in questi giorni sono state messe a punto per l'apertura della stagione estiva, hanno ieri funzionato fino a tardi. Affollati il laghetto e il parco bimbi. Numerosi gli sciatori che hanno raggiunto il Colle Sommeiller, centro di sci estivo, a quota 3000. La neve è abbondante ed in perfette condizioni.

Vigevano, lunedì matt.

(g. r.) Si è ripetuta ieri la punta massima del caldo registrata sabato in Lomellina: 34°. I corsi d'acqua della zona sono stati presi d'assalto dai bagnanti domenicali.

Milano, lunedì matt.

(c. b.) Prima domenica di caldo (31,1° all'ombra), e Milano ha subito assunto il suo caratteristico volto estivo: strade centrali deserte; autostrade, statali e provinciali congestionate per la consueta corsa alla ricerca di un poco di refrigerio; prese d'assalto le sponde dell'Idroscalo, dei canali attorno alla città, le piscine. Si calcola che almeno 330 mila (fra quelli già partiti per le vacanze e quelli allontanatisi soltanto per il week-end) abbiano lasciato Milano tra sabato e ieri mattina.

Tragica conclusione d'una scampagnata

La madre di Vincenzo Trincone (al suolo) e la moglie (in piedi accanto all'albero)

Un giovane annega in Po a Moncalieri con il cognato che tentava di salvare

Aveva 19 anni, faceva il decoratore ed era sposato da appena 9 mesi - Si è gettato in acqua per raggiungere il parente (29 anni, padre di due figli) in difficoltà - Entrambi sono stati inghiottiti dai mulinelli - La madre del più giovane, seguendo l'istinto, è accorsa vestita in aiuto del figlio ed ha allungato una gamba perché vi si aggrappasse - Il ragazzo è scomparso con la calza della donna in una mano - Salvata a stento la povera madre - I due cadaveri recuperati in serata

Moncalieri, lunedì matt.

Con l'ondata di caldo aumentano le disgrazie nei fiumi. Sono ancora da rinvenire le salme di Francesco Loro, l'operaio della Olivetti di 21 anni annegato a Chivasso, e quella dello studente Giancarlo Laserra, di 16 anni, annegato pure sabato mentre faceva un bagno nel Po a Torino. Ed ecco che altre due vittime si aggiungono a questa tragica catena. Sono due cognati oriundi di Foggia e immigrati da qualche anno a Torino con le famiglie: Francesco Ferraro, di 29 anni, che lavorava ai mercati generali e abitava in via Tarino 4 bis con la moglie Filomena Trincone di 23 anni e i figli Claudio di 3 anni e mezzo e Felice di un anno; e Vincenzo Trincone, 19 anni, decoratore, abitante in via Riccardo Sineo 12/3, sposato da appena nove mesi con Rosetta Carlitto di 22 anni.

Ieri mattina le due famiglie e i relativi parenti decidono di partire per una scampagnata in riva al Po. Con due auto, una «500» e una «600», cariche oltre ogni misura, partono Felice Trincone, 45 anni, manovale, la moglie Annunziata di 43 anni e sette figli fra i 4 e i 19 anni; fra questi sono Vincenzo, che ha con sé la moglie Rosetta Carlitto, e Filomena che è con il marito Francesco Ferraro. In totale sono undici persone.

Raggiungono il Po in località Bauducchi-La Rotta di Moncalieri. Sulla riva destra si accampano in mezzo a un pioppeto. Sono le dieci. Hanno intenzione di sostare nel fresco dell'ombra, di compiere qualche passeggiata sotto le piante, poi di prendere il sole su una specie di penisoletta ghiaiosa che si allunga nel fiume, quindi di fare il bagno. Nella zona c'è un immenso silenzio. Sulla sponda opposta la riva scende con uno scivolo di cemento alla sommità del quale sono scaglionati diversi pescatori che stanno conducendo una gara organizzata dal circolo Costantino Gallo.

Verso mezzogiorno tutto il gruppo esce dal pioppeto e raggiunge la penisola sassosa. Francesco Ferraro è in costume da bagno ed entra in acqua. Dice alla moglie: «Vado a fare una nuotata fino alla sponda di cemento». In quel punto il Po, a causa della strettoia della penisola, è largo appena una trentina di metri. Il giovane si mette a nuotare. L'acqua è fredda e corre rapida. Ci sono anche dei gorghi che fanno mulinello. Il Ferraro arriva a quattro o cinque metri dalla riva e viene inghiottito da uno di questi mulinelli. Incomincia ad agitarsi scompostamente e a gridare aiuto. Un pescatore, l'impiegato della Pubblicità Stampa Roberto De Bernardi di 24 anni, corso Francia 351, gli tende la canna da pesca con la speranza che riesca ad afferrarla. Ma inutilmente.

Sulla riva opposta, tutti i congiunti sono in allarme e si mettono a gridare. Il cognato di Francesco, Vincenzo Trincone, si butta in acqua con i pantaloni e la camicetta, con l'intenzione di andare a raggiungerlo. Ma due metri più in là si trova già in difficoltà, preso da un gorgo. Si ripete la scena di poc'anzi: anche lui si agita. Sua madre, Annunziata, senza valutare il pericolo, ma soltanto spinta dall'istinto di salvare il proprio figlio, entra in acqua. Vincenzo riesce ad afferrarle una gamba, tira con forza, ma gli rimane in mano soltanto la calza.

Tutti gridano, piangono. Di Francesco ormai non si sa più nulla, l'ultima immagine di lui sono state due mani aperte protese fuori dall'acqua. Ora anche Vincenzo agita le mani, una delle quali stringe ancora la calza della madre. Il dramma è rapido: anche queste mani scompaiono.

Le due giovani vittime: Vincenzo Trincone, di 19 anni, e Francesco Ferraro, di 29

Ora c'è in difficoltà pure la donna che è entrata nel fiume per tentare di salvare il figlio. Interviene la nuora, Rosetta Carlitto, moglie di Vincenzo, che allunga un bastone alla suocera e riesce a tirarla fuori. Urla, pianti, disperazione.

I pompieri giungono con canotti e sommozzatori e iniziano subito le ricerche. Purtroppo senza immediato esito. I carabinieri costringono i familiari delle due vittime, eccetto il padre di Vincenzo Trincone, a lasciare il luogo della disgrazia e a fare ritorno a casa. Alle 18,30, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, vengono rinvenute le due salme. Erano immerse in uno strato di melma, a sei metri di profondità. Le constatazioni di legge sono state fatte dal dott. Scontarello, medico condotto di Moncalieri, e dal pretore dott. Modugno.

Studente di Narzole affoga nel Tanaro

Aveva 22 anni - La disperazione dei genitori e degli otto fratelli - Altre vittime a Tortona (una ragazza di 24 anni); Vigevano (un impiegato milanese di 25) e all'idroscalo di Milano (un quindicenne)

NARZOLE, lunedì matt.

(g. d. m.) Un giovane studente universitario di Narzole, Guido Sarotto, di 22 anni — figlio del gerente del Consorzio Agrario — è annegato ieri pomeriggio alle 16 mentre si bagnava nelle acque del Tanaro, in località Casa Bianca. La salma dello sventurato è stata recuperata solo alle 20 dai carabinieri di Narzole e dai vigili del fuoco sommozzatori di Cuneo e Bra.

La disgrazia è accaduta davanti a tre amici che si erano recati con il giovane al fiume e che si sono accorti troppo tardi che il Sarotto stava annegando. Uno di questi amici, che era sulla riva, ha visto ad un tratto Guido, che si trovava in acqua da qualche momento, agitare una mano e ha creduto che si trattasse di un cenno di saluto. Ha ripreso quindi a conversare con gli altri bagnanti e quando ha nuovamente voltato il capo si è accorto che il Sarotto era purtroppo scomparso.

Subito è stato dato l'allarme, ma nessuno si è sentito di gettarsi in soccorso dello sventurato perché in quel punto il fiume forma un'ansa dove l'acqua è molto profonda e vi sono dei pericolosi mulinelli. Si ritiene che il giovane universitario, conosciuto a Narzole per la sua intelligenza e bontà d'animo, sia stato colto da improvviso malore che gli ha impedito anche di invocare aiuto. Ieri sera, non appena dopo lungo scandaglio la salma è stata recuperata, sono avvenute straziant scene di dolore da parte dei genitori e di otto suoi fratelli e sorelle.

MILANO, lunedì matt.

(c. b.) Prima vittima dei bagni, all'Idroscalo: si tratta del quindicenne Antonino Di Gregorio, originario di Caltagirone, abitante a Milano in via Cascina Barocco 17. Per sottrarsi al caldo orrido della città, Antonino si era recato sulle sponde dell'Idroscalo, in compagnia della madre, di un fratello e di una sorella, fin da ieri mattina. Verso le 17 ha deciso di fare un ultimo tuffo. Antonino era molto esperto nel nuoto e quasi sicuramente è stato colto da malore mentre si trovava ad alcune decine di metri dalla riva.

TORTONA, lun. matt.

(m.) La prima giornata di canicola, che invitava a cercare refrigerio in acqua, ha fatto la sua vittima nel Tortonese. E' una ragazza di 24 anni, Lucia Moiraghi, impiegata, residente nel sobborgo di Medassino a Voghera, annegata nella Scrivia.

Verso le 15,30, Lucia, allontanatasi un po' di più dalla riva, forse per essere caduta in una buca, scomparve alla vista della compagna di gita Maurizia Farina, mandando un urlo disperato.

VIGEVANO, lunedì matt.

(a. r.) Un impiegato di Milano, Sergio Galia, di 25 anni, è annegato ieri nelle acque del Ticino a Vigevano, alla presenza dei genitori e della sorella. La salma fino a questo momento non è ancora stata recuperata. Il giovane nel tardo pomeriggio, prima di fare rientro in città, in località Cairo, dove era attendato, decideva di tuffarsi in un punto dove l'acqua è profonda circa cinque metri. Il Galia una volta sott'acqua non è più stato visto emergere.

Distrutto da un incendio un molino a Rivarolo: 90 milioni di danni

RIVAROLO, lun. matt.

(u. c.) I molini Ruffatto di Castellamonte sono andati completamente distrutti dal fuoco ieri mattina in via dei Sospiri 8 a Castellamonte. L'incendio ha mobilitato i vigili del fuoco di Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, Ivrea e Torino. Il danno si aggira sui 90 milioni.

DURANTE UN RASTRELLAMENTO SULLE MONTAGNE DI ORGOSOLO

Trovato il cadavere del bandito colpito dagli agenti in Sardegna

E' lo spagnolo Miguel Atienza, braccio destro del famigerato fuorilegge Graziano Mesina - Era stato gravemente ferito il 17 giugno nel conflitto a fuoco con i «baschi blu», in cui persero la vita due uomini della polizia - Figlio di un ricco funzionario madrileno, fuggì di casa a 18 anni - Sul suo capo pendeva una taglia di cinque milioni

Nuoro, lunedì mattina.

Una pattuglia di «baschi blu» (il reparto speciale impegnato in Sardegna nella lotta contro il banditismo) ha rinvenuto, tra le 9 e le 9,30 di ieri, in fondo a un precipizio nei pressi di Orgosolo, il cadavere di Miguel Atienza, lo spagnolo di 21 anni «braccio destro» del capobanda sardo Graziano Mesina. Il riconoscimento ufficiale non è ancora avvenuto; ma la polizia e carabinieri sono in possesso di troppi elementi per avere dei dubbi.

La perlustrazione in forze delle montagne di Orgosolo durava ormai da una settimana; fin da quando, nel pomeriggio di sabato 17 giugno, si accese un violento conflitto a fuoco tra banditi e forze dell'ordine, e due giovani «baschi blu», il ventunenne Antonio Grassia e il venticinquenne Pietro Ciavola, caddero uccisi. Nello scontro, che durò otto ore, fu gravemente ferito anche uno dei banditi. Un agente lo sentì lamentarsi. «*Non ce la faccio più. Mi ammazzo*». L'agente disse poi di averlo riconosciuto. Era Miguel Atienza.

L'indomani partì da Nuoro un'automobile con a bordo un noto sanitario e alcuni pastori di Orgosolo, parenti del fuorilegge Mesina. Circolò in seguito la notizia che il medico fosse arrivato in ritardo: il fuorilegge ferito dalla polizia era ormai morto. Ma dove si trovava il cadavere? L'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura per favoreggiamento contro l'idraulico Luigi Bianco di 37 anni, marito di una infermiera dell'ospedale San Francesco di Nuoro, e i pastori Nicola Mesina di 51 anni, Pasquale Mesina di 36, Mauro Mesina di 40, tutti parenti del latitante Graziano, e Fedele Castangia di 25 anni. Erano i passeggeri dell'auto andata nel Supramonte di Orgosolo con il sanitario nuorese.

Il cadavere di Miguel Atienza è stato rinvenuto ieri a breve distanza dall'ovile di Nicola Mesina, in località Gurtiannaru. La pattuglia di «baschi blu» aveva dato il cambio ad un'altra squadra alle 2 del mattino. Andava per gli anfratti e i costoni del Supramonte, quand'ecco un acre fetore provenire da una voragine. Gli agenti si sono calati sul fondo per vedere di che si trattava. Hanno scoperto un involucro di sacchi: dentro c'era il cadavere che si cercava da una settimana. Indossava un maglione verde e pantaloni grigi. Erano visibili fori di proiettili alla gola, alla testa, al petto e all'addome. Alcuni tagli all'addome sono parsi il segno di un intervento chirurgico.

Figlio di un alto burocrate franchista, direttore della metropolitana madrilena, Miguel Atienza fuggì da casa tre anni fa, appena diciottenne. La sua era stata una infanzia felice. Apparteneva a una famiglia agiata e in vista; morta la madre, la lussuosa villa di Madrid gli parve una prigione, e se ne andò. L'attirava Parigi. Aveva frequentato il liceo e un anno di accademia militare: era un giovane elegante e di modi compiti. Nella capitale francese visse di espedienti, accompagnandosi ad amici occasionali conosciuti nel tumultuoso ambiente di Pigalle. Non aveva né soldi né lavoro, era uno sbandato. Ma non tornò a Madrid. Decise di arruolarsi nella Legione Straniera e s'imbarcò per la Corsica, destinazione Bonifacio, all'estremo sud dell'isola.

Il forte è in alto sulla roccia, e a vederlo non ha nulla di drammatico. Vi fioriscono i gerani; gli edifici sono di un biancore immacolato e i legionari abitano in camere pulite e bene arredate; dalle finestre a precipizio sul mare il panorama è affascinante. Dall'esterno non ha nulla di drammatico neanche la vita dei legionari. Li si vede in libera uscita nei bar di Bonifacio, nei cinema, in compagnia di ragazze. Ma dietro la facciata la tradizione di durezza continua; e Miguel Atienza, tenuto sotto torchio da un sergente polacco, dopo qualche tempo ne ebbe abbastanza. Con un altro compagno, anch'egli spagnolo, Pedro Herraez, meditò la fuga. Dalle finestre del forte si scorge a occhio nudo la costa sarda, Capo Testa, Santa Teresa di Gallura, gli isolotti dell'arcipelago maddalenino.

Rubato un canotto, i due attraversarono in una notte le Bocche di Bonifacio: alle prime luci dell'alba erano in Gallura, sulla costa settentrionale della Sardegna. Ora occorreva trovare un imbarco clandestino per la Spagna. La cosa migliore era raggiungere Cagliari, all'altro estremo della Sardegna. Atienza e Herraez rubarono in Costa Smeralda la vettura di un turista e raggiunsero Monserrato, sobborgo del capoluogo. I carabinieri li sorpresero addormentati dentro l'auto.

Dovevano rispondere di furto. Miguel Atienza fu rinchiuso nelle carceri di Sassari: durante il passeggio avvenne l'incontro con Graziano Mesina. Allora Mesina aveva 24 anni, era già evaso due volte e poi riacciuffato. Il rampollo di agiata famiglia madrilena e il rozzo pastore nato e cresciuto nelle montagne della Barbagia si intesero a prima vista.

L'11 settembre dell'anno scorso, scavalcate le mura del carcere sassarese, i due si ritrovarono a passeggiare insieme, con andatura tranquilla, in mezzo alla folla di piazza d'Italia, il salotto di Sassari. Fecero tutto con molta freddezza, senza dare nell'occhio.

Da quel momento comincia la storia di Atienza bandito. Per mesi il giovane dall'infanzia agiata, studente liceale e poi allievo di Toledo, vaga in montagna, dorme nelle capanne dei pastori, segue Mesina in chissà quanti colpi ladreschi. Sul suo capo pendeva una taglia di 5 milioni. Era — dicono — lo stratega della banda: applicava l'arte militare alle operazioni difensive e d'attacco. Lo chiamavano il generale Atienza. Ma la sua perizia di stratega non è valsa a salvarlo.

Giuseppe Fiori

Il bandito spagnolo Miguel Atienza (Telefoto «Ansa»)

Una salma decomposta ripescata in mare al largo dell'Asinara

Cagliari, lunedì matt.

Cinquecento metri al largo delle coste di Asinara è stato trovato un cadavere, dell'apparente età di 40 anni, in avanzato stato di decomposizione. Il corpo presenta una vasta ferita alla testa e la frattura della tempia sinistra. Dai primi accertamenti, sembra che la morte dello sconosciuto risalga ad almeno cinque mesi fa.

Il ritrovamento è stato fatto da alcuni pescatori che hanno visto il cadavere galleggiare nello specchio d'acqua prospiciente la zona di Tumbarino. Gli stessi pescatori hanno tratto il cadavere a riva. La direzione della vicina colonia penale ha escluso che si trattasse del cadavere di un detenuto.

Negli ambienti di polizia non si esclude l'ipotesi che si tratti del corpo di Pompeo Solinas, un ricco possidente di Sassari rapito nel dicembre dell'anno scorso da alcuni banditi mascherati ed armati in una villa che è sul litorale di Platamona. Dal momento del rapimento di Pompeo Solinas non si è saputo più nulla.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'Opera di Amburgo in «tournée» americana

Anneliese Rothenberg e Gerhard Unger in una scena di «Lulu» di Alban Berg, che il complesso dell'Opera di Stato di Amburgo, in «tournée» negli Stati Uniti, ha presentato al nuovo Metropolitan (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Cantagiro a Torre Annunziata

Rita Pavone travolta dai «fans» napoletani

Chiassoso entusiasmo al passaggio della carovana costretta a procedere a passo d'uomo

Dal nostro corrispondente

Torre Annunziata, lun. matt.

Il treno che portava ieri il «Cantagiro» è giunto alle 18,45 alla stazione centrale di Torre Annunziata, dopo un lungo viaggio. Già dalle prime ore del pomeriggio la cittadina vesuviana era interamente bloccata per il giungere di comitive di auto da tutte le zone della provincia. Il piazzale Manfredi era inverosimilmente gremito di persone, arrampicatesi fino alla sommità dei lampioni dell'illuminazione stradale. Balconi e finestre erano carichi di spettatori. Le maggiori feste le hanno fatte i giovanissimi ai vari complessi, che a stento sono riusciti a prendere posto su tre pullman, sui quali hanno raggiunto lentissimamente le «Terme Vesuviane» di Lido Azzurro. Per percorrere tre chilometri hanno infatti impiegato esattamente un'ora e mezzo.

Particolarmente festose sono state le manifestazioni di simpatia a Rita Pavone e a Walter Chiari. La Pavone è riuscita a salvare il vestito — un «pigiama-palazzo» a fiori — dalla ressa che s'era fatta attorno a lei.

Dopo un cocktail e i discorsi di circostanza, a bordo di pullman i cantanti hanno raggiunto il campo sportivo. Qui c'erano oltre 10 mila persone, e la forza pubblica — un migliaio tra agenti e carabinieri, affluiti anche da Napoli — a stento è riuscita a mantenere l'ordine. Le transenne sono state spesso travolte.

Lo spettacolo ha avuto inizio con circa due ore di ritardo, con la sigla dei «Girasoli», con la canzone Voglio girare il mondo. Poi hanno attaccato i «Ribelli» con La legge della natura.

a. l.

Omaggio a Manfredi al «meeting» di Alghero

Alghero, lunedì matt.

La presenza di Nino Manfredi ha movimentato la seconda giornata del «Terzo meeting del cinema italiano» in corso ad Alghero, dopo la delusione di sabato per il mancato arrivo di Monica Vitti. All'attore romano, applauditissimo, è stato dedicato un omaggio costituito da un'antologia dei suoi film e gli è stato consegnato il premio «Ciocio d'oro».

Altri due Beatles hanno fatto uso degli allucinogeni

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

(s. c.) Altri due beatles oltre a Paul McCartney hanno ammesso pubblicamente d'aver preso il famigerato allucinogeno Lsd. Sono John Lennon e George Harrison, entrambi sposati, e il primo già padre di un bambino di tre anni. La settimana scorsa, in seguito alle dichiarazione di McCartney, le azioni dei beatles in Borsa avevano subito un grave crollo. E' probabile che scendano ulteriormente. Una cosa del genere era già capitata un anno fa, quando John Lennon aveva dichiarato di non credere in Dio.

Anche l'impresario dei beatles, Brian Epstein, ha detto di aver sperimentato l'Lsd. Come Paul McCartney, è convinto che l'allucinogeno «possa aiutare l'umanità a risolvere i suoi problemi e possa avvicinarla a Dio». Una volta i beatles, tranne Ringo Starr, il batterista, avrebbero preso la droga insieme. Nessuno di loro ha voluto parlare però di tale esperienza. I beatles sono stati aspramente criticati per aver divulgato questa loro attività, col pericolo che i loro ammiratori [illegible] li imitino.

L'indignazione popolare e l'allarme delle autorità per la diffusione delle droghe tra gli idoli del beat e i loro fans sta aumentando di giorno in giorno.

I ladri a Roma hanno preso di mira i divi

Rubano pellicce e gioielli nell'alloggio di Margaret Lee

L'attrice inglese, rincasando a tarda notte con il marito, trova l'appartamento a soqquadro - Danni (per ora) di dieci milioni - Una catena di furti

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Prosegue la serie di furti nelle case di divi dello spettacolo. Sembra ormai certo che una banda organizzata di ladri abbia preso di mira metodicamente le loro abitazioni sicura di impadronirsi di oggetti di valore.

Questa volta a farne le spese è stata la nota attrice inglese Margaret Lee. I ladri sono penetrati la scorsa notte nella sua casa situata al piano terra di via Vincenzo Tiberio n. 5, nel quartiere di Tor di Quinto, impadronendosi di due pellicce di visone, due preziose collane di perle, orologi, vari braccialI, per un valore di circa dieci milioni di lire. Apertisi un varco infrangendo un'avvolgibile della finestra della camera da letto dell'attrice, i malviventi hanno messo a soqquadro l'intero appartamento allontanandosi poi indisturbati con il bottino.

Il furto è stato scoperto verso le due del mattino quando Margaret Lee ha fatto ritorno alla sua abitazione insieme col marito, il noto coreografo Ambrogio Malerba, con il quale era stata a cena in casa di amici. I coniugi hanno sporto una denuncia al commissariato di Ponte Milvio riservandosi di presentare una nota dettagliata degli oggetti mancanti.

Con il furto in casa dell'attrice inglese la lunga serie delle imprese ladresche ai danni della gente del cinema, del teatro, della canzone, si ingigantisce in maniera allarmante. Sophia Loren, Claudia Cardinale, il regista Antonio Pietrangeli, i cantanti Wilma Goich, Edoardo Vianello e Little Tony, l'attore Nino Castelnuovo sono state le ultime illustri della banda che ha sempre agito con successo e una sicurezza da destare un vivo e giustificato timore.

m. b.

L'attrice inglese Margaret Lee (Tel. a «Stampa Sera»)

«Tv 7» e un film su Auschwitz nei programmi televisivi di stasera

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Galassia - Telefilm di Zorro).
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di attualità.
22 —: Lo sappiamo noi due, canzoni a Torino.
22,35: I pronipoti, cartoni animati.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Kapò, film di Gillo Pontecorvo.
23 —: L'Approdo delle lettere e delle arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Zig Zag - 20,50: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,30: Il Commonwealth - 22,55: Banco - 23,30: L'inglese alla tv - 23,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Mastro Bum - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Club di piano - 19: In famiglia - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Un uomo da vendere - 22,50: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Questestate - 22: Concerto - 22,30: Dibattito.

Tra i programmi di stasera segnaliamo: sul Primo Canale *Tv 7* seguito dal varietà canoro *Lo sappiamo noi due* e dai cartoni animati di Hanna e Barbera. Sul Secondo Canale il film *Kapò* di Gillo Pontecorvo e *L'Approdo*.

* *

Tv 7 sarà ancora una volta dedicato ad un esame della crisi in Medio Oriente dopo il conflitto. Da New York, Furio Colombo invierà immagini dall'Onu e dell'incontro Johnson-Kossighin; dal Cairo, Carlo Bonetti parlerà dell'atmosfera nella capitale egiziana; da Amman, Piero Angela farà il punto della situazione tra i rifugiati della Giordania.

* *

Alle 22, seconda puntata di *Lo sappiamo noi due*, rubrica di canzoni ambientata a Torino (ma che con Torino non hanno nulla che fare): una presentatrice d'eccezione, Valeria Moriconi.

* *

Alle 21,15 sul Secondo Canale, *Kapò* di Gillo Pontecorvo, il regista della *Battaglia di Algeri*. Girato nel '60, è un'opera ancora bellissima tra le molte sui campi di sterminio nazisti: è la storia di Nicole, una ragazza ebrea che ad Auschwitz, nella speranza di sopravvivere, diventa aguzzina dei suoi eventuali compagni.

vice

Programmi della RADIO

LUNEDI' 26 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Lunedì sport - 8,30: Canzoni - 9: La posta del circolo dei genitori - 9,05: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Disco per l'estate - 10,30: Canzoni. Ore 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,30: La donna, oggi - 12,55: Si o no - 13: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Canzoni senza parole - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: Musica leggera - 17,30: «La coscienza di Zeno» - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - [illegible] Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta Tony Dallara - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Arturo Basile con la partecipazione del mezzosoprano L. Didier Gambardella e del tenore F. Lobb - Nell'intervallo: XX Secolo - 22,30: Il giornale del lunedì: presenta Leonardo Cortese - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Annamaria Guarnieri vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale.

Ore 10: «Margò» - 10,15: Cinque cantanti - 10,30: Notiziario - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: Nicola D'Amico - 11,42: Le canzoni degli anni '60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ...Tutto da ridere - 13,30: Giornale radio - 14: Cantagiro - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 15,55: Conosciamo l'Italia.

Ore 16: Musiche via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: Saludos amigos - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Musica leggera - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello, rivista di C. Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Corso di francese - 10: Musica sacra - 10,40: Musiche di Hindemith - 11,35: Musiche di Haydn - 12,10: [illegible] i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Haydn - 13: Antologia di interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 15,05: Musiche di Debussy - 15,30: «La cinquera» - 16,10: Musiche di Schubert - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Cori per organo di Bach, a cura di A. Basso - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Angelica» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Ecco il tema del «Convegno dei cinque», che andrà in onda alle 20,20 sul Nazionale: «Per molte famiglie la preparazione dei figli agli esami di riparazione risulta ardua e onerosa. Come aiutarle a superare queste difficoltà?». Partecipano al dibattito, presieduto da Giorgio Vecchietti, l'on. Vinicio Baldelli, il prof. Mario Pagella, il prof. Antonio Santoni-Rugiu e l'on. Salvatore Valitutti.

«Angelica» (III Programma, ore 20,15), rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1938, è un dramma in tre atti di Leo Ferrero. In un paese di fantasia, dominato da un tiranno, l'unica ad avere coscienza del proprio diritto alla libertà è Orlando, che conduce il popolo alla ribellione. E' allora che i cittadini si rendono conto che esiste per loro un affrancamento più comodo della dittatura: la coscienza di Orlando. Per liberarsene lo uccidono.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 55.31.13
Teatro di Palazzo Reale: domani sera, ore 21,30, inaugurazione «V} Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto» con «La casa di Bernarda Alba» di F. Garcia Lorca.

Alcione: Rivista Gennaro Masini - O. Brinei; ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle (Cavor. 2): I Superstiti. Ingresso e consumazione L. 500.
Al Floride (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri, c. Tony Tram.
Il Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 240): ore 21 I Samurai, I Shakers. Gay Bala: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: Danze ore 21,30; spett. ore 0,30 orch. Renzo Di Iesio.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Toby Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Baby Night (via coodis., 884.213). Holiday: chiusura estiva.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21. Scotch Whisky (Valta 6, t. 543.713). Villa Capi: riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (Solferino 2, 534.473): Una scelta da museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): 30 opere di Arman. Orario: 10-13 e 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, sino al 10/7 la mostra è aperta tutti giorni compresi festivi dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle 21 alle 23.
Nuova Codebò Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telef. 877.906 - 885.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 125ª Esposizione Arti Figurative.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Agente 4K2 chiede aiuto» technic., David Janssen, Joan Collins.
Corso: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» Ingrid Schoeller, F. Sancho, D. Vargas, col., sc. Or.: 14; 15,35; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «Il club degli intrighi» techn., scope, R. Wagner, A. Comer.
Doria: chiusura estiva.
Ideal: «Alamo» Sterling Hayden, Ernest Borgnine, technicolor.
Lux: «Le avventure di David Crockett» techn., Fess Parker, Buddy Ebsen.
Metropol: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, scope, technicolor.
Nazionale: «Exodus» techn., scope, P. Newman, E. M. Saint. Ult. 21,30.
Reposi: «Il Tigre» con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.
Romano: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. In. film: 15; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria: «L'uomo che uccise il suo carnefice» techn., George Maharis, Laura Devon, K. Jurado. Viet. 14.

Alfieri: «Boccaccio 70» Sophia Loren, A. Ekberg. Regia: De Sica, Monicelli, Fellini, Visconti, tec. sc. Ult. 21,30.
Ariston: «Chi ha rubato il Presidente?» De Funès, Blier, Lulli, colori.
Arlecchino: «I piaceri della notte» Norma Bengell, G. Tinti. Vietato 18.
Augustus: «Una storia di notte» con Sylva Koscina, Philippe Leroy, Scilla Gabel, Saro Urzì. Vietato anni 18.
Capitol: «Kozara, l'ultimo comando» Bert Sotlar, Olivera Marcovic.
Torino: «Per qualche topolino in più» technicolor. Apertura ore 14.

Alexandra: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie.
Faro: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie.
Fiamma: «Caprice» (Cenere che scotta) scope, tec., D. Day, R. Harris.
Gioiello: «Le streghe» techn., Silvana Mangano, A. Sordi, Totò. V. 14.
Hollywood: «Ballata per un pistolero» Anthony Ghidra, A. Infanti, colori, scope. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «O. K. Connery» colori, Neil Connery, D. Bianchi, A. Celi.
Mellel: «Tutti insieme appassionatamente» tec. sc., Andrews. Ult. 21,45.
Massimo: «Io l'amore» techn., scope, B. Bardot, L. Terzieff. Viet. anni 18.
Orfeo: «L'assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, H. Engel. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
Principe: «O. K. Connery» colori, Neil Connery, D. Bianchi, A. Celi.
Statuto: «Io l'amore» techn., scope, B. Bardot, L. Terzieff. Vietato 18.

Adriana: «Cacciatore del Missouri» techn., Clark Gable, John Hodiak.
Alcione: «Braccio sbagliato della legge». Riv. Masini-Brina, 16,15-21,15.
Alpi: «Dinamite Jim» colori, scope, Louise Davile, Rosalba Neri.
Regina: «Quelli della San Pablo» tec., S. Mc Queen, R. Attenborough.

Centrale: «Il circo e la sua grande avventura» techn., J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth. Apertura ore 10.
Milano: «Riflfi a Tokio» col.; «L'onorata società» Franchi, Ingrassia.
Olimpia: Grande battaglia Sebastopoli.
Po: «Nude, calde, pure» tec. V. 18.
P. Nuovo: chiuso per restauri.

Esperia: «Battaglia dei giganti» techn., Henry Fonda, Robert Ryan.
Giardino: «Uccidete agente segreto 777 stop» tec. sc., Clark, O'Connor.
Mirafiori: «Quien Sabe?» technicolor, con Gian Maria Volontè.
Vinzaglio: «Quiller memorandum» scope, techn., Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, M. von Sydow.

America: «Le soldatesse» A. Karina, L. Massari, T. Milian. Vietato 18.
Effe: «Supercolpo da 7 miliardi» techn., scope, D. Andrews, B. Harris.
S. Paolo: «Storia di Eddie Chapman» technicolor, scope, Yul Brynner.

Artisti: «Mondo balordo» technicolor.
Belgio: «Caduta delle aquile» techn.
Carigliano: «Non stuzzicate la zanzara» colori, G. Masina, R. Pavone.
Eridano: «Criminali della Galassia» T. Russell, J. Feth, scope, colori.
Orsoe: «La corte dei barbari» techn.
V. Veneto: «Una donna per Ringo» scope, colori, Sean Flynn.

Astra: «2 assi nella manica» techn., scope, Tony Curtis, Virna Lisi.
Barolnl: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Eliseo: «Week end a Zuydcoote».
Massaua: «Ritorno dei magnifici 7» techn., scope, Yul Brynner, R. Fuller.
Odeon (t. 772.362): «La scuola di Ali Babà» in technicolor.
Stan: «Tra due fuochi» Robert Mitchum, France Nuyen, scope.

Adua: «Dominatori della prateria» tec., Fred Mc Murray, G. Stockwell.
Aurora: «Volo della fenice» techn., James Stewart, Ernest Borgnine.
Brescia: «Tempo di massacro» Franco Nero, G. Hilton, technicolor.
Melon: «Se tutte le donne del mondo» techn., scope, D. Provine.
Nord: «La parte del sogno» Dean Martin, Geraldine Page.
Nuovo Fortino: «Matt Helm non perdona» Dean Martin, colori.
Palermo: «Djurado» techn., scope, M. Clark, S. Gabel.
Sociale: «El Cisco» techn., scope, W. Berger, C. Gajoni.
Zenit: oggi chiuso. Domani: «Appuntamento in riviera».

Cabiria: «Colui che deve morire» M. Mercouri, P. Van Eyck.
Colosseo: «Ballata per un pistolero» Ghidra, A. Infanti, Freeman, col. sc.
Continental: «Ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, colori, scope.
Flora: «Tom e Jerry per qualche topolino in più» tec. Parlato italiano.

Italia: «Layton, bambole e cazzotti» techn., R. Hanin, Silva Koscina.
Moderno: «Il giorno e l'ora» e «Il grande sperone» con John Wayne.
Piemonte: «Riderà» Little Tony, M. Solinas, R. Vianello.
S. Carlo: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, G. Garko, technicolor.
Splendor: «FBI Agente implacabile» con Eddie Constantine. Apert. 15.

Diana: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Crik e Croc.
Doro: «Il mondo trema» tec., scope.
Roma: «Capitan Blood» technicolor.

Alba: «Jim il primo» techn., Cameron Mitchell, Kerry Carter.
Ambra: chiuso. Da mercoledì.
Apollo: «Joe Walker operaz. Estremo Oriente» tec., sc., T. Kendall, Harris.
Eden: «Il maggiorato fisico».
Lucento: «Duello nel mondo» techn., scope, Rex Harrison, S. Morgan.
Lutrario: «Quien Sabe?» scope, techn., con Gian Maria Volontè.
Splendor: «Gangster venuto da Brooklyn» A. Tamiroff, A. Luca.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bersini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, [illegible], Statuto, Italia (Moncalieri).

Conclusa senza sconfitte la stagione della nazionale italiana

Gli azzurri ottengono a Bucarest una vittoria che non entusiasma: 1 a 0

Anche se è prima nel suo girone

Una squadra da rifare

Scarso gioco delle ali - Gli attaccanti romeni mancano nelle conclusioni - Il caldo ha influito sull'andamento della gara
Gioco nel complesso corretto, tuttavia si sono avute alcune durezze - Stamane alle 5 gli azzurri arrivano a Linate

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, lunedì matt.

La nazionale italiana, battendo la Romania, ha raggiunto il primo posto nella classifica del VI girone della Coppa Europa. Il risultato di 1 a 0 ottenuto dagli azzurri è valido più per le conseguenze nella graduatoria che non per il gioco svolto dalla squadra nostra. Rimane da constatare come l'Italia sia ora in cima alla classifica alla pari con la Romania. Ma mentre i nostri avversari hanno già esaurito tutte le gare in programma, gli azzurri dovranno giocare ancora tre partite. E' facile capire come sia notevole il nostro vantaggio. Si può prevedere pertanto come il successo di ieri a Bucarest abbia praticamente aperto la porta del girone finale della Coppa alla Nazionale italiana.

Detto della situazione generale, il commento alla partita deve essere scisso in due parti, e come premessa bisogna aggiungere che faceva molto caldo ieri a Bucarest. La squadra italiana nostra, se se ne proietta il valore nell'avvenire, non può assolutamente convincere: le due ali sono mancate totalmente e la prima linea in genere non ha soddisfatto. Zigoni ha sbagliato più di un'occasione, di cui una madornalmente facile. A portarsi in modo lodevole sono stati parecchi elementi della difesa, tra i quali Picchi; Albertosi non ha avuto tiri difficili da parare. La composizione tutta della squadra lascerebbe molto perplessi se essa venisse ripetuta.

C'è da dire che Pascutti non ha fatto molto all'ala sinistra, e oltre a tutto si è infortunato nella prima parte della gara. Rivera poi non è un'ala, nè lo sarà mai. Egli è uno dei migliori giocatori di metà campo che possediamo al momento attuale.

Sul calcio di rigore per il fallo di mano commesso da Gori nel primo tempo, tutti sono d'accordo. E' stato l'arbitro che ci ha favoriti non concedendolo.

Per quanto riguarda la Romania, va detto che essa ha giocato meglio di quanto era prevedibile, anche se ha palesato qualche inutile rudezza. Erano presenti circa 75 mila spettatori, i quali hanno sostenuto la loro squadra fino al momento in cui Bertini ha segnato il punto della vittoria per l'Italia.

Secondo l'opinione nostra, la Romania avrebbe potuto e forse dovuto vincere se essa, tra le doti che possiede, avesse avuto anche quella del tiro in porta, ma di tirare in porta nessuno aveva idea. Uno dei migliori elementi della Romania stessa è stato la mezz'ala destra Dumitriu. Pure Nunweiller VI, all'ala sinistra, è stato bravo; egli ha peccato comunque di lentezza nei centri che ha eseguito. Con un po' di precisione davanti al goal, da parte romena secondo la convinzione nostra, saremmo usciti battuti da questo incontro. La partita è terminata fra i fischi del pubblico.

Nessuno ha riportato grosse ferite e la squadra ritorna ora soddisfatta, esclusivamente per il risultato ottenuto, in Italia nel corso della notte. Essa parte alle ore 3 da Bucarest arrivando verso le 5 a Milano-Linate.

L'ora tardissima nella quale sono pervenute le comunicazioni con l'Italia per quasi tutti i presenti non ci permette di dilungarci sull'avvenimento, cosa che noi faremo appena rientrati in Italia.

Vittorio Pozzo

Bertini, a sinistra, tira in porta: alle sue spalle Juliano e Lupescu (Telefoto)

Commenti a Milano

Milano, lunedì mattina.

La vittoria dell'Italia sulla Romania non ha sollevato eccessivi entusiasmi tra i tecnici che hanno assistito alla partita, attraverso la telecronaca diretta.

Gipo Viani, direttore generale del Bologna, ha infatti commentato: « E' stata una partita molto arruffata. Devono avere evidentemente inciso il caldo e la stanchezza. La stagione ormai è troppo avanzata ed i giocatori non sono più in condizioni fisiche idonee. Nonostante il parere sfavorevole di alcuni altri che erano accanto a me, mi è molto piaciuto tuttavia Zigoni, che è stato decisamente il migliore della squadra. Molto buona la difesa. In quanto a Rivera, posso dire che ha dimostrato di poter giocare dappertutto. Pur non brillando eccessivamente, non è stato certo il peggiore dell'attacco. In fondo si è vinto e si potrebbe essere soddisfatti se noi non pretendessimo sempre di più ».

Cina Bonizzoni, allenatore del Foggia, ha aggiunto: « La partita di Bucarest è stata una appendice al campionato e, come tale, fastidiosa come un'appendice. Ha comunque dimostrato che abbiamo la possibilità di fare più d'una Nazionale. Mi sono parsi veramente ottimi i nuovi: Zigoni, Gori, Bertini e Albertosi. Ho notato inoltre nella squadra un certo tentativo di attaccare a "turbillon". E' un tentativo ancora rudimentale, che va ripetuto, migliorato specie assecondando la tendenza di Zigoni a spostarsi verso una certa zona del campo (Zigoni lo ha avuto con me al Genoa e quindi lo conosco bene) ma che dimostra tuttavia la tendenza di questa inedita Nazionale ad un gioco nuovo, non alla solita manovra statica ».

Il terzino azzurro Gori (al centro) cerca di opporsi alla rovesciata d'un attaccante romeno; a destra, il mediano Bertini

Le impressioni di Gori e Zigoni esordienti in maglia azzurra

Il terzino bianconero dichiara: «Il fallo in area era involontario» - Valcareggi soddisfatto

Nostro servizio particolare

Bucarest, lunedì matt.

Gli sportivi di Bucarest hanno salutato i giocatori delle due squadre che lasciavano il campo dopo l'estenuante fatica con un coro di fischi. Era comprensibile l'amarezza per la sconfitta dei romeni, comprensibile il disappunto perchè in effetti i calciatori locali non hanno avuto fortuna. Certo per noi italiani la situazione era assai diversa. Rimaneva quell'unico goal valido a dare alla nostra squadra il successo pieno. « — superato lo sgomento per i fischi finali — la comitiva azzurra si è raccolta negli spogliatoi per festeggiare la vittoria.

Il primo ad uscire dalla stanzone è stato Ferruccio Valcareggi. Logica la sua soddisfazione, anche se non tutti i commenti erano favorevoli. Il commissario tecnico azzurro, che era alla sua prima esperienza come selezionatore unico ha detto: « In fondo volevamo un risultato utile perchè la Coppa Europa per Nazionali vive sulla formula della classifica con i due punti in palio. I due punti sono venuti e noi siamo alla pari con la Romania che ha già disputato le sei gare in programma, mentre noi dobbiamo giocare ancora tre volte. La nostra posizione pertanto è notevolmente migliorata: tre gare, tre vittorie. Che si vuole da noi? ».

Valcareggi, nel suo breve « regno » ha già fatto esordire molti elementi nuovi. Contro Cipro aveva giocato Cappellini, contro il Portogallo (gara amichevole) aveva esordito Nardin. Ieri a Bucarest è stata la volta di Gori e di Zigoni, entrambi della Juventus. Gori ha disputato una buona prova, anche perchè inquadrato nel reparto difensivo, che è stato ancora una volta il migliore della squadra azzurra. Sulla prestazione dei due esordienti Valcareggi ha detto: «Non dimentichiamo le difficoltà a cui ha dovuto andare incontro Zigoni, specie nel secondo tempo quando i nostri avversari ci hanno obbligati a raccoglierci davanti alla porta difesa da Albertosi. Zigoni non ha avuto un appoggio costante, ed ha commesso alcuni inevitabili errori, specie se si considera che è agli inizi della carriera avendo appena 22 anni (compirà 23 anni a dicembre) e poca esperienza. Per Gori situazione più facile, il terzino è stato uno dei migliori. Del resto se dovessi rifare la squadra per un'altra gara, la rifarei nello stesso modo ».

I giocatori interessati sono rimasti piuttosto scossi dai fischi finali del pubblico romeno. Gori, che molti consideravano responsabile di un fallo di mano in area, fallo non rilevato dall'arbitro spagnolo, ha detto: « Non credo possano sussistere dubbi sulla non volontarietà del fallo. Quindi il rigore non sarebbe stato giusto ». Zigoni, tra il serio ed il faceto ha così sintetizzato il suo pensiero: « Ho fatto del mio meglio. Tanto sapevo di tenere il posto al titolare Mazzola. Con la guarigione dell'interista, io tornerò in ombra. Non ho segnato goals, e questo mi spiace, perchè io sono nato per il goal ».

c. p.

Successo dei lottatori Fiat

I lottatori del Fiat, che sono già campioni d'Italia hanno ottenuto un brillante successo a Torino sul G. S. Brunetti (9-7) nel confronto valevole per il titolo italiano.

Ecco i risultati. Mosca: Calafiore (F.) vince per assenza dell'avversario. Gallo: Centurioni (B.) b. Bonaria (F.) ai punti. Piuma: Battilora (F.) e Brunetti (F.) pari. Leggeri: Rocco (F.) b. Sacca (B.) per squalifica. M. leggeri: Bellotti (F.) b. Rossi (B.) ai punti. Medi: Bellini (B.) b. Mussap (F.) ai p. Mediomassimi: Marcucci (F.) b. Petrarca (B.) per rovesciata.

Coppa Europa (VI Girone)

Questa la situazione

Nel torneo della « Coppa Europa per Nazionali » gli italiani partecipano al VI Gruppo e sono ora in testa alla classifica alla pari con la Romania, che ha già disputato le sei gare in programma. Gli azzurri invece devono ancora giocare tre partite.

RISULTATI DELLE GARE SVOLTE FINORA

Partita	Risultato
Romania-Svizzera	4-2
ITALIA-Romania	3-1
Cipro-Romania	1-5
Cipro-ITALIA	0-2
Romania-Cipro	7-0
Svizzera-Romania	7-1
Romania-ITALIA	0-1

QUESTA LA CLASSIFICA

ITALIA	3	3	0	0	6	1	6
ROMANIA	6	3	0	3	18	14	6
SVIZZERA	2	1	0	1	9	5	2
CIPRO	3	0	0	3	1	14	0

INCONTRI ANCORA DA DISPUTARE

Data	Incontro
1° novembre:	ITALIA-CIPRO
8 novembre:	SVIZZERA-CIPRO
18 novembre:	SVIZZERA-ITALIA
23 dicembre:	ITALIA-SVIZZERA
17 febbraio 1968:	CIPRO-SVIZZERA

I CANNONIERI DEL GIRONE

4 goal: Fratzila (Romania);
3 goal: Didrea, Dimitriu II (Romania), Kunzli (Svizzera);
2 goal: Mazzola (Italia), Dobrin, Lucescu, Jonescu (Romania), Odermatt, Blättler (Svizzera).
1 goal: De Paoli, Domenghini, Facchetti, Bertini (Italia), Martinovici (Romania), Quentin (Svizzera), Kostas (Cipro).
Autogol: Kostakis (Cipro) a favore della Romania. Dimitriu I (Romania) a favore della Svizzera.

Bertini a nove minuti dal termine assicura il successo degli italiani

Pascutti si infortuna nel primo tempo - Discussioni per un «penalty» di Gori - Una bella occasione mancata da Zigoni - Buona prova della difesa azzurra - Ottantamila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, lunedì matt.

Quando siamo arrivati allo stadio « XXIII Agosto », tre quarti d'ora prima dell'inizio della partita, il campo era già pieno di spettatori. Sono poco meno di ottantamila le persone presenti, la maggior parte delle quali sono scamiciate e perfino a petto nudo come se stessero per tuffarsi in acqua. Fa infatti un caldo soffocante.

Le squadre sono quelle annunciate, compreso il cambiamento di cui si era detto ieri, col difensore Barbu al posto dello squalificato Dan, nelle file della Romania. Molta pubblicità italiana attorno al terreno da gioco, sia a causa della fiera commerciale italiana in svolgimento nella capitale romena proprio ora, sia per il fatto che l'avvenimento — com'è noto — viene interamente ripreso dalla televisione anche per l'Italia.

La giornata, che era nuvolosa nella mattinata, si è fatta completamente limpida e serena. I giornalisti italiani presenti sono complessivamente ventisette: un numero basso rispetto a certe statistiche moderne. Ci fu infatti una partita, non tanto tempo fa, in cui gli inviati dei giornali nostri ammontarono a ben sessantotto.

Precedute da una banda militare, incaricata di eseguire gli inni nazionali, entrano le due squadre, la Romania in maglia gialla e l'Italia con i colori azzurri suoi consueti. Echeggiano gli inni e quindi la partita ha inizio in perfetto orario, cioè alle 17,30, ora italiana. La gara si gioca naturalmente alla luce diurna.

Pascutti, a sinistra, ostacolato da un difensore romeno

Gli azzurri ottengono un calcio d'angolo subito in apertura di gioco. Esso rimane senza esito. Il primo portiere impegnato alla parata è il romeno, al 7° minuto, ma il tiro di Juliano, dopo un'azione di contropiede condotta da Zigoni e Pascutti è fiacco e viene facilmente controllato da Raducanu. La reazione dei romeni è immediata ma confusa.

Un'avanzata di Gori, il terzino della Juventus debuttante in maglia azzurra, termina in nulla, mentre una bella girata in aria di Rivera viene intercettata dal portiere il quale si distingue successivamente con un'ottima parata eseguita su tiro di Pascutti. Lo stesso Pascutti, poco dopo, è falciato in piena corsa dal terzino Nunweiller III, cade a terra e deve lasciare il campo per alcuni minuti. Egli rientrerà qualche minuto più tardi, zoppicante.

Subito dopo Zigoni manca la migliore occasione che si sia presentata alle due squadre fino a questo momento. E' il 35° minuto e Bulgarelli, che in precedenza aveva egli pure fallito un bel tiro, lancia l'esordiente centravanti juventino: Zigoni scarta due avversari, scavalca il portiere che gli si era lanciato sui piedi e, solo davanti alla porta, non riesce a concludere.

I romeni reagiscono e sul loro contrattacco si verifica un incidente che provoca alti clamori fra il pubblico: Gori, allungando un braccio, pare commetta un fallo meritevole di calcio di rigore. Il pubblico scatta tutto in piedi ed inveisce a lungo contro l'arbitro, il quale fa segno di continuare senz'altro la partita. Il fallo di Gori, commesso per deviare un tiro del centravanti romeno Jonescu, è parso effettivamente — anche a molti osservatori italiani — di gravità degna del penalty.

Pochi minuti prima del termine del primo tempo Pascutti, come per vendicarsi dell'atterramento subito poco prima, commette un brutto fallo su Nunweiller. Si va al riposo sullo 0-0.

Il secondo tempo incomincia con un tiro della mezzala sinistra romena, di poco alto sopra la sbarra trasversale. Quasi subito dopo l'ala sinistra della Romania, Nunweiller VI, viene atterrato da Juliano e rimane a terra piuttosto a lungo. Alcuni gravi pericoli corre la nostra squadra nazionale subito dopo. Bisogna dire che per quasi mezz'ora della ripresa i nostri avversari hanno insistito all'attacco; se essi avessero saputo tirare in porta anche da lontano forse avrebbero ottenuto il successo, ma di tiri veramente pericolosi essi non sono stati capaci di eseguirne. D'altra parte verso il decimo minuto il loro centravanti Jonescu ha mancato un'occasione madornale su centro dell'ala destra Lucescu.

Verso la metà del tempo declina il sole ed il campo rimane quasi completamente in ombra, la luce è comunque sufficiente perchè si possa continuare senza illuminazione artificiale. La Romania continua a mancare occasioni su occasioni: la prima linea italiana per lungo tempo è come se non esistesse, essa ha fatto sentire la sua presenza particolarmente per l'opera di un mediano e cioè il fiorentino Bertini. Tocca proprio a lui risolvere la partita, quando non mancavano più che nove minuti alla fine ed ognuno era già convinto che non ci si movesse dallo 0-0. E' stato Guarneri a servire Juliano a metà campo; Juliano con immediatezza passava a Bertini, il quale con un forte tiro basso riusciva a battere il portiere della Romania il quale pure aveva eseguito nel primo tempo parecchie parate di valore notevole.

v. p.

ROMANIA — Raducanu; Lupescu, Mocanu; Gergheli, Barbu, Nunweiller III; Lucescu, Dimitriu, Jonescu, Naftanaila, Nunweiller VI.

ITALIA — Albertosi; Gori, Facchetti; Bertini, Guarneri, Picchi; Rivera, Juliano, Zigoni, Bulgarelli, Pascutti.

Arbitro: Arribas, Spagna.

A tre giorni dalla partenza del Tour

Gianni Motta al centro d'una violenta polemica

Il corridore ha ancora insistito per andare al Giro di Francia - Ma il presidente della Commissione tecnica, ribadendo l'impossibilità pratica d'includere l'atleta in una delle due squadre che parteciperanno alla gara, ha preso posizione - «La colpa è di Motta che si è svegliato tardi; la sua insistenza può soltanto essere dannosa»

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Gianni Motta non andrà al Tour. Le nuove accorate dichiarazioni rilasciate dal campione della Molteni, subito dopo il termine del Giro della Svizzera, non hanno affatto commosso il presidente della Commissione tecnica del ciclismo professionistico. Il signor Carini è tornato a riaffermare l'impossibilità dell'inserimento di Gianni Motta in una delle due squadre italiane che prenderanno parte al prossimo Tour de France, dichiarandoci: «Non si può fare più niente. Motta si è disinteressato del Tour quando le due squadre italiane erano ancora in allestimento e non sarebbe serio che adesso mandassimo a monte quello che abbiamo fatto. Non ci si può svegliare dall'oggi al domani. Gli organizzatori hanno ufficialmente ribadito che Motta non potrà essere incluso nella squadra B e noi dobbiamo da parte nostra ripetere che non possiamo rivoluzionare la squadra A, correndo il pericolo di pregiudicare le possibilità di vittoria di Gimondi. Noi a Motta vogliamo bene, così come vogliamo bene a Gimondi ed a tutti gli altri, gli abbiamo dato la soddisfazione di tentare di farlo ammettere nella squadra B. Più di questo non può chiedere.

«D'altro canto, egli potrà benissimo rifarsi partecipando alle altre importanti gare della stagione. Verso la fine di luglio ci sarà il campionato italiano e, subito dopo, si disputerà il campionato del mondo. Potrà partecipare ad entrambe le corse gareggiando ad armi pari con tutti. Non è vero dunque che qualcuno ce l'abbia con lui e che lo si voglia indurre a buttar via un anno di attività. Al contrario, debbo purtroppo dire che, in questo momento, proprio Motta diventa nocivo all'interesse dello sport italiano. Ricordatevi che ci sono due nostre squadre che stanno per partire per il Tour e che vanno sostenute ed aiutate. Noi dobbiamo rimettere il ciclismo su un piano di serietà assoluta e quindi il signor Motta lasci in pace Gimondi e lasci in pace il signor Pezzi e tutti quelli che stanno per andare al Tour.

«Chi ce l'ha con Motta? Nessuno, noi vorremmo che Motta volasse; però adesso lui ha perduto il treno del Tour perchè non ha voluto salirvi quando noi lo abbiamo ripetutamente invitato. Io, come presidente della Commissione, mi batto su questa linea, perchè ritengo di fare il bene dello stesso signor Motta. E' pacifico infatti che Gimondi e Motta nella stessa squadra non possono andare al Tour. Bisognerebbe dare loro tre gregari per uno e si finirebbe per disperdere le possibilità di vittoria. Noi andiamo invece decisi a difendere sino in fondo le nostre probabilità, con un Gimondi capitano di una squadra molto forte ed inoltre con una seconda compagine altrettanto in gamba, capitanata da Balmamion che è stato secondo al Giro d'Italia.

«Motta è stato molto bravo al Giro della Svizzera, lo ha vinto e nessuno si è sognato di sminuire la sua vittoria cercando di accertare quale fosse la forza reale dei suoi avversari. Bene, adesso si prepari alle altre tre gare di fine stagione. Si metta su un piano di serietà anche lui perchè quello che fa non è bello nei confronti degli altri corridori che si apprestano a difendere il nostro prestigio all'estero».

David Messina

Taccone (privo del casco) fermato dalla giuria nel circuito di Spinea

VENEZIA, lunedì mattina.

Vittorio Adorni ha vinto, ieri a Spinea, la prova a punteggio disputata su 30 giri del «Circuito dei Fiori», precedendo nell'ordine Felice Gimondi, Zandegù e Baldan.

La manifestazione ha offerto un episodio movimentato al 2° giro: Taccone batteva Adorni nel traguardo che vedeva impegnati anche Baldan, Zandegù e Gimondi, ma a questo punto un comunicato della giuria avvertiva che Taccone era considerato fuori gara. Dopo un intervento della forza pubblica per sedare gli animi accesi del pubblico si è avuta la spiegazione: era successo che Taccone, presentatosi al «via» senza il casco regolamentare, era stato avvertito da un giudice di gara di non correre. Taccone, forse non avendo ben capito l'ingiunzione, era invece partito egualmente.

Le ventidue tappe del Tour

Il tracciato del Tour: 22 tappe, 2 giorni di riposo. Partenza da Angers il 30 giugno ed arrivo a Parigi il 23 luglio

★ *Il Giro ciclistico di Francia parte venerdì prossimo da Angers. La sera precedente, ad Angers, la grande corsa francese avrà un prologo: si svolgerà in notturna una prova a cronometro individuale di 5 chilometri, l'atleta che realizzerà il miglior tempo vestirà la maglia gialla nella Angers-Saint Malo.*

Il Tour seguirà il senso delle lancette dell'orologio. Da Angers punterà verso l'Atlantico, con tappe a Saint Malo ed a Caen, quindi, dopo due traguardi ad Amiens ed a Roubaix, entrerà in Belgio con tappa a Jambes. Dal Belgio, rientro in Francia, Metz, Strasburgo, Belfort con arrivo in salita ai 1178 metri del Ballon d'Alsace. Un giorno di riposo a Belfort. Quindi, le Alpi: tappe a Divonne-les-Bains, a Briançon, a Digne, a Marsiglia. E, subito dopo, la Marsiglia-Carpentras con il terribile Mont Ventoux. Una tappa piana per giungere a Sète, dove la carovana godrà d'un secondo giorno di riposo. Quindi, la stretta finale, con i tradizionali Pirenei ed il Puy de Dôme e, in chiusura, 47 chilometri a cronometro individuale da Versailles al Parc des Princes di Parigi.

4696 chilometri

★ *E', ad un primo sommario esame, un Tour dei più duri e dei più faticosi, che potrebbe diventar addirittura sfibrante se l'offensiva del caldo dovesse scatenarsi con particolare intensità. Il percorso complessivo è di 4696 chilometri, la distanza più lunga degli ultimi tredici anni. Sette delle ventidue tappe varieranno dai 150 ai 200 chilometri, le altre, eccezion fatta per le prove a cronometro, oltrepasseranno tale misura, con un record al penultimo giorno, per i 359 chilometri della Clermont Ferrand-Fontainebleau.*

Tour piuttosto impegnativo come lunghezza. E Tour aspro per le salite. Già nel tratto iniziale, nel quale bisogna tener conto del pavé che condurrà la quarta tappa a Roubaix, gli atleti dovranno superare molti saliscendi. Quando il Giro di Francia entrerà poi nella fase centrale, le difficoltà si susseguiranno quotidianamente con un ritmo persin troppo impegnativo. Le tappe che meglio si prestano all'azione degli scalatori saranno: la ottava, con l'arrivo al Ballon d'Alsace (metri 1178), la decima, da Divonne-les-Bains a Briançon, con il Col de Tamie (metri 920), il Col du Télégraph (metri 1670) ed il Col du Galibier (metri 2656); la undicesima, da Briançon a Digne, con il Col de Vars (metri 2111) ed il Col d'Allos (metri 2240); la tredicesima, da Marsiglia a Carpentras, con il Mont Ventoux (metri 1895), la sedicesima, da Tolosa a Luchon, con il Portet d'Aspet (metri 1070), il Mente (metri 1350) ed il Portillon (metri 1308); la diciassettesima, da Luchon a Pau con il Tourmalet (metri 2113) e l'Aubisque (metri 1710); la ventesima, da Limoges a Clermont Ferrand, con il traguardo ai 1415 metri del Puy de Dôme.

Squadre nazionali

Parecchie sono le novità decise dagli organizzatori. La più importante è il ritorno alla formula delle squadre nazionali. E' inoltre da registrare l'adozione di abbuoni agli arrivi, stabiliti in 20", 10" e 5" rispettivamente per i primi tre delle tappe che non saranno influenzati dalle montagne o corse a cronometro.

★ *Irregolarità in volata e spinte in salita saranno punite con particolare severità.*

★ *In caso di caduta negli ultimi mille metri di un arrivo su strada, il corridore o i corridori vittime dell'incidente saranno accreditati dello stesso tempo dei corridori con cui si trovavano al momento del capitombolo.*

Colori delle maglie

★ *Quattordici sono le squadre che prenderanno parte al Tour. Questi i colori delle maglie:*

Belgio: *azzurra con striscie nera, gialla e rossa.*

Diavoli rossi belgi: *rossa con striscia nera e gialla.*

Francia: *blu con striscie bianca e rossa.*

Cadetti francesi: *blu pallido.*

Galli francesi: *viola con striscie bianche.*

Italia: *verde con striscie bianca e rossa.*

Primavera italiana: *azzurra, con striscie verde e rosse.*

Spagna: *grigio, con striscie rossa, gialla rossa.*

Speranze spagnole: *grigia con due striscie verdi.*

Germania: *bianca con striscie nera, rossa e gialla.*

Gran Bretagna: *bianca, sulle spalle scudetti dai colori britannici.*

Olanda: *arancione.*

Lussemburgo: *rossa, con striscie bianca e blu.*

Svizzera: *rossa, sulle spalle croce bianca.*

Così gli italiani

★ *Le due squadre italiane sono così formate:*

Nazionale: *Gimondi (Salvarani), Chiappano (id.), Colombo (Filotex), Dalla Bona (Salvarani), Durante (id.) Ferretti (id.), Minieri (id.), Mugnaini (Filotex), Poggiali (Salvarani), Vicentini (id.). Riserva: Favaro (Filotex).*

Primavera: *Balmamion (Molteni), Basso (Maiuatti), Bodrero (Molteni), Michelotto (Max Meyer), Neri (id.), Polidori (Vittadello), Portalupi (id.), Scandelli (Molteni), Stefanoni (Max Meyer), Tosello (Molteni). Riserva: Andreoli (Vittadello).*

La partenza della comitiva per Angers avverrà in aereo domani 27 giugno alle ore 7,55.

Gimondi, dopo il trionfo del 1965, tenta il clamoroso bis: guida la nostra Nazionale e si sente in ottima forma

VOCI E REALTÀ DEI TRASFERIMENTI CALCISTICI

Il Napoli offre mezzo miliardo al Bologna per Pascutti e Nielsen

Sembra che l'affare non si concluda poichè è possibile uno scambio Nielsen-Guarneri fra i rossoblù e l'Inter - Il Genoa ha acquistato la mezz'ala Ferrari dall'Arezzo; i liguri sono in trattative con il Novara per avere l'attaccante Mascheroni - Il Milan si assicura il laziale D'Amato - Il Torino conferma Vieri e Ferrini - La Juventus smentisce di aver offerto 900 milioni al Cagliari per Riva e Rizzo

La notizia più interessante di ieri, circa la campagna acquisti e cessioni, proviene da Napoli. La società partenopea avrebbe offerto mezzo miliardo al Bologna per avere la coppia Nielsen-Pascutti. I dirigenti azzurri sono in attesa di una risposta. Il loro intervento, a quanto risulta, servirebbe a disturbare le trattative fra Bologna e Inter relative allo scambio Guarneri-Nielsen che, da più parti, si dà per concluso.

Altro trasferimento possibile è quello del «libero» interista Picchi il quale sarebbe in procinto di passare alla Roma come parziale contropartita per l'acquisto, da parte dell'Inter, del mediano ambidestro romanista Carpenetti. Un'altra voce su Picchi parla però di un possibile interessamento del Varese.

Il Milan, intanto, oggi dovrebbe perfezionare con la Lazio l'acquisto dell'attaccante D'Amato. La squadra romana sarebbe propensa a cedere in prestito il suo giocatore chiedendo, sempre con la formula del prestito due elementi del Milan. I rossoneri inoltre starebbero per definire col Bologna lo scambio fra lo «stopper» Santin e l'ala Vastola.

Nessuna novità di rilievo per Juventus e Torino. A quanto risulta, nonostante le numerose offerte, Vieri e Ferrini saranno confermati anche per la prossima stagione.

Il vice commissario della Juventus, Giordanetti, ha smentito la voce che il club potrebbe offrire 900 milioni al Cagliari per Riva e Rizzo. Quest'ultimo, però, è sempre d'attualità nei piani di potenziamento dei bianconeri i quali s'interessano pure al mediano della Fiorentina e della Nazionale, Bertini.

Il Genoa, infine, ha comunicato di avere acquistato dall'Arezzo l'ala ambidestra Ferrari (classe 1943). Ferrari era stato richiesto da alcune società di serie B. Nello stesso tempo il Genoa ha ceduto la mezz'ala Ledi al Cosenza ed è probabile che nei prossimi giorni vadano a buon fine i negoziati con il Novara per l'acquisto della mezz'ala Mascheroni; cosicchè alla squadra rossoblù non resterebbe che la assunzione di un terzino per avere completato i programmi di rafforzamento in vista del torneo '67-'68.

Maraschi: passato ai viola

Il nuovo juventino Volpi

L'attaccante Jair

Caratteristiche dei giocatori già trasferiti

MARIO MARASCHI:
Dal Lanerossi Vicenza alla Fiorentina.
Ruolo: ala ambidestra.
Età: 28.
Prezzo: l'ala sinistra Cosma e 20 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,80; peso kg. 75; celibe.
Note: dotato di un buon scatto, tira con decisione; ha segnato nel torneo appena concluso otto reti, tante quante ne hanno realizzate i centravanti De Paoli, Boninsegna, Gori, Nielsen, Traspedini, Troja e Zigoni.

JAIR DA COSTA:
Dall'Inter alla Roma.
Ruolo: ala destra.
Età: 27.
Prezzo: le ali Pellizzaro e Colausig e un numero imprecisato di milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,72, peso kg. 64, sposato.
Note: ha segnato soltanto tre reti: il suo rendimento è stato alterno. Non ha disputato molte partite nell'Inter nel torneo 1966-1967.

CARLO VOLPI:
Dal Mantova alla Juventus.
Ruolo: mediano.
Età: 26.
Prezzo: 140 milioni più il prestito del centravanti Bercellino II.
Caratteristiche: altezza metri 1,75; peso kg. 70; sposato.
Note: ha giocato in tutti i ruoli, è un prezioso «jolly»; quest'anno, impiegato come centrocampista, ha segnato due goals.

GIORDANO COLAUSIG:
Dalla Roma all'Inter.
Ruolo: ala sinistra.
Età: 26.
Prezzo: contropartita per Jair.
Caratteristiche: altezza metri 1,72; peso kg. 60; sposato.
Note: elemento veloce, sicuro, gioca anche come ala arretrata.

SERGIO PELLIZZARO:
Dalla Roma all'Inter.
Ruolo: ala ambidestra.
Età: 22.
Prezzo: contropartita per Jair.
Caratteristiche: altezza metri 1,70; peso kg. 70; celibe.
Note: Ha giocato 12 gare in serie A.

SERGIO CLERICI:
Dal Lecco al Bologna.
Ruolo: centravanti.
Età: 26.
Prezzo: 220 milioni.
Caratteristiche: oriundo italo-brasiliano; altezza metri 1,70; peso kg. 70; sposato.
Note: ha segnato 4 reti.

GIANNI BUI:
Dal Catanzaro al Verona.
Ruolo: centravanti.
Età: 27.
Prezzo: 140 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,85; peso kg. 80; sposato.
Note: ha segnato 15 reti nel torneo di serie B.

CARLO MATTREL:
Dal Cagliari alla Spal.
Ruolo: portiere.
Età: 30.
Prezzo: 25 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,83; peso kg. 80; sposato.
Note: ha avuto stagioni splendide nella Juventus, quando andò in Nazionale, nel Palermo e nel Cagliari alcune stagioni or sono allorchè si era specializzato nel parare i rigori. In questa stagione si è alternato in porta con Reginato.

GIUSEPPE COSMA:
Dalla Fiorentina al Lanerossi.
Ruolo: ala ambidestra.
Età: 27.
Prezzo: contropartita per Maraschi.
Caratteristiche: altezza metri 1,75; peso kg. 69; celibe.
Note: ha esordito quest'anno in serie A segnando tre reti.

SANDRO TIBERI:
Dal Cagliari all'Atalanta.
Ruolo: mediano.
Età: 28.
Prezzo: 90 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,75; peso kg. 73; celibe.
Note: giocatore deciso. Molto sicuro in difesa.

AMBROGIO PELAGALLI:
Dall'Atalanta alla Roma.
Ruolo: mediano.
Età: 27.
Prezzo: il riscatto della comproprietà della mezz'ala Salvori più 50 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,70; peso kg. 70; sposato.
Note: proviene dal Milan e nell'Atalanta si è messo in buona evidenza, segnando anche tre goals.

FABIO CAPELLO:
Dalla Spal alla Roma.
Ruolo: mezz'ala.
Età: 21.
Prezzo: 260 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,74; peso kg. 72; celibe.
Note: ha esordito in serie A quest'anno.

GIUSEPPE TAMBORINI:
Dalla Roma al Varese.
Ruolo: mezz'ala.
Età: 24.
Prezzo: 80 milioni.
Caratteristiche: altezza metri 1,72; peso kg. 66; celibe.

Un altro scudetto vinto dai giovani granata

Dopo aver trionfato nel campionato Primavera, il Torino ha vinto anche il titolo italiano della categoria allievi

Il settore giovanile del Torino domina in campo calcistico nazionale. Dopo aver conquistato lo scudetto nel campionato «Primavera», i granata sono diventati anche campioni d'Italia nella categoria allievi riservata ai nati dal 1950 in poi. La squadra diretta da Sentimenti III e Ussello e guidata dal dirigente avv. Cozzolino ha battuto recentemente a Roma, in finale, l'Inter dopo i calci di rigore. La gara si era conclusa in parità (1 a 1): Il goal dei granata era stato segnato dall'ala sinistra Gottardo. Dal dischetto il Torino ha fatto centro cinque volte su cinque, l'Inter due volte. Risultato totale, 6 a 3 per i torinesi. A battere i calci di rigore si sono alternati Facchinello, Vada, Montanari, Vezzetti e Lanzoni.

Il Torino succede così al Verona nell'albo d'oro del torneo. Curioso notare che i gialloblù veronesi si erano affermati nella scorsa edizione superando in finale proprio i granata, a Macerata.

Questa la formazione titolare del Torino: Dottarelli; Sardu, Vezzetti; Cioili, Vada, Montanari; Bertero, Lanzoni, Soncin, Facchinello, Gottardo. Hanno giocato alcune partite anche il portiere Bigino, il terzino Jacomino e gli attaccanti Piloni e Villa.

Soltanto tre elementi (Facchinello, Montanari e Cioili) provengono da fuori Torino. Facchinello, unico superstite della compagine dell'anno scorso, insieme con Gottardo è stato convocato nella Nazionale juniores.

Il Torino è pervenuto alla vittoriosa finale con l'Inter aggiudicandosi dapprima il girone regionale con un punto di vantaggio sulla Juventus e risultando imbattuto (19 vittorie e 3 pareggi). Nelle finali interregionali i granata hanno superato la Sampdoria (6 a 1 e 2 a 0) e il Bologna (3 a 0, 3 a 0). Nel quadrangolare di Roma hano vinto per 2 a 1 in semifinale contro il Cagliari.

Il successo nel campionato allievi conferma la bontà del vivaio granata e l'opera appassionata del dirigente Cozzolino e dei trainers Ussello e Sentimenti III.

Anche ieri si sono svolte numerose competizioni in Italia e all'estero

Corse d'auto: un nuovo lutto e un grosso rischio

Stroncato ieri mattina da una crisi cardiaca

Perdomi si è spento a Napoli dopo sette giorni di agonia

Il giovane corridore milanese aveva riportato gravissime ferite nell'incidente di Caserta in cui perirono «Geki» Russo e Fehr Beat - Era rimasto per trentacinque minuti nell'auto fracassata - I funerali avranno luogo domani a Milano

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì matt.

Giuseppe Perdomi, meglio conosciuto col pseudonimo di «Tiger», è morto ieri mattina nella clinica del Gerini, dove era stato trasportato dopo il tragico incidente di domenica scorsa nel Premio automobilistico di Caserta, di formula tre, nel quale perirono anche i corridori Giacomo Russo e Fehr Beat. Una improvvisa crisi cardiaca ha stroncato la forte tempra del giovane pilota, nonostante i disperati tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte.

L'angosciosa agonia di «Tiger» è durata una settimana, durante la quale egli non aveva mai ripreso conoscenza. Trasportato all'ospedale civile di Caserta, dopo essere rimasto ben trentacinque minuti intrappolato nel suo bolide, era stato ricoverato per frattura ai piedi, al femore ed alla spalla destra. Le sue condizioni erano gravi, ma si nutrivano speranze per la sua vita. Per tutta la notte successiva alla sciagura aveva conservato un'eccezionale lucidità mentale, tanto da rievocare con precisione cronometrica i drammatici momenti dell'incidente.

Poi un edema cerebrale lo aveva fatto piombare nelle tenebre più assolute. A nulla è valso il trasporto nella clinica napoletana, dove neurochirurghi ed ortopedici si sono alternati al suo capezzale per scongiurare il peggio. Perdomi è passato dal sonno alla morte senza accorgersene, concludendo tragicamente la sua carriera di leale e coraggioso pilota. La fine è giunta improvvisa ed ha lasciato inebetite dal dolore la madre Lina Albertini, di 48 anni, e la giovane fidanzata, che dal momento del ricovero non si erano allontanate un solo istante, alloggiando nella stessa casa di cura.

Stamane, verso le sette, la infermiera che lo assisteva ha notato il respiro di «Tiger» farsi più difficile ed il polso cedere lentamente. Il dott. Massimo Zanchini, accorso immediatamente al suo capezzale, si rendeva conto che nel debole organismo dell'infermo una crisi cardiorespiratoria ne stava aggravando le condizioni. Disponeva subito che Perdomi fosse immesso nel respiratore automatico, mentre si informavano la signora Albertini e la fidanzata Mariella, che accorrevano nella sala di rianimazione.

Si registrava un lieve miglioramento e sembrava che lo sfortunato corridore riuscisse a superare le difficoltà della respirazione. I cuori dei familiari e dei medici si aprivano alla speranza e verso le 11, quando da Caserta la vedova di Giacomo Russo telefonava per avere sue notizie, ella era rassicurata sulle condizioni di Perdomi. Ma trenta minuti dopo qualcosa cambiava. Nuove complicazioni sopraggiungevano ed i volti tesi e preoccupati dei sanitari lasciavano presagire la fine. Erano le 11,45 quando il ventinovenne pilota milanese cessava di vivere.

Cautamente venivano informati i familiari e la madre alla notizia del decesso emetteva un urlo agghiacciante, cadendo svenuta fra le braccia di un'infermiera. La povera signora quando si è ripresa non riusciva a convincersi che il suo unico figlio fosse morto. Tra le lacrime, ella continuava a ripetere: «Non è possibile, ditemi che Giuseppe è ancora vivo». Una scena straziante che ha indotto i parenti giunti nel pomeriggio da Roma e Milano ad allontanarla dalla clinica. Insieme con la fidanzata del figlio la signora Lina Albertini, in serata è ripartita in aereo per Milano.

Non appena in città si è diffusa la notizia della morte di «Tiger» i rappresentanti di alcune associazioni sportive e una folla di tifosi si sono recati in mesto pellegrinaggio alla clinica per rendere l'estremo saluto allo sfortunato pilota. Risolte le inevitabili complicazioni burocratiche la salma partirà in autofurgone nella giornata di oggi per Milano, dove domani si svolgeranno i funerali.

A. Luise

Romano Perdomi nell'ospedale di Napoli, dove è morto ieri mattina (Telefoto)

De Adamich salta dall'auto in fiamme e fa cenno ai compagni: «Correte pure»

L'incidente durante la gara in salita Palermo-Monte Pellegrino - La macchina urta in curva contro una roccia e la benzina uscita dal serbatoio prende fuoco - Fortunatamente il pilota ha riportato una semplice scottatura alle mani - La competizione è stata vinta da Nanni Galli su Alfa Romeo «33», alla media record di quasi 111 km orari

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì matt.

Il pilota Andrea De Adamich è stato protagonista ieri di un pauroso incidente — che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime — durante la disputa della corsa in salita Palermo-Montepellegrino. Nell'abbordare una curva, la sua Alfa Romeo «33» ha strisciato contro una sporgenza rocciosa, il serbatoio è rimasto lesionato e ne è uscito un fiotto di benzina che, innescata dalle scintille provocate dallo sfregamento della lamiera, ha di colpo appiccato fuoco alla macchina.

Con grande prontezza di spirito, De Adamich si è gettato fuori dall'abitacolo della sua Alfa prima di essere avvolto dalle fiamme, tuttavia senza poter evitare una scottatura — fortunatamente lievissima — alle mani. Nanni Galli, vincitore della corsa e compagno di squadra di De Adamich, che aveva preso il via prima di lui, ha raccontato all'arrivo: «Ho visto, arrivando ad una curva, una macchina rossa avvolta dalle fiamme sul lato della strada; ho rallentato e qualche metro prima ho riconosciuto De Adamich che mi faceva con le braccia ampi segni di continuare. E' stato un momento emozionante, ma avere constatato che il mio amico era incolume mi ha fatto superare l'incertezza ed ho proseguito».

Più tardi, Andrea De Adamich ha raccontato: «Stavo percorrendo il tratto più veloce del percorso: a 4 chilometri dall'arrivo, in una curva non veloce, ho sbandato e la parte posteriore della mia Alfa è andata a finire contro uno spigolo di roccia sporgente: la macchina ha preso fuoco ma sono riuscito a divincolarmi in tempo e non è successo niente...».

E' stato questo l'unico incidente della corsa (che si è disputata per la diciannovesima volta), intitolata al nome di Achille Varzi. Il giovane Nanni Galli, al volante di un'Alfa «33» della Scuderia Autodelta, com'è stato accennato, ha scalato gli 8,700 chilometri della salita (che presenta un dislivello di 420 metri) nel tempo migliore: 4'44", alla media oraria di km 110,915, che migliora di oltre sette secondi il record della gara, stabilito l'anno scorso da Ignazio Capuano.

Al secondo posto si è classificato il siciliano Clemente Ravetto su Ferrari-Dino, che però ha lamentato qualche noia al cambio, perdendo una manciata di secondi. Nelle varie classi, di rilievo le prove di Giuseppe Di Stefano su Tecnokart della Formula «K 250», di «Gam» e di «Harka», entrambi su Fiat-Abarth, di «Oras» su Lancia Fulvia HF e di Spadafora su Alfa Romeo Giulia.

f. d.

Classifica ufficiale:

1. Nanni Galli su Alfa Romeo 33 in 4'44" alla media di 110,915 km; 2. Ravetto su Ferrari-Dino in 5'1"1/10; 3. Vella su Abarth 2000 in 5'21"5/10; 4. ex aequo Lo Piccolo su Alfa Romeo TZ e Gambero su Abarth OT in 5'23"; 6. Giugno su Alfa Romeo TZ in 5'25"6/10; 7. Spadafora su Alfa Romeo Giulia in 5'28"3/10; 8. Marsala su Alfa Romeo Giulia in 5'38"3/10; 9. Sau su Alfa Romeo TZ in 5'38" e 5/10; 10. Calascibetta su Abarth 1000 in 5'40"9/10.

★ Anna Maria Balducci di Viterbo, su Alfa Romeo Giulia GT Junior, ha vinto ieri a Taranto la Coppa dello Jonio, di 211 km, terza delle quattro prove valevoli per il Trofeo femminile della regolarità.

Andrea De Adamich

Nella «12 ore» per prototipi

Vittoria e record della Ford a Reims

I piloti francesi Schlesser e Ligier si sono imposti alla media di oltre 204 km - Seconda la Ferrari Nella Formula 2 affermazione dell'austriaco Rindt

REIMS, lunedì mattina.

I piloti francesi Jo Schlesser e Guy Ligier (quest'ultimo ex-rugbista) hanno vinto la «dodici ore» automobilistica di Reims per prototipi sport, alla guida di una «Ford-Mark II» sette litri. La corsa, giunta alla nona edizione, si è svolta all'insegna della velocità e dei «records», ed è stata contrassegnata da molti ritiri. Tutte le vetture che, via via, si sono succedute al comando, costrette ad una andatura frenetica dagli inseguitori, non hanno retto. E' accaduto ad Hawkins-Epstein, a Surtees-Hobbs e ad Hulme-Gardner.

Schlesser e Ligier non si sono impegnati eccessivamente nell'inseguire i primi, ed hanno aspettato che gli avversari si trovassero in difficoltà.

Si è ripetuto, anche se in tono minore, l'ormai tradizionale duello Ferrari-Ford. La Ferrari «P. 2» di Siffert e Piper ha sempre tallonato la coppia francese che è stata costretta a non togliere mai il piede dall'acceleratore. La Ferrari, ad un'ora dal termine della corsa, si trovava distanziata soltanto di un giro e dodici secondi. Il minimo incidente, l'arresto più banale dell'una o dell'altra vettura, avrebbe significato l'irrimediabile sconfitta. Ad un quarto d'ora dalla fine la Ferrari ha ceduto (rottura del «carter»).

Nella prova del trofeo europeo di Formula 2 si è affermato l'austriaco Jochen Rindt, al volante di una Brabham, in un'ora 23'28" alla media oraria di km 213,646. Rindt ha preceduto di un metro la Lotus di Graham Hill, a sua volta davanti a Surtees, Stewart e Hulme.

1. Schlesser-Ligier (Ford Mark II) che hanno percorso la distanza di km 2458,256 alla media oraria di km 204,859, nuovo «record». Il precedente «record» apparteneva a Graham Hill-Joachim Bonnier (Ferrari) che avevano coperto km 2448,033 alla media di 204,077.

2. Piper-Siffert (Ferrari P. 2); 3. Buchet-Hermann (Porsche Carrera); 4. Steinmann-Spoerry (Porsche 906);

Nella corsa automobilistica in salita

Al pilota Pica la Cuorgnè-Alpette

Il corridore si è imposto alla media record di 95,364 km davanti al torinese Sergio Morando - Oltre 300 fra commissari sportivi, agenti e pompieri hanno assicurato la protezione dei concorrenti e del pubblico - Nessun incidente

Dal nostro inviato

Cuorgnè, lunedì matt.

In un momento di vivaci polemiche per l'automobilismo sportivo, con accuse agli organizzatori delle corse, ai piloti e, spesso, alle stesse vetture da competizione, è consolante parlare della Cuorgnè-Alpette, gara in salita valevole per il Trofeo della montagna. Nessun incidente, ma, come dovrebbe sempre essere, una prova interessante, vinta con pieno merito dal milanese Pino Pica, sulla monoposto di Formula 3 della Casa italiana BWA. Pica è salito ad Alpette in 4'31"8, alla media di km 95,364 abbassando così di una ventina di secondi il record stabilito l'anno scorso da Brisi.

Alle sue spalle si sono piazzati il torinese Sergio Morando, un giovane che sta promettendo molto bene, e un altro corridore di F. 3, Franco Guffanti, di Milano. Il primo era sulla Fiat-Abarth OT, l'altro su un'agile «Ippocampo». Giulio Bona, che nelle prove ufficiali aveva fatto registrare il miglior tempo, è stato attardato da una serie di noie all'impianto elettrico. Ha finito la corsa più per onore di firma che altro.

Nelle varie classi in cui era suddivisa la Cuorgnè-Alpette (articolata nelle categorie Turismo di serie, Turismo, Gran Turismo, Sport, Formula 3, 850, 875 Monza e K 250, con più di cento concorrenti) la lotta è stata aperta, sul filo dei decimi di secondo. Il successo è andato a Bedemonte, Galdanо, Marchetti, Coggiola, Rolle, Pesce, Tali, Dal Cason, Pellegrini, Pilone, Montilione, Locatelli, Cattaneo, Morando, «Khandarù», Pica, Narcisi, Gatto e Tironi. Molte le affermazioni delle Scuderie torinesi Torino-Corse e Nord Ovest, i cui piloti vogliono dimostrare di non avere dimenticato l'esempio dei Farina, degli Abate, dei Valenzano, dei Piodi o, più indietro nel tempo, del grande Nazzaro.

Nessun incidente, si è detto, salvo qualche testa-coda provocato dall'impeto e, talora, dalla ghiaietta servita a riparare l'asfalto e raccoltasi all'interno delle curve. Le misure di sicurezza per salvaguardare conduttori e pubblico erano ragguardevoli: sui 7200 metri del percorso si trovavano circa 150 commissari di gara, segnalatori e incaricati dell'Automobile Club di Ivrea, organizzatore della corsa, due gruppi di vigili del fuoco, ciascuno dei quali con un milite dotato dello speciale scafandro antincendio, e 150 fra agenti e carabinieri. I collegamenti fra partenza ed arrivo erano tenuti attraverso 14 posti radio. Numerosi estintori del tipo a polvere erano distribuiti a breve distanza lungo il tracciato. Il servizio di segnalazione ai piloti è stato espletato da 35 boy-scouts.

D'accordo, non hanno seguito gli speciali corsi di qualificazione internazionale sull'uso delle bandierine, ma hanno dimostrato di essere assai solerti e precisi. Inutile precisare che non si trattava di ragazzini, ma di giovanotti. Quando una vettura si fermava sulla strada (moltissimi sono stati ieri i guasti meccanici), era un agitare di segnali gialli di pericolo. Al via suonava una sirena e le partenze venivano immediatamente bloccate. Soltanto se la macchina ripartiva o era portata fuori del percorso, la competizione veniva ripresa. Il pubblico, secondo le misure dettate dalla commissione prefettizia recatasi ad omologare il tracciato, sostava sul fianco della montagna, ad un minimo di tre metri dalla sede stradale e ad almeno un metro di altezza dal suo livello. Proibite severamente le zone attorno ai tornanti e all'uscita delle curve. In più, tutte le vetture lasciate con una certa leggerezza dagli spettatori negli spiazzi a fianco della strada di gara sono state rimosse con carri-attrezzi o fatte spostare. L'operazione, che ha interessato un centinaio di macchine, ha fatto ritardare la partenza di un'ora e mezzo. Non importa, avrà contribuito a far rimanere ferme le due ambulanze e il medico di servizio.

Michele Fenu

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1. Pino Pica (BWA) km 7,200 in 4'31"8 alla media di 95,364; 2. Sergio Morando (Fiat Abarth OT) 4'39"; 3. Franco Guffanti (Ippocampo) 4'40"5; 4. «Khandarù» (Porsche Carrera) 4'49"6; 5. Pilone (Giulia GTA) 4'55"4; 6. Lo Voi (BWA) 4'55"5; 7. Ramoino (Fiat Abarth OT) 4'59"2; 8. Cattaneo (Ferrari 275 GTB) 5'02"0; 9. Armiraglio (Ferrari GTO) 5'04".

Munari su Fulvia HF ha vinto il 3° Rallye delle Alpi orientali

UDINE, lunedì mattina.

L'equipaggio Munari-Lombardini su Lancia Fulvia HF ha brillantemente vinto ieri il 3° Rallye delle Alpi Orientali, prova valevole per il campionato italiano della specialità. A un solo secondo di distacco si è classificata un'altra Fulvia HF, quella condotta dalla coppia Cella-Barbasio.

La gara, iniziatasi da Gorizia alla mezzanotte di sabato, si è svolta su un percorso di 890 chilometri sulle strade della prima guerra mondiale, con punte in territorio austriaco, ed è risultata massacrante per le pessime condizioni delle strade secondarie di montagna affrontate dai concorrenti, per i continui dislivelli e infine per le 12 prove speciali.

I partiti sono stati 88, e soltanto 18 quelli arrivati ieri pomeriggio al traguardo di Udine. Fin dall'inizio si era delineata la superiorità delle scattanti Fulvia 1300 HF, nonostante la strenua difesa delle Alfa Romeo Giulia GTA.

Dopo questa gara, in cui la Casa Lancia ha anche vinto il Trofeo dei costruttori, Munari è nettamente al comando nel Campionato dei rallies.

Classifica: 1. Munari-Lombardini (Fulvia HF); 2. Cella-Barbasio (Fulvia HF); 3. Cavallari-Salvay (Alfa Romeo GTA); 4. Raffa-Lipizer (Alfa R. GTA); 5. Benetti-Bonfanti (Fiat 124S).

Tosi vincitore a sorpresa nel motocross di Lombardore

Azzalin ricoverato in ospedale per la sospetta frattura del ginocchio sinistro

Nostro servizio particolare

Lombardore, lunedì matt.

Tosi ha vinto la quarta prova del campionato italiano di motocross della classe 250 cc, ma il suo successo è stato facilitato dall'eliminazione dei favoriti Angelini, Ostorero e Cavaliero, attardati da noie meccaniche. L'affermazione del pilota delle Fiamme d'Oro ha spianato la strada al compagno di squadra Angelini per la conquista del titolo italiano. La gara, svoltasi sul campo di Lombardore, è stata ricca di colpi di scena dall'inizio alla fine e combattuta con il massimo impegno dalla maggior parte dei concorrenti.

L'affermazione di Tosi non era in programma, in quanto egli non avrebbe mai dovuto superare il compagno di squadra Angelini per favorire il punteggio di questi che guida la classifica del campionato.

Nella gara si è distinto il pilota di Giaveno Carlo Ferrero che alla fine delle due batterie otteneva un brillante secondo posto. Tra i piloti delle Fiamme d'Oro, merita ricordare anche il bravo Azzalin, il quale, malgrado la sospetta frattura del ginocchio sinistro a causa di una caduta, portava lo stesso al termine la gara per essere poi ricoverato al «Maria Adelaide».

Le due prove dei piloti juniores si sono concluse con la vittoria del torinese Gianfranco Fiore (Husqvarna), seguito da Useglio (id.), Ranella (C.Z.), Beltramelli (Greeves), Gallimberti (Greeves), Cremona (Bultaco) e Silvestro (Montesa).

d. all.

Classifica finale: *1. Tosi (C.Z.) p. 4; 2. Ferrero (Bultaco) p. 7; 3. Benso (Husqvarna) p. 10; 4. Porhellino (Montesa) p. 11; 5. Ostorero (Bultaco) p. 12; 6. Nota (Husqvarna) p. 13; 7. Angelini (C.Z.) p. 15; 8. Bianco (Bultaco) p. 17; 9. Perazzo (Greeves) p. 19; 10. Azzalin (C.Z.) p. 22; 11. Pettiglani (Greeves) p. 24; 12. Guimanelli (C.Z.) p. 24.*

Brillante successo delle gare a La Mandria

L'Irlanda dopo molte emozioni prima negli «europei» di golf

La Francia battuta in finale per uno strano caso - Nell'ultimo incontro Lagarde manda in buca la pallina, ma questa dopo aver urtato contro il bordo «salta» l'ostacolo - Il successo decisivo tocca così ad Egan - L'Italia al 5° posto

L'Irlanda si è confermata ieri a La Mandria campione d'Europa di golf dopo una emozionante finale con la Francia, la vera rivelazione del torneo. L'incontro decisivo, quello che opponeva l'irlandese Egan a Lagarde, è stato incertissimo sino alle ultime battute e si è concluso in modo del tutto inaspettato: una pallina di Lagarde, che sembrava destinata a finire in buca, ha sorvolato la buca stessa fermandosi qualche centimetro dopo. Un vero scherzo della sorte.

Le due squadre si trovavano in parità, con tre vittorie a testa. Il pubblico seguiva ormai soltanto Egan e Lagarde, tutto ormai dipendeva dal loro confronto. Ad una buca dal termine l'irlandese conduceva con un punto di vantaggio, se Lagarde fosse riuscito a pareggiare le sorti i due rivali sarebbero tornati alla partenza per lo spareggio. Egan, con un preciso colpo dal di fuori del «green», ha mandato la pallina a pochi centimetri dalla buca e Lagarde, molto cavallerescamente, gli ha concesso «buono» il colpo successivo senza nemmeno lasciarglielo tirare. La pallina del francese si trovava a circa tre metri dalla buca, per pareggiare le sorti del confronto Lagarde avrebbe dovuto far centro con un colpo solo.

Il momento era emozionante, gli spettatori erano [illegible] attorno ai giocatori in un silenzio assoluto: da quel colpo di Lagarde dipendeva la vittoria finale nei campionati. Il francese ha [illegible] la concentrazione, poi ha tirato. Un colpo perfetto, la mira era esatta, la folla si preparava ad applaudire. Un attimo di tensione: la piccola sfera bianca, giunta sull'orlo della buca, è rimbalzata dall'altra parte. Lagarde si è preso la testa fra le mani per la disperazione, poi la folla lo ha applaudito: soltanto la sfortuna era riuscita a batterlo.

Poco dopo, mentre gli irlandesi festeggiavano la vittoria (il capitano della squadra, Ewing, è stato gettato in acqua vestito dai giocatori) Romolo Croce, uno dei più esperti maestri di golf italiani, ha spiegato che casi del genere sono [illegible]: «Il tiro di Lagarde — ha detto — era magnifico e meritava senza dubbio di essere coronato da successo. Il francese ha colpito la pallina con forza, ed era giusto facesse così, doveva essere certo che la sfera mantenesse la direzione. Quando ho visto che non era entrata in buca, anch'io non credevo ai miei occhi. Perdere un campionato d'Europa così dispiace davvero. Alla Francia resta la consolazione di essersi dimostrata alla pari dei forti rivali».

Per il terzo posto l'Inghilterra, che in semifinale era stata sconfitta proprio dai campioni irlandesi, si è affermata contro la Scozia, mentre l'Italia, battendo sorprendentemente la Svezia, si è meritatamente guadagnata la quinta posizione. Gli azzurri erano stati eliminati nei «quarti» dai francesi e si temeva che non sarebbero riusciti ad andar oltre un modesto settimo od ottavo posto. La nostra rappresentativa, invece, è andata via via migliorando nel rendimento: dopo avere sconfitto la Spagna, è riuscita ad affermarsi ieri (4-3) anche contro gli svedesi, che pure si erano imposti in due edizioni dei campionati europei.

Una impresa notevole, se si considera che gli azzurri hanno dovuto fare a meno di Angelo Croce, passato al professionismo, e non hanno potuto disporre di Silva in piena efficienza (com'è noto il torinese è impegnato proprio in questi giorni negli esami universitari).

Al termine dei campionati, si è svolta ieri sera a La Mandria la premiazione ed una suggestiva cerimonia di chiusura alla quale hanno presenziato anche il prefetto ed il sindaco di Torino, dottor Caso e prof. Grosso. Dopo l'ammainabandiera, in una imponente cornice di folla, i 96 atleti si sono detti arrivederci: il prossimo appuntamento è in Germania, fra due anni.

Classifica finale: 1) Irlanda; 2) Francia; 3) Inghilterra; 4) Scozia; 5) Italia; 6) Svezia; 7) Belgio; 8) Spagna; 9) Galles; 10) Germania; 11) Danimarca; 12) Norvegia; 13) Austria; 14) Olanda; 15) Svizzera; 16) Finlandia.

Maurizio Caravella

Sheahan, uno dei golfisti irlandesi che hanno conquistato a La Mandria il titolo di campioni d'Europa (foto Moisio)

Albo d'oro dei campionati

1959 - Barcellona (Spagna): 1) Svezia; 2) Francia; 8) Italia.
1961 - Ravenstein (Belgio): 1) Svezia; 2) Inghilterra; 4) Italia.
1963 - Falsterbo (Svezia): 1) Inghilterra; 2) Svezia; 4) Italia.
1965 - Sandwich (Scozia): 1) Irlanda; 2) Scozia; 11) Italia.
1967 - La Mandria (Italia): 1) Irlanda; 2) Francia; 5) Italia.

Nell'amichevole col Bacigalupo

Un giovane calciatore francese si frattura una gamba a Pianezza

Due giovani calciatori francesi dell'U. S. Melun si trovano ricoverati all'ospedale Maria Vittoria in seguito a due incidenti piuttosto gravi, seppur assolutamente fortuiti, accaduti nel corso di una partita amichevole contro il Bacigalupo, svoltasi al campo comunale di Pianezza.

L'infortunio più grave è quello subito dal diciottenne Philippe Provost, che in uno scontro con il portiere torinese ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Il secondo incidente è accaduto a Jean Perino che ha lamentato una distorsione con strappo dei legamenti.

La partita si è conclusa con il risultato di 1 a 1, con reti di Pozzato per il Bacigalupo e Lopez per il Melun.

Gli atleti sovietici a Parigi superano di misura la Francia

Punteggio finale 110 a 102 per i russi - Emozionante duello finale nella staffetta 4 x 400, vinta dai transalpini con un decimo di secondo di vantaggio

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Al termine di due giornate di gare molto combattute la nazionale sovietica di atletica leggera ha battuto di misura la Francia (110 a 102) nel primo grande confronto internazionale della stagione europea.

La delusione ieri è stata grande per gli sportivi parigini: i francesi infatti erano in vantaggio di 6 punti (56 a 50) al termine delle competizioni di sabato.

Il risultato finale costituisce comunque un riconoscimento per gli atleti francesi, sconfitti di misura da una formazione di alto livello che nei valori mondiali dell'atletica leggera è seconda dietro gli Stati Uniti. In precedenza, negli incontri fra nazionali, l'Urss aveva battuto la Francia per 28 punti nel 1965 (13 vittorie contro 7) e di 29 punti lo scorso anno (14 contro 6).

Stavolta, in totale, la Francia ha ottenuto undici vittorie (dieci nelle corse e una nel salto con l'asta); l'Urss nove (sette nei concorsi e due nelle corse). Per la prima volta perciò l'Urss, pur vincendo l'incontro, ha ottenuto un numero inferiore di successi parziali, affermandosi grazie al valore complessivo della squadra.

I risultati di maggiore rilievo. Sabato: m. 100: Bambuk (F.) 10"3; m. 400: Mallet (F.) 46"6; asta: D'Encausse (F.) m 5, Bliznetsov (Urss) m 4,90; disco: Yaras (Urss) m 59,30; lungo: Ter Ovanesian (Urss) 8,05, Pani (F.) pure 8,05, entrambi con vento a favore.

Ieri: m 400 ostacoli: Poirier (F.) 50"8 davanti ad Anisimov (Urss) 50"9; peso: Guskine (Urss) m 18,58; alto: Gavrilov (Urss) 2,16, Elliott (F) 2,14. Splendida la lotta nell'ultima gara vinta dalla 4 x 400 francese (Nicoleau, Poirier, Samper, Nallet) in 3'11"1, con un solo decimo di secondo di vantaggio sui sovietici.

c. p.

Pamich vince a Riccione il campionato della 50 km

Rimini, lunedì matt.

Abdon Pamich, medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi, ha vinto ieri mattina a Riccione la prova unica del campionato italiano di marcia sulla lunghezza di 50 chilometri, aggiudicandosi il titolo tricolore. Il campione si è imposto con facilità vincendo con uno scarto di sei minuti sul secondo classificato, Vittorio Visini, giovane speranza dell'atletismo italiano.

Ordine d'arrivo: 1) Pamich Abdon (Esso Club Roma) ore 4 21'17"; 2) Visini Vittorio (Carabinieri Bologna) h. 4 27'11"6; 3) Mancini Sante (Fiamme Oro Padova) h. 4 38'38"2; 4) De Gaetano Antonio (id.) h. 4 39'57"6; 5) Sgardello Walter (Fiamme Gialle Roma) h. 4 40'45"6.

Le gare di Rovereto

I giovani azzurri dominati dai tedeschi

Rovereto, lunedì matt.

La rappresentativa italiana di atletica leggera «sotto i 23 anni» è stata dominata ieri a Rovereto dalla corrispondente selezione tedesca. Punteggio finale 122 a 79 per gli ospiti, i quali si sono imposti in ben quattordici delle diciannove gare in programma.

Gli azzurri hanno vinto il salto in lungo (Bonechi, m. 7,90), i 1500 siepi (Carnicelli in 4'08"4), gli 800 (Bonetti in 1'53"7), i 200 (Simoncelli in 21"5) ed i 3 mila metri (Ardizzone in 18'13"6). Ha deluso in parte Dionisi, che nel salto con l'asta si è fermato a metri 4,30, consentendo ai due tedeschi di superarlo. Gli ospiti hanno messo in campo una formazione validissima in tutte le specialità. In particolare hanno colpito i quattrocentisti, vincitori della prova individuale (Reichenbach 47"6; Rolera 47"8, davanti a Puosi terzo in 47"9) e della staffetta in 3'12"5.

★ Franco Arese è giunto secondo ieri a Poznan, in Cecoslovacchia, nella prova dei 1500 metri del «Memorial Kusocinski», battuto di un solo decimo di secondo dal polacco Sadorykowski (3'43"4).

Il torneo di pallone elastico

Il campione d'Italia Bertola sconfitto da Ascheri ad Andora

Nelle altre due gare Feliciano supera (11-7) Balestra a Vignale e Corino batte Gallo per 11-9 a Cengio

Andora, lunedì matt.

Il campione d'Italia Bertola è stato sconfitto di fronte al proprio pubblico, nella prima partita del torneo, dal cuneese Ascheri per 11-5. Il capitano della Don Dagnino, che ha dimostrato di non essere ancora sufficientemente preparato, ha ceduto i primi cinque giochi all'avversario ma successivamente si è ripreso per portarsi in parità: a questo punto il capofila della Spe Cuneo ha conquistato sei giochi consecutivi senza più incontrare eccessiva resistenza da parte dell'avversario, [illegible] affaticato.

A CENGIO: *Corino b. Gallo 11-9* — La formazione albese della Ca' Totorri ha battuto dopo strenua lotta quella di Cengio. All'inizio della gara Gallo si è imposto nettamente a Corino mettendo in seria difficoltà la quadretta albese che ha avuto in Berruti il suo elemento migliore. Nel finale Corino, meglio [illegible] dai compagni di squadra, ha avuto la meglio di stretta misura.

A VIGNALE MONFERRATO: *Feliciano b. Balestra 11-7* — La partita non è stata molto interessante, causa il gran caldo; Feliciano che per il primo anno gioca per la quadretta monferrina, ha dominato nella prima parte della gara (7-4) poi l'anziano giocatore ligure ha avuto una efficace rimonta portandosi in parità. Da questo momento Feliciano, sebbene sofferente per una forma di affezione intestinale che gli aveva causato febbre, si è scatenato conquistando quattro giochi consecutivi e quindi la vittoria per 11 a 7.

A PIEVE DI TECO: *Gili I b. Defilippi 11-2* — La gara è stata giocata in anticipo il 18 giugno e ha visto il facile successo della quadretta di Acqui.

Classifica: Ascheri, Corino, Feliciano e Gili I p. 1; Balestra, Bertola, Defilippi e Gallo pt. 0.

Marchisio vittorioso nel Giro aereo dei Castelli piemontesi

Anche due equipaggi femminili in gara - La signora Scorta (che è anche paracadutista) giunge 28ª - E' soddisfattissima; ha battuto il marito, 32°

Il passaggio di un concorrente sul campo «Edoardo Agnelli» (foto Moisio)

I piloti torinesi si sono affermati nella settima edizione del «Giro aereo dei castelli piemontesi», la simpatica manifestazione organizzata dall'Aero Club Torino, valida anche per il campionato italiano. Quarantasette velivoli sportivi e da turismo hanno partecipato alla competizione: ai primi tre posti si sono piazzati quattro torinesi. Pietro Marchisio ha trionfato sugli altri concorrenti totalizzando solo 5 penalità in tutto l'impegnativo percorso; Emilio Garrone ha conquistato il secondo posto con 11 penalità; il barone Casana, presidente della Sagat, e Castelli, si sono divisi la palma del terzo piazzamento, con 14 penalità.

La prova si è svolta su un circuito che partendo dal campo «Edoardo Agnelli», all'Aeritalia, si snodava per oltre 300 chilometri su alcuni degli angoli più suggestivi del Piemonte. Lungo l'itinerario erano stati predisposti dieci posti di controllo: i concorrenti dovevano sorvolare di misura i teloni bianchi, di 5 metri per uno, collocati vicino ai castelli di Piossasco, Cavour, Fossano, Vicoforte, Carrù, Pollenzo, San Marzanotto, Santena, Racconigi e Stupinigi. I piloti dovevano tenere una velocità media pari al 75 per cento di quella massima attribuita al velivolo e dovevano tagliare la verticale dei traguardi cronometrati con la esattezza massima.

Pochi concorrenti hanno potuto realizzare questo difficile risultato; il vincitore è passato all'esatto minuto secondo, indicato dalla sua tabella di marcia, sui primi tre traguardi. Sui successivi ha avuto scarti variabili da uno a due secondi. La gara è stata disturbata dalla foschia: in questa stagione la visibilità è di solito poco buona e i piloti torinesi, perfetti conoscitori del terreno, sono stati avvantaggiati sugli altri aviatori. Qualche concorrente, tratto in inganno dalle colline delle Langhe e del Monferrato che offrono punti di riferimento di scarsa evidenza dall'alto, ha perso l'orientamento ed è stato costretto a vere e proprie acrobazie per poter rientrare in rotta.

Gare come queste si avvalgono non soltanto della bravura dei piloti ma anche, e soprattutto, di quella dei cronometristi. Aldo Gordiani, cronometrista di Pietro Marchisio, ci ha illustrato alcune delle difficoltà incontrate durante lo svolgimento della gara. «In primo luogo — ha detto — durante le prove, quando si prendono i tempi e si studiano le varie possibilità, si incappa sempre in giornate ideali per ventilazione e visibilità. In gara, invece, c'è sempre qualcosa che non va. La foschia, che impedisce di riconoscere subito i punti di riferimento prescelti, il vento, che accelera o rallenta l'andatura del velivolo, ci costringe a vere maratone mentali per rifare tutti i calcoli e mantenerci nei limiti stabiliti».

Buoni i piazzamenti dei due equipaggi femminili. La signora Franca Grosso si è piazzata al 12° posto; Gigliola Scorta, che è anche paracadutista e che lo scorso anno si era classificata prima fra le donne aviatrici, si è dovuta accontentare del 28° piazzamento. Ma era ugualmente contenta perché è riuscita a precedere suo marito, Angelo Scorta, che si è classificato 32°. Alle 21, nel corso di un ricevimento a Villa Sassi, a conclusione della manifestazione sono stati premiati i vincitori.

Francesco Fornari

Il 75° anniversario della federazione

Festa dei canottieri sulle acque del Po

Settantacinque anni di vita per una federazione sportiva sono un traguardo invidiabile, e la Fisa, la Federazione internazionale del canottaggio, li ha raggiunti quest'anno. Nel 1892 infatti proprio a Torino, i rappresentanti di quattro nazioni, il Belgio, la Francia, la Svizzera e logicamente l'Italia, davano vita al massimo organismo mondiale, le cui caratteristiche rimangono immutate ancora oggi, malgrado l'evoluzione dello sport, la cui funzione è pure cambiata assai da allora.

La Fisa rivendica a sé l'onore di guidare tutto lo sport dilettantistico, ed ancora ieri nella cerimonia ufficiale di celebrazione, l'attuale presidente, lo svizzero Thomas Keller, ha ribadito come i regolamenti della Fisa siano talmente precisi nel qualificare i dilettanti da essere rimasti inalterati proprio da quei lontani 1892. Sfogliando le pagine della «Rivista Nautica» di quegli anni si legge il resoconto completo della fondazione della Fisa e il verbale delle lunghe discussioni effettuate in quella sede proprio per la codificazione unica fra le nazioni aderenti del «dilettante».

La «Rivista Nautica» elenca i sottoscrittori dell'atto di costituzione della Fisa, il belga Colnard, i francesi Tribi e Stock, lo svizzero Gassert, il rappresentante delle società italiane, Gorgiuli, il presidente del Rowing Club Italiano, Di Villanova. Sono nomi che fanno parte della storia del canottaggio, di quella storia che è illustrata assai dettagliatamente nella mostra allestita nelle sale dell'Istituto San Paolo.

Ancora in quella relazione del 1892 si può leggere: «I delegati si augurano che la Fisa possa ottenere l'adesione di qualche altra nazione sportiva». Mai un augurio è stato tanto felice, poiché alle quattro nazioni fondatrici se ne sono aggiunte molte altre, per giungere alla quota dell'ultimo quadriennio olimpico di 44 federazioni aderenti, in rappresentanza dei cinque continenti.

Le celebrazioni dell'anniversario si erano iniziate venerdì sera con uno spettacolo pirotecnico sulle rive del Po. Sabato si è svolta una sfilata folkloristica sulle acque del fiume, e ieri la celebrazione ufficiale. E' mancato soltanto l'elemento agonistico, quello più spettacolare, non per colpa degli organizzatori torinesi, ma per difetto degli organi centrali della federazione italiana che non si sono preoccupati di valorizzare le giornate torinesi. L'unica competizione in programma in questo fine settimana, il tradizionale match Torino-Grenoble per i «4 con», è stato confinato alla mattina, e i quattro vogatori del Fiat, Pozzi, Fontemaggi, Bindi e Nicastri non hanno avuto molti applausi per il loro franco successo sui canottieri francesi.

La mostra storica nelle gallerie dell'Istituto San Paolo, che rimarrà aperta nei prossimi giorni, espone fra gli altri trofei la *Coppa Giandor*, vinta alle tradizionali regate di Henley nel 1914 da Giuseppe Sinigaglia, e la *Coppa del Re* aggiudicata alla società torinese Cerea nel 1892. Proprio alla Cerea il Coni ha conferito la Stella d'oro al merito sportivo.

g. v.

Nella riunione di galoppo

Oranes e Termidoro si affermano a Vinovo

Ancora una volta nessuno è riuscito a mettere le mani sui gettoni d'oro. Anche ieri all'ippodromo del galoppo alcuni arrivi a sorpresa hanno messo «fuori combattimento» gli spettatori che avevano partecipato al concorso e così il monte premi di un milione e centomila lire è rimasto nelle casse della «Torinese», che lo rimetterà in palio giovedì prossimo, aumentato a 260 zecchini, pari a un milione e 300 mila lire.

Due gare accentravano l'attenzione della giornata. Nel Premio «Unire» (L. 1.500.000, m. 2100) Kirov ed Il Francia si sono dati battaglia fin dalla partenza; poi in curva Kirov si è liberato di Il Francia che cedeva completamente; ma intanto dalla retroguardia era scattato Oranes, montato da Frontini, che in breve era padrone della gara e vinceva per una lunghezza su Kirov che precedeva Urundi e Il Francia. Totalizzatore: vinc. 47, piazz. 18-19, acc. 114.

Sugli ostacoli del Premio Castello di Cocconato (L. 1.500.000, m. 3600) Termidoro e Intrigue hanno condotto lentamente fino a due terzi del percorso, dove Termidoro ha accelerato davanti a Intrigue e Wotan. Intrigue tentava di attaccare l'avversario in dirittura d'arrivo, ma doveva accontentarsi del secondo posto nella scia di Termidoro (P. Nuti); terzo Wotan davanti a Iztano e Stuart. Totalizzatore: vinc. 14, piazz. 11-14; acc. 33.

Le altre corse della giornata si sono concluse con i successi di Nocturne (2. Zuccoli), Zebù (2. Nereto), Esperanza (2. Clarendon), Dinghy (2. Tourmalin), Salasco (2. Marob).

c. r.

Il torneo di tamburello

Murisengo, lunedì matt.

Questi i risultati di ieri nel torneo di tamburello del Monferrato: Grazzano Badoglio-Portacomaro 19-16; Castellalfero-Cunico 19-3; Montemagno-Cerrina Valle 6-19; Gabiano-Villa Valle 19-6; Cerrina-Tonco 19-0; Montechiaro-Murisengo 19-5; Moncalvo-Codana 19-18.

Classifica: Gabiano punti 26; Castell'Alfero e Cerrina 26; Codana e Murisengo 24; Cerrina Valle e Portacomaro 21; Moncalvo 19; Montechiaro 18; Grazzano 14; Montemagno 12; Villa Valle 9; Tonco 6; Cunico 4.

GIRONE B: Tonco B-Murisengo B 15-4; Calliano-Vignale 16-10; Azzano-Rocchetta Tanaro 8-16; Portacomaro B-Cocconato 11-5.

Classifica: Portacomaro B p. 17; Rocchetta Tanaro 16; Cocconato 12; Vignale 12; Azzano 10; Calliano 8; Murisengo B 6; Tonco B 4.

La Cossatese campione della categoria dilettanti

Ha battuto la Castor nelle due partite di finale - Le squadre promosse in serie D

La Castor priva di quattro titolari (Ferrari, Trevisan, Morone e Frenati) è stata battuta 0-1 ieri al Rufini dalla Cossatese nella partita di ritorno delle finali regionali valide per il titolo di campione piemontese della categoria dilettanti.

Il goal è stato realizzato dall'ala destra Crosio al 25' della ripresa, che ha ripreso e scagliato in rete da pochi passi una corta respinta di Ravera. Con questa vittoria la Cossatese, che nell'andata aveva superato la Castor per 2 a 0, si è aggiudicata il titolo di campione piemontese dilettanti 1967. Ambedue le squadre militeranno nel prossimo campionato in serie D.

★ Il Baveno ha battuto (1-0) lo Strambino nella gara finale per il titolo piemontese di seconda categoria, entrambe le reti sono state messe a segno dal centravanti Teruzzi, al 30' del primo tempo e al [illegible]' della ripresa.

★ La Riber di Bolzaneto ha pareggiato (1-1) con il Fulgor di Chieri nell'ultima partita delle finali provinciali del Centro sportivo italiano, facendosi così raggiungere sul filo del traguardo dal Costa, che ha vinto per 2-1 contro l'Inter-To; Costa e Riber dovranno disputare lo spareggio per l'assegnazione del titolo.

★ I vogatori del Dopolavoro ferroviario di Treviso si sono aggiudicati ieri il secondo posto nel «due con timoniere» della regata internazionale di Duisburg: la coppia Baran-Sambo ha finito i duemila metri sul lago artificiale di Wedau in 7'32" a più di cinque secondi dai vincitori della gara, gli olandesi Van Nes e Suelbeek.

★ A Levanto il genovese Giovanni Beltrami dell'Albatros Club Genova ha vinto il VII trofeo Punta Mesco, gara internazionale di pesca subacquea.

TOTIP - Col. vinc.: 2X-2X-11-21-22-2X

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, lo spoglio delle schede sarà terminato oggi. I dirigenti del concorso pronostici ippici prevedono quote alte.

Nella villa di Sequals

Carnera morente «E' questione di ore» dice il medico

Il terribile male è giunto all'estremo stadio - Il vecchio campione [illegible] entrato in agonia - Atteso per domani l'arrivo dall'America della figlia Silvia

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì matt.

Primo Carnera ha soltanto pochi giorni di vita. Si va lentamente spegnendo nella sua villa di Sequals, assistito dalla moglie Pina. Subito dopo il suo ritorno al paese natio, Carnera sembrava aver riacquistato un po' [illegible] serenità, il suo sguardo si era ravvivato, la sua voce era divenuta meno roca. L'aria di casa e le affettuose premure di tutti avevano ridestato nel vecchio campione un po' dell'antica vigoria che ne aveva fatto l'uomo più forte [illegible] mondo.

Ma giovedì scorso, purtroppo, [illegible] gigante è entrato in [illegible] [illegible] stessi sanitari, ormai, non hanno più alcuna speranza di salvarlo. La malattia di cui soffre — cirrosi epatica — è giunta allo stadio estremo. Il fisico [illegible] Carnera va sempre più indebolendosi: presenta difficoltà di ossigenazione, deficienza funzionale dei centri nervosi, scompensi circolatori.

Ogni tanto il vecchio campione ha ancora qualche istante di lucidità. Si sveglia [illegible] suo torpore e trova davanti a sé il volto della moglie. Vorrebbe parlarle, ma non ci riesce: nel suo sguardo [illegible] legge un'infinita tristezza. Ci si accorge che egli si è reso conto di essere giunto alla fine dei suoi giorni. I medici che l'hanno visitato asseriscono che il fisico [illegible] gigante è ormai senza vita: ma il suo cuore combatte ancora.

Il medico locale, dott. [illegible]rio Comin, che segue la malattia di Carnera [illegible] del suo ritorno [illegible] paese, [illegible] chiamato a consulto il prof. Ervino Slavich, primario dell'ospedale di Udine, e il prof. Angelo Gu[illegible]ra, primario dell'ospedale di Spilimbergo. Purtroppo si è avuta la temuta conferma dell'inutilità di ogni cura.

Ieri [illegible] alle 10, uscendo dalla villa, il dott. Comin ha affermato: «Carnera va lentamente spegnendosi. Se non si tratta di ore, si tratta di pochi giorni. Le sue condizioni non offrono alcuna speranza».

Primo Carnera intervistato al suo arrivo in Italia

La moglie Pina è prostrata dal dolore. Ieri ha telefonato in California alla figlia Silvia, che ha assicurato il suo arrivo a Sequals martedì. [illegible] anche il figlio Umberto arriverà in settimana.

«La consorte di Carnera — ha detto il dott. Comin — sta dimostrando [illegible] grande spirito di sacrificio».

g. c.

Dall'assemblea [illegible] psu

Designato a Novara il nuovo sindaco

Il primo cittadino [illegible] carica (psu) si dimetterà perché intende presentarsi candidato alla Camera nelle prossime elezioni

NOVARA, lunedì mattina.

Il dott. Rinaldo Canna, del psu, sarà il nuovo sindaco di Novara. Sostituirà il prof. Cornelio Masciadri, segretario provinciale del [illegible] e preside di scuola media, che nei prossimi giorni si dimetterà dalla carica, presentandosi candidato alla Camera dei Deputati [illegible] prossime elezioni politiche.

La designazione del dott. Canna è avvenuta ieri, [illegible] corso dell'assemblea provinciale del psu, e ha costituito per molti [illegible] grossa sorpresa. Il futuro sindaco, infatti, proviene dalle file dei psdi, e non si riteneva potesse ottenere la maggioranza assoluta, dato che l'altro candidato era il maestro Enrico Massaro, già da tempo designato alla carica dal psi.

p. b.

Tragica fine di un operaio a Biella

Folgorato dall'aspirapolvere mentre pulisce la sua auto

L'uomo è morto in pochi istanti, sotto gli occhi della moglie - L'aspirapolvere, [illegible] piccolo apparecchio portatile, sarà sottoposto [illegible] perizia

Biella, lunedì matt.

Un operaio di Biella è morto sotto gli occhi della moglie, folgorato da una scarica elettrica mentre puliva l'auto nel cortile della sua abitazione con un piccolo aspirapolvere. La vittima della impressionante disgrazia, avvenuta l'altra sera alla frazione Barazzetto, è Mario Saccagno, di 39 anni, residente in via Maestra 34, padre di due ragazzi: Pierluigi, di 14 anni, e Giorgio, di 9.

Rincasato dal lavoro, aveva deciso di dedicare il tempo libero ad una completa ripulitura della [illegible] «1100». La disgrazia è successa allorché il Saccagno, dopo aver lavato la macchina, si è accinto a togliere la polvere accumulatasi all'interno [illegible] di un piccolo apparecchio portatile collegato con un lungo filo ad [illegible] presa di corrente nell'interno della casa. L'operaio era a piedi nudi: l'imprudenza (il terreno, tra l'altro, era bagnato) gli è stata fatale.

Non appena ha avvertito la scossa il Saccagno ha gridato istintivamente alla moglie: «Staccal Stacca!». Giannina Rossato ha tolto immediatamente la spina e subito dopo si è precipitata in aiuto del marito; ma ormai era troppo tardi. Lo sventurato è morto nel volgere di brevissimi [illegible] menti, senza poter neppure pronunciare una parola.

«Sono accorsa subito anch'io — ha poi dichiarato la suocera del Saccagno, Nobeglia Zampieri ved. Rossato, di 72 anni, che abita nella stessa casa —, ma non mi è stato possibile essere d'aiuto: Mario giaceva supino, già senza vita, accanto all'auto».

L'aspirapolvere è stato sequestrato dalla polizia, che lo farà sottoporre ad una perizia per stabilire di dove e per quale causa è scaturita la scarica elettrica che ha folgorato il Saccagno. Da un esame superficiale è [illegible] rilevato che il filo di alimentazione dell'apparecchio è in più punti logoro.

p. m.

L'operaio [illegible] Saccagno folgorato dall'aspirapolvere

* LA [illegible] — [illegible] bandiera da combattimento è salita ieri sul «picco» del dragamine «Noce». E' stata offerta dal Gruppo Cremonese dell'Associazione Marinai d'Italia; erano presenti molte autorità tra le quali il comandante in capo dell'Alto Tirreno ammiraglio Barbato e l'ammiraglio Gambetta. Dopo il discorso del presidente dell'Anmi [illegible] Cremona, Fiorenzo Capellini, il vessillo è stato affidato al comandante dell'unità tenente di vascello Pellegrino Calazzo.

Storia di una grande squadra e dei suoi 13 scudetti

Dopoguerra: nasce la Juve di Carlo Parola e Boniperti

Sul calcio italiano si abbatte la catastrofe di Superga - Occorre una squadra che sostituisca il Grande Torino; la Juventus accelera i tempi: dalla Danimarca arrivano gli inseparabili John Hansen [illegible] Praest; dall'Argentina giunge Martino, chiamato «Zampa di velluto» - Lo squadrone è pronto, la «vecchia signora» entra in un'altra giovinezza, si appresta [illegible] conquistare due scudetti

Nel [illegible] lungo cammino, iniziatosi nel 1897, la Juventus ha già collezionato sette scudetti: nel 1905, nel [illegible] ed i favolosi cinque titoli consecutivi, dal '30 al '35. In quest'ultimo periodo schiera un formidabile insieme di assi, sette dei quali (Combi, Rosetta, Monti, Bertolini, Borel II, Ferrari, Orsi) partecipano alla vittoria nei campionati del mondo del '34.

7 *Una grande squadra è sempre [illegible] pochino opera della fortuna. Per quanto abile sia chi sceglie i giocatori, può sempre capitargli di scambiare per puro sangue un mezzo ronzino, con il menisco a pezzi ed un'artrite in arrivo. Perciò [illegible] squadra eterna, quella che vince sempre i campionati perché i suoi dirigenti sono i più in gamba di tutti, non esiste: quando gli assi invecchiano, è quasi sempre impossibile sostituirli adeguatamente, anche se si hanno forti disponibilità finanziarie. I soldi non possono tutto nemmeno nel calcio. Ed è [illegible] bene che sia così.*

Quando la grande Juventus del '30-'35 invecchia, decade abbastanza in fretta. I suoi assi durano anche fino a trentott'anni, come il roccioso Monti, [illegible] certo non sono più quelli dei tempi di fuoco: i bianconeri lottano, non si rassegnano, ma devono cedere il passo, talvolta per pochissimo: come avviene nel '38, quando terminano secondi dietro l'Ambrosiana-Inter per due punti (sono in squadra Foni e Rava, i [illegible]rzini della compagine che quell'anno sarà campione del mondo) mentre nel '40 sono terzi e lo scudetto, in base alla «regola del dieci», è ancora [illegible] dell'irriducibile Ambrosiana, che l'ha vinto nel '10, nel '20, nel '30 e nel '40 (ma poi la Juventus, per una vendetta... stori[illegible], glielo soffierà sia nel '50 sia nel '60). Né compensa il bruciore della decadenza la conquista della Coppa Italia, nel '38 [illegible] poi ancora nel '42.

Ormai siamo agli anni fatali della guerra. Con il tragico incalzare delle devastazioni e dei lutti, anche il campionato si ferma. L'ultimo riesce [illegible] malapena a terminare nel '43 e lo vince il Torino, il grande Torino che dominerà incontrastato fino a quell'altro [illegible] tragico '49. Poi i giocatori delle grandi squadre vagano in formazioni minori, taluni [illegible] sotto nome cambiato; si impegnano in tornei di nessuna importanza sportiva, ma di grande importanza gastronomica perché sovente si svolgono in provincia ed i premi non sono coppe e [illegible] daglie, ma zamponi o sacchi di farina. La Juventus segue la sorte comune, ma con una dignità che molti non hanno. Diventa «Juve-Cisitalia»; i bianconeri sono impiegati od operai nella fabbrica [illegible] autovetture di Piero Dusio, vecchio sportivo che, detto per inciso, era nella squadra bianconera durante la partita amichevole in cui morì capitan Caligaris.

Vecchi e giovani

Quando la guerra finisce, l'Italia è divisa in due. Impensabile fare viaggiare tante squadre fra [illegible] Nord e il Sud: non ci sono strade né ferrovie. [illegible] la ricostruzione procede in fretta; il [illegible]pionato si disputa in due gironi (Alta Italia e Centro Meridione); nelle finali a quattro la Juventus trova di nuovo il Torino a sbarrarle la strada ed è seconda per un punto. Nelle [illegible] file ci sono nomi che tutti ricordano, usciti per fortuna indenni dalla spaventosa burrasca. Si leggono di nuovo i giornali sportivi e sembra di riabbracciare vecchi amici: ecco Foni e Rava, ecco Borel II e Depetrini e l'altro asso vercellese Piola, fenomeno di longevità calcistica. Accanto [illegible] vecchi, qualche ragazzo che ci sa fare: un certo Parola, per esempio, ed un biondino che non ha ancora diciott'anni e dicono sia in gamba. Ha [illegible] lungo nome: Giampiero Boniperti.

Irruenza e grinta di Boniperti, [illegible] uno dei 177 goals segnati [illegible] la Juventus

Sembra incredibile: anche l'anno dopo, '46-'47, la Juventus è al secondo posto, [illegible] di nuovo dietro al Torino, ma questa volta il distacco è forte: 10 punti. Mazzola e compagni fanno strabiliare. I «bogianen» juventini fingono di consolarsi: «Beh, in fin dei conti è sempre una squadra della nostra città, quella che domina». Ma la Juventus ha sbagliato due grossi acquisti: i cechi Vicpalek e Korostolev (che i tifosi si affrettano a storpiare in «còtlètta», cotoletta). Erano lentissimi, impacciati, con loro l'attacco non girava, anche se dietro aveva l'appoggio di una mediana [illegible] prim'ordine: Depetrini, Parola, Locatelli, anche quest'ultimo campione del mondo, come il terzino Rava.

Il Grande Torino

I bianconeri riprovano nel '47-'48. Bussano alla porta granata: risponde una scarica di gol. La «Zebra» è ancora seconda, ha trottato bene, ma il «Toro» ha galoppato selvaggiamente: 65 punti contro 49. I tifosi juventini continuano a consolarsi. Ma per [illegible] Muccinelli che è entrato nelle file, come riserva all'ala destra, ci sono troppe mezze figure: per esempio l'ungherese Arpas, di cui non si è mai saputa l'età giusta. Qualcuno, a vederlo così abulico, esitante, sempre stanco, dice [illegible] che la Juve si [illegible] sbagliata: [illegible] aveva comperato il vero Arpas, [illegible] suo padre. Né attorno all'ormai anziano Rava possono far troppo i nuovi Dalmonte, o Grosso, o Cergoli, o l'altro ungherese Kincses. (Questi si vendicherà poi pesantemente nel '49, come avremo modo di vedere). Comunque qualcosa si [illegible]ve nelle alte sfere della direzione.

Se gli allenatori cambiano sovente, e [illegible] Borel II si passa a Cesarini e da questi all'inglese Chalmers, la presidenza viene assunta invece [illegible] modo stabile dal dr. Giovanni Agnelli, figlio dell'avvocato Edoardo. Nel discorso inaugurale il neo-presidente dice: «Farò le cose adagio e cercherò di farle bene. Inutile tentare cose impossibili. Può darsi, chissà, che fra due o tre anni si vada vicini allo scudetto...».

Il discorso delude i frenetici delle affermazioni immediate, coloro che, al [illegible]lito, non sanno bene che [illegible] vogliono, però lo vogliono subito. Ma i «vecchi» riconoscono nelle parole del giovane presidente lo stesso au[illegible] di certe frasi pronunziate da suo padre; futano il vento e si sussurrano l'un l'altro, pacatamente: «Spero di [illegible] sbagliarmi, ma ho la impressione che siano tornati i tempi buoni».

Per intanto viene [illegible]sa [illegible] atto la prima fase della preparazione: fare le [illegible] con calma. Dal Friuli arriva il terzino Manente, dalla Danimarca uno spilungone biondo, che [illegible] chiama John Hansen. Aveva fatto stravedere l'anno precedente, alle Olimpiadi di Londra, quando gli autentici dilettanti danesi avevano battuto i nostri superpagati professionisti per cinque a tre. E quattro di quelle reti [illegible] state segnate dal roseo, biondo, sorridente John Hansen, che lì per lì parve [illegible] adattarsi affatto al nostro gioco. Nella partita di esordio fra i bianconeri mancò [illegible] modo strepitoso una rete: era ad un passo dalla porta, quando gli giun[illegible] il pallone alzò una gamba interminabile e lo sbagliò in pieno. Niente paura: si riabiliterà in seguito.

Il caso Ploeger

Così in prima linea ci sono già tre tipi in gamba: all'ala destra un Mercurio alato che si chiama Ermes Muccinelli; al centro Boniperti, che in due anni, rafforzato nel fisico, dimostra di aver capito del foot-ball tutto quello che c'è da capire e poi ancora un poco, ed alla mezz'ala il vichingo Hansen. Dietro a questi, però, c'è molto da rifare, perciò la Juve nel '49 finisce solo quarta.

I tifosi sono in allarme, scoprono con raccapriccio che [illegible] è rompicollo Ploeger, portandolo via al Milan, al quale come [illegible]penso, viene lasciato Nordhal: quello si rivela [illegible] mezza figura e questo si mostra quello che è: il leggendario bisonte sfondareti. Ecco la conferma che nessuno, tanto meno nell'acquisto di calciatori, è infallibile.

A spegnere le polemiche, si abbatte sul calcio italiano il disastro [illegible] Superga. Il rogo annienta la grande squadra granata, i [illegible] dirigenti, gli allenatori. E' un giorno di lutto profondo, per lo sport italiano e mondiale.

La lotta per la successione [illegible] riaccende subito: è la legge della vita. Bisogna prepararsi a raccogliere lo scettro caduto, [illegible] città come Torino deve avere la sua grande squadra. La Juve accele[illegible] i tempi. Arrivano gli atleti come soldati chiamati dal rullo del tamburo; rientra dal prestito alla Lucchese [illegible] portiere Viola, e con lui viene il terzino Bertuccelli; nella mediana, a fianco di Parola giunto all'apice della forma (è il migliore del continente, lo chiamano «Carletto l'europeo») [illegible] schierano Mari e Piccinini; i due posti vuoti all'attacco vengono colmati: mezz'ala destra è Rinaldo Martino, un sudamericano che [illegible] Italia sarà chiamato «Zampa di velluto»; all'ala sinistra John Hansen ha fatto venire [illegible] altro spilungone, [illegible] amico fraterno: Karl Aage Praest, che nella nazionale danese era centrattacco, ma gioca ugualmente bene all'estrema.

Ed anche l'allenatore è cambiato: è l'inglese Jesse Carver, un tipo di [illegible]lide conoscenze tecniche ma dal carattere bizzarro che gli procurerà più tardi diversi guai. Questa è [illegible] squadra che, nell'estate seguita alla catastrofe di Superga, [illegible] dott. Agnelli presenta ai tifosi con la solita cauta frase: «Forse [illegible] quest'anno non ce [illegible] facciamo. Chissà, speriamo [illegible] nell'anno venturo...». Invece la squadra c'è ed è formidabile: la «vecchia signora» sta per entrare [illegible] un'altra giovinezza.

Carlo Moriondo
(continua)

DOMANI:

Gli scudetti [illegible] 1950 e del 1952

Parola blocca di testa l'indimenticabile Piola

Convegno della categoria a Torino

[illegible] litro di latte rende al produttore [illegible] di quanto [illegible]

Le grandi aziende perdono 11 lire al litro, 17 le medie a 25 le piccole - Il problema aggravato dalle massicce importazioni - I produttori italiani [illegible] reggono la [illegible] straniera

I vari aspetti del problema relativo al prezzo del latte alla produzione [illegible] stati esaminati e discussi ieri, dalla Federazione coltivatori diretti della provincia di Torino, in un convegno tenutosi nel salone della Camera [illegible] commercio. Alla presenza di circa 180 coltivatori e produttori [illegible] latte, l'on. Stella, presidente della Federazione provinciale, [illegible] posto in evidenza le difficoltà del settore lattiero-caseario e la flessione che [illegible] subito il prezzo [illegible] latte in questi ultimi [illegible] [illegible] tutte le regioni dell'Italia settentrionale.

Il prezzo è diminuito da 63-75 lire al chilo a 57 lire; in certe regioni è sceso fino a meno di 50 lire. [illegible] disagio di questa branca della nostra agricoltura è grave, poiché pone i produttori [illegible] serie difficoltà. Il relatore ha riferito che da indagini recentemente effettuate da enti specializzati è risultato [illegible] i costi di produzione di un chilo di latte raggiungono 60 lire per le grandi aziende, 74 lire per le medie aziende e 82 lire per le piccole aziende.

Nella discussione, [illegible] alla relazione dell'on. Stella, i produttori hanno lamentato, tra l'altro, la notevole differenza di prezzo tra il prodotto al consumo e quello alla stalla.

Il direttore della federazione, dott. Balzardi, [illegible] riferito, tra l'altro, che le difficoltà del settore sono aggravate dalle importazioni di latte (sei mi[illegible] di quintali per l'anno 1967), di farine lattee, di burro e di formaggi.

Taluni di questi prodotti (farine e burro) vengono in parte trasformati e posti in vendita come produzione [illegible]zionale di latte e di burro delle nostre Alpi.

Ai produttori è stata segnalata con particolare accento la data del 1° aprile [illegible] quale [illegible] dell'entrata in vigore del regolamento comunitario che disciplinerà [illegible] settore lattiero-caseario. I produttori debbono prepararsi, in poco meno di un anno, per mettersi sullo stesso livello dei colleghi degli altri Paesi del Mercato comune. Sarà possibile? Nel [illegible] [illegible] convegno [illegible] sono manifestati seri dubbi e si vorrebbe che il Governo intervenisse [illegible] maniera più vigorosa per tutelare la nostra zootecnia.

Era presente [illegible] riunione anche il prof. Borino, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Torino, il quale ha prospettato agli agricoltori le vie del miglioramento zootecnico e le possibilità del «Piano verde» n. 2, entrato in [illegible] in questi giorni, segnalando che molte iniziative sono rivolte essenzialmente alle [illegible]me cooperative ed associative.

I dirigenti della federazione coltivatori hanno infine proposto agli intervenuti che, in occasione del rinnovo dei contratti di vendita del latte (S. Michele, 29 settembre) diano mandato speciale alla [illegible]nizzazione di stipulare con [illegible] con i raccoglitori con clausole impegnative e vincolanti, in modo che il prezzo sia bene d[illegible]rminato nel corso dell'anno e [illegible] possa più essere variato con facilità da parte dei raccoglitori adducendo [illegible] difficoltà inerenti al mercato e accampando pretese sulla qualità del prodotto.

Il problema del latte è assai importante perché investe un largo spazio del settore [illegible]tecnico (100 milioni di quintali per un valore, alla produzione, [illegible] 600 miliardi), per cui il prezzo — chiedono i produttori — deve restare possibilmente stabile. Condizione questa determinante per [illegible] effettivo e sollecito miglioramento zootecnico, reso pressoché impossibile a causa [illegible] incertezze o instabilità.

Carlo Ravo

Premiate ad Alassio [illegible] «sportive» della Fiat

Alla presenza di numerosi turisti si è svolto ieri ad Alassio il concorso internazionale di eleganza per auto[illegible], [illegible] quale hanno partecipato le maggiori Case [illegible] europee con gli ultimi modelli della loro produzione. Le vetture [illegible] Fiat hanno vinto numerosi premi. Particolare il successo dei modelli «sportivi»: «850» spider e coupé, «124» [illegible] spider e coupé e la «Dino», [illegible] Pininfarina e coupé Bertone. Il gran premio d'onore è [illegible] assegnato [illegible] Bertone per le Lamborghini «Marzal» e «Miura», e [illegible] Grifo. Lo stilista [illegible] [illegible] presentato [illegible] spider Ferrari 330 GT. [illegible] foto, la «Dino» coupé con una bella [illegible]dosse

L'autostrada inaugurata dal ministro Tolloy

Aperto un nuovo tratto della Trieste - Venezia

Da Palmanova raggiunge Latisana in 27 chilometri - [illegible] da completare il tronco che arriverà a Mestre

Udine, lunedì matt.

Il ministro del Commercio Estero sen. Giusto Tolloy ha inaugurato ieri il secondo tronco della costruenda autostrada Trieste-Venezia (con diramazione Palmanova-Udine), che dallo snodo di Palmanova raggiunge Latisana. Il nuovo tratto aperto al traffico è lungo km 27,4 e viene ad aggiungersi a quello inaugurato nel luglio dello scorso anno (km 42,1) che congiungeva il casello di Lisert, presso Monfalcone, con Basaldella (Udine). La autostrada Trieste-Venezia risulta così [illegible] realizzata per il 48,2 per cento del suo tracciato.

Le caratteristiche del [illegible]ndo tratto dell'opera [illegible] state illustrate dal dott. Tonutti, presidente della S.p.a. Autovie Venete concessionaria per la realizzazione dell'autostrada. [illegible] comprende cinque ponti, dei quali particolarmente importante quello sul fiume Tagliamento. La sede stradale a due carreggiate unidirezio[illegible] di m. 10,50 ognuna, è divisa da uno spartitraffico di tre metri totalmente pavimentato e con barriere di sicurezza di tipo accoppiato ubicate in asse. Due stazioni di svincolo, a San Giorgio di Nogaro e a Latisana, danno [illegible] alla strada statale 14 ed alle località balneari di Lignano e Bibione, facilitando l'intenso traffico turistico sia proveniente dal nord sia dall'intera regione.

Rimane ora da realizzare la terza parte del percorso, tra Latisana e Mestre. «Entro il prossimo mese — ha detto Tonutti — tutti i lotti fino a Mestre dovrebbero essere appaltati. In tre di essi, per km. 30, i lavori sono già in corso».

Asti: processo [illegible] bruto sorpreso [illegible] seviziare un bimbo [illegible] 4 anni

Asti, [illegible] mattina.

Il [illegible] tribunale giudicherà stamane lunedì, in stato d'arresto, il venditore [illegible]bulante Giuseppe Tonda di 55 anni, [illegible] a Settimo Torinese, arrestato per violenze ai danni [illegible] un bambino di quattro anni.

Il pomeriggio del 14 [illegible] scorso alcuni bimbi stavano giocando in una strada periferica di Montegrosso d'Asti, quando sono stati avvicinati da un uomo che, promettendo loro delle caramelle, cercava di indurli a seguirlo dietro i cespugli di un prato. Terrorizzato dallo sconosciuto, che [illegible] [illegible] mezzo spogliato, il bimbo Giovanni Aquino [illegible] cinque anni è [illegible]so ad avvertire la mamma. La donna [illegible] una sua vicina di casa si sono subito [illegible] nel prato ed hanno scoperto l'uomo mentre stava [illegible] piendo atti innominabili su un bambino [illegible] quattro [illegible].

Intanto un'altra donna, Teresa Pinello di [illegible] anni, telefonava ai carabinieri e li avvertiva del grave episodio. Mezz'ora più tardi, i militi sorprendevano il bruto [illegible] strada provinciale per Asti e l'arrestavano.

L'avv. Severino Caveri [illegible]tto presidente dell'Union Valdôtaine

AOSTA, lunedì mattina.

L'avv. Severino Caveri è stato eletto nuovamente presidente dell'Union Valdôtaine, il movimento autonomistico regionalista del quale è «leader» dal 1946.

I trentacinque membri del Comitato centrale dell'Union Valdôtaine, eletti domenica 18, hanno anche designato nella loro prima riunione, svoltasi ieri ad Aosta, i due vicepresidenti nelle persone dell'avv. Oreste Marcoz e di Pietro Fosson.

Segretario dell'Union Valdôtaine sarà Giorgio Rollandin (che sostituisce Vittorio Rosset); tesoriere il prof. Roberto Berton (che sostituisce il fratello notaio Luigi). Del Comitato [illegible]tivo faranno inoltre parte il dott. Mario Andrione, Giuseppe Bottel, dott. Amos Dagnes, Celestino Dayné, avv. Giuseppe Filliétroz, Emilio Freppaz, Maria Celeste Perruchon ved. Chanoux, Emilio Froment, Alfonso Vallino, geom. Pi[illegible] Vietti.

Per il momento l'Union Valdôtaine è alleata con i comunisti e siede in Consiglio regionale sui banchi dell'opposizione. La sua azione politica è protestataria nei confronti del Governo centrale, [illegible] di non aver ancora [illegible] lo statuto valdostano.

Dodici morti in una [illegible] di sciagure stradali

A San Mauro: s'uccide sul colpo finendo con l'auto contro un palo

[illegible] macellaio [illegible] Piossasco; ha sbandato in [illegible] - Altri incidenti: in Val Grana [illegible] donna perde la vita nell'auto tamponata - [illegible] Borgovercelli: [illegible] nella macchina uscita [illegible] strada - A Reggio Emilia: due vittime nell'utilitaria investita a tergo da una «Giulia» - A Trento: un camion travolge due donne e fugge; [illegible] è deceduta

San Mauro Tor., lun. matt.

(m. b.) Sciagura mortale nella notte fra sabato e ieri a un chilometro circa dal centro di San Mauro, verso Casino. Un macellaio di Piossa[illegible] che viaggiava da Chivasso [illegible] Torino, [illegible] perso il controllo della macchina in una [illegible] pericolosa e dopo alcune [illegible]rose sbandate, [illegible] finito fuori strada sulla sinistra ucci[illegible]. Sposato da dieci anni, era divenuto [illegible]dre solo pochi giorni fa.

La vittima si chiamava Michele Giachero, [illegible] nato [illegible] anni [illegible] a Campiglione Fenile ed abitava a Piossasco in strada provinciale Torino 74; nello stesso paese era proprietario di una macelleria.

Nel cozzo contro un palo di cemento [illegible] portiera sinistra si è spalancata, il Giachero è stato [illegible] fuori, ha picchiato il capo rimanendo ucciso sul colpo.

Michele Giachero, 31 anni

Caraglio, lunedì matt.

(g. d. m.) Un morto e quattro feriti sono il tragico bilancio di un tamponamento avvenuto ieri pomeriggio alle 15 sulla provinciale della valle Grana, nei pressi di Cavaliggi. Una «1100» guidata dal trentaquattrenne Stefano Parola, residente a Sant'Anna di Bernezzo, appena superato un dosso, ha urtato violentemente una «500» che viaggiava nella stessa direzione; era al volante il ventottenne Guido Beltrando abitante a Villastellone, che aveva al [illegible] la moglie Graziella C[illegible] di 24 anni e il figlio Walter di [illegible] anni e sul sedile posteriore la sessantaseienne Anna Cavagliato, residente a Carmagnola in via Tetti Picchi. L'utilitaria veniva scaraventata in un prato quasi completamente distrutta, mentre la «1100» si rovesciava sull'asfalto. La Cavagliato, i coniugi Beltrando e il figlio Walter sono stati ricoverati all'ospedale di Caraglio, il Parola al Santa Croce di Cuneo. La Cavagliato è morta poche ore dopo.

Vercelli, lunedì matt.

(a. g.) Un inci[illegible] mortale è avvenuto sulla statale Vercelli-Novara nella notte tra sabato e domenica. A poche centinaia di metri da Borgovercelli, poco dopo le tre, una «600» Fiat targata Asti, [illegible] proprietà del trentatreenne Carlo Grossetti, da Moncalvo, e che [illegible] guidata [illegible] ventitreenne [illegible] Bonvicini, [illegible] la quale [illegible] pure la tren[illegible] Maria Luisa Monaca insegnante, e il trentasettenne Egidio Beraldo, abitanti tutti a Moncalvo, ha sbandato, e, dopo [illegible] divelto due paracarri è uscita di strada ed è finita in un prato capovolgendosi. Il Bonvicini è deceduto all'istante per frattura della base cranica. La Monaca e il Beraldo, trasportati all'Ospedale [illegible] Vercelli, sono stati ricoverati per contusioni e abrasioni in più parti del corpo.

Reggio Emilia, lunedì matt.

(p. n.) Due persone morte e due ferite sono il tragico bilancio di [illegible] sciagura stra[illegible] avvenuta ieri pomeriggio alle 17,30 sulla via Emilia tra Reggio e Modena. I quattro viaggiavano [illegible] «500» in direzione [illegible] Modena quando, giunti nei pressi della località Villa Marmirolo, all'altezza [illegible] km. 168,700, [illegible] stati violentemente tamponati da una «Giulia».

Mentre l'automobilista della «Giulia», Emilio Bondi, di [illegible] anni, da Casalgrande di Reggio Emilia, ed una persona che era con lui rimanevano illesi, due degli [illegible]panti dell'utilitaria sono morti all'istante. Le vittime sono il guidatore Leandro Lodesani, di 31 anni, da Villa Nova di San Pancrazio di [illegible]na, e sua suocera Mimma Catellani, [illegible] 53 anni, [illegible] Villa Bagno, in [illegible] di Reggio. I feriti [illegible] [illegible] moglie del Lodesani, Elisa Fontana, di 28 anni, e la loro figlioletta Antonella, di 4 anni, che sono state ricoverate all'arcispedale reggiano [illegible] prognosi rispettivamente [illegible] venticinque e trenta giorni.

Trento, lunedì matt.

(a. n.) Sulla statale [illegible] Valsugana, un [illegible]tofurgone, proveniente [illegible] Trento, ha ieri travolto alla periferia di Pergine due giovani donne che passeggiavano sul lato destro della strada. Una di [illegible] Anna Maria Toldo, di 23 anni, scaraventata in una scarpata è deceduta all'istante [illegible] per la [illegible] della base cranica; la sua amica, Renata Fruet, di 24 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Trento con fratture e ferite multiple. Dopo l'investimento il guidatore dell'automezzo ha accelerato la corsa ed è riuscito a far p[illegible] le sue tracce.

Un'automobile guidata dal diciannovenne Giorgio Chemolli, di Trento, ha investito presso Caldonazzo l'agricoltore settantenne Luigi Stenghel, sbalzandolo dalla bicicletta e lanciandolo ad alcuni [illegible] di di[illegible]. Il poveretto ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali è deceduto.

Conseguenze mortali ha avuto [illegible] anche un terzo incidente, di cui è rimasto vittima, presso Brentonico, l'operaio Giu[illegible] Aiardi, [illegible] 18 anni, [illegible] Castio[illegible]. Uscendo da una curva, la motocicletta sulla quale l'Aiardi viaggiava è finita contro un autocarro.

Brescia, lunedì matt.

(a. m.) La scorsa notte, sull'autostrada della Serenissima [illegible] a pochi chilometri dal casello [illegible] [illegible] Brescia, una «Giulia TI» targata Brescia è andata ad incastrarsi sotto [illegible] rimorchio dell'autotreno targato Cuneo 104157 guidato dal trentatreenne Giovanni Bruno, residente a Lagnasco. L'autotreno, che arrivava da Verona, viaggiava sulla [illegible] destra.

Per l'urto tremendo, i due occupanti la vettura sono morti sul colpo e la motrice dell'autotreno [illegible] sbandato. Le vittime [illegible] il trentunenne Guido Guggiana, noto commerciante [illegible] città, e la trentaduenne Rosella Tamantini, impiegata.

Bergamo, lunedì matt.

(u. g.) Un militare è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito per un incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e domenica a C[illegible], in valle Se[illegible]. La vittima è Giuseppe Carrara, di 21 anni, di Monza; il ferito Fortunato Innocenzo, di 38 anni, di Salerno, caporale dei trasmettitori.

La disgrazia è avvenuta sulla strada del ritorno. La moto, che era guidata [illegible] Carrara, [illegible] piombata contro un furgoncino [illegible] sopraggiungevi dalla direzione opposta

Una ragazza [illegible] 19 anni a Cervasca

[illegible]artorisce nella [illegible] e muore dissanguata

Ha dato alla luce [illegible] bambina deceduta forse per mancanza di assistenza - I genitori dicono di avere ignorato le condizioni della figlia

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Una ragazza diciannovenne, nubile, Celestina Tallone, contadina, residente in borgata Valdarello, a poche centinaia di metri [illegible] Cervasca, è morta dissanguata nel tardo pomeriggio di ieri nella propria stalla, nel dare alla luce una creatura che è pure deceduta. Il medico è stato chiamato solo due ore dopo. Quando ha visto che la sua opera era ormai inutile ha avvertito i carabinieri [illegible] Cuneo e il [illegible] direttore [illegible] Repubblica dott. Squarotti, che [illegible] [illegible] subito recati sul posto per le indagini.

I genitori della sventurata, Mattia Tallone, di 53 anni, e Maria Bernardi, di 60 anni, hanno dichiarato di non essersi mai accorti che la figlia [illegible] in attesa d'un bambino. Anche la sorella, Maria Teresa, di 23 anni, s'è detta all'oscuro [illegible] condizioni della povera Celestina. Quando la giovane, ieri mattina alle 8, ha avuto le prime doglie, i famigliari hanno quindi ritenuto [illegible] si trattasse di un malessere [illegible]. Nessuno infatti ha pensato di avvertire il medico. Sono così [illegible] molte preziose ore.

Alle 16 [illegible] ragazza [illegible] dato alla luce una creatura [illegible] [illegible]so femminile, ma ancora [illegible] si sa se la bambina è [illegible] morta [illegible] è deceduta subito dopo perché priva di assistenza. Il dott. Chiappello, dell'ospedale di Caraglio — il sanitario chiamato dai [illegible]migliari solo alle [illegible] —, ritiene molto probabile che Celestina Tallone sia morta per dissanguamento e che pertanto, se fosse stata trasportata in tempo al Santa Croce di Cuneo, [illegible] [illegible] quasi [illegible]tamente salvata.

Il decesso, secondo quanto ci ha detto il padre, che fa il mezzadro, dovrebbe comunque essere avvenuto verso le 17: Celestina ha cercato di alzarsi e poi è ricaduta senza più muoversi. Il parto è avvenuto nella stalla, accanto ad una coppia di mucche, in condizioni di incredibile sporcizia. Pare che la famiglia Tallone, poverissima, [illegible]bia nemmeno una stanza da letto e che tutti normalmente riposino nella stalla che oltre tutto è molto angusta.

g. d. m.

[illegible] [illegible] ordinanza [illegible] Ministero

Sosp[illegible] ad Arona la costruzione d'un albergo giunto [illegible] 5° piano

La Sovraintendenza ai monumenti del Piemonte è intervenuta in difesa del paesaggio: l'hôtel sorge a ridosso della millenaria [illegible]

Dal nostro inviato

Arona, lunedì mattina.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha ordinato la sospensione [illegible] lavori di costruzione d'un grande albergo di Arona: il provvedimento è stato preso in base ad una legge del 1939 a salvaguardia delle [illegible] naturali, su proposta della Soprintendenza per il Piemonte.

La costruzione dell'albergo, che sorge alla periferia della città presso la provinciale per Dagnente, era stata regolarmente autorizzata dalla commissione edilizia comunale e la relativa licenza era stata concessa dal sindaco all'inizio [illegible]. I lavori, subito iniziati, sono [illegible] giunti alla soletta del quinto piano, quanti cioè ne prevede il progetto.

Nei giorni scorsi è giunto ai fratelli Lager ([illegible]ttenti della costruzione e titolari della licenza edilizia) l'ordine del Ministero di sospendere i lavori. Anche se nulla [illegible] preciso [illegible] [illegible] Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte pare sia [illegible] per tutelare il paesaggio. [illegible] nuovo albergo è sorto infatti a ridosso della millenaria rocca di Arona, là dove inizia la strada che conduce al «San Carlone», la [illegible] statua che dall'alto domina il lago.

L'ordine di sospensione [illegible] suscitato ad Arona e provincia vivaci commenti per due ragioni. Innanzitutto perché si ritiene ingiusto l'intervento ministeriale a lavori [illegible]ché ultimati e già costati un centinaio di milioni. In secondo luogo si fa rilevare che il provvedimento, invocato in base ad una legge che prevede l'estensione dell'area cosiddetta di salvaguardia, pone le autorità comunali in grave imbarazzo e crea pericolose remore nei costruttori.

L'area sulla quale è sorto l'albergo dei fratelli Lager non era soggetta ad alcun vincolo da parte della Soprintendenza e legittimato a concedere licenze edilizie era esclusivamente il sindaco. Per poter intervenire la Soprintendenza ha fatto ricorso ad una [illegible] che prevede — evidentemente in casi eccezionali — l'estensione (sotto la sua giurisdizione) della [illegible] [illegible] salvaguardia.

Soltanto dopo che l'apposita commissione avrà accolto l'istanza, la Soprintendenza potrà prendere i provvedimenti del caso, che potrebbero giungere all'ingiunzione di ab[illegible] la costruzione. La commissione provinciale, data l'urgenza della decisione, si riunirà già venerdì prossimo 30 giugno.

Sulla vicenda l'on. Nicolazzi, del psu, ha presentato una interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione, mettendo in dubbio la legittimità del provvedimento, che in un certo senso avrebbe valore retroattivo.

p. b.

In una [illegible] di Santo Stefano [illegible]

Scolaro (ferito con la carriola) muore per nascondere l'incidente ai genitori

Aveva 13 anni - Mentre correva spingendo il carretto [illegible] urtato contro un palo e [illegible] stanga gli ha fratturato la milza - Senza dire nulla in casa, s'è messo a letto - Colto da malore durante [illegible] notte è spirato nelle braccia della madre

S. Stefano Belbo, lun. matt.

Uno scolaro residente a Santo Stefano Belbo, in regione San Grato (cascina Lacagna), è morto in seguito ad un banale incidente: l'urto della stanga di un carretto gli ha frantumato [illegible] milza. Si tratta di Pierangelo Vacchetti [illegible] 13 anni; il padre Costantino e la madre, Anna Ravellino, [illegible] proprietari terrieri.

[illegible] scorso, verso [illegible] 18,30, Pierangelo, con la sorellina Maria Rosa di 8 anni, si era recato [illegible] un [illegible]to distante cento metri [illegible] la propria abitazione a raccogliere erba per i conigli, servendosi di una carriola a [illegible]. Al ritorno, inseguendo lungo un sentiero la sorella che lo precedeva di corsa, [illegible] [illegible]so ha inavvertitamente urtato, con il lato sinistro [illegible] carriola, un palo del recinto [illegible] un orto, [illegible] e sbattere con l'emitorace sinistro sul[illegible] stanga della carriola.

Pierangelo Vacchetti, sentendo un forte [illegible] al ventre, andava a coricarsi a letto, senza dir nulla ai genitori, per timore di rimproveri: [illegible] madre in quel momento stava stirando; il padre [illegible] nella stalla, intento [illegible] accudire i bovini.

Pierangelo Vacchetti, lo scolaro morto a S. Stefano Belbo

Dopo un quarto d'ora la madre, avvertita dalla piccola Maria Rosa di quanto [illegible] accaduto, raggiungeva il figlio, che tentava ancora di nascondere il male: «E' una cosa da nulla», le diceva. Poiché [illegible] ragazzo impallidiva sempre più ed aveva conati di vomito, la donna, allarmata, chiamava un medico, il dottor Luigi Ciriotti, di Santo Stefano Belbo.

Il sanitario, dopo le prime cure e date le gravi con[illegible] del paziente, riteneva necessario il ricovero in ospedale ad Asti e chiedeva pertanto l'autoambulanza da Canelli per il trasporto: alle 2,30 di ieri mattina, durante il viaggio, il ragazzo decedeva nelle braccia della madre.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Asti ven[illegible]ano compiuti tutti i tentativi per rianimarlo, ma inutilmente: i medici hanno diagnosticato [illegible] anemizzazione [illegible] per frattura della milza.

[illegible] la salma dello scolaro sarà trasportata a Santo Stefano Belbo, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Pierangelo Vacchetti aveva appena conseguito la licenza elementare; era l'unico maschio della famiglia.

g. r.

ULTIME NOTIZIE

In pochi minuti interi villaggi distrutti, miliardi di danni

Un furioso ciclone si abbatte sulla Francia: decine di vittime

[illegible] colpito le regioni nord-orientali [illegible] paese, in prossimità della Manica - Il "tornado", fenomeno rarissimo in Europa, si è scatenato nella notte, dopo una giornata [illegible] caldo afoso - La maggior parte degli abitanti e[illegible] a letto, molti sono stati sepolti fra le m[illegible]rie - Accertati finora 12 morti, 50 feriti, centinaia di senzatetto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un ciclone di violenza apocalittica s'è abbattuto ieri notte sulla Francia nord-orientale, in particolare sul dipartimento del « Pas-de-Calais », in prossimità del [illegible] [illegible] Manica. Secondo i primi [illegible] certamenti dodici persone [illegible] morte, una cinquantina hanno riportato ferite; centinaia [illegible] famiglie sono rimaste senza tetto; i raccolti sono gravemente danneggiati, il bestiame è stato decimato. Ieri mattina il governo [illegible] proclamato nelle zone colpite lo stato d'emergenza: vi sono stati inviati reparti dell'esercito e intere brigate [illegible] vigili del fuoco.

Il tornado, un fenomeno rarissimo in queste regioni e in genere in tutta l'Europa, si è scatenato nella notte e non è durato che pochi minuti, avanzando con estrema rapidità da ovest ad est. La giornata era stata caldissima e [illegible] sera il cielo, carico di nubi minacciose, aveva preso un colore impressionante. Dicono i testimoni che le nubi erano viola e avevano contorni verdastri. Nel buio, verso le 23, quando già la maggior parte della popolazione era a letto, ha cominciato a grandinare. I chicchi erano grossi come noci, i lampi si susseguivano senza posa. Poi è insorto [illegible] vento, seminando morte e distruzione.

Alberi e comignoli venivano divelti e portati via [illegible] [illegible]scelli. A Pommereuil, il villaggio più colpito, neppure una [illegible] è rimasta intatta. Una grossa automobile che il proprietario aveva lasciato parcheggiata nella strada, è stata ritrovata in un campo, distante quasi un chilometro. « Pareva un bombardamento — ha detto una donna che si era messa in salvo [illegible] cantina poco prima che il [illegible] alloggio crollasse — tanto era forte il frastuono. La terra tremava e dovunque si udivano urla e schianti. Eppure quan[illegible] [illegible] [illegible] sulla strada il ciclone era [illegible] [illegible] ed era trascorso appena un quarto d'ora ».

Nella sua furia devastatrice il tornado ha percorso una trentina di chilometri, su un fronte largo da duecento a mille metri. Su questa striscia edifici, pali e alberi sono stati letteralmente spianati. Una casa prefabbricata è stata sollevata intera e gettata in [illegible] torrente. Gli inquilini, due anziani coniugi che erano venuti qui per il week-end, sono morti annegati. Oltre a Pommereuil, i centri colpiti sono Cambrai, Douai, Arras. Il tornado [illegible] poi avuto una « coda », ma di [illegible] violenza, a Saint-Omer, ed è avanzato lungo [illegible] costa fino a Le Havre.

La gente, [illegible] s'è detto, era stata per [illegible] più sorpresa nel sonno. Molti [illegible] fuggiti in strada come si trovavano. Ma decine di persone sono rimaste sepolte sotto [illegible] macerie. Era mancata completamente la luce. Per tutta la notte i soccorritori hanno lavorato al lume delle torce. Dalle rovine sono stati dissepolti finora 12 cadaveri. Cinquanta feriti, alcuni [illegible] quali in condizioni preoccupanti, sono stati ricoverati negli ospedali di Lilla e Cambrai. [illegible] teme che molta gente sia ancora prigioniera fra le macerie. I dispersi [illegible] più di cento. A Riscourt una bambina inferma [illegible] [illegible] schiacciata [illegible] crollo di un muro.

Quando sulla zona colpita s'è levato il sole, ieri mattina, agli abitanti è apparso uno spettacolo desolante. Alcuni villaggi, come Ecourt-Saint-Quentin e Pommereuil, parevano usciti [illegible] un bombardamento a tappeto. La maggior parte [illegible] senza tetto sono ora alloggiati nelle scuole dei centri vicini sfuggiti alla furia del maltempo.

Loris Mannucci

Il ciclone è passato su Pommereuil, nella Francia [illegible] Nord, seminando morte e rovine. [illegible] coppia osa[illegible] [illegible] casa distrutta

Cinque speleologi uccisi dal maltempo in Inghilterra

LONDRA, lunedì mattina.

Cinque giovani speleologi, di età compresa fra i diciotto e i venticinque anni, sono morti ieri nelle grotte Mossdale, sui monti Pennini, nell'Inghilterra nord-orientale. I cadaveri sono stati trovati [illegible] soccorritori a grande profondità, a circa 8 chilometri [illegible] l'ingresso della caverna. La tragedia è stata causata dalla subitanea inondazione dovuta [illegible] maltempo che ieri ha arrecato danni gravissimi in tutto il Paese.

I suoi genitori speravano nella cura del dottor Vieri

È morto a Roma dopo atroce agonia il ragazzo argentino malato di cancro

Il cancerologo [illegible] era rifiutato di accoglierlo nel reparto affermando che il malato non [illegible] in condizioni di essere sottoposto alla sua terapia - Ieri il padre, giunto da Buenos Aires, ha potuto riabbracciare il figlio prima che spirasse

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì matt.

Roberto Ciancio, il ragazzo argentino malato [illegible] [illegible]cro, che era stato portato a Roma per essere curato [illegible] dottor Vieri, è morto ieri alle 14.35 in un lettino di corsia dell'istituto « Regina Elena ». Il dottor Vieri non aveva mai ritenuto opportuno visitarlo. « Le sue condizioni » disse il cancerologo « sono troppo gravi perché la mia cura abbia possibilità di successo. Posso solamente consigliare il ricovero ».

Roberto Ciancio aveva 12 anni; due emorragie intestinali verificatesi l'altra notte hanno troncato la [illegible] vita. Il terribile male [illegible] [illegible] manifestato tre anni or sono a Buenos Aires. Roberto, interrompendo di colpo una partita a pallone, andò dalla madre a dirle che al collo aveva qualcosa che gli dava fastidio. Sembrava un foruncolo sottocutaneo; ma la signora Ciancio [illegible] sottoporre il bambino a un [illegible]me istologico. Il verdetto fu atroce: linfoma reticolare.

Da allora, gli ultimi tre anni [illegible] vita [illegible] Roberto Ciancio sono stati un continuo peregrinare da uno specialista all'altro, da un ospedale all'altro, prima nel suo paese, poi negli Stati Uniti, poi ancora in Argen[illegible] e infine in Italia. A Roma, il caso del piccolo malato ha suscitato profonda commozione, ma anche molte polemiche specialmente quando [illegible] medico curante del ragazzo, Amilcar Challu denunciò al ministero della Sanità e all'Ordine dei medici il dott. Vieri perché si era rifiutato di visitare Roberto Ciancio. Il dott. Challu precisò che la denuncia non riguardava l'attività di ricerca del dottor Vieri ma il suo operato deontologico.

L'esistenza del « reparto Vieri » [illegible] « Regina Elena » di Roma fu appresa dai familiari del piccolo Roberto due [illegible] or sono. Fu [illegible] parente dei Ciancio, segretaria presso un ospedale [illegible]mano, ad avvertirli. [illegible] Buenos Aires, il dottor Challu telegrafò immediatamente al dott. Vieri che avrebbe portato [illegible] bambino a Roma. Il cancerologo rispose tredici giorni dopo, il 6 maggio scorso: « Impossibile applicare mio metodo cura prima di due mesi dall'ultima applicazione cobaltoterapia ».

A Buenos Aires si decise di attendere due mesi, ma pochi giorni dopo le [illegible]dizioni di Roberto Ciancio si aggravarono in modo preoccupante e suo padre decise di portarlo a Roma.

Roberto Ciancio [illegible] [illegible] essere ricoverato al « Regina Elena » solo [illegible] giorni dopo. La direzione dell'istituto si assunse [illegible] responsabilità della cura benché i medici giudicassero il [illegible] disperato. Da allora, intere équipes di sanitari [illegible] sono alternate al [illegible] capezzale. « Avrei forse potuto fare qualcosa per [illegible] ricovero nel mio reparto — disse ancora [illegible] dottor Vieri —, ma [illegible] [illegible] che il metodo non funziona [illegible] chi si è sottoposto recentemente a radiazioni e cure mediche. Deve passare del tempo, almeno due mesi. Ma come [illegible] dire a un malato: non curarti per quattro mesi. Chi mi dà questo diritto? » *Il padre di Roberto [illegible] giunto ieri da Buenos Aires ed ha [illegible]tuto abbracciarlo per l'ultima volta. La salma verrà portata a Vasto, [illegible] natale del signor Ciancio, per essere sepolta nella tomba [illegible] famiglia.*

l. g.

Il dodicenne Roberto Ciancio con la [illegible] alcuni giorni fa all'ospedale « Regina Elena »

Strana morte di un ciclista forse vittima del doping

Aveva 18 anni - Era stato ricoverato in ospedale a La Spezia con una prognosi di sei giorni - Un'ora dopo il decesso

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, lunedì mattina.

Un giovane corridore ciclista, Sergio Gazzola di 18 anni, abitante a Milano in via Decembrina [illegible], colto da malore mentre stava disputando una corsa per dilettanti organizzata dal G. S. Portuale di La Spezia, è morto un'ora dopo all'ospedale, dove era stato ricoverato con prognosi di sei giorni. Nella caduta aveva riportato lievi escoriazioni.

I medici non hanno saputo spiegarsi come il decesso [illegible] essere avvenuto. E' stato avanzato anche il sospetto che il giovane avesse preso degli eccitanti e sia rimasto vittima del « doping ». Non è tuttavia da escludere che a provocarne [illegible] morte sia stata qualche lesione cranica e interna oppure [illegible] colpo di sole. Con ogni probabilità il Procuratore della Repubblica ordinerà l'autopsia del cadavere.

Erano circa le [illegible] quando a Serra di Piana Battolla, località a [illegible] quindicina di chilometri da La Spezia, è avvenuto il tragico incidente. La corsa era in pieno svolgimento, i corridori avevano [illegible] percorso 50 [illegible]lometri e il Gazzola procedeva ormai distaccato, in evidente difficoltà. D'un tratto ha rallentato e dopo avere più volte sbandato è caduto a terra; si è rialzato quasi subito ed ha mosso qualche passo barcollando.

Gianfranco Fornasari, un compagno di squadra, è stato [illegible] il primo a soccorrerlo. Poi è giunta un'autolettiga della Pubblica Assistenza che lo ha trasportato all'ospedale civile [illegible] La Spezia. Il sanitario di turno [illegible] ha riscontrato delle contusioni al ginocchio e al corpo, nonché uno stato di choc traumatico.

Pareva un malessere [illegible] poco conto, ma il Gazzola non accennava a riprendersi. Si decideva allora di ricoverarlo al reparto neurologico. Un'ora dopo il ragazzo cessava di vivere, tra [illegible] costernazione degli stessi medici.

a. g.

L'avventura d'una signora a Napoli

Una [illegible] americana atterra i giovinastri che vogliono spogliarla

La giovane ventiseienne, moglie d'un ufficiale statunitense in servizio a Bagnoli, era stata aggredita [illegible] tre teppisti - Li [illegible] [illegible]si in fuga a colpi [illegible] judo

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì matt.

Una bella signora americana [illegible] di ventisei anni, [illegible] Beavan, moglie di un ufficiale [illegible] l'aviazione in servizio presso il Comando Nato di Bagnoli, ha vissuto ieri notte una paurosa avventura: Aggredita da tre giovinastri che tentavano di violentarla, ella si è difesa energicamente riuscendo a metterli in fuga. Lacera e sanguinante, accompagnata dal marito, capitano Terence Leookhood, la signora ha denunziato l'accaduto in questura.

I coniugi americani, che risiedono in una villa di Lucrino, si [illegible] [illegible] a [illegible] presso alcuni amici a Posillipo. Trattenutisi fino a tarda [illegible] l'ufficiale e sua moglie erano saliti [illegible] macchina per ritornare alla loro abitazione. Il capitano, percorsi circa 300 metri, aveva trovato la strada [illegible] egli abitualmente prendeva chiusa [illegible] traffico. Poco pratico del luogo aveva mandato a piedi [illegible] moglie di nuovo dai suoi amici per chiedere consigli circa la strada [illegible] seguire.

La signora si era inoltrata così nei giardini [illegible] parco Tripergola che circondano la abitazione residenziale dove abitano i suoi conoscenti, quando da [illegible] cespuglio sbucavano i tre giovani che tentavano [illegible] strapparle [illegible] abiti [illegible] dosso. A morsi e colpi di judo la donna riusciva ad atterrare e poi a mettere in fuga gli aggressori. Le sue grida venivano udite dal [illegible]rito che si affrettava a [illegible]correrla. Accompagnata in un ospedale cittadino, i medici le hanno medicato escoriazioni e contusioni alle braccia e al volto riportate nella drammatica lotta. La polizia indaga per identificare i malfattori.

a. l.

Una donna [illegible] cadendo da una finestra d'una clinica

Biella, lunedì matt.

(p. m.) Una donna ricoverata nella clinica sanatoriale [illegible] [illegible] Bioglio Biellese, Irene Ferro di 38 anni residente a Casale Monferrato, ieri sera è morta per le gravissime [illegible]sioni riportate nella caduta da una finestra del [illegible]do piano. Non si è ancora potuto accertare se si tratti di [illegible] disgrazia oppure se la donna, in un momento di sconforto, ha compiuto [illegible] gesto disperato.

Subito soccorsa [illegible] personale della casa di cura [illegible]sta sulle pendici del monte Rovella, e gestita dall'Istituto di previdenza sociale, la sventurata donna veniva trasferita all'ospedale di Biella dove è deceduta pochi minuti dopo il ricovero, verso le 18.20, [illegible] [illegible] frattura della base cranica.

Aosta: due donne [illegible] [illegible] uccidersi

Aosta, lunedì matt.

Due donne hanno tentato [illegible] uccidersi ieri ad Aosta, ingerendo una forte dose [illegible] barbiturici. Entrambe, ricoverate all'Ospedale Mauriziano, sono state salvate grazie alle pronte cure dei sanitari e dichiarate guaribili [illegible] venti giorni.

Si [illegible] [illegible] Giuseppina [illegible]scini, di [illegible] anni, [illegible] Aosta, residente [illegible] [illegible] Ivrea, e [illegible] Lia Dina Varni, di 34 anni, nativa di Santa Margherita Ligure, residente ad Imperia in corso Matteotti, momentaneamente domiciliata presso l'Albergo Monte Bianco, ad Aosta. Non [illegible] conoscono [illegible] ragioni che hanno spinto le due donne a cercare di togliersi [illegible] vita.

Italiano in Francia uccide la moglie e si toglie la vita

Parigi, lunedì matt.

Un muratore italiano di 29 anni, Dino Cornello, ha freddato con quattro colpi di pistola la moglie Françoise, di 22 anni, dalla quale aveva divorziato [illegible] [illegible] fa, ed ha quindi rivolto l'arma contro [illegible] stesso uccidendosi.

Il fatto è accaduto nella notte fra venerdì e sabato a Montbeliard. I Cornello era[illegible] sposati da cinque anni ed [illegible] due bambine. Ma Françoise aveva chiesto il divorzio e il tribunale l'aveva [illegible] proprio un mese fa, attribuendo la responsabilità [illegible] marito.

Il Cornello era allora partito per l'Italia ma la settimana [illegible] aveva fatto ritorno a Montbeliard chiedendo alla moglie di riprendere la vita coniugale. La donna [illegible] rifiutato.

Una donna ieri mattina a Genova

[illegible] aggiustare l'antenna tv cade [illegible] balcone e si uccide

Era salita su una sedia: improvvisamente ha perso l'equilibrio - Si è sfracellata al suolo dopo [illegible] volo di 20 metri

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì matt.

Una donna di 39 anni, Concetta Parrello, è precipitata dal terrazzo di casa, sfracellandosi sulla strada dopo un volo di venti metri. L'impressionante incidente è [illegible]o ieri mattina in via Struppa, alla periferia di Genova, dove la vittima abitava con il marito al numero 16 B.

Verso le 9 [illegible] Parrello s'è recata sul terrazzo dello stabile per controllare l'impianto dell'antenna televisiva dato che, la sera prima, la ricezione del suo apparecchio aveva accusato dei disturbi. Per osservare meglio l'antenna, installata sul parapetto del terrazzo, la donna è salita su una sedia, [illegible] un brusco movimento le ha fatto perdere l'equilibrio e l'ha spinta nel vuoto.

Alcuni passanti (il marito, a quell'ora, era al lavoro presso i Cantieri del Tirreno) hanno cercato di soccorrerla. Purtroppo, però, non vi è stato nulla da fare: la donna era rimasta uccisa sul colpo.

f. d.

• GENOVA — Il Questore ha disposto la chiusura per dieci giorni della trattoria « Da Gino » in via [illegible]ia ad Arenzano per avere [illegible] titolare Caterina Demonte attribuito all'esercizio una categoria superiore.

Il Papa annuncia i nuovi cardinali

Città del Vaticano, lun. [illegible].

Questa mattina hanno inizio in Vaticano le cerimonie legate alla seconda [illegible]zione cardinalizia di Paolo VI. Il Papa, alla presenza dei cardinali « anziani », nuova [illegible] vecchia nomina, annuncia e « pubblica » ufficialmente, i nomi di 27 nuovi membri del Sacro Collegio, che in tal modo [illegible] al mai raggiunto traguardo di [illegible] porporati [illegible] 43 nazionalità.

Ventimila Fiat vendute in Francia in cinque mesi

PARIGI, lunedì mattina.

Il successo della Fiat in Francia aumenta da [illegible] [illegible] [illegible] l'altro ed è [illegible] [illegible] evidenza dalle cifre: 571 macchine vendute [illegible] 1957 e 37.300 nel 1966. Quest'anno, nei primi cinque mesi, ne sono [illegible] vendute già 20.000 e [illegible] pensa che [illegible] fine dell'anno sarà raggiunta, e forse superata, [illegible] cifra di 50.000.

Questo successo, come sottolinea il direttore commerciale, Paolo Manfredi, è dovuto alle qualità eccezionali dei vari modelli, alla possibilità di scelta fra una trentina di tipi, all'organizzazione dell'azienda [illegible] [illegible] prezzi particolarmente competitivi. La « 500 » ad [illegible] più è l'automobile che, sul mercato francese, ha il prezzo inferiore a qualsiasi altra.

Nulla di fatto nelle elezioni dei magistrati

ROMA, lunedì sera.

Il comitato direttivo dell'Associazione magistrati, che doveva eleggere oggi i massimi dirigenti del sodalizio, non è riuscito [illegible] esprimere [illegible] maggioranza valida.

I componenti hanno impegnato l'intera giornata in discussioni che avevano [illegible] [illegible] [illegible] il convogliamento dei voti su una rosa ristretta di candidati alla presidenza e alle [illegible] cariche e che potessero essere accetti alle quattro correnti dalle quali è formata l'associazione, e cioè: « magistratura indipendente », « terzo potere », « magistratura democratica » e « riunificazione delle forze associative ».

In quattro successive votazioni il presidente uscente dott. Nicola Serra non ha riportato la maggioranza richiesta [illegible] due terzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco De Vecchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Monetti, le figlie Dede e Angiolella con il marito Gino Re; sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata Lina. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 10,30 partendo dalla chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Degiuli
Pensionato ATM

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, la nipote Laura, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 dalla Parrocchia Madonna di Campagna. Indi la cara Salma verrà trasportata a S. Germano Vercellese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1967.

Walter e Gabriella Rivelli partecipano al dolore della famiglia Degiuli.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancata

Ester Vaccaneo ved. [illegible]
Terziaria Francescana

La piangono la figlia [illegible] col marito Giuseppe Benadure; la nuora Wilma Manolini ved. Monero, la sorella Olga Avalle e consorte; il cognato Innocenzo Monero e consorte; i nipoti Monero, Benadure, Gabetti e Avalle; i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 17 al Cimitero di Asti, ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, ma beneficenza.
Villa Bertalerone, S. Maurizio Can. — 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancata a quanti le vollero bene

Catterina Rossetto in [illegible]

Addolorati lo [illegible] annunciano: il marito Michele, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 nella Parrocchia di Regina, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Candia Canavese. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancata

Angela Frassi ved. Torre
anni 7[illegible]

L'annunciano addolorati il figlio Carlo, la nuora Carmelina, il suo adorato Adriano e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Dottor Clelia Beggiato. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 giugno 1967.

Cristianamente è mancata

Teresa Verra in Fassetta

Addolorati l'annunciano fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 15,30 partendo da via Sentena (Ospedale Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1967.

Il figlioccio Sergio Tronlini e famiglia piangono l'immatura scomparsa del Padrino

Ferdinando Sobrero
— Torino, 26 giugno 1967.

Dopo lungo soffrire ha concluso la sua vita terrena il

Dott. Giovanni Locana
Sotto Capo Ripartizione al Comune di Torino

Addolorati l'annunciano la moglie Franca Boccalatte, la mamma Margherita Saroone, i fratelli Giovanni e Prediano Moreno con le rispettive famiglie, il fratello Nini Moreno, il suocero Giuseppe Boccalatte, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Giuseppe Toja per le cure prestate, ed un grazie di cuore al Dott. Sergio Fea al medico e amico che sino all'ultimo gli è prodigato con affetto fraterno. I funerali oggi ore 10,15 da corso Inghilterra 17 bis ed alle 17 in Druento ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1967.

Partecipano commossi al grande dolore di Franca per la scomparsa del caro ed indimenticabile NANNI i Famigliari: Giuseppe Boccalatte, Tomino, Armanda, Giulia, Delfina Ventre, Marziano e Clementina Boccalatte.

Vittorio e Anna Ostrastione vivamente colpiti partecipano al dolore di Franca.

Le famiglie Ventre e Camera si uniscono con commozione al dolore di Franca.
— Gioia Tauro, 26 giugno 1967.

Upalina ed Eugenio Ghietti partecipano al dolore per la perdita del

Dott. Giovanni Locana
— Torino, 26 giugno 1967.

Alvise e Carla Mosca con Corrado e Luisa si uniscono al dolore di Franca per la perdita del caro NANNI.
— Biella, 26 giugno 1967.

Fraternamente uniti partecipano al grande dolore di Franca per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico:
Franco e Adelina Ambrosetti
Sandro e Antonia Genuzzio
Sergio e Clara Festa
Giorgio e Rina Fenda
Renato e Bruna Galli
Sergio e Nelly Marsella
Enrico Rosso
Sergio e Marosa Scapitta
Lucia ed Enzo Negla.

Giuseppe Becchino e famiglia profondamente addolorati partecipano.

I Condomini di corso Inghilterra 17 bis partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Locana.

Le famiglie Zaccaro e Pellegrino si accomunano al dolore della cugina Franca per la scomparsa del caro NANNI.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ferraris [illegible]. Grober
d'anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli Diego con la moglie Gianna Zipcone e le figlie Elsa col marito Alfredo Fila e bimbi, Dorise col marito dott. ing. Nando Marelli, a Firenze, Irma col marito dott. Arturo Sella ed i figli Silvano col marito dott. ing. Paolo Barbè, e Roberto, il fratello Giuseppe con la moglie Ersilia Greo, la cognata Virginia Bruno ved. Grober, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta la salma partirà dall'abitazione in corso Roma 27 lunedì 26 corrente alle ore 15,30 e proseguirà per Alagna Sesia, ove si svolgeranno i funerali alle ore 17. Si dispensa dalle visite.
— Varallo, 24 giugno 1967.

La Manifattura Grober prende viva parte al dolore del cavaliere signor Diego Grober per la scomparsa della mamma signora

Caterina Ferraris ved. Grober
— Varallo, 24 giugno 1967.

I Dipendenti della Società Funivia Belvedere partecipano profondamente al lutto che ha colpito i signori Diego e Irma per la scomparsa della mamma signora

Caterina Ferraris ved. [illegible]
— Alagna, 24 giugno 1967.

Alberto e Franca Festa partecipano al dolore di Diego e Irma per la scomparsa della loro cara mamma

Caterina Ferraris ved. Grober
— Quarona, 25 giugno 1967.

Ottavio e Piera Festa sono vicini a Diego e Gianna nel loro dolore per la morte della mamma

Caterina Ferraris ved. Grober
— Quarona, 25 giugno [illegible].

E' mancato ai suoi cari

Alberto Ferrarotti
Pensionato A.T.M.

Lo annunciano la moglie Erminia Rampanelli, i figli Giuseppe, Lina col marito Comm. Giovanni Rossi, Vittoria col marito Geom. Elso Rosazza Pela, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti, la cognata Ottavia che lo assistette amorevolmente. Funerali il giorno 27 c. m. alle ore 8,45 da via Buttigliera 11. La cara salma verrà tumulata a Trino Vercellese. Servizio pullman.
— Torino, 26 giugno 1967.

La famiglia Negro piange la dipartita del loro caro Estinto.

Dirigenti e Maestranze del Maglificio « My Baby » partecipano al lutto che ha colpito la loro Titolare Signora Lina Rossi per la perdita del padre

Alberto Ferrarotti
— Torino, 26 giugno 1967.

Cristianamente è mancato

Astorre Fila

[illegible] annunciano la moglie Maria Passelli col figlio Alfonso Mincotti e la moglie Mariuccia, nipoti Alfonsina, Gianfranco e Medra, sorelle, cognato, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Oberto per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia Lucento. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Venaria. Servizio pullman andata e ritorno.
— Torino, 25 giugno 1967.

Condomini, inquilini di via Valdellatore 93, 95, 97 partecipano vivamente al dolore della Signora Fila per la perdita del marito

Astorre Fila
— Torino, 25 giugno [illegible].

E' ritornato a Dio, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, il reverendo

Don Giuseppe Ravelli
Canonico Onorario della Collegiata della SS. Trinità in Torino
Tesoriere emerito dell'Ufficio Amministrativo Diocesano

Lo piangono i fratelli Pietro e Carlo, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali il 27 corr. alle ore 8,45 da corso Cortina 154. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte alla Casa del Clero « S. Pio X ». Un particolare ringraziamento alla Superiora e Rev. Suore ed alle infermiere Edvige e Palma per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 24 giugno 1967.

Tragicamente è mancato

Michele Giachero
di anni 36

Straziati lo annunciano: la moglie Teresina Sandri col piccolo Claudio, i fratelli Domenico, Alfredo, Piero; le sorelle Maria Teresa e Mariuccia; cognati, cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30 dalla Cappella del Cimitero di S. Mauro Torinese, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese. Servizio pullman da Torino, via De Maistre 29, ore 9. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torin., 25 giugno 1967.

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Callizia

Ne danno il triste annuncio i figli: Natale con la moglie Evelina, Giulia con il marito Carlo Ellena, Rinaldo con il marito Hans Gauschi, Angelo con la moglie Miranda, nipoti e pronipoti. Funerali 27 giugno ore 14,30 Ospedale Mauriziano. [illegible]
— Torino, 25 giugno 1967.

1964 1967

Cav. Giacinto Virano

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1967.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 150

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.280, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì [illegible] - Martedì 27 Giugno 1967

Inserzionista PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo 11, Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Kossighin va da Fidel Castro?

Dopo il «grande vertice» di GLASSBORO

Il premier sovietico lascia New York alle 18

Stanotte Kossighin ha parlato ai giornalisti in un'affollata conferenza stampa. E' stato molto franco, ma senza asprezza: ha detto che il maggiore ostacolo [illegible] una completa normalità [illegible] rapporti fra Usa e Urss [illegible] guerra [illegible] Vietnam. Per il Medio Oriente ha ripetuto la tesi [illegible] governo sulla necessità che [illegible] ritiri le sue truppe - Brillanti risposte alle domande più insidiose

La figlia di Kossighin [illegible] la signora [illegible] durante [illegible] escursione sulla [illegible] atlantica compiuta ieri pomeriggio

NEW YORK, lunedì [illegible].

Verso le 18 (ora italiana) il primo ministro sovietico Kossighin parte da New York per fare ritorno a Mosca. Egli [illegible] ha [illegible] nella [illegible] renza-stampa a New York, che, probabilmente, durante il viaggio farà qualche tappa, «per [illegible] brevemente alcuni Paesi», senza specificare quali. Stamane si è appreso che i funzionari sovietici hanno chiesto all'aeroporto Kennedy le carte di volo e i rapporti meteorologici relativi alle [illegible] dell'Avana e di [illegible]der (Terranova), per cui è molto probabile che il Primo ministro russo intenda recarsi a Cuba per incontrarsi con Fidel Castro.

Non sembra più attendibile l'ipotesi, che si faceva nei giorni scorsi, secondo cui il *Premier* russo potrebbe recarsi in visita a De Gaulle. Infatti, se non dovesse dirigersi a Cuba, il suo aereo prenderebbe la via più diretta per il ritorno nell'Urss, passando per Terranova.

Il «vertice» di Glassboro e le dichiarazioni rilasciate la notte [illegible] (tempo italiano) dai due statisti al termine dell'incontro hanno lasciato in America un se[illegible] vivissimo di sollievo e di ottimismo. Ciò nonostante il fatto che nessun effettivo avvicinamento delle rispettive posizioni sia avvenuto. Ma ciò che conta, e che [illegible] positivo effetto sull'opinione pubblica, è il tono [illegible] dichiarazioni dei due uomini politici, i [illegible]li hanno parlato [illegible] loro colloqui [illegible] chiarezza, senza intenzioni propagandistiche e [illegible] grande civiltà [illegible] linguaggio. Non è solo una questione di forma, [illegible] di sostanza: se ne deduce che i due paesi, pur discordi, cercano l'intesa e vogliono evitare comunque ogni [illegible]riuento.

Agli americani, fra l'altro, è molto piaciuto lo stile di Kossighin negli incontri che egli ha avuto con il popolo americano, [illegible] particolare nell'ultimo, questa notte (tempo italiano), all'uscita dalla palazzina dello *State College* di Glassboro. Egli ha rivelato una sincera cordialità, una semplicità [illegible] vicino [illegible] spirito americano. Successivamente Kossighin, recatosi a New York, ha affrontato una conferenza-stampa «all'occidentale». E' stato un altro punto a suo favore. Nel [illegible]rso di questo incontro con i giornalisti, avvenuto nella sede dell'Onu, egli ha [illegible] importanti dichiarazioni sul «vertice» [illegible] J[illegible].

Parlando molto francamente, ma altrettanto pacatamente, il premier russo ha detto che i suoi colloqui [illegible] John[illegible] hanno lasciato divisi [illegible]

(Continua in 13ª pagina)

	[illegible]	[illegible]
A MILANO: Montedison	1199,50	1203
A TORINO: Fiat	2763	2775
A TORINO: Olivetti	2875	2880

Le quotazioni a pagina 13

DAMASCO: fucilati stamane due ufficiali sotto l'accusa di avere ordito un complotto

Uno di essi (definito il capo) appartiene alla minoranza drusa - La radio siriana ha diffuso la notizia [illegible] tono propagandistico, affermando (al solito) che si tratta di «intrighi degli occidentali»

BEIRUT, lunedì [illegible]

Radio Damasco [illegible] annunciato che due ufficiali siriani, riconosciuti colpevoli [illegible] aver organizzato un [illegible]plotto per rovesciare il governo ed il regime socialista siriano, sono [illegible] fucilati [illegible] all'alba. I due ufficiali passati per le armi sono i maggiori Salim Hatum e Badr Jumaa. Il processo a loro carico si era iniziato venerdì [illegible] a mezzanotte; poche ore più tardi il ministro si[illegible] per le informazioni, Mohamed Zoubi, aveva comunicato che il processo era finito e che [illegible] sentenza sarebbe stata annunciata quanto prima. Nel [illegible] tizia dell'avvenuta fucilazione di Hatum e Jumaa, [illegible] Damasco ha affermato che i due ufficiali [illegible] stati giustiziati dopo che il [illegible]verno siriano aveva confermato la condanna capitale [illegible] dalla Corte marziale.

Il principale artefice del complotto sarebbe [illegible] Salim Hatum. L'ufficiale faceva parte [illegible] minoranza drusa, [illegible] setta musulmana dissidente che vive principalmente nella Siria meridionale e nel [illegible]. Ha un fratello, [illegible] Hatum, che a quanto si afferma a Damasco comanda un'unità drusa che presta servizio nell'esercito israeliano. [illegible] nello scorso settembre il maggiore Salim Hatum era stato accusato [illegible] aver organizzato un complotto per rovesciare il governo siriano; l'ufficiale era fuggito ed aveva trovato asilo politico in Giordania.

Poco prima dello scoppio del conflitto arabo-israeliano, in seguito all'annuncio della concessione dell'amnistia ai condannati politici, Salim Hatum era tornato volontariamente in Siria per offrire i suoi servigi [illegible] governo. Su[illegible] slancio dell'isterico odio anti-israeliano Hatum venne «perdonato», ma non appena la [illegible] [illegible] conclusa nel modo che sappiamo fu arrestato con il collega Jumaa [illegible] l'accusa di aver ordito un nuovo complotto.

Del p[illegible] contro i due «traditori» [illegible] subito impadronita la propaganda, sempre [illegible] a fomentare il risentimento del popolo contro le grandi potenze occidentali, accusate di collusione con Israele. Radio Damasco ha affermato che il maggiore Hatum, dopo avere ammesso la sua responsabilità in entrambi i complotti [illegible] confessato di avere agito con l'aiuto degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e [illegible] Germania Occidentale. I servizi [illegible] di questi paesi — secondo l'emittente — [illegible]bbero aiutato i maggiori Hatum e Jumaa a preparare [illegible] piano di invasione della Siria.

Naturalmente il processo contro Hatum e [illegible] è svolto a porte chiuse, e la propaganda ha buon gioco [illegible] a «montare» il [illegible] colpo [illegible] Stato. Ma è [illegible] troppo facile scoprire nelle dichiarazioni [illegible] un maldestro tentativo per trovare una nuova giustificazione alla sconfitta.

(United Press)

L'aeroporto del Cairo chiuso da stamane

IL CAIRO, lunedì sera.

L'aeroporto internazionale del Cairo è stato chiuso stamane ai voli di linea, mentre [illegible] la periferia della capitale [illegible] nota [illegible] intensa attività dei cac[illegible] egiziani. La chiusura è avvenuta alle 5,30 locali, poco dopo che era atterrato un aereo con a bordo una delegazione della Cecoslovacchia.

Le aviolinee internazionali sono state informate del provvedimento solo un'ora prima che entrasse in vigore. L'aeroporto del Cairo era stato riaperto [illegible] traffico civile solo una settimana fa.

(Reuter)

Sdegno per la strage di Monte Croce Comelico

I quattro militari dilaniati da mine forse collocate dalla banda del nazista Klotz

L'attentato è attribuito al «martellatore della Val Passiria», il quale ha annunciato recentemente di voler passare alla caccia all'uomo - Deprecazione e sdegno al di qua e al di là della frontiera - L'unico superstite lotta [illegible] la morte - Stasera il ministro della Difesa, Tremelloni, riferirà alla Camera - Stamani il ministro dell'Interno ha espresso al Senato lo sdegno del governo per il nuovo crimine di [illegible] neonazista

Nostro servizio particolare

S. Candido, lunedì [illegible]

La popolazione altoatesina commenta con sdegno ed emo[illegible] il [illegible] nel quale hanno perso la vita quattro soldati italiani. In ogni ambiente — senza differenza fra gli appartenenti al gruppo etnico italiano e tedesco — si ascrive la ripresa degli attentati alla «funesta assoluzione di Linz», come scrive il giornale Dolomiten, e si attribuisce [illegible] ennesima manifestazione criminale [illegible] banda [illegible] Klotz, il martellatore della [illegible] Passiria, il quale ha trovato in Austria compiacenze, aiuti e l'aureola del perseguitato politico. [illegible]centi dichiarazioni [illegible] Klotz («Basta con i tralicci, [illegible] dobbiamo attaccare gli uomini») autorizzano questa impressione.

Intanto all'ospedale di San Candido il paracadutista della Folgore, Marcello Fagnani, lotta con la morte. I sanitari sono stati impegnati tutta la notte [illegible] suo capezzale, ma stamani le sue condizioni era[illegible] ancora gravissime.

Con grande dolore e profonda costernazione è stato appreso che ieri sera alle 23,05 è morto l'alpino Armando Piva, fu il primo a saltare in aria ad una cinquantina di metri dal traliccio di Cima Vallona, che era stato minato dai terroristi, per aver messo [illegible] sulla mina antiuomo. Per il povero giovane, arrivato all'ospedale in elicottero, non c'è stato nulla da fare. Dall'ospedale di Verona, in serata, era partito con una staffetta della polizia stradale — cui era stato dato poi il cambio a Trento [illegible] quella polizia stradale — [illegible]r essere consegnato a tem[illegible] di record il farmaco ritenuto indispensabile nel disperato, quanto vano, tentativo di strappare alla morte l'alpino. Tutto è stato inutile, [illegible] del resto [illegible] visto nella mattinata di domenica, subito dopo la sciagura, quan[illegible] il corpo dilaniato [illegible] Piva era stato trasportato a valle, in attesa dell'arrivo dell'elicottero proveniente da Bolzano.

Nella zona montagnosa dell'attentato, lungo il confine [illegible] l'Austria, fra le province [illegible] Bolzano e di Belluno, sono confluite anche questa mattina nuove squadre di militari del IV Corpo d'Armata, al comando del generale Marchesi, comandante della legione dei carabinieri di Bolzano, per effettuare nuovi rastrellamenti e per bonificare l'intera area, nel timore che i terroristi [illegible] lasciato altre mine.

Intanto alla prefettura di Bolzano, dove arrivano di continuo attestati di solidarietà, è stato predisposto il programma delle solenni esequie funebri che si terranno domani mattina alle 11 a Belluno, con la partecipazione, data ormai per scontata, [illegible] ministro della Difesa Tremelloni.

Le salme dei quattro militari partiranno domattina all'alba dall'ospedale di S. Candido, dove sono state composte nella camera ardente [illegible] cella mortuaria, per es[illegible] trasportati a Belluno.

Franco Ruffo

Militari in fase di [illegible] per i rastrellamenti intrapresi lungo il [illegible] austriaco

Taviani al Senato: Sono le stesse persone di Dachau e Mathausen

Roma, lunedì [illegible].

Il [illegible] degli Interni, Taviani, all'inizio della seduta del Senato, ha espresso, a [illegible]me del governo, il p[illegible] cordoglio e la viva indignazione per il nefando crimine compiuto [illegible] neonazisti nell'Alto Cadore. Taviani ha annunciato che il ministro della Difesa, Tremelloni, darà oggi alla Camera maggiori particolari sul tragico [illegible]dio e dopo aver espresso le commosse condoglianze del governo alle famiglie, all'Esercito e all'Arma dei carabinieri ha detto: «*Si può dire fin d'ora che gli autori [illegible] questo misfatto sono i figli spirituali, e forse non soltanto spirituali, dei carnefici di Dachau e di Mathausen. La nostra [illegible]zione osò sperare che Dachau e Mathausen restassero soltanto simboli di nefandezze del passato. E invece la tradizione di barbarie continua a perpetrarsi sempre per gli stessi miti [illegible]cronistici e orripilanti*».

Il ministro dell'Interno ha così proseguito con voce estremamente ferma e decisa: «*Noi non ci siamo mai illusi — l'ho confermato proprio qui giovedì sera — che la lotta contro il nazismo non sia lunga e difficile: essa ha comportato e comporterà sacrifici. [illegible] si illudano neppure i criminali. La vo[illegible] dell'Italia è ferma e inflessibile, costante, con ogni mezzo, nella vigil[illegible] e nella repressione. Noi perseguiamo e continueremo a perseguire il consolidamento della pacifica convivenza delle popolazioni di lingua differente nell'Alto Adige, terra italiana ieri, [illegible] e domani*».

Stamani il [illegible] politico della [illegible] ha inviato il presidente del Consiglio un [illegible]gramma in cui, dopo aver ri[illegible] «gli inviolabili diritti dell'Italia», [illegible] che il gesto criminoso «*richiama le pesanti responsabilità di quanti cercano con la violenza di sabotare ogni pacifica convivenza tra le popolazioni della regione*».

Luzzatto, presidente del [illegible] socialproletario della Camera, ha detto che il nuovo at[illegible] terroristico pone il problema della «*necessaria opera di prevenzione all'interno e soprattutto di accordi [illegible] azioni [illegible] prevenzione efficaci nei riguardi di centri che promuovono i gruppi terroristici e si muovono da oltre confine*».

Ariosto, vice presidente del gruppo del psu, ha espresso la necessità di affrontare in modo risoluto i fanatici irriducibili. «*Sul piano politico e morale — ha aggiunto — questi problemi devono essere affrontati al più p[illegible] dal Parlamento e, in primo luogo, dal governo*».

Per lo sblocco dei fitti riunito il Consiglio dei ministri

ROMA, lunedì sera.

(g. f.) Il Consiglio dei Mi[illegible] è riunito dalle 11 di stamane per discutere la questione dei fitti. L'[illegible] attuale regime vincolistico scade con la fine del mese. Prima della riunione del Consiglio [illegible] ministri, ancora in corso, [illegible] è avuto un [illegible] nello studio del vice presidente del Consiglio [illegible] al [illegible] hanno partecipato, oltre ai ministri socialisti, il presidente del gruppo del psu della Camera, Ferri, il vice presidente, Ariosto, ed il relatore del disegno di legge sui fitti, Cucchi. Nella riunione sono state concordate le proposte che i socialisti faranno in seno al governo per risolvere la delicata questione.

Spiagge senza frontiere

[illegible] il ritorno [illegible] bel tempo le spiagge [illegible] sono affollate di gitanti e [illegible] famiglie che [illegible] potuto anticipare le [illegible] In Liguria sono già arrivati [illegible] molti stranieri. Ieri a [illegible] (nella foto), come [illegible] gli altri centri, sembrava [illegible] nel pieno della stagione balneare. Il [illegible] ed il mare hanno favorito [illegible] fra i giovani

[illegible]

Quattordici milioni di gitani vogliono tornare alla loro terra

Per creare a Ginevra un centro culturale che li faccia [illegible] al mondo, sono stati venduti all'asta 230 quadri regalati da diversi pittori - L'iniziativa è di Vaida Voevod, terzo [illegible] degli zingari - «Andremo all'Onu — egli dice — per chiedere d'esservi ammessi e per farci tornare in Somalia, terra dei nostri antenati»

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì [illegible].

«Egli è qui, egli è ovunque, egli non è in alcun luogo. E' il gitano».

— *Che cos'è un gitano?*

«Un uomo libero».

— *Chi è il suo dio?*

«Quello che è».

— [illegible] *si trova?*

«Nel mio cuore».

— *Qual* [illegible] *il suo paese?*

«L'[illegible]».

— *Qual è la strada* [illegible] *arrivarci?*

«La posizione [illegible] stelle e il cammino del sole».

Tutto questo è un piccolo saggio di domande e risposte che [illegible] *poste ai gitani — una specie di iniziazione — nel corso di una cerimonia particolare. Quello dei gitani è un popolo sconosciuto, anche perché il mondo non si interessa granché agli eterni nomadi, e, inoltre, costoro custodiscono gelosamente i loro* [illegible].

Adesso, però, i gitani stanno per farsi conoscere, grazie all'iniziativa del loro re, Sua Altezza Vaida Voevod III, terzo sovrano di questo popolo il quale ha deciso di rompere il muro del silenzio e di colmare il fosso che separa il mondo, [illegible] *nostro mondo,* [illegible] *quello* [illegible] *gitani. Il primo* [illegible] *questa mèta è la creazione di un Centro culturale gitano, per fondare il quale i fondi sono stati* [illegible]*periti con una vendita all'asta, svoltasi nei giorni scorsi in una galleria di Ginevra.* [illegible] *230 quadri regalati* [illegible] *diversi pittori. Bisogna aggiungere che esiste già una Comunità mondiale gitana, la cui sede è appunto a Ginevra.*

Grazie ai legami culturali che si tenta [illegible] *stabilire, i gitani sperano di essere finalmente compresi. Ma, intendiamoci, non è che il distacco tuttora esistente fra questo popolo e il mondo sia tutto* [illegible] *addebitare all'umanità. Anzi, abbiamo chiesto a Vaida Voevod III perché* [illegible] *suo popolo si è* [illegible] *tenuto in disparte dalla società: Ecco la risposta:* «Perché voi ci giudicate male. Perché noi vi giudichiamo male. La nostra legge ci proibisce [illegible] uccidere. Perché voi lo fate? Perché c'è [illegible] dentro di voi? Siamo tutti fratelli sulla terra, ma [illegible] vostra civilizzazione che ci [illegible] paura. Non [illegible] civilizzazione tecnica, intendiamoci, ma quella morale. Il gitano [illegible] è un materialista, considera tutti gli esseri umani come suoi simili, come i membri di una stessa famiglia dove deve regnare l'amore, [illegible] trovando che l'amore per il guadagno, odio, cattiveria, si è isolato. Non vuole essere [illegible] coinvolto [illegible] crimini del mondo».

Ma, allora, perché [illegible] *un centro culturale per farsi conoscere, per cercare un avvicinamento? Sua Altezza Vaida Voevod ha la risposta pronta anche per questo:* «Vogliamo ottenere il riconoscimento ufficiale del nostro popolo che, benché in possesso di un regolare passaporto, si vede persino chiudere [illegible] frontiere. Vogliamo [illegible] con voi perché l'umanità intera [illegible] [illegible] terribili eventi».

— *Che cosa vuol dire?*

«Cinquant'anni [illegible] sono noi abbiamo previsto gli anni di guerra dal 1939 al [illegible]. Adesso, siamo in grado di prevedere peggio ancora, l'abbiamo anche scritto al presidente degli Stati Uniti. L'uomo può sottrarsi alle leggi che [illegible] ma non può sfuggire a quelle della natura. L'umanità è presa in una vorticosa girandola della quale [illegible] si vede l'uscita. Ci saranno degli eventi terribili [illegible] suno potrà impedire [illegible] fermare...».

Cerchiamo di saperne qualcosa di più, [illegible] *Vaida Voevod* [illegible] *vuole e non può — dice lui — rivelare certe cose. Ed aggiunge:* «L'intera umanità sta [illegible] una china, ma non sa che cosa l'aspetta dall'altra parte. Stiamo per arrivare [illegible] fine di un ciclo, gli uomini dovranno sottostare a grandi prove».

— *Fisiche o morali?*

«Entrambe».

— *La fine del mondo, forse?*

«Non c'è fine. Tutto ricomincia sotto una nuova era».

Non si può saperne di più da questo strano tipo che non [illegible] *se prendere sul serio o se ritenerlo un ciarlatano in cerca* [illegible] *facile pubblicità.* [illegible] *conto, tutte queste sciagure non* [illegible] *cadranno addosso da un giorno all'altro, in quanto Vaida Voevod III, capo dei gitani, continua:* «Speriamo [illegible] l'intesa [illegible] il mio popolo e il resto del [illegible] raggiunga prima di questo terribili prove».

Quello che [illegible] *certo* [illegible] *che i gitani (14 milioni sparsi per il mondo) desiderano uscire dal loro isolamento sempre più difficile a sopportarsi in una società che si organizza* [illegible] *di* [illegible]*. Lasciamo dunque le predizioni, e veniamo ai problemi* [illegible] *questo popolo che è sempre stato vittima di persecuzioni. Soltanto nell'ultima guerra, tre milioni e seicentomila gitani sono periti nei campi di concentramento.* [illegible] *1945 è in atto una specie* [illegible] *tregua, ma ci* [illegible] *ancora dei paesi che rifiutano di accettare i gitani nel loro territorio, altri che li considerano come una razza inferiore.*

«Dopo il problema dei negri — *annuncia Vaida Voevod* — ci [illegible] quello dei gitani». *Per quell'epoca, la comunità gitana vuol reagire. Andranno sino all'Onu per chiedere* [illegible] *esservi* [illegible]*messi e chiederanno, inoltre, che la terra dei loro antenati, la Somalia, ritorni ad essere la loro. Per ottenere* [illegible] *scopo, però,* [illegible] *faranno guerre* [illegible] *rivoluzioni, perché* [illegible] *hanno il* [illegible]*ritto di uccidere. Dicono, anche, che non cacceranno i somali perché tutti gli* [illegible]*mini sono fratelli, ma i gitani* [illegible] *vogliono avere un* «*bastione* [illegible] *difesa* [illegible] *potersi rifugiare in caso di pericolo». Allorché questo diritto sarà loro riconosciuto non creeranno delle frontiere, non le conoscono. Quello che vogliono è* [illegible] *angolo di pace dove potersi ritrovare.*

In tale attesa, i gitani declamano il [illegible] *composto da S. A. Vaida Voevod III:* «Io rido, [illegible] [illegible]. Tu piangi. Dammi [illegible] tua mano fratello...».

Vittorio Preve

Giovani sposi gitani festeggiati [illegible] loro tribù

Il negro Meredith prosegue la «marcia contro la paura»

WASHINGTON, lunedì [illegible].

Il [illegible] James Meredith [illegible] la sua «marcia contro la paura» in uno degli Stati più razzisti d'America, il Mississippi. Meredith cammina lungo l'«autostrada 51», che è la maggiore arteria della regione. L'altro ieri aveva percorso ventisette chilometri, applaudito dalla gente di colore e dai pochi liberali.

Meredith, che ha oggi 34 anni, fu il primo negro a laurearsi nell'università del Mississippi, [illegible] le leggi discriminatorie [illegible] questo Stato. Lo scorso anno, in una marcia analoga a quella che ha ora iniziato, era stato ferito a fucilate da un bianco.

L'evoluzione del gusto britannico sembra riflettere la crisi del paese

La donna ideale degli inglesi magra, ossuta, in minigonna

L'ultimo slogan in voga fra i giovani di Londra dice: «Il fascino [illegible] si misura a peso» - Nel trucco le ragazze s'ispirano a Modigliani - Spodestate Elizabeth Taylor e Raquel Welch perché troppo formose - [illegible] in auge Twiggy, [illegible] sgraziata modella diciassettenne che è alta [illegible] metro e settanta e [illegible] solo 41 chili - Le amiche la chiamano «carestia»

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì [illegible].

L'ideale inglese della bellezza femminile sta [illegible]biando. «The British rose», il fiore aggressivo e inebriante, non è più di moda. Le giovani vogliono essere incorporee, eteree, asessuali. Il peso — o meglio la sua mancanza — è il nuovo [illegible] metro di giudizio. Le «Bluebell», biondissime e giunoniche, fanno fortuna soltanto più all'estero, nella sua straripante venustà, Elizabeth Taylor [illegible] allo stesso Richard Burton «grassa, col doppio mento, [illegible] [illegible] gambe corte».

La bandiera delle [illegible] generazioni è [illegible] minigonna, per la quale occorre una figura snella, e che offende su signore obese. A forza di salire, è diventata un simbolo di libertà, non solo da convenzioni e inibizioni sociali, ma anche da desideri e imposizioni maschili. Nel trucco, le giovani si ispirano inconsciamente a Modigliani, [illegible] stilizzate, si somigliano tutte [illegible] che negli atteggiamenti.

Le [illegible] da imitare si chiamano oggi Twiggy e Sandie Shaw, Jean Shrimpton e Vanessa Redgrave. I loro [illegible] soprannomi, «Il fuscello», «Il gamberetto», indicano la [illegible] del loro fascino. Le maggiorate fisiche come Raquel Welch [illegible] lasciate volentieri all'America, la cugina di cattivo gusto, perché «la seduzione [illegible] si [illegible] a chili». Non a caso [illegible] professione più ambita è quella della mannequin, che ha definitivamente soppiantato [illegible] cinema. Essa [illegible] maggior «glamour», una ricchezza facile, e [illegible] presta meglio allo sfruttamento industriale.

L'incarnazione di questo ideale è Twiggy, la modella, che non può comprare un'automobile perché non ancora diciottenne, riassume in sé la mistica di Carnaby Street e [illegible] Mary Quant, della «New Woman». E' milionaria, e riceve più pubblicità della [illegible]gina Elisabetta. Ma a molti pare una caricatura. E' alta [illegible] metro e settanta, pesa soltanto quarantun chili, misura settantotto centimetri di torace, cinquantacinque di vita e ottanta di fianchi. Ha il petto piatto, due occhi grigi, grandissimi, messi in evidenza [illegible] vistose ciglia false. I [illegible] pelli corti e ossigenati, disposti come un [illegible] [illegible] gambe esili, definite dal suo fidanzato «due stuzzicadenti». A scuola [illegible] chiamata «carestia» per la sua terribile magrezza.

Sandie Shaw invece ha in certo modo riportato in auge lo stile di Greta Garbo e degli anni venti. Ama il gesto teatrale, l'espressione drammatica, il suo volto è bianco e levigato, la sua figura è angolosa. A vent'anni, la cantante scalza suggestiona centinaia di *teen-agers* con le sue bizzarrie e il suo parlamento. E' di famiglia umile, [illegible] sua cultura è improvvisata, soltanto ora, come artista, può [illegible] preparata. Ma il suo tipo e il suo [illegible] [illegible] redimono. Il «beat» è effimero, un fenomeno in parte commerciale: Sandie Shaw [illegible] l'espressione di qualche cosa di diverso, una generale esigenza femminile, persino un impulso [illegible] mascolinizzazione. E' la donna concepita dalle donne, [illegible] da uomini.

Jean Shrimpton e Vanessa Redgrave hanno avuto il merito di [illegible] [illegible] bellezza nuova, [illegible] ne sono già [illegible] superate. Le loro suggestioni [illegible] realizz[illegible] più compiutamente da Twiggy e Sandie Shaw. La Shrimpton, il «gamberetto», possiede ancora troppo della donna classica: le gambe affusolate, [illegible] immegabili rotondità, una dolcezza accentuata. Vanessa Redgrave pare estraniata dal tempo, ed è di struttura forte, un metro e ottanta di seduzione, come l'han[illegible] definita i critici. Due anni fa, rappresentavano la rivoluzione, oggi rientrano nel novero di quante esitano ad adeguarsi. Si preferisce loro Donyale Luna, [illegible] portata dall'America, [illegible] v'era trascurata: una negra secca, alta uno e ottantatré, dal volto misterioso, leggermente zingaresco, d'età indefinibile.

[illegible] nuovo ideale [illegible] bellezza è anche una questione di carattere. La «new woman» è ansiosa di svincolarsi dai limiti d[illegible] suo [illegible]so, di diventare tutto ciò che sognavano [illegible] suffragette del primo Novecento. Non è «l'angelo» [illegible] focolare o la benigna vitella del «teatro del languore». Si impone d'essere spregiudicata e franca, quasi masco[illegible]. Fondando l'«[illegible]zione per la protezione della femminilità» e chiedendo la revoca del diritto di voto per le donne, la pittrice Sarah Leighton s'è [illegible] porta di ridicolo. Twiggy e Sandie Shaw vogliono stare [illegible] pari con un marito e un amante (che è più [illegible] moda). Per questo la carriera arriva ad avere precedenza su qualunque [illegible] anche sull'amore.

Capita così che al livellamento dell'aspetto esteriore corrisponda quello dei rapporti con [illegible] uomini. «*La soddisfazione sessuale del maschio*» ha scritto Brigid Brophy «*fu a lungo considerata dalla donna il prezzo da pagare per il matrimonio. L'indipendenza economica e gli anticoncezionali le hanno insegnato che quest'istituzione non le è più indispensabile. Ha imparato anch'essa ad assaporare i sensi*». La donna inglese è oggi meno [illegible] illosa, ma in compenso è più avida e esigente. L'illibatezza non fa più parte del corredo d'ogni giovane per bene. Sta tramontando il mito dell'anglosassone [illegible]sima amatrice.

Ennio Caretto

Twiggy, [illegible] filiforme modella inglese: [illegible] tipo è di moda

[illegible] [illegible] sempre scalza e in minigonna

[illegible] Francia, sorridente polemica tra [illegible] sportivo ed un sociologo

Il Tour è utile o dannoso?

[illegible] giornalista sportivo difende [illegible] manifestazione e sostiene: 1) si [illegible] di [illegible] formidabile mezzo pubblicitario, che, in soli 25 giorni, può [illegible] vincere 15 milioni di consumatori; 2) rappresenta un aiuto al turismo; 3) costringe alcune industrie a perfezionarsi - Il sociologo ribatte: [illegible] Tour ha creato [illegible] culto degli idoli ed ha contribuito allo sviluppo [illegible] deplorevoli costumi (si riferisce, forse, all'uso degli eccitanti) [illegible] [illegible] in un'atmosfera inquinata dalla speculazione finanziaria, con frequenti accordi tra gli atleti ed una notevole [illegible] generale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

A pochi giorni dalla partenza del 54° Giro di Francia, tutto è già al [illegible] posto: striscioni e bandierine sono pronti, non manca un solo tubolare di scorta, le municipalità delle città sedi di tappa si preparano [illegible] accogliere i «giganti della strada» e cortini fanno già il tifo [illegible] il proprio campione... però c'è chi si domanda se la grande corsa interessa sempre la massa, all'epoca in cui due continenti si appassionano per il duello tra la Ferrari e la Ford.

Due giornalisti francesi Jacques Marchand, redattore capo de l'Equipe — uno dei quotidiani che organizzano il Tour — ed il sociologo Pierre Debray, si [illegible] chiesti se il Giro di Francia non sia, in realtà, già morto. Nella collezione «Pour ou contre» curata [illegible] edizioni Berger-Levrault, i due scrittori hanno esposto ognuno le proprie tesi. Marchand si augura che «il ciclismo conservi la forma, ufficio e la formula del Tour». Debray chiede la scomparsa di questo «Tour che ormai [illegible] è più altro che folclore».

Jacques Marchand — che [illegible] per il «Tour» — ne ricorda la nascita (1903), le vicende e cita la frase di un filosofo alla [illegible] del secolo scorso: «*La bicicletta* [illegible] *qualcosa di più e di meglio che uno strumento sportivo, è un bene sociale. Conseguenza diretta, valida tuttora: il "Tour", considerato istituzione nazionale anche dai poteri pubblici, è entrato nel costume e nessuno ha il diritto di farlo sparire*».

I vantaggi effettivi derivanti dal «Tour», secondo Jacques Marchand, sono di tre specie.

Prima di tutto il fenomeno pubblicitario. La corsa «*si presenta come un manifesto lungo* 3[illegible] *chilometri, a doppia facciata*», il quale si rivolge ad un pubblico che comprende individui di ogni ceto ed età, uomini e donne. Il «Tour» è [illegible] il solo mezzo che permette di «convincere» in soli 25 giorni 15 milioni di consumatori.

Secondo vantaggio: il fenomeno turistico. «*I belgi e gli olandesi non conoscerebbero e non frequenterebbero certe regioni come le "Causse"* [illegible] *il Giro di Francia non le avesse fatte scoprire*».

Infine, a parere di Marchand, «*la tecnica francese gioca la propria fama nel "Tour"*» e quindi esso costringe certe industrie a perfezionarsi tecnicamente, comprese quelle che non hanno nulla che fare direttamente con la bicicletta; ad esempio la fotografia.

Che cosa oppone Pierre Debray a simili argomenti? Confessa di essere molto imbarazzato perché, intimamente, è piuttosto «pro» sebbene sia stato arruolato per militare «contro». Egli incomincia quindi col rendere omaggio alla grande corsa: «*Il "Tour" ha rappresentato, per gli uomini della mia generazione, una meravigliosa festa popolare. Se oggi sono tra i suoi avversari non è perché io sia cambiato, è stato il "Tour" a cambiare, divenire irrimediabilmente vecchio*».

Il primo appunto di Debray al Giro di Francia riguarda l'abuso degli eccitanti da parte dei corridori. Abuso che è stato di esempio ai campioni di altri sport.

Inoltre il «Tour» ha creato, con i suoi idoli, il culto della personalità. Favorisce lo sciovinismo, ha fatto nascere nei campioni lo spirito di lucro e contribuito allo sviluppo di «costumi deplorevoli» che stanno corrompendo, oggi, anche l'atletica e lo sci gli sport dei «puri».

Altre critiche: il ciclis[illegible] odierno sarebbe soprattutto un fenomeno di speculazione finanziaria. La prova? «*Il giorno in cui si è scoperto che era economicamente più redditizio demolire la più famosa pista parigina, il "Velodrome d'hiver" per costruire sulla sua area un palazzone, le considerazioni sentimentali non hanno avuto alcun peso*». Il sociologo risponde poi all'argomento di Marchand [illegible] pubblicità: Egli considera [illegible] radio e la televisione ben più efficaci del «Tour» poiché entrano in ogni casa, e non solo per qualche giorno dell'anno, [illegible] per ben 365.

Anche per quanto riguarda il turismo, Pierre Debray non crede che il Giro di Francia rappresenti un sicuro incentivo. Le municipalità che lo accolgono sono proprio quelle, [illegible] [illegible], che in periodo normale non fanno il minimo sforzo per incrementare la ricettività.

Pierre Debray nega, poi, il valore del «Tour» quale fattore di progresso tecnico. Il solo miglioramento [illegible] [illegible]to — [illegible] bicicletta pieghevole che si può sistemare nel portabagagli dell'automobile — non deve nulla alla competizione. Lo sport ciclistico si è invece allontanato dal progre[illegible] tecnico poiché non appartiene abbastanza alla società industri[illegible]. La [illegible]parsa [illegible] «Tour», secondo Debray, non significherebbe scomparsa del ciclismo. In certi paesi nordici, come la Gran Bretagna e le nazioni scandinave, la gente utilizza la bicicletta più che in Francia per il proprio svago e per i propri affari.

Infine, il «Tour» sarebbe da condannare, a parere di Debray, perché il professionismo ne ha fatto una competizione in cui i trucchi sono all'ordine del giorno. Vince non già chi è più forte ma chi ha più «domestici» a propria disposizione.

Loris Mannucci

Arrestato sabato sera a Monza

L'industriale MOLTENI interrogato in carcere

Il sostituto procuratore ha ascoltato anche il veterinario del salumificio di proprietà del noto imprenditore e sportivo - Secondo l'ufficio stampa della ditta, i [illegible] suini pronti per la macellazione, e trovati affetti da peste africana, [illegible] regolare certificato [illegible] la loro sanità

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, lunedì sera.

Questa mattina nelle carceri di Monza il sostituto procuratore della Repubblica di quella città, dottor Bracciodieta, ha lungamente interrogato l'industriale trentaquattrenne Ambrogio Molteni ed il veterinario consorziale di Arcore, dott. Angelo [illegible] di [illegible] anni, arrestati sabato sera nelle rispettive [illegible] dai carabinieri. I risultati dell'interrogatorio non sono, ovviamente, ancora noti: si sa, comunque, [illegible] il legale dell'industriale ha ribadito l'intenzione di chiedere entro brevissimo tempo la scarcerazione sia del Molteni che del Sala.

L'ordine di cattura è [illegible] spiccato dalla Procura della Repubblica di Monza e parla di «macellazione di carne suina affetta da peste africana, contraffazione [illegible] sigilli sanitari e impiego di carne [illegible] nociva per la produzione di sostanze alimentari».

Ambrogio Molteni, che [illegible] padre Pietro è titolare di una delle maggiori industrie alimentari della Lombardia, è notissimo anche nel mondo dello sport rivestendo la carica di presidente della Ulop; a sua volta, il padre è presidente del G.S. ciclistico Molteni, che allinea corridori celebri come Gianni Motta e Franco Balmamion.

Secondo le poche notizie, trapelate attraverso il [illegible] che circonda tuttora l'episodio, la visita dei carabinieri del nucleo anti-sofisticazioni (Nas) agli ordini del cap. Borella è avvenuta nello stabilimento di Arcore la mattina del 17 giugno. Entrati poco dopo le sei, i carabinieri constatavano che era in corso la macellazione di 390 maiali; bisogna tener presente che giorni addietro a Cologno Monzese è stato scoperto un focolaio di peste suina.

Quella mattina il veterinario Sala [illegible] assente e un operaio apponeva sulle carni il marchio attestante la commestibilità. I carabinieri ponevano sotto sequestro i maiali e prelevavano dei campioni, subito trasmessi per gli opportuni esami all'Istituto Superiore di Sanità a Roma. I risultati di detti [illegible] devono essere giunti a Monza nella mattinata di sabato, perché nella stessa giornata il sostituto procuratore, dott. Bracciodieta, ha firmato l'ordine di carcerazione sia per l'industriale Molteni che per il veterinario Sala.

Nei prossimi giorni diversi punti dell'episodio saranno chiariti: è [illegible] ricordare [illegible] esiste alcuna [illegible] sibilità di contagio per gli uomini.

[illegible] questo, è il [illegible] di precisare che le posizioni [illegible] veterinario [illegible] e l'industriale Molteni sembrano contrastanti: il veterinario, cioè, sostiene che non gli [illegible] data comunicazione della programmata macellazione dei [illegible] suini, cui era tenuto a presenziare ai sensi dell'art. 21 della legge veterinaria; l'ufficio legale del salumificio Molteni, dal canto suo, si è affrettato a rendere [illegible] che i suini pronti [illegible] la macellazione [illegible] accompagnati da regolare certificato attestante la loro sanità.

Il comunicato dell'ufficio legale [illegible] «Molteni» così prosegue: *«Si precisa, altresì, che le carni [illegible] detti suini non sono state né messe in vendita, né [illegible]ferite, bensì rinchiuse in una cella sigillata in attesa degli accertamenti e delle relative analisi. Pertanto i signori Molteni si dichiarano assolutamente non responsabili dei fatti loro attribuiti e si riservano tutte le azioni del caso».*

c. b.

Una recente fotografia dell'industriale Ambrogio Molteni

UNA COMITIVA NON E' RIENTRATA A VALLE IERI SERA

Alpinisti dispersi nella bufera sui monti della Val di Susa

Si [illegible] di 5 giovani partiti per l'ascensione della Torre Germana, sopra Bardonecchia - L'allarme a mezzanotte: squadre di soccorso sono partite per la [illegible] - Drammatica avventura di due scalatori in Val Galambra - Mancano notizie di un gruppo di allieve del corso di roccia del Cai in gita sul Castore

Nostro servizio particolare

Bardonecchia, lunedì sera.

Drammatico «week-end» sui monti dell'alta valle di Susa. Cinque alpinisti, partiti per scalare la Torre Germana, sono dispersi da ieri.

Malgrado le avverse condizioni meteorologiche (sulla cima soffia una violenta [illegible] e nebbie fitte limitano la visibilità) le pattuglie di specialisti della P.S. sono subito partite con tutte le [illegible] per i recuperi in parete. Si conoscono dei [illegible] solo generalità incomplete, come risultano dal libro del rifugio: Piero Vigna, Ludovico Marchisio, Candido Durante, Laura Cravero; il quinto scalatore è sconosciuto.

La Torre Germana è una cima isolata [illegible] si eleva da [illegible] ghiaioni. Presenta alcune vie di grande difficoltà. Una di queste è lo spigolo Boccalatte, [illegible] quale [illegible] si siano avventurati i cinque alpinisti. Le sue difficoltà sono di quarto e quinto grado. Già nel 1950 una cordata precipitò su questo itinerario: i due alpinisti si sfracellarono alla base con un volo di 60 metri.

Di un'altra drammatica avventura sono stati protagonisti due giovani alpinisti torinesi, sulla parete sud del Fourneaux Centrale, nel gruppo dell'Ambin. Si chiamano Pier Giovanni Val[illegible]o, 24 anni, via Gino Lisa 12, socio del Cai Uget, e Claudio Sant'Unione, [illegible] anni, studente, via Osasco 1, socio del Cai di Biella. I due scalatori hanno raggiunto [illegible] sera [illegible] il rifugio Mariannina Levi, nel vallone di Galambra, a 1850 metri di altezza. All'alba di domenica [illegible] partiti per scalare il torrione centrale del Fourneaux.

La salita si è svolta regolarmente sino a [illegible] metri [illegible] cima. All'inizio di un diedro il Valetto, che guidava la cordata, è stato colpito al capo da un sasso. Il giovane [illegible] un grido è precipitato nel vuoto, [illegible] venti metri. Il compagno, [illegible] cengia, è riuscito a bloccare la corda attorno ad uno spuntone di roccia e ad arrestare la caduta. Con una difficile manovra ha poi recuperato il corpo inanimato del Valetto e lo ha assicurato ad un chiodo. *«Perdeva sangue da alcune ferite al capo — ha raccontato il Sant'Unione — e soffriva atrocemente ai polsi, che avevano urtato violentemente contro la parete. L'ho medicato alla meglio. Poi con la corda spezzata mi sono trovato nell'impossibilità di tentare la discesa. Ho invocato [illegible], finalmente dopo alcune ore, un [illegible] mi ha sentito ed ha portato la notizia al rifugio Mariannina Levi».* [illegible] notte i due alpinisti rientravano a Torino.

Stamane il Valetto ha dovuto ricorrere alle cure di un sanitario. Si teme che nella caduta [illegible] riportato la frattura dei polsi.

L'ambiente alpinistico torinese è in allarme [illegible] anche per il mancato rientro delle alpiniste del corso femminile di roccia [illegible] Sezione di Torino del Cai. Il gruppo delle scalatrici, [illegible] da Enzo Appiano, [illegible] partito sabato scorso per Champoluc, con l'intenzione di salire la parete sud del Castore. Nella notte [illegible] sabato e domenica hanno pernottato al rifugio Mezzalama. All'alba si sono [illegible] il Castore. Da allora non si sa più nulla di loro. L'[illegible] è stato dato a Torino dalla madre di una giovane, Silvana Vinais, corso [illegible] 24. Le guide di Champoluc [illegible] pronte a partire se [illegible] giungeranno notizie dal Mezzalama.

Arturo Rampini

Un gruppo di escursionisti torinesi, [illegible] tisi, fotografati durante una ascensione al monte Castore

ULTIMA ORA

Trovati sani e salvi tutti gli scalatori

All'ultima [illegible] si apprende che le squadre di [illegible] hanno raggiunto i cinque alpinisti dispersi sulla Torre Germana e stanno scendendo a Bardonecchia. [illegible] scalatori sono in buone [illegible] di salute.

Anche le giovani alpiniste della [illegible] impegnate sin da sabato [illegible] in [illegible] sione al Castore [illegible] rientrate a valle. Il direttore del gruppo Enzo Appiano ha dichiarato di avere incontrato un forte innevamento e di essere stato costretto a rallentare la marcia della comitiva.

Clamoroso episodio nel cuore della notte

Cuneo: contro le mondane battaglia a secchi d'acqua

Un intero quartiere in subbuglio - L'attività d'un gruppo di mondane e dei loro clienti reca grave disagio ai cittadini che non riescono a dormire

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì [illegible].

Un intero quartiere del centro storico di Cuneo è insorto stanotte contro un gruppo di prostitute, che da tempo [illegible] disturbo in quella zona [illegible] la loro squallida attività: centinaia di persone, affacciate alle finestre e sui balconi, lanciavano [illegible] in strada catini d'acqua contro le donne e i loro clienti; le mondane si sono [illegible] difese con pietre e con irripetibili insulti. Ne è quindi sorto un baccano infernale protrattosi oltre un'ora e troncato soltanto dall'arrivo delle camionette della polizia.

Il clamoroso episodio è accaduto in piazza Virginio e in via S. Maria poco dopo mezzanotte; in questo quartiere l'immorale attività ha assunto proporzioni preoccupanti con grave disagio dei cittadini; le [illegible]ne oneste non osano, infatti, più [illegible] di casa dopo il calar della [illegible]. Questa forzata clausura ha dato spunto al settimanale cattolico diocesano La guida per un vibrato articolo di protesta intitolato «Coprifuoco in Cuneo vecchia».

Gli abitanti delle palazzine che si affacciano su piazza Virginio e su via S. Maria da tempo hanno firmato petizioni e più volte hanno anche chiesto l'intervento della polizia, ma sembra che in questura non abbia mezzi efficaci per reprimere lo scandalo. La clamorosa manifestazione è cominciata dopoché un inquilino di piazza Virginio, sotto le cui finestre le mondane facevano baccano, le ha aspramente redarguite invitandole ad andarsene: le donne, per nulla intimorite, si sono anzi inviperite contro il malcapitato, in soccorso del quale sono però intervenuti gli altri inquilini che hanno rincarato la dose delle proteste.

In pochi minuti tutto il quartiere era in subbuglio, dai balconi e dalle finestre piovevano sulla strada spruzzi d'acqua e oggetti contundenti, ma le mondane, mentre cercavano riparo all'insolito... bombardamento, reagivano vivacemente, rincarando il turpiloquio che non risparmiava nessuno. Mentre diverse persone erano ormai decise a scendere in strada per farsi giustizia, sono finalmente arrivate le «jeeps» della polizia e nel quartiere è quindi tornato un po' di t[illegible]ità.

E' probabile che l'episodio di questa notte abbia un seguito giudiziario: alcuni abitanti di piazza Virginio, infatti, hanno deciso di querelare le prostitute per ingiurie e diffamazione.

g. d. m.

Il Comune di Ivrea accusato di incuria dalla vittima d'uno scontro

Ivrea, lunedì sera.

(r.a.) Una interessante udienza civile è in programma stamane al Tribunale di Ivrea, dove compare imputata l'Amministrazione comunale locale, accusata di incuria nella manutenzione stradale e causa prima di un grave incidente automobilistico che coinvolse cinque persone.

L'avvio al procedimento è stato dato dall'odontotecnico milanese Benvenuto Del Grossi, di 46 anni, che con la moglie Giuseppina [illegible] giorni, di 46 anni, e la figlia Giovanna, di 21, era stato tra le vittime di uno scontro avvenuto la scorsa primavera nella zona di Porta Aosta di Ivrea.

Alcuni operai di una ditta locale stavano rinfrescando la segnaletica stradale orizzontale e avevano pertanto limitato il transito sulla metà dell'arteria, in un punto in cui la strada è in curva e al culmine di una breve salita. Una utilitaria guidata dal rev.do prof. don Piero Filippo Piana, di 44 anni, parroco di Ovada, col quale viaggiava la [illegible] Rosa, di 58 anni, per superare lo sbarramento predisposto dagli operai si spostava completamente a sinistra senza avvedersi che sopraggiungeva l'autovettura del Del Grossi. L'urto era inevitabile e violento e i cinque dovettero essere ricoverati all'ospedale di Ivrea: don Piana e la sorella furono giudicati guaribili in 40 e 50 giorni, la Bongiorni in due settimane, mentre il Del Grossi e la figlia se la cavarono con poche contusioni ed escoriazioni.

Dopo l'incidente il Del Grossi, affidandosi [illegible] avvocati Aldisio, di Milano, e Biglia, di Ivrea, citò in giudizio il Comune accusandolo appunto d'incuria nella manutenzione stradale [illegible] non aver disposto la dovuta vigilanza nel punto in cui avvenne lo scontro; contemporaneamente accusò anche il parroco di Ovada di essere completamente a sinistra. Quest'ultimo, a sua volta, è ricorso all'avv. [illegible]squale, di Ivrea, accusando lo [illegible] e la ditta esecutrice dei lavori. Il Comune, da parte sua, si è affidato per la difesa all'avvocato De La Pierre.

La Rolls Royce rococò del Beatle

Con questa Rolls Royce da [illegible] milioni, decorata in rococò, John Lennon, uno dei Beatles, si è presentato ieri a Londra al [illegible] concorso di eleganza per [illegible]ture. E' stato premiato per la bizzarria dell'«acconciatura» (Tel.)

MARIA PIA E ALESSANDRO TORNANO INSIEME

Parigi, giugno

Niente divorzio, molto probabilmente, fra Maria Pia di Savoia e Alessandro di Jugoslavia. La più grave crisi che la coppia principesca si sia mai trovata ad attraversare si avvia, a quanto pare, ad essere felicemente superata. I nomi di Michele di Borbone, al quale sembravano rivolgersi i nuovi interessi sentimentali della figlia di Umberto, e quello di Elena di Rovasenda, la fidanzata di Paline, che sembrava aver preso un posto importante nelle predilezioni di Alessandro Karageorgevic, vengono oggi pronunciati con sempre minore frequenza.

Ancora una volta, dunque, ha prevalso la ragione ed una famiglia della quale fanno parte, fra l'altro, ben quattro figli, è stata salvata dal rischio di essere trascinata nella malinconica sorte di tanti matrimoni falliti. Umberto di Savoia, l'ex Re d'Italia, è accorso a Parigi appena hanno cominciato a diffondersi le voci del contrasto che divideva sua figlia dal marito, E in un franco e accorato colloquio con la sua Maria Pia le ha detto...

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

IVA ZANICCHI attende un figlio. Ma perché, adesso, non si sposa più?

[illegible] PANI: lo ha sedotto l'ingenuità di Gianni Marchesi.

UN ILLUSTRE medico italiano ha vissuto la tremenda esperienza del dottor Jekyll.

STOP in tutte le edicole: costa solo 100 lire.

A Sanremo il processo all'ingegnere turco

Si indaga sull'itinerario di un gettone da 500 mila

Ultime battute del procedimento - Un orefice fortunato - Mercoledì hanno inizio le arringhe della difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, lunedì sera.

E' ormai alle ultime battute il processo contro l'ingegnere turco Seref Nusret, accusato di aver rapinato la borsetta all'elegante suocera del campione di tennis Fausto Gardini, signora Wienberger — una borsetta di velluto, [illegible] capace, contenente quella notte valori per oltre cinque milioni, fra cui monile d'oro, denaro in contante e numerose fiches, due delle quali da 500 mila lire ciascuna. Su queste due fiches si impernia [illegible] dei [illegible] del processo indiziario. Il dibattito si è tentato di ricostruire l'itinerario dal momento della rapina fino al momento in cui furono presentate all'incasso e riconosciute come illegittime dal loro [illegible].

E' noto [illegible] fu presentata alla cassa dall'ingegnere turco [illegible] notte fra il 15 e il 16 febbraio di quest'anno, quarantotto ore dopo la rapina: appunto in quell'occasione egli fu arrestato e accusato del grave crimine. E' un'accusa che egli respinge proclamandosi [illegible]e. L'altra fiche da mezzo milione venne presentata all'incasso fra il 10 e il 15 di questo mese dall'orefice Michele Restuccia, di Rossano Calabro (Cosenza). Egli ha deposto stamani dinnanzi alla Corte.

Teste — Confermo di aver avuto quella fiche nella notte del 10 giugno da un croupier in cambio di altri gettoni di minor taglio.

Presidente — Per sua fortuna il croupier se ne è ricordato [illegible].

Il Restuccia era giunto a Sanremo il 1° giugno. Vi era stato l'ultima volta nel settembre del 1962: il che esclude l'ipotesi di una sua qualsiasi connessione [illegible] l'autore della rapina.

Ora la Corte sta ascoltando gli ultimi testi, nel tentativo di scoprire come sia entrato nella cassa del Casino il gettone da 500 mila lire, che è stato consegnato dal croupier all'orefice calabrese.

In giornata viene iniziata la discussione. Il P.M., dott. Penco, e il patrono di parte [illegible], avv. Lombardi, sosterranno la colpevolezza dell'imputato. Le arringhe della difesa — avvocati Luca Ciurlo e Moreno — si avranno, secondo i programmi, posdomani, mercoledì: [illegible] chiederanno in linea principale l'assolutoria dell'imputato, prospettando anche tesi subordinate.

Le soluzioni possibili sono tre: la Corte accoglierà in pieno la tesi del capo di imputazione: rapina aggravata (pena non meno di cinque anni), o dichiarerà l'imputato responsabile di borseggio aggr[illegible] (pena sui due anni di reclusione), oppure di ricettazione (circa un [illegible] di reclusione); l'ultima ipotesi si riallaccia alla possibilità che il rapinatore, o un suo emissario, [illegible] ceduto al Seref il gettone a prezzo di liquidazione.

Tuttavia, come spera l'imputato, c'è anche la possibilità di un'assolutoria o con formula piena o per insufficienza di prove.

f. f.

Una donna nella [illegible]

GLI AMORI DI CLEOPATRA

I rimproveri di Antonio

Ottavia, con i sei bambini, è costretta a lasciare la casa [illegible] Antonio

Benché sposato con Ottavia, sorella del suo collega nel triumvirato Ottavio, figlio adottivo di Giulio Cesare, Marc'Antonio, nipote di Cesare e comandante dell'Oriente, sposa Cleopatra, [illegible] regina dell'Egitto sua amante [illegible] da lungo tempo. [illegible] due figlie con Ottavia e due figli e una bambina con Cleopatra. Dopo una disastrosa campagna contro i Parti ed una proficua spedizione contro il re dell'Armenia, Antonio proclama Cleopatra «regina dei re».

(23) A far aumentare [illegible] rancore [illegible] [illegible] nei suoi confronti, Antonio prende poi un'altra decisione: ordina a Ottavia di lasciare la sua [illegible]. La sposa romana [illegible] «re d'Egitto» obbedisce: [illegible] i sei figli affidati alla sua custodia, lascia la dimora dove aveva vissuto felice per tre anni.

I rapporti fra i due triumviri [illegible] gnati diventano estremamente tesi. Ottavio rimprovera ad Antonio la sua vita [illegible] debosciato all'orientale e il ripudio della virtuosa Ottavia; Antonio ribatte che [illegible] ha da prendere alcuna lezione [illegible] moralità [illegible] un uomo i cui amori adulterini [illegible] in favola di tutta Roma. La più seria rimostranza [illegible] Ottavio nei confronti [illegible] Antonio, tuttavia, è il riconoscimento di Cesarione come legittimo figlio di Cesare.

Ma Antonio finge [illegible] non interessarsi dell'Italia dove, [illegible] resto, regnano [illegible] carestia e la fame. Quello che vuole è ritentare la sua spedizione contro i Parti, e questa volta, forte dell'esperienza acquisita, portarla a felice conclusione. Accompagnato da Cleopatra si reca ad Efeso, nell'Asia Minore (non lontano dall'attuale Smirne) nel cui porto raduna mille vascelli, dei quali duecento forniti dalla regina dell'Egitto.

Numerosi romani, partigiani di Antonio, erano anch'essi arrivati ad Efeso dove [illegible] organizzavano le feste più sontuose in onore della regina e del «re» dell'Egitto. Tra questi romani, due personaggi consolari, Tito e Planco, erano particolarmente colpiti dal ruolo preponderante che Cleopatra gi[illegible] negli affari politici e militari, e [illegible] nascondevano la loro riprovazione per la «cortigiana egiziana», [illegible] essi la chiamavano. Un altro eminente romano, Domiziano Enobarbo, cerca di convincere Antonio a rimandare Cleopatra in Egitto [illegible] esitare oltre: è quasi sul punto [illegible] riuscirvi, [illegible] sguardo di Cleopatra [illegible] sufficiente a cancellare nello spirito e nel cuore di Antonio tutto l'effetto delle [illegible] eloquenti parole.

Oltraggiati, esasperati, scoraggiati, Tito e Planco abbandonano la [illegible] di Antonio e rientrano a Roma. Hanno occasione di vedere Ottavio e gli raccontano quello che succede [illegible] quartiere generale di Efeso. Gli rivelano anche che Marc'Antonio ha depositato nelle mani delle Vestali un testamento nel quale dividerebbe l'Impero Romano in favore dei suoi eredi. A quel tempo qualsiasi cosa data in consegna alle Vestali [illegible] sacra e inviolabile, ma ciò nonostante Ottavio non ha [illegible] attimo [illegible] esitazione: malgrado la resistenza e le proteste della Vestale Massima, penetra nel tempio delle caste donne e [illegible] impadronisce del prezioso documento.

SEGUE: Scoppia la guerra

Feste sontuose si offrivano ad Efeso in onore della regina dell'Egitto

Tra una settimana le prove di [illegible]

La raccomandazione insegue tremila commissari d'esame

In questi giorni 200 mila candidati si preoccupano di sapere [illegible] i loro esaminatori sono per Garibaldi o per Pio IX - Il Ministero non sa come coprire i posti di presidente di commissione

Siamo entrati in pieno clima delle raccomandazioni. Mentre terminano gli esami di terza media e di quinta ginnasio, i giovani che tra una settimana affronteranno le prove [illegible] la maturità o l'abilitazione cercano il conoscente che possa dire [illegible] parolina buona all'esaminatore. Siamo [illegible] vinti che le raccomandazioni non servono a nulla — con rarissime eccezioni —, [illegible] sarebbe curioso sapere quanti dei [illegible] mila candidati ai prossimi esami [illegible] Stato rinunciano a tentare.

Per evitare questa [illegible] da 4 anni il Ministero si limita a rendere pubblici soltanto i [illegible] dei tremila componenti delle commissioni, con accanto la loro materia, senza precisare [illegible] la scuola [illegible] la città di dove provengono. Ma [illegible] [illegible] cauzione [illegible] scarso risultato. Le segreterie degli istituti sede di esami hanno gli elenchi delle commissioni completi anche di questi dati, e ci vuol poco ad immaginare le insistenti preghiere alla cortesia delle segretarie o dei bidelli, anche se la risposta finisce per essere «non si può».

Nessun genitore lascia alcunché di intentato per favorire i figli. Li sa in un momento delicato, forse decisivo, della vita, li vede soffrire con questo caldo sui libri, ad istupidirsi in un convulso ripasso. Se scopre l'indirizzo di un commissario corre alla ricerca di chi lo può conoscere. Ci diceva un insegnante che in questi giorni gli arrivano le più strane telefonate, «casualmente» fa gli incontri più impensati, amici di amici, parenti che si fanno vivi dopo anni e che concludono il caloroso incontro con la solita preghiera. Le raccomandazioni richiedono un giro di scocciature che coinvolgono più persone.

Ci sono professori che appena sentono l'accenno fanno la faccia scura e bloccano sul nascere ogni speranza, altri invece sorridono e ridono, assicurano [illegible] evasivo «ma sì, vedremo, certamente» e tutto rimane come prima.

Da qualche [illegible] la ricerca dell'indirizzo del commissario non mira soltanto alla raccomandazione, ma a conoscere come la pensa. Se nostalgico o comunista, o cattolico convinto, se [illegible] concezione chiusa o aperto [illegible] idee, [illegible] è per Gari[illegible] o è pronto a giustificare le incertezze di Pio IX. Da quando [illegible] politica è entrata in scuola anche gli esami ne risentono. Quante [illegible] volte — e siamo stati testimoni [illegible] il nostro lavoro di cronista — l'esaminatore [illegible] la prende con una interpretazione data dal candidato e lo accusa di immaturità, senza preoccuparsi di accertarsi se quel poveretto ripete quel che l'insegnante di classe gli ha messo in mente? E quante volte l'esaminatore sbotta «Ma su quale [illegible] ha studiato? Sfido, [illegible] quel testo non può avere idee giuste». Come se [illegible] colpa del ragazzo la scelta del testo e [illegible] posizione dell'insegnante [illegible] classe.

Per questo l'esame dovrebbe (tanto volte [illegible] è, qualche volta meno) saggiare [illegible] i candidati [illegible] ragionare, hanno capacità di esprimere un loro giudi[illegible] e di giustificarlo. Può anche [illegible] un giudizio sbagliato o [illegible] condiviso, ma se poggia su un chiaro ragionamento dimostra che dopo tanti anni di scuola media inferiore e superiore almeno ha imparato a ragionare. E sarebbe tanto.

Se insegnare è difficile, più difficile giudicare un ragazzo nel [illegible] incontro [illegible] un esame. I commissari dovrebbero [illegible] insegnanti di vasta esperienza e maestri di psicologia. Purtroppo [illegible] il Ministero non riesce a coprire con docenti di ruolo tutti i posti, e si [illegible] ve anche [illegible] incaricati o [illegible] semplici laureati con [illegible] chissima conoscenza didattica.

Le insufficienze dei commissari dovrebbero essere coperte dalla capacità [illegible] presidenti di commissione. Ma anche qui [illegible] siamo [illegible] bene. I presidenti sono professori [illegible] università, o liberi docenti, o presidi di scuola media superiore. Possibilmente [illegible] buon senso vorrebbe che a presiedere una commissione per perito elettrotecnico ci [illegible] un esperto del ramo, [illegible] quanto meno un docente di facoltà scientifiche, e non un titolare di filosofia teoretica come è accaduto a Torino. (Ma quel professore non ha accettato). Quest'anno a presiedere commissioni in alcuni istituti tecnici [illegible] Torino [illegible] Ministero ha designato [illegible] chiaro studioso [illegible] etruscologia e diversi medici.

Giovanni Trovati

Così va il mondo

Membri della famiglia gli animali in Francia

Parigi, giugno.

Una famiglia francese su quattro tiene in [illegible] un animale a due o a quattro [illegible]. L'insieme di questo parco-bestie rappresenta un valore di circa [illegible] miliardi di lire e consuma 2 milioni di [illegible] tellate all'anno [illegible] cibo, di cui 50 mila in scatola. Per nutrirli, i proprietari spendono ogni [illegible] 2[illegible] miliardi di franchi; quanto costa l'alimentazione degli abitanti di Rouen, Lione e Tolosa [illegible] insieme. Abituati a trattare gli animali come membri della famiglia, abbiamo imparato [illegible] impiegare — per curarli e prolungare loro la vita — tutte le risorse della scienza medica moderna: anestetici, raggi X, analisi del sangue, tranquillanti, antibiotici, chirurgia d'avanguardia sono altrettanto frequenti nei gabinetti veterinari che [illegible] migliori cliniche.

Da tempo ormai i veterinari non [illegible] più schermiti per i loro «rimedi da cavallo». Se [illegible] [illegible] il bestiame, si specializzano sempre [illegible] più (600, in Francia, su 3650) esclusivamente nella cura degli animali da casa. Alcuni trattano soltanto gli uccelli o le fragili bestie esotiche. Vi sono in Francia alcune decine di cliniche veterinarie, e non sono più sufficienti. La maggior parte dispongono di [illegible] [illegible] ad ossigeno, radiografici o radioscopici, e di un [illegible] notturno per i [illegible] urgenti. A Parigi il sindacato dei veterinari ha istituito un «servizio di guardia» permanente che funziona giorno e notte, compresi le domeniche e gli altri giorni festivi. Se il cane o il gatto di [illegible] è malato, basta fare un certo numero [illegible] telefono [illegible] 288.87.00): un centralino [illegible] automatico indica immediatamente nome ed indirizzo del veterinario di servizio. E' persino possibile far venire un'ambulanza che, per 1000 lire la chiamata e 125 [illegible] al chilometro, [illegible] urrà l'animale dal suo medico.

Operazioni e terapie [illegible] tempo eccezionali [illegible] oggi d'uso comune tra gli animali: non soltanto si curano [illegible] malattie [illegible] cani, ma si prevengono con i vaccini, si somministrano cardiotonici ai cani da caccia dal cuore affaticato, [illegible] [illegible] le malformazioni cardiache e persino le occlusioni intestinali. Si curano anche cancri e tumori, che tuttavia sono più rari tra le bestie che tra gli uomini. Alla Scuola nazionale veterinaria di Maisons-Alfort esiste una banca del [illegible] per [illegible] (Constellation).

[illegible] per salvare l'uomo dagli eccessi [illegible] progresso

New York, giugno.

Vivere diventerà sempre più difficile nei prossimi anni, specialmente nei paesi altamente industrializzati. Per preservare la salute dei cittadini, il governo americano [illegible] costituito uno [illegible] ciale comitato che sarà finanziato dal bilancio federale ed ha già un suo piano. In [illegible], gli [illegible] che [illegible] si prefigge sono i seguenti:

1) Ridurre la polluzione imponendo controlli severissimi alle ciminiere delle fabbriche ed agli scappamenti delle automobili;

2) Mettere a punto entro il 1970 un sistema di analisi di tutte le acque potabili del paese;

3) Scoprire entro [illegible] [illegible] un mezzo per distruggere tutti i residui nucleari senza contaminare l'atmosfera;

4) Stabilire un piano nazionale per la pianificazione delle nascite;

5) Determinare la tolleranza dell'uomo ai rumori, alla folla, al [illegible] lamento e agli odori;

6) Assicurare l'innocuità dei nuovi prodotti chimici o sintetici sull'organismo, sia per quanto riguarda i cibi che il vestiario.

Il comitato presieduto da Ron M. Linton ha impiegato otto mesi per definire l'urgenza e la priorità [illegible] compiti da svolgere e delle iniziative da prendere affinché l'uomo non rischi la salute, e persino la vita, per gli eccessi del progresso. Si calcola che nel prossimo cinque anni la lotta contro la contaminazione dell'aria, l'avvelenamento chimico [illegible] il superaffollamento richiederà negli Stati Uniti investimenti dell'ordine di 15-16 mila miliardi di lire. (Washington Post).

Pizzi vittoriani sotto la minigonna

L'ultima bizzarria viene da New York: brache a pizzi vittoriani sotto la minigonna

La bistecca alla griglia

La bistecca è [illegible] moda per l'estate. Ottima [illegible] [illegible] vuole dimagrire senza denutrirsi, ma, attenzione! anche [illegible] piatto così semplice ha i suoi segreti. E' più difficile riuscire a mangiare una buona [illegible]cca che un buon soufflé. Ecco [illegible] regole della bistecca alla griglia.

La carne deve essere di manzo e con un minimo di grasso [illegible] [illegible] renderà più morbida sciogliendosi durante la cottura. [illegible] eviterà [illegible] [illegible] [illegible] gere [illegible] filo di olio. Mettete la bistecchiera o la padella sul fuoco e lasciatela diventare caldissima. Di solito si aggiunge la carne sempre troppo presto. Lasciatela quindi sul [illegible] [illegible], viola, per tre o cinque minuti. Mettete la fetta di carne e non fate l'errore di pungerla durante la cottura, si disperdono i succhi che impediscono anche [illegible] formazione di una crosticina croccante. Voltatela con cautela perché [illegible] rosolisca anche l'altra parte, sempre su fuoco fortissimo. Aggiungete [illegible] e [illegible] a cottura ultimata.

Un trucco per dare alla bistecca cotta sul gas l'aroma della brace: coprire il fondo della padella o [illegible] piastra di foglie [illegible] alloro e lasciatele bruciacchiare, appoggiatevi sopra la bistecca che cuocerà prendendo un sapore squisito.

* *

I libri [illegible] [illegible] [illegible] soggetti a macchie d'unto. Quando volete provare una ricetta nuova per preservarli dagli schizzi o dalle dita non sempre pulite, metteteli al riparo, aperti, alla pagina giusta, in [illegible] busta trasparente. La cartellina deve essere grande, munita di chiusura lampo e di plastica (se ne trovano [illegible] tutti i cartolai). Tagliate le due [illegible] mità in modo che si [illegible] introdurre agevolmente il libro e fate due buchi, nella parte rigida in alto cosicché il libro possa venir [illegible] a due chiodini.

Le fragole

Le fragole si devono lavare (i raffinati dicono di [illegible]; ma sono gli stessi che vanno a caccia [illegible] formag[illegible] [illegible] i vermi, e ne [illegible] ghiotti). Bisogna fare però in fretta per impedire che si annacquino e perdano sapore. Mettetele in [illegible] scolapasta e immergetele due o tre volte in un recipiente colmo d'acqua fredda. Non passatele sotto il getto del rubinetto, perdono consistenza. Togliete i piccioli solo quando [illegible] già pulite e sgocciolate: eviterete che la polpa [illegible] imbeva e perda sapore. Servitele fredde non ghiacciate.

Oggi festeggiamo

Ss. Giovanni e Paolo, fratelli martiri per ordine di Giuliano l'Apostata. S. Rodolfo («nobile lupo»). S. Diodato («dato da Dio»). S. Vigilio.

OGGI, lunedì 26 giugno, il Sole è sorto alle 5,26 e tramonta alle 20,40. La Luna si trova nel 18° giorno; sorge alle 0,4 e tramonta alle 9,34.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

DICK TRACY E I MESSICANI

[illegible] — L'assassina mi[illegible] [illegible] è rifugiata a Città di [illegible]. [illegible] [illegible] l'agente [illegible], poi si avvede che [illegible] Tracy l'ha scoperta. Per uscire dal Messico si affida ad una losca organizzazione. [illegible] [illegible] [illegible] forte somma per [illegible] in salvo in [illegible].

16. — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Film e incontri nell'estate di Alghero

Il «meeting» del cinema continua senza scosse dopo l'eclissi della Vitti

L'attrice è stata sostituita da Stefania Careddu improvvisatasi madrina — Manfredi ritira il «Riccio d'oro» - Marais ringiovanito nel ruolo di Fantomas

Stefania Careddu ha fatto gli onori di casa [illegible] Alghero

(Nostro servizio particolare)

Alghero, lunedì sera.

«Avrà visto l'antologia e avrà pensato che, dopo averla sorbita per tre quarti d'ora, [illegible] meglio [illegible] il pubblico [illegible] non vederla anche di persona», si è sussurrato [illegible] bato alla serata inaugurale del 3° Meeting del cinema italiano ad Alghero, quando si è saputo che Monica Vitti — celebrata in una ben nutrita pellicola — non si sarebbe spostata da Roma, dove sta girando Ti ho sposato per allegria.

Nel «fior da fiore» dei suoi film, raccolto da Vinicio Marinucci, mancava solo una sequenza de L'eclisse, a causa del veto posto [illegible] coproduttore francese, e la Vitti ne era rimasta molto desolata tanto da volerne un pezzo stampato clandestinamente, che naturalmente non si è potuto proiettare. Nell'antologia la Vitti salta fuori parecchio statica quando è diretta da Antonioni e attrice, mai artista, nei ruoli comici dei film a episodi [illegible] gli altri registi.

Probabilmente, a farla rimanere a Roma non è stato un eccesso di pudore, [illegible] la causa che ha ancora con l'Alitalia, dopo aver bloccato anni fa un aereo a Catania in fase di decollo. L'attrice si difese in sede legale dicendo che lei non prende mai aerei e che allora fu costretta a [illegible] ebbe [illegible] tale choc [illegible] esser più [illegible] mai convinta a non mettere più piede [illegible] un [illegible]. Gli organizzatori [illegible] Alghero — Pineschi e Caseria — allora le avevano offerto — dato lo sciopero dei traghetti — un magnifico yacht dell'Aga Khan, usato di solito da Alec Guinness, ma Monica con un telegramma ha fatto sapere che, per venire, aveva bisogno di 4 giorni (2 per il viaggio e 2 per riposarsi) al modico costo [illegible] due milioni [illegible] giorno come rimborso per la casa produttrice [illegible] film, [illegible] invece avessero prolungato la manifestazione fino al 28, allora [illegible] sarebbe sentita più stanca e sarebbe venuta per un giorno solo, gratis.

Non tutto il male vien per nuocere, al posto della Vitti abbiamo avuto come madrina di questa rassegna una splendida Stefania Careddu. Applauditissima, la bella figliola ha ribadito di essere sarda [illegible] e di non [illegible] alcuna intenzione di cambiare cognome anche se qualche produttore storce il naso e dice «Careddu! Ma è ostico, lo cambi. Gli stranieri non lo afferrano».

Nino Manfredi non ha problemi di aereo e di riposo con relativi milioni da sborsare, è venuto domenica sera per ricevere «Il riccio d'oro», dopo la proiezione del film Ricci amari. Ed è arrivata anche Luisa Rivelli per il film di stasera Silenzio si uccide.

Perché fra tante premiazioni, pranzi e tavole rotonde (ieri c'era quella su «La critica e il pubblico») riusciamo a vedere anche i film. Di sera, in un magnifico scenario all'aperto (per gli ospiti d'onore c'è una passerella [illegible] bordi della piscina che mette i brividi). Film esclusivamente italiani, sabato infatti ha aperto la serie Fantomas contro Scotland Yard. La pellicola [illegible] aggiunge niente alla serie dei Fantomas, è solo curioso che di [illegible] solo la metà dei quattrini, visto che è una coproduzione. Regista, André Hunebelle; attori Jean Marais (apitissimo malgrado gli anni o sarà merito della controfigura?), Mylène Demongeot, Louis De Funès, tutti francesi o inglesi.

Adele Gallotti

Sandra torna dalla Spagna dove ha girato «Bang bang»

La Milo, con il suo inseparabile cagnolino, torna a casa dopo essere stata a Madrid l'interprete del film giallo-rosa «Bang-bang» accanto a Guy Madison (Tel.)

Riuniti dal «Premio Illica» i personaggi del melodramma

La cerimonia ieri a Castell'Arquato, città natale [illegible] librettista lirico - Zeffirelli, il tenore Bergonzi, Mirella Freni e il basso Christoff tra i festeggiati

(Nostro servizio particolare)

Castell'Arquato, lunedì sera.

Un centenario come quello toscaniniano non poteva non lasciare traccia, sia pure indiretta, anche nel premio che annualmente [illegible] assegnato a Castell'Arquato nel nome di Luigi Illica, il famoso librettista e uomo di teatro nato nel 1857 in questo incantevole borgo medioevale situato nella collina piacentina, che possiede una [illegible] da Ugo Ojetti definita [illegible] delle più [illegible] d'Italia».

Qui l'ultima domenica di giugno, ormai da qualche anno, si dà regolare convegno una piccola folla [illegible] amanti del [illegible] (direttori d'orchestra, cantanti in carriera e [illegible] ritiro, registi, critici musicali, musicologi, giornalisti e semplici appassionati) che viene a festeggiare coloro che una apposita giuria ha designato vincitori del «Premio Illica».

Il nome di Toscanini, [illegible] dunque trovato modo di esaltare la positiva funzione del Premio Illica attraverso il conferimento del premio stesso (che consiste in una targa d'argento recante inciso il nome del premiato [illegible] nella stessa targa, una medaglia d'oro con l'effige [illegible] Illica) a uno dei collaboratori più solerti e devoti del Maestro, ovvero Antonino Votto, che vede [illegible] autorevolmente sanciti i meriti di una cinquantennale carriera di onesto e coscienzioso servitore [illegible] musica.

Con lui hanno ricevuto analogo riconoscimento — durante una simpatica cerimonia svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri — Floris Ammannati, l'attivo e competente sovrintendente della Fenice di Venezia, Francesco Siciliani, [illegible] direttore artistico del Maggio Fiorentino, della Sagra Musicale Umbra, della Scala e oggi dei programmi musicali radiofonici, e Fedele d'Amico, uno dei più eminenti critici musicali.

Nel campo degli esecutori e interpreti, accanto al maestro Votto, sono stati premiati il regista Zeffirelli, il tenore Bergonzi (un cantante che sarebbe certo piaciuto a Toscanini), il baritono Colzani, il basso Christoff e Mirella Freni, la trentaduenne cantante [illegible] se che si può ormai annoverare fra i migliori e più celebri soprani.

Ma ancora un [illegible] centenario, più direttamente legato al ricordo di Illica librettista della «giovane scuola», ha fatto capolino a Castell'Arquato: quello della nascita di Umberto Giordano, rievocato sia attraverso la consegna di medaglie d'oro ai [illegible] comm. Mario e al suo attuale editore ing. Enzo Ostali, sia mediante l'esecuzione [illegible] sue [illegible] (affidate [illegible] nostra magnifica Magda Olivero, al tenore Doro Antonioli e al baritono Silvano Carroli, sotto la direzione di Alberto Zedda) in [illegible] concerto che ha allietato la manifestazione, [illegible] chiusasi [illegible] con [illegible] simpatico incontro conviviale.

[illegible]

PRIME VISIONI — *«L'uomo che uccise il suo carnefice»*

Rotola col boia giù dal capestro

L'UOMO CHE UCCISE IL [illegible] CARNEFICE («A covenant with death») di Lamont Johnson, con George Maharis, Laura Devon, Katy Jurado. Drammatico, americano, a colori. Cinema Vittoria.

Derivato da un romanzo, probabilmente suggerito a sua volta da un fatto vero, questo technicolor non mostra di possedere quel terribile piglio cronistico che mai dovrebbe dissociarsi dai film miranti a speculare una determinata realtà, anche se un tantino remota. Nel racconto, ambientato intorno al 1920 (la ricostruzione è puntigliosa, ma a tratti oleografica), c'è il [illegible] di coscienza d'un giovane magistrato, Ben, che deve legalmente assistere all'impiccagione di [illegible] uxoricida della cui colpevolezza egli non è persuaso. Appunto protestandosi innocente con selvaggia veemenza, il condannato si scaglia contro il boia, rotola con lui dall'alto del sinistro palco su cui è innalzato il capestro: ed è il giustiziere quello che cade male e muore.

Esecuzione rimandata: e intanto il vero assassino confessa e si uccide. L'uomo che doveva essere impiccato, processato come uxoricida, dovrà tornare [illegible] banco degli [illegible] come omicida colposo del carnefice, anche se, sapendosi innocente, egli in quell'istante supremo (ar non reagiva la corda per il suo collo [illegible] il boia e pronto) è scattato per «legittima difesa». Sarà [illegible] a processarlo: Ben, che in quella cittadina retrograda, puritana, conformista, e dove la meschinità ottusa si allea all'ipocrisia, ha il coraggio di recitarsi, in aula e fuori [illegible] contro [illegible] e tutti e di mandar libero l'imputato.

Il film, peraltro non spregevole, è tuttavia frutto più d'una fredda diligenza che d'una sincera ispirazione: talché la battaglia contro il pregiudizio e in pro della verità ch'esso combatte ha qualcosa di distaccato, di artefatto, nonché un sapore di polemica prefabbricata e sviluppata secondo modelli obbligati. [illegible] interpreti, poi, sono bravi, ma in modo generico, da scuola di recitazione, senza lo slancio, il fervore, la passione umana di chi è inserito nella vita e non è solo il ripetitore [illegible] battute dattiloscritte in un copione.

S. V.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

☆ L'UOMO CHE [illegible] IL SUO CARNEFICE (Vittoria): innocente condannato al capestro nell'America 1920, si difende ammazzando il boia che doveva impiccarlo. Film a colori, [illegible] buoni interpreti.

☆ COME RUBARE UN QUINTALE DI DIAMANTI IN RUSSIA (Corso): Fernando Sancho, ladro [illegible] che lavora in Urss, compie a Mosca la strabiliante impresa cui il titolo allude. Tra il serio e il paradossale, ben diretto e recitato.

☆ AGENTE 4K2 CHIEDE AIUTO (Astor): [illegible] poliziotto americano omicida. Apprezzabile technicolor ben condotto e [illegible] interpreti particolarmente autorevoli, che sono David Janssen, [illegible] Collins, Keenan Wynn, Stephanie Powers, Eleanor Parker, Sanders.

Drammatici

☆ IL CLUB DEGLI I[illegible]GHI (Cristallo): film da piena stagione, elegante e teso, sulle disavventure d'un mondano giocatore di golf ricattato da un gangster. Robert Wagner, Anjanette Comer, Jill St. John.

☆ UNA STORIA DI NOTTE (Augustus): vicenda d'un «guidatore di turisti» che a Roma pilota i forestieri danarosi in cerca, nella ore piccole, di sensazioni proibite. Con Philippe Leroy, S. Koscina, S. Gabel.

☆ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra sul mondo sovietico.

Commedie

☆ IL TIGRE (Reposi): Gassman con due attrici di Hollywood (una delicata e autunnale Eleanor Parker, una conturbante Ann-Margret).

Riedizioni

☆ DAVY C[illegible] (Lux): prodotto da [illegible] Disney nel 1956, s'ispira alle gesta leggendarie del celebre «scout» detto [illegible] l'eroe di [illegible] Slegan». Con Fier [illegible] e Buddy Ebsen. Technicolor.

☆ EXODUS (Nazionale): è il noto film realizzato in scope a colori da O. Preminger nel [illegible] avendo a tema fondamentale i drammatici eventi che preludiarono la [illegible] di Israele.

☆ A QUALCUNO PIACE CALDO (Romano): [illegible] Marilyn Monroe in uno dei suoi film più famosi, diretto da Billy Wilder nel 1959 e ambientato nell'America proibizionista degli anni Venti. T. Curtis, Lemmon.

☆ ALAMO (Ideal): riedizione del film che Frank Lloyd realizzò nel 1959 ispirandosi allo assedio del celebre forte. A colori, con Sterling Hayden, [illegible] Borgnine, R. Carlson.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.466, 651.057. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tutte le ore O. L. [illegible].

Parma Parmalat Parma [illegible] l'Amico Parmalat
Vi offre su Stampa [illegible] dei prossimi giorni dei buoni gratuiti per mezzo litro di latte di Parma. Il solo dei [illegible] si ottiene lo squisito parmigiano. Cercateli, usufruitene. Parmalat diverrà il Vostro amico insostituibile.

Abel confezioni — Abbigliamento elegante
Abiti, Caesar, Confitri, Forest, Jaguar, Lebole, Aresia, Genny, N[illegible], Valstar. Telef. 740.444. Abel, p.za Adriano [illegible].

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, [illegible] istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Lo [illegible] «Studium», piazza Statuto 1, Torino, telef. [illegible] - [illegible] 750.

La TV [illegible] funziona? Tel. 251.677 - 206.949
[illegible] la OR.TE.S. [illegible] «Grp. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio esteso diurno e serale.

Corsi serali e diurni estivi
All'Istituto Padano, [illegible] Nizza 107, Torino, sono in corso le iscrizioni per gli allievi rimandati e per i corsi integrativi. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, telefono 657.019.

Da L. 300 a L. 1500 per 10 mesi
Abito estivo signora. Abito estivo uomo. Senza firmare cambiali, senza pagare interessi. Biancheria, maglieria, calzature, ecc. Prezzi convenienti. Sconto contanti. Fart, p. Adriano 15 (lato v. Paolini).

Tappezzeria in [illegible]
Rendete gaia la vostra [illegible] acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa (via Roma, 80 - telefono 55.51.10).

Teatro di Palazzo Reale: domani sera, ore 21,30, inaugurazione «VI Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto» con «La casa di Bernarda Alba» di F. Garcia Lorca.

Alcione: Rivista Gabbaro Musini - G. Brina; ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle (Cavour, 2): Supercalli, Ingresso e consumazione L. 500.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andria e Tony Franz.
El Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 I Samurai, I Shakers.
Gay Salar: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.

[illegible] Night [illegible] Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: Danze ore 21,30; spett. ore 0,30 orch. Ratoo Di Iesio.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i [illegible].

Abatjour (Secchi 28, 541.029): 21.
Baby Night (aria condiz., 834.213).
Hollywood: chiusura estiva.
Lido Eden (Moncalieri 432): 21.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713).
Villa Gay: riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (Solferino 2, 534.473): Una scelta da museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): 30 opere di Archan. Orario: 10-13 e 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 10/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi, dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle 21 alle 23.
Nuova Codebò Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telef. 877.806 - 865.894): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 125ª Esposizione Arti Figurative.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Agente 4K2 chiede aiuto» technic., David Janssen, Joan Collins.
Corso: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» Ingrid Schoeller, F. Sancho, D. Vargas, col., sc. Or.: 14; 15,35; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «Il club degli intrighi» techn., scope, R. Wagner, A. Comer.
Doria: chiusura estiva.
Ideal: «Alamo» Sterling Hayden, Ernest Borgnine, technicolor.
Lux: «Le avventure di Davide Crockett» techn., Fier Parker, Buddy Ebsen.
Metropoli: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, scope, technicolor.
Nazionale: «Exodus» techn., scope, P. Newman, E. M. Saint. Ult. 21,30.
Reposi: «Il Tigre» con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.
Romano: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. In. film: 15; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria: «L'uomo che uccise il suo carnefice» techn., George Maharis, Laura Devon, K. Jurado. Viet. 14.

Alfieri: «Boccaccio 70» Sophia Loren, A. Ekberg. Regia: De Sica, Monicelli, Fellini, Visconti, tec., sc. Ult. 21,30.
Arlston: «Chi ha rubato il Presidente?» De Funès, Blier, Lulli, colori.
Arlecchino: «I piaceri della notte» Norma Bengell, G. Tinti. Vietato 18.
Augustus: «Una storia di notte» con Sylva Koscina, Philippe Leroy, Stella Gabel, Sara Urzi. Vietato anni 18.
Capitol: «Kozara, l'ultimo comando» Bert Sotlar, Olivera Markovic.
Torino: «Per qualche lapolina in più» technicolor. Apertura ore 14.

Alexandra: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie.
Faro: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie.
Fiamma: «Caprice» (Canaro che scotta) scope, tec., D. Day, R. Harris.
Gioiello: «Le streghe» techn., Silvana Mangano, A. Sordi, Totò. V. 14.
Hollywood: «Ballata per un pistolero» Anthony Ghidra, A. Infanti, colori, scope. Apertura 15. Ultimo 23,30.
La Perla: «O. K. Connery» colori, Neil Connery, D. Bianchi, A. Celi.
Maffei: «Tutti [illegible] appassionatamente» tec. sc., Andrews. Ult. 21,45.
Massimo: «Io l'amore» techn., scope, B. Bardot, L. Terzieff. Viet. anni 18.
Odeon: «L'assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, H. Engel. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «O. K. Connery» colori, Neil Connery, D. Bianchi, A. Celi.
Statuto: «Io l'amore» techn., scope, B. Bardot, L. Terzieff. Vietato 18.

Adriano: «Cacciatore del Missouri» techn., Clark Gable, John Hodiak.
Alcione: «Breccia sbagliata delle leggi». Riv. Musini-Brina. 16,15-21,15.
Alpi: «Dinamite Jim» colori, scope, Louise Devile, Rosalba Neri.
Reglna: «Quelli della San Pablo» tec., S. Mc Queen, R. Attenborough.

Centrale: «Il circo e la sua grande avventura» techn., J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth. Apertura ore 20.
Milano: «Rififi a Tokio» col.; «L'onorata società» Franchi, Ingrassia.
Olimpia: Grande battaglia Sebastopoli, Poi «Nude, calde, pure» tec. V. 18.
P. Hunar: chiuso per restauri.

Esperia: «Battaglia dei giganti» techn., Henry Fonda, Robert Ryan.
Giardino: «Uccidete agente segreto 777 stop» tec. sc., Clark, O'Connor.
Mirafiori: «Quien sabe?» technicolor, con Gian Maria Volonté.
Vinzaglio: «Quiller memorandum» scope, techn., Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, M. von Sydow.

Amerlca: «Le soldatesse» A. Karina, L. Massari, T. Milian. Vietato 18.
Eliseo: «Supercolpo da 7 miliardi» techn., scope, D. Andrews, R. Harris.
S. Paolo: «Storie di Eddie Chapman» technicolor, scope, Yul Brynner.

Artisti: «Mondo balordo» technicolor.
Belgio: «[illegible] delle aquile» techn.
Caraba: «Non stuzzicate la zanzara» colori, G. Morandi, R. Pavone.
Eridano: «Criminali della Galassia» T. Russell, J. Feith, scope, colori.
Gropar: «La casa dei barbieri» techn.
V. Veneto: «Una donna per Ringo» scope, colori, Sean Flynn.

Astra: «2 assi nella manica» techn., scope, Tony Curtis, Virna Lisi.
Bemini: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
Ciberna: chiuso. Domani 2 film.
Eliso: «Week end a Zuydcoote».
Massaua: «Ritorno dei magnifici 7» techn., scope, Yul Brynner, R. Fuller.
Odeon (t. 772.362): «La spada di Alì Babà» in technicolor.
Sisn: «Tra due fuochi» Robert Mitchum, France Nuyen, scope.

Adua: «Dominatori delle praterie» tec., Fred Mc Murray, G. Stockwell.
Aurora: «Volo della fenice» techn., James Stewart, Ernest Borgnine.
Brescia: «Tempo di massacro» Franco Nero, G. Hilton, technicolor.
Melon: «Se tutte le donne del mondo» techn., scope, D. Provine.
Nord: «La pelle del sogno» Dean Martin, Geraldine Page.
Nuovo Fortino: «Matt Helm non perdona» Dean Martin, colori.
Palermo: «Dorado» techn., scope, M. Clark, S. Gabel.
Sociale: «Gli Ciclos» techn., scope, W. Berger, C. Gajoni.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Appuntamento in riviera».

Cabiria: «Colui che deve morire» M. Marcourt, P. Van Eyck.
Colosseo: «Ballata per un pistolero» Ghidra, A. Infanti, Freeman, col. sc.
Continental: «Ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, colori, scope.
Flora: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» tec. Parlato italiano.

Italia: «Layton, bambole e cazotti» techn., R. Hanin, Silva Koscina.
Moderno: «Il giorno e l'ora» e «Il grande sparone» con John Wayne.
Piemonte: «Riderà» Little Tony, M. Sollner, R. Vianello.
S. Carlo: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, G. Gerko, technicolor.
Splendor: «FBI Agente implacabile» con Eddie Constantine. Apert. 15.

Diana: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Crik e Crok.
Dora: «Il mondo trema» tec., scope.
Roma: «Capitan Blood» technicolor.

Alba: «Il primo» techn., Cameron Mitchell, Kelly Carver.
Ambra: chiuso. Da mercoledì.
Apollo: «Joe Walker opera: Estremo Oriente» tec., sc., T. Kendall, Harris.
Eden: «Il meggiorato fisico».
Lucciola: «Duello nel mondo» techn., scope, Rex Harrison, G. Morgan.
Lucrezia: «Quien Sabe?» scope, techn., con Gian Maria Volonté.
Splendor: «Gangster venuto da Brooklyn» A. Tamiroff, A. Luca.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Rossana, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

Ad Annecy il festival del «disegno animato»

Arrivano i nuovi divi dei cartoons

Annecy, [illegible] sera.

Che il cinema d'animazione non sia ormai soltanto quello [illegible] Walt Disney e [illegible] le grandi Case hollywoodiane, [illegible] dai film che vediamo [illegible] nostri schermi, ma comprenda invece molti artisti e molte opere nuove, originali, spregiudicate, lo sanno molti, almeno quelli [illegible] frequentano i festival cinematografici e i circoli del cinema; meno purtroppo lo sa il nostro pubblico, [illegible] non ha [illegible] di vedere quanto [illegible] va facendo da anni in tutto il mondo [illegible] quel [illegible] [illegible] cinema che è stato definito «la settima arte bis». E quello che si [illegible] è molto importante ed è [illegible] peccato che i nostri distributori [illegible] se ne [illegible] ancora accorti, perché [illegible] mo certi che molti di [illegible] sti film otterrebbero [illegible] lusinghiero successo di pubblico, come dimostra la [illegible] segna biennale dell'animazione che si tiene [illegible] Annecy, frequentata da [illegible] pubblico numerosissimo.

Quest'anno la conferma della validità [illegible] disegno animato [illegible] espressione autonoma d'arte e come originale forma di spettacolo è venuta da una cospicua schiera di film e filmetti che, provenienti [illegible] ogni [illegible] e frutto dell'attività personale di artisti isolati e [illegible] grossi complessi produttivi statali, hanno saggiato un po' tutte le [illegible] espressive e gli argomenti di spettacolo. Dal film astratto, in [illegible] [illegible] specialisti i canadesi, presenti con i bellissimi [illegible] hop di Pierre Hebert e *Note su un triangolo* [illegible] [illegible] Jodoin, alla pittura in movimento in [illegible] si è cimentato [illegible] in passato il pittore-cineasta Robert Lapoujade, che ha inviato ad Annecy l'interessante e suggestivo *L'ombra del [illegible] melo*, [illegible] tutta [illegible] [illegible] di ricerche espressive e [illegible] risultati artistici raggiunti [illegible] [illegible] conto conoscere.

Così si dica dei film didattici o di quelli per l'infanzia, tra i quali [illegible] visto [illegible] piccole opere riuscitissime, che [illegible] piacere [illegible] ai piccoli e cui [illegible] dedicate a [illegible] grandi, come *L'alfabeto* del [illegible] Eliot Noyes, *Gli animali in marcia* di Munro e Tunis, anch'esso proveniente [illegible] Canada, *Il piccolo pittore di Notre Dame* [illegible] francesi Bettiol e Lonati o il cecoslovacco *Bambino o bambina?* di Hermina Tyrlova, delicata storia infantile realizzata con [illegible] pazzi e scenografie in fili [illegible] lana colorata.

Ma la parte [illegible] [illegible] l'hanno fatta naturalmente i film a soggetto più chiaramente umoristici, satirici, comici, grotteschi, in [illegible] la società contemporanea, più o meno scopertamente, viene fustigata nelle [illegible] espressioni maggiormente criticabili. [illegible] in questo campo un posto d'onore spetta al lungometraggio a disegni animati *Il teatro del signor e della signora Kabal* del franco-polacco Walerian Borowczyk, presentato fuori concorso [illegible] un pubblico attento e strabiliato di fronte alle [illegible] ordinarie e macabre avventure di una coppia di sposi, che paiono giungere da un altro pianeta, [illegible] e tanta è [illegible] «crudeltà» di tipo surrealistico che li anima e che ne determina le [illegible].

Anche [illegible] settore più [illegible] mitato dei film di cinque o dieci minuti, le [illegible] non [illegible] mancate, a cominciare dall'italiano *Una [illegible] [illegible] scatola* di Bruno Bozzetto, in cui il condizionamento dell'uomo contemporaneo, incapace obbiettivamente di uscire [illegible] dal chiuso della vita d'oggi — [illegible], lavoro, famiglia, televisione —, è messo in luce [illegible] in una storia emblematica, soffusa [illegible] tristezza e di poesia, [illegible] sprazzi lirici veramente straordinari; e dal *Soffio* dell'americano Jimmy Murakami, tutto basato sulla fagocitazione degli esseri tra loro, [illegible] base di un «rito della [illegible]» che bene sintetizza lo spirito aggressivo e disumano della moderna civiltà del benessere.

[illegible] anche [illegible] come *Il problema* [illegible] John Halas, sul significato della vita dell'uomo [illegible] o *La scatola* di [illegible] Wolf, grottesco quanto [illegible] sticamente affascinante, o i scintillanti filmetti di John Hubley [illegible] musica afrocubana di Herb Alpert, o ancora *Il piccolo e il grande* di Zlatko Grgic, [illegible] violenza dei rapporti umani, e *Cinque minuti* [illegible] [illegible] di Josef Nepp, parodia dei film dell'orrore, si fanno apprezzare per [illegible] loro freschezza inventiva e per il genuino diver[illegible]

Infine non si possono dimenticare i film «lirici», le storie poetiche [illegible] [illegible] si ispirano al folklore [illegible] e alla tradizione popolare dei singoli paesi, che utilizzano i disegni o i pupazzi animati con grande finezza espressiva e fascino spettacolare. Tra questi un posto [illegible] primo piano meritano *Alla posta nel bosco* del [illegible] slovacco Jiri Brdecka.

[illegible] Rondolino

Antonella (in un giallo) contro il marito

Antonella Lualdi si appresta a ricoprire alla radio, per tredici settimane, il ruolo dell'agente segreto in gonnella Leslie Sanders, una specie di Modesty Blaise che agisce in concorrenza con un'organizzazione spionistica capeggiata da un certo Igor. La [illegible] si dice soddisfatta [illegible] ruolo che [illegible] in «[illegible]o 13» (questo è il titolo [illegible] [illegible] serie, che prenderà il via nella prima settimana [illegible] luglio) e ne chiarisce il motivo: «La parte di questo Igor, mio sfortunato antagonista, la interpreterà proprio lui, mio marito Franco Interlenghi»

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7»: attualità per il Primo Cinema italiano sul Secondo

[illegible] Dopo i servizi del settimanale televisivo, il varietà musicale «Lo sappiamo noi due» ambientato a Torino ● «Kapò» film [illegible] Gillo Pontecorvo

Inizio di settimana [illegible]evisivo non dissimile da tanti altri, con il rotocalco d'attualità a far [illegible] pilastro ai programmi del Primo Canale ed un film [illegible] ciclo italiano (genere drammatico, regia ed interpretazione impeccabili) a quelli del Secondo. Le altre trasmissioni rientrano piuttosto nell'ordinaria amministrazione per il Nazionale con la passeggiata n. 2 di cantanti e canzoni sullo sfondo di Torino, seguita da [illegible] cartone animato; sul canale [illegible] la rassegna letteraria ed artistica meriterebbe [illegible] gior attenzione [illegible] quella et[illegible]e dai programmisti collocandola, come sempre, ad ora troppo tarda.

* *

Alle 21, sul Primo, consueto [illegible] con Tv 7, il settimanale d'informazioni diretto da Brando Giordani. Nel sommario del fascicolo n. 163 la crisi [illegible] Medio Oriente ha ancora un posto preponderante e gli sono [illegible] infatti ben tre servizi che [illegible] un certo senso si integrano l'un l'altro nel dare un panorama della situazione: Furio Colombo [illegible] curato quello [illegible] New York [illegible] dibattito all'Onu e sul vertice di Glassboro tra Johnson e Kossighin; Carlo Bonetti è autore del secondo dal Cairo, sul risorgere egiziano e sulle velleità [illegible] rivincita [illegible] Nasser; Piero Angela, infine, da Gerusalemme, illustra la situazione delle popolazioni arabe profughe [illegible] Transgiordania.

Alle 22, [illegible] in onda la seconda puntata [illegible] Lo sappiamo noi due, [illegible] «show» canoro per le strade [illegible] Torino rivelatosi una ben povera cosa nonostante lo spunto [illegible] fosse per nulla peggiore [illegible] tanti altri. Davvero non era il [illegible] [illegible] scomodare per un giro tanto banaluccio quella brava [illegible]trice che è Valeria Moriconi. Ma il termometro è sul 30° ed anche [illegible] lo spettacolo è stato realizzato in primavera, come l'abbigliamento denuncia, quale lappabuchi estivo lo si può anche accettare. Stasera l'itinerario prosegue con le interpretazioni di Carmen Villani («canzoni «Grin, grin» e «Accidenti a te»), di Gianni Pettenati («Puoi farmi piangere»), di Betty Curtis («Guantanamera»), di Antonio Marchese («Winchester Cathedral»), [illegible] Corrado Francia («Potessi credere») e del complesso sardo «I Pelati» («Con un sorriso»).

* *

Alle 21, sul Secondo, dodicesimo film della retrospettiva «Anni difficili del cinema italiano 1952-60», scarsamente prodiga di soddisfazioni, va in onda l'ottimo Kapò [illegible] regista Gillo Pontecorvo, vincitore dell'ultimo Festival di Venezia con «[illegible] battaglia [illegible] Algeri». E' un'opera [illegible] notevole livello e di moderna [illegible]cezione (non ha neppure sette anni) che già rivela pienamente il talento di uno de più dotati autori dell'ultima leva, impegnato con un tema terribile e sconvolgente quale è l'universo [illegible] «Lager» nazisti, penetrato non soltanto nell'atroce realtà delle camere a gas, dei forni crematori, delle baracche e dei «blocks», [illegible] nell'intimità delle anime [illegible] deportati morituri: un'allucinante testimonianza presentata con coraggio ed anche con sensibilità e delicatezza.

Il «cast» è internazionale e [illegible] prim'ordine, dai protagonisti, l'americana Susan Strasberg (prestigiosa attrice di gran razza, degna figlia di quel Lee Strasberg che è, con [illegible] Kazan, una delle colonne dell'Actors' Studio) ed il francese Laurent Terzieff, alla francese Emmanuelle Riva, comprimaria, ai caratteristi, tra i quali sono Gianni Garko e le nostre [illegible] Perego, Graziella Galvani, Annabella Besi ed una giovanissima Paola Pitagora. Non per nulla tra i molti premi attribuiti al film (che figurò nella sezione informativa alla mostra veneziana [illegible] 1960) andò alla Strasberg quello per la miglior interpretazione [illegible] Festival 1961 [illegible] Mar del Plata ed alla Perego un Nastro d'argento per la miglior attrice non protagonista.

[illegible] vicenda, che potrebbe muoversi su un piano intellettuale e speculativo — come, su [illegible] tema analogo, l'incompiuto film «La passeggera», del polacco Andrzej Munk, girato nel 1961 e solo recentemente doppiato in italiano — preferisce parlare al cuore dello spettatore e seppure [illegible] sfugge a qualche inevitabile caduta di tono [illegible] momenti indimenticabili [illegible] tensione e [illegible] forza drammatica. Nell'orrore [illegible] un campo [illegible] sterminio, quello di Auschwitz Edith (la Strasberg), una adolescente ebrea, sfugge [illegible] sorte crudele dei suoi genitori grazie alla pietà [illegible] un ufficiale medico che la include, [illegible] falsa identità [illegible] tra le deportate ariane. Divenuta così per tutti Nicole, finisce, con altre compagne, [illegible] un campo di lavoro forzato, dove sopravvive agli stenti grazie [illegible] giovane fisico, sia pure sempre [illegible]lata [illegible] terrore di [illegible] eliminata, stavolta [illegible] inabile. Quest'incubo della morte sempre [illegible] agguato, [illegible] una disperata volontà [illegible] scampo, le toglie ogni freno morale, facendone prima la docile e lasciva pupattola delle orge dei suoi aguzzini e poi la loro complice quale «kapò» [illegible] aiuto-sorvegliante delle sue sventurate compagne.

Dall'abisso di bassezza in [illegible] è piombata Nicole però si risolleva grazie [illegible] puro sentimento per [illegible] [illegible]ro russo, Sascia (Terzieff) che è giunto in quell'infernale girone [illegible] un convoglio di altri votati all'eliminazione. L'egoismo, l'insensibilità, la crudeltà verso le [illegible] simili, che ha perseguitato e cessato con la fascia di guardiana al braccio ed al manganello in pugno, si sciolgono al calore dell'affetto; un generoso fervore che pareva ormai dimenticato per sempre. E' impossibile Nicole riducendo [illegible] Edith vibrante di abnegazione fino al sacrificio supremo. Assecondando il piano [illegible] di evasione dei deportati, durante il cambio delle sentinelle, si introduce nella cabina elettrica del «Lager» e toglie la corrente ad alta tensione che percorre la rete [illegible] cinta. I prigionieri possono così fuggire verso una vicina foresta pur spaventosamente decimati dal fuoco delle «SS». Edith riscatta così [illegible] sua abiezione con una sublime olocausto.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Galassia - Telefilm di Zorro).
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale d'attualità.
22 —: Lo sappiamo noi due, canzoni a Torino.
22,55: I pronipoti, cartoni [illegible]mati.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Kapò, film di Gillo Pontecorvo.
23 —: L'Approdo delle lettere e delle arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegior[illegible] - 20,20: Zig Zag - 20,40: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,20: Il Commonwealth - 22,35: Banco - 23,10: L'inglese alla tv - 23,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI [illegible]MANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Mastro Bum - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Club du piano - 19: In famiglia - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Un uomo da vendere - 22,50: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore [illegible]: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Questestate - [illegible]: Concerto - 22,20: Dibattito.

[illegible] [illegible] [illegible] sud alla ricerca della «canzonissima dell'estate»

Anche in Francia i «beat» escono sconfitti dalla melodia

Al Festival di Juan-les-Pins si afferma un delicato motivo sentimentale - Il secondo premio all'autore di «Un uomo, una donna»

Dal nostro corrispondente

Juan-les-Pins, lunedì sera.

Nana Mouskouri, ospite d'onore, ha cantato alcune delle sue più toccanti [illegible]zoni davanti a migliaia di persone che aspettavano, sotto i pini, i risultati delle giurie per l'assegnazione della «Rosa [illegible] 1967», dopo [illegible] fin[illegible] del quarto festival. L'aveva presentata Jean-Claude Brialy, in [illegible] king nero stile «Mao» che sarà in voga quest'estate, dopo che Sammy Davis lo ha indossato all'Olympia [illegible] canto alla Bardot pure lei in «Mao» bianco.

Brialy è spiritoso e sa intrattenere il pubblico che sabato notte [illegible] impaziente [illegible] [illegible] quale canzone, delle dodici finaliste, avrebbe [illegible] ottenuto la vittoria. Quando [illegible] è saputo che [illegible] vento e [illegible] pioventù del [illegible]plesso, Troubadores aveva accumulato 37 punti contro i 14 della seconda classificata, [illegible] applausi sono stati scroscianti: pubblico e giuria erano d'accordo. D'accordo — sembra incredibile — anche i giornalisti che [illegible] ore prima, sia [illegible] fra molti contrasti, avevano concordato sulla [illegible] motivo.

E' dunque [illegible] a Juan [illegible] la «Canzonissima francese 1967»? Non diremmo. E' una canzone sentimentale e nostalgica, accompagnata da chitarre e archi, cantata [illegible] tre voci: ingredienti, [illegible] si [illegible], bastevoli a commuovere gli animi sensibili. Ma non [illegible] potrà ballare.

Il suo successo oltre che alla squisita interpretazione del [illegible] vocale (tre [illegible]mini e una [illegible] e [illegible] bella veste musicale, è certamente dovuto al contrasto [illegible] con la rumorosità degli arrangiamenti.

Più orecchiabile, graziosa, maliziosa Vi ho conosciuto signorina musicata dal piccolo nizzardo, diventato celebre con Un uomo e una donna: Francis Lai.

Maria Rosei

La [illegible]le franco-ellenica Nana Mouskouri alla [illegible]

Dopo la chiassosa tappa [illegible] ieri a Torre [illegible]

Il Cantagiro fa rotta sull'Elba

Celentano polemizza [illegible] I giovani beat ★ Teddy Reno va in America per preparare una «tournée» di Rita Pavone - Walter Chiari [illegible] racconta barzellette

Dal nostro corrispondente

Torre Annunziata, lun. sera.

Alle prime luci dell'alba, dopo lo spettacolo protrat[illegible] fino a tarda [illegible] [illegible] notte nel campo sportivo [illegible] Torre Annunziata, il «Cantagiro-Express» è partito [illegible] [illegible] sesta tappa dell'isola d'Elba. Come all'arrivo, scene di fanatismo si sono ripetute alla partenza: migliaia di giovani [illegible] quindici anni [illegible] salutato con urli e fragorosi applausi i cantanti. [illegible] polizia è dovuta intervenire per impedire che [illegible] [illegible] accoglienze potessero recar danno [illegible] cantagirini, che apparivano stanchi e provati [illegible] disagi della lunga tournée.

Accoglienze entusiastiche la folla ha riservato ai grandi della carovana e cioè a Rita Pavone e Adriano Celentano. La sedicenissima cantante non [illegible] accompagnata dal suo «manager» Teddy Reno, partito in aereo da Palermo per Detroit, dovendo preparare una serie di spettacoli per la sua giovane protetta.

Celentano, altro beniamino del pubblico, ha suscitato eccezionale entusiasmo ed è [illegible] sempre il cantante che riesce ad imporsi per la sua carica [illegible] travolgente simpatia.

Al [illegible] [illegible] ha contribuito il fatto che egli ha cambiato canzone, interpretando con bravura «Tre passi avanti», un brano efficace, adatto alle sue qualità vocali. La canzone è un invito [illegible] giovani a non cadere nel ridicolo per volere seguire ulla cieca la dilagante moda «beat».

Un po' in declino [illegible] apparsi i complessi ed il [illegible]gior successo va attribuito ai «Giganti», i quali non hanno ottenuto finora i favori delle giurie, avendo scelto una canzone piuttosto mediocre nel testo e [illegible] musica. Walter Chiari, direttore della gara, ieri sera per [illegible] prima volta non ha voluto raccontare barzellette. In compenso ha dato prova di [illegible] un indiscusso comico, entusiasmando il pubblico con imitazioni di Celentano

s. l.

Decine di agenti a Torre Annunziata per proteggere Rita Pavone dagli ammiratori

«[illegible] egoisti» [illegible] [illegible] Montebello

Negli studi torinesi della Rai è cominciata la registrazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bonaventura Tecchi - [illegible] puntate con Warner Bentivegna

Warner Bentivegna è in questi giorni a Torino, interprete dell'adattamento radiofonico de «Gli egoisti». Il romanzo più conosciuto di Bonaventura Tecchi ridotto in 8 puntate per la radio [illegible] Diego Fabbri e Claudia Novelli.

La vicenda sulla quale si sviluppa l'opera del Tecchi, uno dei libri più in vista in questi ultimi anni della nostra letteratura, è abbastanza nota; si tratta di un'opera di fine introspezione psicologica. L'azione si inizia nella casa romana di un [illegible] e ricco ittiologo, nel cui salotto avviene un'amichevole riunione nel corso della quale quasi tutti i personaggi scoprono parzialmente la propria personalità per poi disperdersi in ciascuna delle loro vicende particolari.

«Gli egoisti» sono realizzati nella loro edizione radiofonica per [illegible] regia di Pietro Masserano Taricco, mentre [illegible] altri protagonisti principali saranno, [illegible] Bentivegna, [illegible] Grassilli, [illegible] Vannucci, Lucilla Morlacchi, Mirella Gregori, Giulio Girola, Gina Mavara e Giulio Oppi [illegible] la Compagnia [illegible] prosa [illegible] Radio di Torino.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 28 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: Musica leggera - 17,30: «La coscienza di Zeno» - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta Tony Dallara - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Arturo Basile con la partecipazione del mezzosoprano L. Didier Gambardella e del tenore F. Labò - Nell'intervallo: XX Secolo - 22,30: Il giornale dei lunedì, presenta Leonardo Cortese - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 15,35: Conosciamo l'Italia. Ore 16: Musiche via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Dischi per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: Saludos amigos - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Musica leggera - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - [illegible] Radiosera - 19,50: [illegible] e [illegible].

Ore 20: Il martello, rivista di C. Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: Capolavori del '900 - 15,05: Musiche di Debussy - 15,30: «La zingara» - 16,10: Musiche di Schubert - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Cori per organo di Bach, a cura di A. Basso - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Angelica» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Ecco il tema del «Convegno dei cinque», che andrà in onda alle 20,20 sul Nazionale: «Per molte famiglie la preparazione dei figli agli esami di riparazione risulta ardua e onerosa. Come aiutarle a superare questa difficoltà?». Partecipano al dibattito, presieduto da Giorgio Vecchietti, l'on. Vinicio Baldelli, il prof. Mario Bagella, il prof. Antonio Santoni-Rugiu e l'on. Salvatore Valitutti.

«Angelica» (III Programma, ore 20,15), rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1938, è un dramma in tre atti di Leo Ferrero. In un paese di fantasia, dominato da un tiranno, l'unico ad avere coscienza del proprio diritto alla libertà è Orlando, che conduce il popolo alla ribellione. E' allora che i cittadini si rendono conto che esiste per loro un [illegible]ranno più scomodo della dittatura: la coscienza di Orlando. Per liberarsene lo uccidono.

SPORT

Il Tour scatta venerdì da Angers

Gimondi farà il bis?

Per la prima Maglia Gialla

«Prologo» in notturna

Giovedì sera una breve tappa a cronometro di 5 chilometri - Il nostro campione è il grande favorito: ma i [illegible] rivali [illegible] attaccheranno a fondo

[illegible] novità in programma

E' l'ora del Tour. La grande corsa a tappe francese s'inaugura giovedì prossimo [illegible] Angers. Figura in programma una [illegible] prova a [illegible] in notturna. Giusto per motivi di cassetta, e per trovar «sul campo» la prima Maglia Gialla. Poi, [illegible] giorno dopo, si farà sul serio. Angers-St. Malo: le prime schermaglie, i primi attacchi, i primi contrattacchi, nella speranza, da parte davvero di tutti, d'una manifestazione bella, pulita, [illegible]le, che serva a dar nuovo fiato a questo ciclismo impegnato ad [illegible] ben strano momento.

Mai come quest'anno abbiamo visto [illegible] folla sulla [illegible] di un Giro d'Italia e la presenza massiccia di così gran numero di appassionati rappresenta [illegible] indice indubbio di genuino interesse. Il mondo delle due ruote [illegible] bisogno di personaggi [illegible] il Giro d'Italia ha riproposto all'attenzione un Gimondi in vena, che ha ottenuto il trionfo meritato dell'atleta più in forma. La nostra gara, però, ha avuto [illegible] finale turbolento, la teoria dell'unione dei ciclisti [illegible] a danno degli stranieri. — teoria che abbiamo sempre [illegible] — si è rivelata, alla resa [illegible] conti, ben misera cosa. Contrastava [illegible] regolamento, e ciò [illegible] bastato per condannarla. Non solo: ma, [illegible] somme, ha finito soltanto per generare confusione e polemiche, rubando a Gimondi la [illegible] della soddisfa[illegible] piena, obbligando cioè [illegible] Maglia Rosa, [illegible] certo quel senso, a dividere con altri i frutti di un'impresa del tutto personale.

Così, in un clima di generale sospetto, Anquetil ha avuto la possibilità di lanciar al vento di corsa irregolare, [illegible] Adorni e Motta, sconfitti sul campo, si [illegible] stretti alle spalle. Nessuna dichiarazione precisa da parte loro: [illegible] l'evidente intenzione di far capire che, arrivati [illegible] stretta conclusiva, s'erano visti obbligati dalle circostanze alla rinuncia della difesa dei propri «atouts». Gimondi, ragazzo intelligente, è stato il [illegible] a dispiacersi di certi atteggiamenti: perchè certe frasi e certe prese di posizione [illegible] stituivano soltanto, in realtà, un mezzuccio dozzinale per svalutare, sia pur nei dettagli, [illegible] sua affermazione.

Il bergamasco, anche se [illegible] po' amareggiato, ha tenuto comunque fede ai suoi impegni. S'era [illegible] già all'inizio della stagione, di tentar l'avventura al Giro di Francia ed ha fatto in fretta a confermar i suoi intenti. Senza false modestie, non ha nascosto le speranze di vittoria e, in [illegible] clima di ottimismo fin troppo marcato, Felice [illegible] appresta alla partenza con il ruolo di favorito, un ruolo arcigno, che richiederà al nostro campione una condotta di corsa terribilmente logorante.

Gimondi è in condizioni brillanti. E' l'uomo da [illegible]tere. E gli avversari s'impegneranno a fondo per tentare lo sgambetto. Felice, [illegible] alle apparenze, conserva però un'invidiabile serenità, la recente polemica con Anquetil sembra [illegible] averlo scosso, nè tanto, [illegible] poco. Gimondi si butta all'avventura [illegible] giovanile slancio. Accetta il rischio, [illegible] alimando [illegible] il [illegible] valga la candela. [illegible] perde, si tratterà [illegible] una sconfitta amara; ma, se vince, [illegible] popolarità [illegible] avrà più confini: perchè, in tal caso, il ciclista [illegible] Sedrina sarà l'indiscutibile personaggio nu[illegible] 1, padrone di [illegible] dar il posto finora tenuto da Anquetil. Gloria e, insieme, quattrini. L'una e gli altri piacciono, a Gimondi. Che, qualche giorno fa, a Castrocaro, a chi gli [illegible] gliava per il futuro di ridurre l'attività per non stroncarsi [illegible] troppo, rispondeva, [illegible] il [illegible] chi [illegible] quel [illegible] dice: «Ha ragione. Ma io preferisco una carriera intensa. Magari più breve di un anno, però redditizia». Insomma, un altro corridore, vinto il Giro, avrebbe forse evitato il Tour, sfruttando il successo già ottenuto. Gimondi no. Dopo il Giro, il Tour, all'insegna di [illegible] simpatico [illegible] la va, o [illegible] spacca».

Gli stessi organizzatori della competizione francese, del resto, apprezzano il gesto. Gimondi, con la sua spavalda presenza, gli ha risolto non pochi problemi, che sono poi i problemi che, [illegible] stagione in stagione, minano l'intero castello del ciclismo mondiale. I dirigenti, in una cieca politica [illegible] somma sbagli a sbagli, [illegible] intendono ragione, e sfornano calendari sempre più intensi. Scarsi, invece, [illegible] i campioni. I quali, per forza di cose, [illegible] scendono in campo al piccolo trotto, preoccupati in modo evidente di risparmiar energie, oppure [illegible] [illegible] «forfait». Verso luglio già sono rosi da un'attività talvolta frenetica. E, [illegible]me non si [illegible] [illegible] avere dei Giri più svelti e più brevi — Giro, Vuelta e Tour al massimo di [illegible] settimane ciascuno — i ciclisti devono decidere. E le varie corse a tappe, a base di sorrisi, di inchini e di soldi, si disputano i primi attori, senza nemmeno [illegible]trir la sicurezza [illegible] [illegible] «start», atleti davvero in gamba, ben decisi a spremersi sino al fondo.

Consideriamo il 1967. Una Vuelta in sordina, con [illegible] discreto Janssen ed uno scialbo Poulidor. [illegible] Giro dalle [illegible] promesse (con Anquetil, Gimondi, Merckx, Adorni, Motta, Planckaert e gli spagnoli) e [illegible] svolgimento ben poco entusiasmante. Adesso, al[illegible] [illegible] Tour. [illegible] presenta [illegible] podio, lucidato come si deve, un Gimondi dal quale si attendono grandi imprese. E poi? Niente Anquetil, niente Merckx, niente Altig. Quindi, ecco Poulidor ed Aimar in campo francese, ecco Van Looy tra i belgi, ecco Jimenez tra gli spagnoli, ecco Janssen tra gli olandesi, ecco Balmamion [illegible] i «primavera» italiani. Non molta carne al fuoco, ad esser sinceri. Però, non esageriamo a considerar già sicuro il trionfo [illegible] [illegible]mondi. Perchè, ai suoi danni, potrebbe stringersi una alleanza del tipo di quella che ha costretto Anquetil alla [illegible] (e Gimondi ben poco avrebbe da scandalizzarsi...) e perchè Poulidor, Janssen e Jimenez, che, sulla carta si presentano [illegible] i rivali [illegible] maggior pericolo, [illegible] da [illegible] periodo di riposo e [illegible] [illegible] orientati proprio sul Tour per buttar sul tavolo le loro carte. [illegible] un'annata davvero grama, se dovessero buscarle in modo irrimediabile.

Esiste inoltre quella che, per noi, è l'incognita di maggior peso. Ci riferiamo [illegible] formula della manifestazione, [illegible] verrà disputata non più per squadre di marca, ma [illegible] squadre nazionali. L'ideale, naturalmente, sarebbe stato [illegible] [illegible] lineare al via tante compagini di paesi diversi, ciascuna, beninteso, con elementi in grado di ben figurare. Una cosa del genere, magari, sarà possibile nel futuro, quando verrà adot[illegible] la licenza unica: quel giorno, [illegible] [illegible] [illegible]no Sovietica, come la Polonia, come la Jugoslavia, dove [illegible] esiste il professionismo, saranno in grado di gareggiare anche al Tour, allargando così la competizione di inediti motivi di interesse; ma, per ora, la realtà, ha imposto una soluzione di ripiego e, quindi, saranno in campo tre formazioni francesi, due italiane, due belghe, [illegible] olandesi. Di queste formazioni, una sarà la «nazionale» vera e propria, l'altra (o le altre) [illegible] «nazionali» di tipo fantasia, le quali, secondo i piani degli organizzatori, dovrebbero lottare per conto proprio, senza cioè farsi cogliere dalla tentazione di [illegible] servizio, in modo più o meno marcato, della «nazionale» n. 1.

Vecchi e nuovi ricordi ci lasciano perplessi, le formule ibride, se non hanno l'aiuto [illegible] buona sorte, sono sinonimo di fallimento, o, almeno, di feroci discussioni [illegible] avvelenano l'ambiente. Guardiamo al «caso Motta», per [illegible]pio. Il proceder in modo lineare, Motta [illegible] dovuto [illegible] le [illegible] intenzioni subito dopo il Giro [illegible] e sare[illegible] stato incluso, com'era giusto, nella «nazionale A», anche se Gimondi avrebbe [illegible] [illegible] per dover dividere, almeno sulla carta, i gradi di capitano. Motta, invece, ha tergiversato. Ha preso parte [illegible] Giro della Svizzera e, sulle strade elvetiche, ha scoperto di essere in forma. Allora ha chiesto di correre il Tour. «Nella A — ha detto — o [illegible] B, la squadra [illegible] importa». [illegible] inutile, abbiamo nasco[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]rio d'esser furbi ad oltranza. Nella A? Ma come si poteva [illegible] a Gimondi di sfiar la compagine per lasciar posto a Motta e, magari, anche a qualcuno dei suoi gregari? Nella B? [illegible] se gli organizzatori [illegible] Tour, in base al regolamento, avevano già detto e [illegible] detto sino alla noia [illegible] avrebbero gradito — [illegible] [illegible] — Motta nella A, mentre la [illegible] era riservata [illegible] giovani esordienti (o quasi) [illegible] un solo capitano anziano? La vicenda si è chiusa [illegible] era logico [illegible] chiudesse, pur [illegible] per un [illegible]mo ragionando per [illegible]do, [illegible] [illegible] non solo interessante, ma anche più producente per gli organizzatori il poter inserire Motta nella «giovanile».

Ci spieghiamo. [illegible] bisticcio, i responsabili [illegible] Tour hanno ragione: infatti, se avessero accettato Motta [illegible] «comandante» della «B», l'Italia, in sostanza, avrebbe schierato in campo non due «nazionali», bensì la Salvarani e la Molteni [illegible] maglie diverse [illegible]. Però è ben lecito supporre che Motta, «capitano» della «B», dopo quanto è capitato al Giro avrebbe fatto fuoco e fiamme per dar battaglia a Gimondi, «capitano» della «A». Ci sarebbe stata, insomma, una rivalità in più, a destar la fiammata dell'interesse. E questa rivalità, sia ben chiaro, non è [illegible] possibile proprio per la formula della competizione. Una formula che, ad un primo sguardo, è più eccitante, ma che, [illegible] è fuori [illegible] tempo. Mica [illegible] far gli uccelli del malaugurio: ma [illegible] davvero certi i responsabili della gara che Aimar, nazionale di Francia, sia più lieto di [illegible] eventuale affermazione di Poulidor, suo compagno d'équipe, [illegible] grande e [illegible]rato nemico di Anquetil, piuttosto che di una [illegible]ermazione di Jimenez, nazionale di Spagna, ma, per [illegible] dieci mesi all'anno nei [illegible]ghi [illegible] Bic, che guidata da Anquetil, paga gli stipen[illegible] appunto a Jimenez ed Aimar?

L'interrogativo non vuol essere ad ogni costo [illegible]vo. Però, [illegible] sembra giusto proporlo, dando insieme un consiglio a Nencini, direttore tecnico della nostra compagine gio[illegible], il consiglio di far [illegible] [illegible] proprio senza tener conto di quegli inviti che, se mai, per pura ipotesi, gli dovessero giungere alle orecchie, perchè dia una mano, o, almeno, perchè [illegible] ostacoli il cammino della «A». Capitò già [illegible] volta, in tempo nemmeno [illegible] [illegible]i, [illegible] tra «azzurri» e «tricolori» si fornisse l'impressione [illegible] un eccessivo accordo. E Bartali e Magni tornarono a casa prima della fine, buttando [illegible] [illegible] [illegible] una vittoria già conquistata. Meglio pensarci per tempo, per non piangere poi sul latte versato.

Gigi Boccacini

[illegible]ce Gimondi e Jan Janssen, attorniati da un gruppo di graziose «majorettes». Il ciclista italiano riuscirà a ripetere nel Tour de France il successo riportato [illegible] 1965?

Dopo la quarta prova del campionato di motocross

Angelini sta per togliere il "tricolore" ad Ostorero

Emilio Ostorero dovrà lasciare il titolo italiano [illegible] motocross [illegible] classe 250

Dopo la conclusione della quarta [illegible]va del campionato italiano di motocross, disputata ieri sul campo di Lombardore, ad Ostorero rimangono poche speranze [illegible] conservare il titolo tricolore [illegible] [illegible]se 250 cc. La vittoria di Tosi ha infatti facilitato il compito del compagno di squadra Angelini il quale, nonostante i guasti meccanici che lo hanno costretto a numerose fermate, è riuscito a conservare il comando della classifica.

Nella prossima ed ultima prova, anche se Ostorero riuscisse a vincere, ad Angelini sarà sufficiente ottenere il settimo po[illegible] per riconquistare il titolo italiano. Di questo deve essere riconoscente a Tosi per la sua tenacia e spericolata [illegible]. Mai come in questo difficile e combattuto confronto si è potuto notare l'eccellente preparazione [illegible] squadra delle Fiamme d'Oro che [illegible] momento difficile [illegible] potuto lanciare all'attacco [illegible] pilota come Tosi, il quale, andando allo sbaraglio, ha vinto la [illegible] riducendo al minimo i danni provocati [illegible] ritardo di Angelini.

Ostorero dal canto suo [illegible] poteva essere più sfortunato, in quanto dopo avere vinto la prima batteria, nella seconda prova veniva bloccato da una foratura dopo oltre metà gara, mentre era [illegible] spalle [illegible] Tosi, finendo [illegible] al quinto posto.

La gara di Lombardore, valevole per il Trofeo Marathon, è stata anche un [illegible] colpo per Giuseppe Cavallero il quale, durante la prima «manche», aveva lasciato capire di poter ripetere il successo del 1° maggio. Cavallero era costretto al ritiro, per la rottura della frizione, durante la seconda frazione mentre era in seconda posizione. La sfortunata corsa di [illegible] ha influito indirettamente sulla posizione di Ostorero, poichè ha favorito Angelini che ora conta un [illegible] di 18 punti.

d. oll.

Fioriscono le gare in [illegible]gni angolo d'Europa

Atletica [illegible] tutti i fronti

I tedeschi superano i giovani azzurri a Rovereto - Italiani a Poznan e Novi Sad - Confronto franco-sovietico a Parigi

A Rovereto la squadra maschile di atletica degli «under 22» è stata nettamente superata dalla rappresentativa della Germania Ovest con il punteggio di 122 a 79 a dimostrazione [illegible] una inferiorità sensibile in ogni settore, fuorchè, almeno parzialmente, nel mezzofondo.

I successi degli [illegible] sono stati infatti ottenuti da Bonetti, sugli 800 metri, da Ardizzone sui 3000, da Carnicelli sui 1500 siepi, nelle corse lunghe, [illegible] [illegible]moncelli sui [illegible], e da [illegible]nechi [illegible] salto in lungo. Nettamente deludenti Squazzaro, soltanto quarto nei 100, Giordani e Rabitti, finiti agli ultimi due posti nei 110 hs., e i velocisti della staffetta veloce. Dionisi, al rientro in gare internazionali, [illegible] concluso la propria gara a m. 4,50 una mi[illegible] appena mediocre per un artista del suo valore.

* *

Italiani in gara su diversi campi all'estero. A Poznan Franco Arese è stato sconfitto per un decimo di secondo dal polacco Szordykowski sui 1500 metri: 3'43"4 per il vincitore, 3'43" e 5/10 per l'atleta torinese. L'altro azzurro Finelli ha concluso al terzo posto con un buon 3'43"3. Sabato Cornacchia aveva fatto registrare 14"2 sui 110 hs. e Giannattasio 10"2 sui 100, ma il vento che soffiava a m. 2,8 al secondo non permetterà l'omologazione dei tempi: per Giannattasio sarebbe stato record italiano eguagliato. Clamorosi risultati sono stati ottenuti dai giavellottisti: il polacco Nemeth ha lanciato a m. 87,30, il tedesco [illegible] a 85,48, e gli altri [illegible] polacchi Sidlo e Nikiciuk rispettivamente a 82,74 e 82,46.

A Novi Sad erano in gara i decathleti. I francesi [illegible] Castang e Kosma hanno ottenuto i primi due posti, [illegible] l'azzurro Fosarina si è piazzato [illegible] terzo. Deludente la prova di Rossetti che ha terminato [illegible] [illegible]sto posto [illegible] un punteggio inferiore [illegible] [illegible] punti.

* *

Gare eccezionali [illegible] il profilo agonistico a Parigi nel confronto Russia-Francia. Hanno [illegible] i sovietici com'era nelle previsioni [illegible] i risultati più inaspettati li hanno forniti i francesi che hanno le[illegible] il confronto staccati di soli otto punti. La formazione tricolore ha perso parecchio classificando il proprio numero due al quarto posto per mera sfortuna: è accaduto a Berger nei 200 e a Hebrard nei 400 hs., quarti in fotografia, e a Saint Rose nell'alto, per un salto in più nelle prove precedenti quella finale di 2,14. C'è stato un primato sovietico [illegible] peso con Gusbchin m 19,58, un record francese nella stessa specialità [illegible] il diciottenne Beer (18,21), ed il primato transalpino nel lungo con Pani che a m 8,05 ha eguagliato Ter Ovanesian.

* *

A Riccione si è disputato infine il campionato [illegible] di marcia sulla distanza [illegible] 50 [illegible]. Ha [illegible] [illegible] un largo margine l'olimpionico Abdon Pamich, che [illegible] preceduto l'altro giovane azzurro Visini di sei minuti. I due atleti hanno [illegible] praticamente [illegible] [illegible]nto loro.

Trofeo «La Stampa» di bocce

Vincono Guasco-Castellano

Sui campi [illegible] Circolo «La Stampa» si è conclusa, a [illegible] inoltrata, la disputa dell'undicesima edizione del «Trofeo "La Stampa" - Pallini d'oro "Cora"». La vittoria è andata [illegible] azzurri Guasco-Castellano («La Stampa») che in finale hanno avuto ragione della formazione della «Bocciofila Torinese» composta da Lanza-Cerrato.

Avvincente la finale — come del resto tante altre partite — per il susseguirsi dei colpi di scena a favore dell'una e dell'altra coppia: gioco piacevole e brillante sino al 6 a 6, poi la continuità dell'accosto del «lungo» Guasco e la precisione delle bocciate di Castellano hanno dato alla partita una chiara fisionomia. Infatti, il [illegible] de «La Stampa» ha raggiunto i 15 punti, concedendo agli avversari un [illegible] punto: risultato finale [illegible] a 7.

Alla tradizionale manifestazione, patrocinata da «La Stampa» e dalla «Cora», hanno preso parte oltre 220 coppie di giocatori che fin dalle prime [illegible] del mattino si sono simpaticamente date «battaglia»: un pubblico molto competente [illegible] conferito alla manifestazione [illegible] interesse notevole.

I risultati: 1. Guasco-Castellano («La Stampa»); 2. Lanza A.-Cerrato C. (Bocc. Torinese); 3. Torta-Verrazzo (C.S. Fiat); 4. Rasetto-Torrero (Aim-Torino); 5. Carnevali-Geria («La Stampa»); 6. Picatti-Mola (Elettrorava); 7. Michelotta-Vigna (Avv. San Paolo); 8. Bertola-Collin (Beni Demaniali).

SPORT

A Bucarest, conferma che gli azzurri sono senza attacco

Tanti ringraziamenti alla difesa

Il commento di VITTORIO POZZO

Contro la Romania ci ha salvato l'estro

Il successo italiano [illegible] arrivato grazie ad un'azione improvvisa ed imprevedibile di cui son sempre capaci [illegible] nostri giocatori - Tutto sommato, quindi, [illegible] c'è da recriminare troppo

Per questa volta è andata così. Abbiamo affrontato [illegible] lunga e scomoda trasferta in condizioni che è tutt'altro che esagerato definire disastrose. Quando [illegible] mai [illegible] è vista [illegible] squadra nazionale partire dalla madre patria a [illegible] notte per mettersi a letto alle quattro del mattino seguente, e ripartire poi, dopo la fatica sostenuta, alle [illegible] dopo mezzanotte arrivando ad [illegible] [illegible] roporto italiano, dopo [illegible] notte insonne, alle cinque del mattino?

Altro disagio era stato causato dall'ambiente, alquanto diverso da quello abituale, e dalla temperatura, veramente torrida. La formazione della squadra nostra era poi raffazzonata oltre misura. Le ali dell'attacco [illegible] esistevano, per ragioni diverse; il centroavanti era un giovincello proprio alle [illegible] prime armi. La squadra tutta, logora e consunta dalla lunga stagione e [illegible] travagli di diverso tipo, [illegible] tutt'altro che in grado di reggere ad una aspra fatica

Se a Bucarest si fosse perduto, l'impresa sarebbe stata sublissata — meglio, sarebbe stata seppellita — [illegible] una vera valanga di disapprovazioni e di critiche. [illegible] voleva proprio una federazione come la nostra, che è sul punto di dissolversi, per combinare una cosa simile. Per for[illegible], invece [illegible] un insuccesso, [illegible] poteva benissimo avvenire, [illegible] è capitato fra capo e collo un successo. Di strettissima misura, ma sempre un successo. E questo ha ristabilito l'equilibrio delle cose. Perché il vincere, specialmente a casa d'altri, [illegible] «sempre una lodevole cosa» diceva qualcuno [illegible] ha vissuto prima di noi.

Di tutto poteva avvenire in questo incontro. I [illegible]meni ci hanno dominato [illegible] i due terzi del tempo dell'intera partita. [illegible] gli attaccanti della Romania [illegible] segnato — come avrebbero potuto e dovuto nel corso [illegible] quel loro lungo periodo di superiorità — [illegible] [illegible] sarebbe [illegible]ta più che giusta. Questi balcanici, però, [illegible] avevano nemmeno [illegible] più pallida idea del modo col quale sfruttare il loro predominio territoriale. Arrivavano sino all'area [illegible] rigore italiana, in pieno impeto, e qui giunti cercavano ancora e sempre il passaggio. Pareva che per vincere essi non vedessero altro modo che quello [illegible] sospingere la palla nella [illegible] [illegible]versaria dalla distanza [illegible] un sol metro. E, naturalmente, ad uno scopo simile [illegible] essi non arrivavano [illegible]. Perché, una difesa come quella che può opporre la squadra nazionale [illegible]liana, non si può battere a base di corti passaggi o di una stretta [illegible]. Con tiri improvvisi e violenti, eseguiti magari da lontano, si sarebbe potuto giungere al successo. Ma di questi, [illegible] sempre [illegible] vedemmo mai nemmeno l'ombra. Li tememmo a lungo, senza vederli comparire mai. Non ne erano capaci. Non appartengono al ritmo del loro gioco.

Giunse, invece, in un [illegible] do certamente imprevisto per i [illegible], il [illegible] nostro, a [illegible] di una di quelle azioni improvvise ed [illegible] di [illegible] son sempre capaci gli italiani quando [illegible] meno se lo aspetta, quasi per capriccio. Tac-tac-tac: Guarneri, Juliano, Bertini e spuntava fuori quello che pareva essere [illegible] contrasto col normale andamento del gioco e che effettivamente [illegible] [illegible] troppo. Perché, prima [illegible] segnare quel punto, gli azzurri già [illegible] avevano mancato per poco [illegible] o tre altri. Anzi, poco prima [illegible] spedire quel pallone in porta, Bertini stesso ne aveva sfiorata un'altra [illegible] occasione, molto da vicino.

Piuttosto, il fatto che sia [illegible] un mediano a segnare [illegible] l'Italia, [illegible] conferma [illegible] constatazione che la nostra prima linea proprio non funziona. Rivera non [illegible] un'ala, e Pascutti, già fuori forma, si buscò una distorsione ad una [illegible]viglia [illegible] dal primo tempo. E l'esordio di Zigoni in squadra nazionale [illegible] è stato sensazionale. [illegible] [illegible]gere, pur correndo seri pericoli, è [illegible] [illegible] [illegible].

E l'arbitro [illegible] ha aiutato, [illegible] punendoci almeno con un rigore. Ci è andata bene, e possiamo essere contenti, perché [illegible] primo posto [illegible] classifica del [illegible] gruppo della Coppa delle Nazioni è ormai sicuramente nelle nostre [illegible]ni. Non recriminiamo troppo, quindi.

Vittorio Pozzo

Guarneri è stato uno [illegible] migliori [illegible] azzurri [illegible] partita di [illegible] a Bucarest

Zigoni (a sinistra) e Pascutti (col n. 11) in una confusa azione nell'area romena, col portiere avversario fuori causa (Tel. a «Stampa Sera»)

Stamane alle ore 5 il rientro degli azzurri

La comitiva della «nazionale» italiana di calcio, composta da giocatori, tecnici, giornalisti e sportivi al seguito, è giunta stamane alle 5 circa all'aeroporto milanese di Linate. Ad attenderla erano solo qualche fotografo e alcuni inservienti dell'aerostazione: l'ora ha consigliato ai tifosi di rimandare ad altre occasioni [illegible] dimostrazioni [illegible] loro gioia per il [illegible] conseguito a Bucarest.

Atmosfera di pacata soddisfazione fra i giocatori ed anche per il d.t. Valcareggi.

[illegible] hanno festeggiato il [illegible] [illegible] «europei» di [illegible]

Un bagno (col vestito) fuori programma

Il capitano degli irlandesi è stato spinto in piscina dai suoi giocatori - Lo sconforto del francese Lagarde - Gli azzurri [illegible] riusciti a conquistare [illegible] onorevole quinto posto

Ewing, il capitano della nazionale irlandese [illegible] golf, aveva [illegible] che se la sua squadra si fosse riconfermata campione d'Europa avrebbe fatto un bagno vestito. Una promessa che gli era costata parecchio: [illegible] è un tipo particolarmente stravagante. L'idea [illegible] mettersi in ridicolo di fronte ai suoi giocatori (e magari a un mucchio di altra gente) non gli andava troppo a genio. Pensava che un'impresa del genere, magari immortalata con una serie di fotografie, gli avrebbe fatto perdere parecchio del suo prestigio. Ma [illegible] promessa l'aveva fatta, i giocatori avevano insistito e [illegible] alla fine aveva detto [illegible] sì, sperando che portasse buono. E sperava che, poi, tutti se [illegible] sarebbero dimenticati.

Non [illegible] andata così, dopo i soliti abbracci i giocatori hanno puntato dritto verso Ewing, lo hanno trascinato [illegible] bordi della piscina. Il «capitano» s'era euforico, [illegible] successo nella «finalissima» [illegible] la Francia era stato in forse fino all'ultima buca e quando [illegible] risultato è così incerto [illegible] gioia, poi, è più grande. Ma Ewing [illegible] voleva buttarsi, c'erano almeno duecento spettatori, l'ambiente «chic» e tutto il [illegible]sto gli avevano fatto dimenticare la promessa. Così, senza tanti complimenti, la spinta gliel'hanno data i suoi giocatori, quegli stessi ai quali lui (fino a pochi minuti prima) dava consigli ed ordini con sguardo fiero e con tono che non ammette repliche. Un titolo [illegible] [illegible] vale anche sacrifici del genere.

A pochi passi dalla piscina, un po' in disparte, c'era Lagarde, uno dei più forti giocatori francesi. La scena di Ewing che annaspava in piscina [illegible] pantaloni e maglietta divertiva tutti, ma lui [illegible] il solo a [illegible] aver alcuna voglia [illegible] ridere. A decidere la «finalissima» a favore dell'Irlanda era stato il [illegible] confronto con Egan, la [illegible] sconfitta significava la sconfitta della squadra francese proprio nella partita decisiva. Cose che succedono, [illegible] si può vincere sempre: [illegible] [illegible] il modo nel quale [illegible] per[illegible] che a Lagarde proprio [illegible] andava giù. Tutto per [illegible] pallina che «doveva» entrare e che invece, per uno scherzo della sorte, non [illegible] entrata.

Era la diciottesima buca, l'ultima. Egan [illegible] in vantaggio [illegible] un punto, vincere quella buca [illegible] dire lo spareggio e lo [illegible] poteva voler dire la vittoria. La pallina era a tre metri dal bersaglio, se Lagarde [illegible] fatto centro con un colpo solo ci sarebbe stata la «bella». La folla era in silenzio, tutti «vivevano» quel momento. Un colpo, un colpo soltanto, poteva significare [illegible] titolo europeo. Lagarde aveva cercato la concentrazione, aveva «studiato» quel tiro come forse [illegible] aveva mai fatto prima. Poi si era [illegible], era emozionato ma sapeva nascondere molto bene. Un colpo perfetto, la pallina andava decisa verso la buca, il francese [illegible] [illegible] tirando [illegible] sospiro di sollievo. Ma quella piccola sfera bianca, per chissà quale motivo, era passata [illegible] la buca senza cadervi dentro, si era fermata beffarda qualche centimetro dopo. A Lagarde era crollato tutto addosso. La scena di Ewing in piscina poteva far ridere tutti. Lui [illegible].

A parte i suoi compagni, ieri a La Mandria tutti [illegible]torno a lui [illegible] allegri. Perfino gli italiani, che [illegible]re erano stati battuti nei «quarti» proprio dalla Francia. Gli azzurri, d'altra parte, erano riusciti in un'impresa nella quale forse nemmeno loro credevano: si erano imposti contro la [illegible]cia, avevano conquistato un onorevolissimo quinto posto. [illegible] [illegible] si erano mosse le [illegible], il massimo obbiettivo [illegible] poteva essere che quello.

Lagarde, un giorno o l'altro, si prenderà una bella rivincita. La merita, è lui il «vero» sconfitto di questi campionati. Una sconfitta di cui non ha colpa: quel tiro sembrava proprio perfetto.

Maurizio Caravella

La «Madonnina dei Centauri» [illegible] farà [illegible] 29-30 luglio

ALESSANDRIA, lun. sera.

Il Motoclub internazionale «Madonnina dei Centauri» di Alessandria l'ha fissato per il 29 e 30 luglio lo svolgimento del 22° Rallye internazionale motociclistico. La manifestazione, che si svolge sotto l'egida dell'Ente del turismo di Alessandria, viene organizzata in collaborazione con i vari Motoclub esteri e prevede la presenza ad Alessandria ed a Castellazzo Bormida, ove sorge il santuario della Madonna della Creta, di centauri di tutto il mondo. Al grande raduno sono abbinate manifestazioni sportive e folcloristiche.

TOTIP - Col. vinc.: 2X-2X-11-21-22-2X

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con 11 punti	[illegible]	2	L. 1.164.897
Con [illegible] punti	[illegible]	24	L. 84.827

Basket di notte

[illegible] piste di [illegible] Urbanazio, si disputa questa sera la terza giornata del torneo notturno di basket organizzato dall'Assessorato allo Sport. Le partite in programma sono Libertas-Ginnastica A (alle ore 21) e Vercelli-Juventus Provida (alle ore 22,15), valevole per il girone A.

La classifica vede attualmente al comando Ginnastica A e Vercelli nel gir. A, con p. 2, seguite da Juventus Provida e Libertas, mentre Ginnastica B e Immigrati guidano la graduatoria del gir. B.

Lo statunitense Mark Spitz «mondiale» nei 400 metri s. l.

Mark Spitz, di Santa Clara, ha stabilito il nuovo record mondiale nei 400 metri stile libero col tempo di 4'10"[illegible] nel corso di una riunione di nuoto svoltasi a S. Leandro, in California.

Mostre d'arte a Torino

Da Picasso a Manzù disegni e incisioni

PABLO PICASSO: Ritratto di Manolo Huguet

Con una collettiva di grafica internazionale, Giuseppe Russo annuncia la mostra di fine stagione della Galleria Viotti. Vi sono esposti alcuni disegni, ma soprattutto incisioni (qualche rara acquaforte e molte litografie in nero e a colori), in tirature limitate come i fogli di Marino, di Bartolini o *Il pittore e la modella* di Manzù (questa in 35 esemplari) ma anche — e specialmente gli stranieri — in più vaste repliche come accade per *Sole e luna* di Braque (275 esemplari) o *Donne, lune e stelle* di Mirò (300 esemplari).

La mostra è assai varia passandosi dal *Soldato inglese*, lievemente caricaturale, disegnato da Lorenzo Viani durante la prima guerra mondiale, alla profondità tutta lirica del *Paesaggio* di Tosi, dall'essenziale linearità del *Cavallo e cavaliere* di Marino Marini (*In gioco*) alla vibrazione chiaroscurale dei *Fiori* di Morlotti. Ricordiamo tra le più belle opere: *Rose bianche* di Calandri, *Donna in fondo blu* di Campigli, la [illegible] lito *Femme au bouquet* di Chagall, quasi un colorato fuoco d'artificio, ed altre pagine di Fazzini, Cherchi, Balla, Loherb e Fuchs, Fontana, Menzio, Sironi con il *Ritratto di Manolo Huguet* di Picasso.

Una selezione d'avanguardia

Una decina di pezzi, tutti sceltissimi, ancora una volta costituiscono l'allettante motivo di richiamo della galleria «Notizie» (piazza Cesare Augusto 1) cui difficilmente si sottrae quel pubblico che segue con interesse gli sviluppi più avanzati, o tuttora pregnanti, offerti dalla produzione artistica contemporanea.

Ognuno potrebbe naturalmente fornire l'occasione d'uno studio particolare. Spazio Totale, la più antica delle opere esposte, è ad esempio, una «variante [illegible] continua» come la definisce il suo autore, Mario Nigro che fin dal 1952 riconfermava il carattere costruttivistico del suo linguaggio figurale. Le opere più recenti sono di quest'anno: Problem 1, un fondo nero di Twombly e Pavimento di Fabro, un oggetto che nella sua concretezza sembra eludere quella carica problematica insita in ogni elemento d'immagine. Non meno attraenti sono però la piccola costruzione a Parallele nere e argentate di Soto (una delle rivelazioni dell'ultimo Biennale di Venezia) e la patetica «nota tenuta» del monocromo di Yves Klein, cui fa quasi riscontro il bianco «monocromo» di Manzoni. Fontana può apparire, a questo punto, un classico, e così Noland e Tapies.

Tra le esperienze ottiche segnaliamo invece Plastica su telaio (1966) dell'Accardi, con un dinamico comporsi di forme giocate in trasparenza; e Superficie bianca (1965) di Enrico Castellani.

Crea «oggetti» di alluminio

Tra le numerosissime «cose» — dalle ceramiche, ai minerali e alle conchiglie — presentate nelle salette dell'«Oggetto» (corso Cairoli 12) hanno fatto la loro comparsa anche i recenti «oggetti in alluminio» di Bianca Garinei, già allieva di Brera, che dieci anni fa esordì come pittrice, passando poi alla scultura. La sua nuova produzione si è spostata verso le arti applicate, fornendo cornici, vassoi, piatti, fermalibri, ecc. in alluminio inciso e sbalzato, ma anche con effetti dovuti ai grumi della fusione, dove si alternano zone lisce ed altre trattate in guisa da ottenerne motivi astratti o ancora vagamente informali, con rapidi passaggi chiaroscurali d'intensa drammaticità, sovente consegnati ad una forma irripetibile che ne consacra il valore espressivo.

Nei sogni colorati di Franco Borga, che ha esposto al «Ponte» (in corso Regina Margherita 72) irrompono sovente, donne e cavalli: non più che silhouettes disegnate con semplicità e candore che parrebbe perfino infantile (*Cavallo triste*) se gli elementari suoi fantasmi colorati — tra il naïf e un vago surrealismo — non rivelassero la smagata notazione dell'adulto.

Il meglio, Borga lo dà tuttavia in quelle composizioni in cui più coerente si manifesta lo sviluppo dell'immagine, chiusa sovente in una sorta di araldica insegna, un po' romantica un po' ironica, malinconica ma non senza qualche pizzico di malizia, in cui il pittore lascia affiorare ciò che in lui vi è di gusto, cultura e nativa sensibilità.

Chiusura di stagione anche all'«Approdo», con una mostra collettiva di autori italiani e stranieri in cui accanto ad alcune «novità» si ritrovano vecchie conoscenze non per questo meno allettanti per il collezionista, come l'antico *Autoritratto* di Menzio e quello, molto bello, di Campigli. Curiosa una ben dipinta *Natura morta* del torinese Bertola, vero omaggio a Tabusso, da riferirsi al clima di intercambiabilità che caratterizza anche il lavoro di altri giovani gravitanti intorno a questa galleria.

* *

Con una selezione di pittura «figurativa» in Piemonte si è conclusa l'attività della Galleria Bottoni, che da questa mostra muta anche d'insegna. Passando nelle mani di Vivi Ferrigato, la saletta d'esposizione ha assunto il nome «Galleria Carlo Alberto». «Presenze e immagini» è il titolo della piccola rassegna che celebra la memoria di Italo Mus, della Nascimbene e di Valinotti, facendo poi riaffiorare alcuni interessanti opere d'anni fa, come la *Figura sdraiata* di Galvano (1943), l'arioso *Paesaggio* (1940) di Terzolo e la *Testa*, ben bloccata, di Giansone. Presenti, tra gli altri, Menzio, Paulucci, Galante, Quaglino, Calderno, Sartorio, Manzone, De Milano, Deabate, Micheletti, Terracini, Gregorio Calvi, Peluzzi, Tallone e Treves.

Testi di
Angelo Dragone

Una torinese ad Aquisgrana

Dopo il lusinghiero successo di pubblico e di critica ottenuto a Colonia con la mostra allestita alla galleria Lempertz-Contempora, lo scultore Adriano Alloati, che vi era stato presentato con una conferenza del prof. Roberto Salvini, ha inaugurato una nuova esposizione «personale» nella Herrenhaus del Municipio di Dürwis, presso Aquisgrana, altra tappa di un nuovo ciclo di mostre che dovrebbe toccare anche Monaco.

* *

Triestino, il pittore Dyalma Stultus ha esposto nella sua città, ospite della Sala comunale d'Arte, in piazza Unità d'Italia. Autore fecondo, ha esposto fin dal 1922 a Venezia, in Ca' Pesaro, ed in seguito in molte città italiane e all'estero. Nitide e serene le sue composizioni in cui fa spesso da protagonista la figura umana, sembrano la borghese reviviscenza di un'accademia neoclassica, un mondo che nel pittore si è mantenuto intatto, al riparo da ogni più vivo fermento contemporaneo.

Storia di una grande squadra e dei suoi 13 scudetti

Dopoguerra: nasce la Juve di Carlo Parola e Boniperti

Sul calcio italiano si abbatte la catastrofe di Superga - Occorre una squadra che sostituisca il Grande Torino; la Juventus accelera i tempi: dalla Danimarca arrivano gli inseparabili John Hansen e Praest; dall'Argentina giunge Martino, chiamato «Zampa di velluto» - Lo squadrone è pronto, la «vecchia signora» entra in un'altra giovinezza, si appresta a conquistare due scudetti

Nel suo lungo cammino, iniziatosi nel 1897, la Juventus ha già collezionato sette scudetti: nel 1905, nel 1926 ed i favolosi cinque titoli consecutivi, dal '30 al '35. In quest'ultimo periodo schiera un formidabile insieme di assi, sette dei quali (Combi, Rosetta, Monti, Bertolini, [illegible] II, Ferrari, Orsi) partecipano alla vittoria nel campionati del mondo del '34.

7 *Una grande squadra è sempre un pochino opera della fortuna. Per quanto abile sia chi sceglie i giocatori, può sempre capitargli di scambiare per puro sangue un mezzo ronzino, con il menisco a pezzi ed un'artrite in arrivo. Perciò la squadra eterna, quella che vince sempre i campionati perché i suoi dirigenti sono i più in gamba di tutti, non esiste: quando gli assi invecchiano, è quasi sempre impossibile sostituirli adeguatamente, anche se si hanno forti disponibilità finanziarie. I soldi non possono tutto nemmeno nel calcio. Ed è un bene che sia così.*

Quando la grande Juventus del '30-'35 invecchia, decade abbastanza in fretta. I suoi assi durano anche fino a trentott'anni, come il roccioso Monti, ma certo non sono più quelli dei tempi di fuoco. I bianconeri lottano, non si rassegnano, ma devono cedere il passo, talvolta per pochissimo: come avviene nel '38, quando terminano secondi dietro l'Ambrosiana-Inter per due punti (sono in squadra Foni e Rava, i terzini della compagine che quell'anno sarà campione del mondo) mentre nel '40 sono terzi e lo scudetto, in base alla «regola del dieci», è ancora dell'irriducibile Ambrosiana, che l'ha vinto nel '10, nel '20, nel '30 e nel '40 (ma poi la Juventus, per una vendetta... storica, glielo soffierà sia nel '50 sia nel '60). Nè compensa il bruciore della decadenza la conquista della Coppa Italia, nel '38 e poi ancora nel '42.

Ormai siamo agli anni fatali della guerra. Con il tragico incalzare delle devastazioni e dei lutti, anche il campionato si ferma. L'ultimo riesce a malapena a terminare nel '43 e lo vince il Torino, il grande Torino che dominerà incontrastato fino a quell'altro suo tragico '49. Poi i giocatori delle grandi squadre vagano in formazioni minori, taluno sotto nome cambiato; si impegnano in tornei di [illegible] importanza sportiva, ma di grande importanza gastronomica perché sovente si svolgono in provincia ed i premi non sono coppe e medaglie, ma zamponi e sacchi di farina. La Juventus segue la sorte comune, ma con una dignità che molti non hanno. Diventa «Juve-Cisitalia»; i bianconeri sono impiegati od operai nella fabbrica di autovetture di Piero Dusio, vecchio sportivo che, detto per inciso, era nella squadra bianconera durante la partita amichevole in cui morì capitan Caligaris.

Vecchi e giovani

Quando la guerra finisce, l'Italia è divisa in due. Impensabile fare viaggiare tante squadre fra il Nord e il Sud: non ci sono strade nè ferrovie. Ma la ricostruzione procede in fretta; il campionato si disputa in due gironi (Alta Italia e Centro Meridione); nelle finali a quattro la Juventus trova di nuovo il Torino a sbarrarle la strada ed è seconda per un punto. Nelle sue file ci sono nomi che tutti ricordano, usciti per fortuna indenni dalla spaventosa burrasca. Si leggono di nuovo i giornali sportivi e sembra di riabbracciare vecchi amici: ecco Foni e Rava, ecco Borel II e Depetrini e l'altro asso vercellese Piola, fenomeno di longevità calcistica. Accanto ai vecchi, qualche ragazzo che ci sa fare: un certo Parola, per esempio, ed un biondino che non ha ancora diciott'anni e dicono sia in gamba. Ha un lungo nome: Giampiero Boniperti.

Sembra incredibile: anche l'anno dopo, '46-'47, la Juventus è al secondo posto, e di nuovo dietro al Torino, ma questa volta il distacco è forte: 10 punti. Mazzola e compagni fanno strabiliare. I «bôgianèn» juventini fingono di consolarsi: «Beh, in fin dei conti è sempre una squadra della nostra città, quella che domina». Ma la Juventus ha sbagliato due grossi acquisti: i cechi Viopalek e Korostolev (che i tifosi si affrettano a storpiare in «côtlëtta», costoletta). Erano lentissimi, impacciati, con loro l'attacco non girava, anche se dietro aveva l'appoggio di una mediana di prim'ordine: Depetrini, Parola, Locatelli, anche quest'ultimo campione del mondo, come il terzino Rava.

Irruenza e grinta di Boniperti, in uno dei 177 goals segnati per la Juventus

Il Grande Torino

I bianconeri riprovano nel '47-'48. Bussano alla porta granata; risponde una scarica di gol. La «Zebra» è ancora seconda, ha trottato bene, ma il «Toro» ha galoppato selvaggiamente: 65 punti contro 49. I tifosi juventini continuano a consolarsi. Ma per un Muccinelli che è entrato nelle file, come riserva all'ala destra, ci sono troppe mezze figure: per esempio l'ungherese Arpas, di cui non si è mai saputa l'età giusta. Qualcuno, a vederlo così abulico, esitante, sempre stanco, disse che la Juve si era sbagliata: non aveva comperato il vero Arpas, ma suo padre. Nè attorno all'ormai anziano Rava possono far troppo i nuovi Dalmonte, o Grosso, o Cergoli, o l'altro ungherese Kincses. (Questi si vendicherà poi pesantemente nel '49, come avremo modo di vedere). Comunque qualcosa si muove nelle alte sfere della direzione.

Se gli allenatori cambiano sovente, e da Borel II si passa a Cesarini e da questi all'inglese Chalmers, la presidenza viene assunta invece in modo stabile dal dr. Giovanni Agnelli, figlio dell'avvocato Edoardo. Nel discorso inaugurale il neo-presidente dice: «Farò le cose adagio e cercherò di farle bene. Inutile tentare cose impossibili. Può darsi, chissà, che fra due o tre anni si vada vicini allo scudetto...».

Il discorso delude i frenatici delle affermazioni immediate, coloro che, al solito, non sanno bene che cosa vogliono, però lo vogliono subito. Ma i «vecchi» riconoscono nelle parole del giovane presidente lo stesso [illegible] di certe frasi pronunziate da suo padre; fiutano il vento e si sussurrano l'un l'altro, pacatamente: «Spero di non sbagliarmi, ma ho la impressione che siano tornati i tempi buoni».

Per intanto viene messa in atto la prima fase della preparazione: fare le cose con calma. Dal Friuli arriva il terzino Manente, dalla Danimarca uno spilungone biondo, che si chiama John Hansen. Aveva fatto stravedere l'anno precedente, alle Olimpiadi di Londra, quando gli autentici dilettanti danesi avevano battuto i nostri superpagati professionisti per cinque a tre. E quattro di quelle reti erano state segnate dal roseo, biondo, sorridente John Hansen, che lì per lì parve non adattarsi affatto al nostro gioco. Nella partita di esordio fra i bianconeri mancò in modo strepitoso una rete: era ad un passo dalla porta, quando gli giunse il pallone alzò una gamba interminabile e lo sbagliò in pieno. Niente paura: si riabiliterà in seguito.

Il caso Ploeger

Così in prima linea ci sono già tre tipi in gamba: all'ala destra un Mercurio alato che si chiama Ermes Muccinelli; al centro Boniperti, che in due anni, rafforzato nel fisico, dimostra di aver capito del foot-ball tutto quello che c'è da capire e poi ancora un poco; ed alla mezz'ala il vichingo Hansen. Dietro a questi, però, c'è molto da rifare, perciò la Juve nel '49 finisce solo quarta.

I tifosi sono in allarme, scoprono con raccapriccio che si è comperato Ploeger, portandolo via al Milan, al quale come compenso, viene lasciato Nordhal: quello si rivela una mezza figura e questo si mostra quello che è: il leggendario bisonte sfondareti. Ecco la conferma che nessuno, tanto meno nell'acquisto di calciatori, è infallibile.

A spegnere le polemiche, si abbatte sul calcio italiano il disastro di Superga. Il rogo annienta la grande squadra granata, i suoi dirigenti, gli allenatori. E' un giorno di lutto profondo, per lo sport italiano e mondiale.

La lotta per la successione si riaccende subito: è la legge della vita. Bisogna prepararsi a raccogliere lo scettro caduto, una città come Torino deve avere la sua grande squadra. La Juve accelera i tempi. Arrivano gli atleti come soldati chiamati dal rullo del tamburo; rientra dal prestito alla Lucchese il portiere Viola, e con lui viene il terzino Bertuccelli; nella mediana, a fianco di Parola giunto all'apice della forma (è il migliore del continente, lo chiamano «Carletto l'europeo») si schierano Mari e Piccinini; i due posti vuoti all'attacco vengono colmati: mezz'ala destra è Rinaldo Martino, un sudamericano che in Italia sarà chiamato «Zampa di velluto»; all'ala sinistra John Hansen ha fatto venire un altro spilungone, suo amico fraterno: Karl Aage Praest, che nella nazionale danese era centrattacco, ma gioca ugualmente bene all'estrema.

Ed anche l'allenatore è cambiato: è l'inglese Jesse Carver, un tipo di solide conoscenze tecniche ma dal carattere bizzarro che gli procurerà più tardi diversi guai. Questa è la squadra che, nell'estate seguita alla catastrofe di Superga, il dott. Agnelli presenta ai tifosi con la solita cauta frase: «Forse quest'anno non ce la facciamo. Chissà, speriamo nell'anno venturo...». Invece la squadra c'è ed è formidabile: la «vecchia signora» sta per entrare in un'altra giovinezza.

Carlo Moriondo
(continua)

DOMANI:
Gli scudetti del 1950 e del 1952

Parola blocca di testa l'indimenticabile Piola

LA POSTA DEI LAVORATORI

Poche case di riposo per molti pensionati

Sono una ventina con 7 mila posti-letto; le domande di ammissione possono essere accolte solo in minima parte - Pensione di anzianità - Aiuti agli arabi e indennizzi ai connazionali rimpatriati dal Medio Oriente - Una proposta fantasiosa

D. — Convive con la nuora, ma non vanno d'accordo. E l'anziana signora vorrebbe ritirarsi in una Casa di riposo per pensionati. Chiede a chi deve rivolgersi. (L. B.)

R. — *Le case di riposo per i pensionati della Previdenza sociale sono gestite dall'Onpi (Opera nazionale pensionati d'Italia): un ente con ordinamento autonomo che ha sede in Roma. Tuttavia, chi desidera essere ospitato in queste case di riposo può farne domanda su apposito modulo in distribuzione presso le sedi provinciali dell'Inps, che provvederanno poi ad inoltrarle — debitamente istruite — alla Direzione centrale dell'Onpi per le decisioni di competenza.*

Purtroppo, le case finora aperte sono appena una ventina in tutta Italia, con una capacità complessiva di circa 7000 posti letto, mentre le domande di ammissione sono moltissime.

Comunque, è opportuno che la signora inoltri domanda di ammissione al più presto, perché anche se non troverà posto nell'immediato futuro, come è probabile, potrà averlo in seguito e naturalmente con precedenza sulle richieste fatte dopo la sua.

D. — In pensione dal 1960 dopo più di 40 anni di lavoro svolto alle dipendenze di altri, chiede se gli è consentito di fruire del trattamento di anzianità istituito con la legge 21 luglio 1965 n. 903. (B.A. - Cascine Vica).

R. — *No, perché la pensione di anzianità, come le altre innovazioni introdotte con la legge su citata, è stata istituita con decorrenza 1° gennaio 1965, e cioè cinque anni dopo della data di pensionamento del nostro lettore. Precisiamo, per maggior chiarezza, che la pensione di anzianità non è cumulabile con quella per vecchiaia o per invalidità eventualmente già liquidata al lavoratore. E' un pensionamento anticipato che può essere richiesto da chiunque abbia almeno 35 anni di effettiva contribuzione nella assicurazione generale obbligatoria.*

Possiamo aggiungere che questo nuovo tipo di pensione ha suscitato aspre critiche fin da principio, sia da parte di chi ne è stato ingiustamente escluso (come quasi tutti gli operai ex combattenti), sia da altri magari ad esso estranei, ma giustamente preoccupati dall'ingente onere che ne sarebbe venuto. E' senza apprezzabili ripercussioni sull'andamento dell'occupazione, perché l'abbandono del posto di lavoro da parte dei più anziani potrà verificarsi solo quando l'importo delle pensioni verrà più equamente ravvicinato alle retribuzioni da cui esse derivano.

Ma queste considerazioni basteranno per indurre il legislatore ad un salutare ripensamento?

D. — Il governo italiano ha stanziato 300 milioni per assistere gli arabi vittime della guerra nel Vicino Oriente. In questa somma sono compresi anche gli indennizzi per coloro che, come me, hanno dovuto rimpatriare d'urgenza a proprie spese? (Casagrande S. - Alessandria)

R. — *La somma che il nostro Governo ha stanziato per le popolazioni dei Paesi arabi danneggiate dalla recente guerra ha soltanto lo scopo di aiutare quegli sventurati che altrimenti rischiano di morire di fame: si tratta quindi di una decisione dettata esclusivamente da considerazioni civili e umanitarie che non possono essere discusse.*

Sarebbe discutibile ed anzi molto riprovevole, invece, se i pubblici poteri si dimenticassero dei danni subiti dai nostri connazionali colà residenti e costretti a rimpatriare lasciando in quei Paesi tutti i loro averi. Ma per ora, non c'è motivo di credere che il Governo non si occupi anche di questi problemi.

D. — Avverso alla speciale assicurazione per le casalinghe, propone di istituire invece un sistema pensionistico basato su bollini che i negozianti potrebbero applicare su appositi libretti, in relazione all'importo degli acquisti fatti dalle casalinghe stesse. (B. T. - Treviso)

R. — *Che l'attuale assicurazione per invalidità e vecchiaia a favore delle casalinghe non sia un capolavoro previdenziale lo sanno tutti. Ma che a questo sistema se ne possa sostituire un altro come quello suggerito dal nostro lettore, è assurdo. Prima di tutto, perché la contribuzione pensionistica sarebbe condizionata esclusivamente dalla capacità economica della casalinga, sicché per esempio basterebbe che una signora acquistasse una pelliccia per costituirsi una quota di pensione pari a quella spettante ad una casalinga più povera in molti anni di acquisti. Eppoi, se nel frattempo un commerciante fallisse, che fine farebbero questi bollini? No, il sistema è fantasioso, ma ha la stessa concretezza che avrebbe una proposta intesa a sostituire le riserve valutarie, che sono a base della circolazione cartacea, con la pietra pomice.*

Osvaldo Palta

Troppo onerosa la mutua per i commercianti

ROMA, lunedì sera.

Si è svolta a Roma l'annuale assemblea nazionale della Federazione delle mutue dei commercianti, con la partecipazione dei 92 presidenti delle casse mutue provinciali.

Nella sua relazione il presidente della federazione Mario Bottelli, tracciate le linee programmatiche del prossimo quadriennio di attività, ha ricordato che il contributo suppletivo medio per l'anno in corso ha superato le 9000 lire pro-capite

I piccoli commercianti in favore dei quali opera l'assicurazione di malattia — ha aggiunto — meritano dal governo un atto di giustizia soprattutto perché non ritengono di dover avere da parte della collettività una minor considerazione delle altre categorie di lavoratori autonomi.

Una dieta per la «linea» che non costa sacrifici

Si può anche dimagrire mangiando molta cioccolata

Lievi i danni arrecati all'organismo da qualche scorpacciata di dolci - Per non aumentare di peso evitare soprattutto tre errori nell'alimentazione: insufficienza, eccesso, squilibrio

La nostra alimentazione è inadatta ai tempi in cui viviamo. Abbiamo conservato abitudini di quando eravamo ragazzi che altro non erano che il riflesso delle abitudini dei nostri avi; non si tiene conto che sono sopravvenuti dei fattori che hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere. La meccanizzazione ha enormemente diminuito la nostra attività fisica, le case sono più riscaldate perciò il nostro corpo non deve più difendersi come un tempo e necessita, quindi, di un minor numero di calorie.

I dietetici classificano i bisogni alimentari in due gruppi: necessità protettive, necessità energetiche. Se si paragona l'uomo ad una macchina si può pensare che il suo fabbisogno di energia corrisponda a quello di carburante dell'auto per un determinato percorso e che la necessità protettiva corrisponde al mantenimento ed al ricambio dei pezzi usati. Non basta dare al corpo il «carburante» necessario ma è indispensabile assicurargli una certa alimentazione adatta al rinnovamento delle cellule e dei tessuti. Una alimentazione equilibrata dunque, a base di proteine (latte, carne, pesci, uova, formaggi) completata da alimenti leggermente glucidi non esagerando nè negli zuccheri nè nei grassi.

I dietetici raccomandano di mangiare un po' di tutto ma in quantità ridotta e di alzarsi da tavola non sazi ma con ancora un leggero senso di appetito. E' inutile privarsi del piacere di questo o quell'altro cibo. Ad esempio la soppressione per un lungo periodo del latte e dei suoi derivati, del grano e dei suoi derivati possono portare ad uno squilibrio alimentare. Soprattutto con i calori estivi occorre seguire una dieta. E' errore sopprimere la piccola colazione del mattino; bisogna equilibrarla e variarne i componenti di volta in volta. Non si deve incominciare la giornata senza mettere nel nostro corpo del «carburante».

Durante il sonno a causa della respirazione, dei battiti cardiaci, delle funzioni digestive, della regolamentazione della temperatura si consumano delle energie. Un adulto nelle otto ore di sonno consuma una media di 500 calorie. E' necessario, inoltre, variare il quantitativo giornaliero di calorie. Dopo il riposo domenicale, ad esempio, per il lunedì ed il martedì sono sufficienti 1000 calorie al giorno; mercoledì e giovedì le calorie si portano a 1300; al venerdì 1500 per riportarle alle 1200 al sabato e solo 1000 alla domenica.

Durante un regime dimagrante è difficile lottare contro la tristezza procurata dalla dieta. Il segreto della euforia che, dicono, si manifesti ai commensali dopo un pranzo alla cinese, non è certamente da attribuirsi ai misteri di questa cucina (la più vecchia del mondo), ma al tè che si beve durante il pranzo.

Per la dieta è preferibile un uovo sodo ad un uovo sorbito fresco: l'albume fresco si ferma nello stomaco due o tre minuti mentre l'albume sodo si ferma nello stomaco ben tre ore, ragione per cui calma più a lungo gli stimoli dell'appetito senza reclamare altro alimento.

Al mattino appena svegli bere un bicchiere di acqua minerale fresca combatte l'atonia intestinale dovuta spesso all'insufficienza di peso del volume di cibo consumato in periodo di regime dietetico. Per i golosi diremo che si può anche mangiare della cioccolata. Quest'ultimo consiglio, sembra paradossale fra i tanti suggeriti per dimagrire, ma non lo è. Se durante il periodo di regime si è afferrati da un furioso desiderio di dolci o di cioccolata non bisogna fare come spesso fanno le donne che soccombono alla tentazione mangiando adesso un confetto poi un cioccolatino, poi un pezzettino di torta. Al contrario è preferibile mangiare grosse fette di torta, fare una scorpacciata di cioccolata fino alla nausea, come queste che liberano dal desiderio di assaggiarne per lungo tempo. L'organismo non subirà danni per il superfluo di calorie immesse poiché le eliminerà quasi totalmente ed i guasti apportati alla «linea» saranno nulli.

g. b.

Anche Albert Camus sui francobolli francesi

In vendita da oggi con quello che commemora S. Francesco di Sales - In luglio un'ondata di nuovi valori «turistici»

Con il nuovo valore da 1 franco illustrato dal ritratto di Francesco I, celeberrimo dipinto di Jean Clouet, il 3 luglio un'altra opera di rilievo andrà ad arricchire il «piccolo Louvre» dei francobolli d'arte francesi, per il quale si è già avuta in aprile da deliziosa «Carriole du Père Juniet» del «Doganiere Rousseau», e saranno emessi, l'11 settembre, «La fileuse» di Ingres ed un dettaglio di vetrata policroma, in autunno.

Intanto, a completamento della serie «Uomini illustri» del '67, iniziatasi con i francobolli di Zola e Beaumarchais dello scorso febbraio, ecco in questi giorni i due commemorativi di San Francesco di Sales e di Albert Camus. Nella vignetta del primo francobollo, da 0,30 + 0,10 Fr., disegnato da Durrens ed inciso da Cottet, il volto del grande Santo della Savoia affiancato da figure appena delineate di monaci, da un lato, e, dall'altro, di Suore della Visitazione, Ordine di assistenza ai poveri ed agli ammalati che «Saint François de Sales» fondò con l'aiuto della pia Baronessa De Chantal, prima Superiora delle religiose della «Visitation».

Per il francobollo di Albert Camus, pure da 0,30 + 0,10 e disegnato ed inciso da Durrens, in primo piano il ritratto dello scrittore — che fu anche giornalista, attore, uomo di teatro — e, sullo sfondo, personaggi di sue opere, fra i quali facilmente distinguibile il più famoso, «Caligula».

Emissione dei francobolli di San Francesco di Sales e di Camus il 26 giugno. Fra giugno e luglio, poi, dalle Poste francesi ondata di valori di propaganda per il turismo nazionale. Dopo l'1 franco di Rodez (riproducente un'immagine notturna della bellissima torre campanaria del XIV Secolo, della Cattedrale, illuminata dai fasci di luce dei riflettori), il valore da 1,30 Fr. di Morlaix e quello da 0,70 Fr. celebrativo dello splendido «Château de Saint-Germain-en-Laye», di recente emissione, sono infatti annunciati per il 10 luglio ancora tre «turistici» di uso corrente. E precisamente: un francobollo da 0,50 Fr. per «Saint-Quentin» (nella vignetta il mirabile Municipio); uno 0,60 Fr. per la città di «Vire» (uno scorcio della famosa «Porte Horloge», fra i due antichi «torrioni», il soggetto di questo francobollo); ed un valore da 0,95 Fr. con una veduta di «Boulogne-sur-Mer», particolarmente graziosa.

In programma per il 24 luglio, invece, il francobollo da 0,75 Fr. di «La Baule», altro valore a soggetto marinaro con il quale si concluderà la «Série touristique», che sarà naturalmente accompagnata da vistosi annulli figurativi, di invito a visitare le bellezze naturali della dolce Francia.

ellepi

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* sbrigate in mattinata tutto il lavoro. Nel tardo pomeriggio non riuscirete a concludere nulla di buono. *Sentimenti:* sarà proprio l'amore a donarvi le migliori soddisfazioni e le più grandi gioie. Piacevoli improvvisate. *Salute:* non avvicinatevi alle sostanze infiammabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* avvenimenti insoliti ed imprevedibili favoriscono gl'interessi personali e vi fanno acquistare maggior prestigio. *Sentimenti:* realizzato un ardente desiderio. Apprezzerete di più l'affetto di una persona cara. *Salute:* occorre prendere qualche precauzione per proteggere il fisico.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* dovrete assumervi nuove responsabilità anche se appaiono pesanti. Momento adatto per rinnovare il guardaroba o l'ambientazione della casa. *Sentimenti:* in famiglia troverete le maggiori soddisfazioni. Siate di buon umore. *Salute:* non commettete imprudenze.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* se vorrete ottenere benefici concreti iniziate le vostre attività al mattino presto. Molti ostacoli invece, al pomeriggio e in serata. *Sentimenti:* le configurazioni astrali agevolano le relazioni d'amicizia e quelle affettive. *Salute:* concedetevi più ore di sonno.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* basta un po' di buona volontà per assicurarsi una vita migliore. Attenzione a non dimenticare gli impegni presi nei giorni scorsi. *Sentimenti:* approfitterete di una situazione favorevole per conquistare la simpatia d'una persona che vi sta a cuore. *Salute:* prudenza nei viaggi.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* incontrerete molti inciampi sul vostro cammino, causa, soprattutto, all'apatia degli altri. Se riuscirete a vincere, otterrete nuovi guadagni. *Sentimenti:* buone prospettive per allacciare altri nuovi rapporti. Non trascurate i familiari. *Salute:* sarete più vigorosi e giovanili.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* accettate volentieri la parte di protagonista nel trattare operazioni finanziarie e nel concludere un contratto. Cospicui incassi nel pomeriggio. *Sentimenti:* con un po' di diplomazia riuscirete ad evitare discussioni e liti con le persone care. *Salute:* gli astri vi forniranno energie.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* gravi problemi da risolvere soltanto con l'aiuto di congiunti, o di amici influenti. Rimandate le spese maggiori. *Sentimenti:* in serata è previsto il pericolo di cadere in una situazione imbarazzante. *Salute:* qualche preoccupazione se non seguite una dieta rigorosa.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* è giunta l'ora di rendere conto degli errori compiuti in passato e non è da escludere che sia necessario pagare di tasca vostra. *Sentimenti:* le relazioni affettive saranno turbate da elementi estranei. Evitate le avventure clandestine. *Salute:* evidente il bisogno di distrarvi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* se avete in programma di estendere lo sviluppo delle consuete attività, è questo il momento di passare alla realizzazione dei progetti. *Sentimenti:* accordatevi con le persone care sul modo migliore di trascorrere le vacanze. Evitate di essere insoddisfatti. *Salute:* moderazione nel bere.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* in mattinata si offre l'occasione di incassare denaro. Se siete in commercio, fate in modo di incrementare le vendite. *Sentimenti:* s'impone molta riservatezza. Una persona cerca di conoscere in anticipo le vostre intenzioni per creare ostacoli. *Salute:* prudenza nel guidare.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* se agite con tatto, riuscirete a difendere gl'interessi minacciati da coloro che vogliono approfittare della vostra ricchezza. *Sentimenti:* evitate di trovarvi in discordia con i familiari e con la persona prediletta del cuore. *Salute:* miglioreranno le condizioni generali.

la RICETTA del GIORNO

Tartine della regina Vittoria

La dose è per dodici tartine e cioè per tre o quattro persone. Prendete mezzo chilo di asparagi di media grandezza, cinquanta grammi di burro, una grossa cucchiaiata di crema di riso, un quarto di litro di latte, due cucchiaiate ben colme di parmigiano grattugiato, un ottavo di litro di panna ed una dose di sale secondo le vostre preferenze.

Mondate molto accuratamente gli asparagi e cuoceteli a vapore per circa venti minuti in acqua piuttosto salata. Sarà bene aver cura che l'acqua non superi l'altezza della parte verde degli asparagi. Ancora si deve avere avvertenza che, come di consueto, gli asparagi siano messi a cuocere in piedi e che siano coperti; quindi il recipiente dovrà essere molto fondo.

Tagliate soltanto la parte commestibile e non abbiate paura di lasciare anche un poco di verde piuttosto che introdurre del bianco nella composizione. In un recipiente che regga la fiamma deponete le punte degli asparagi, mentre preparerete in una casseruola il burro liquefatto, stemperandovi la crema di riso.

Diluite con il latte e formate una besciamella. Fate delle tartine con del pane quadrato passato nel burro e fritto dopo averlo inumidito con del latte e sopra deponetevi le punte degli asparagi ricoperte con la besciamella alla quale avrete amalgamato il parmigiano e la panna. Infornate per una decina di minuti fino a che si sia formata una crosta sulle tartine e servite ben caldo.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Prevenire i mali che nella vecchiaia affliggono i cani

Gli acciacchi più diffusi sono deformazioni ossee che obbligano le povere bestie a trascinarsi penosamente

Quando pensiamo che in talune nazioni esistono case di riposo per cani vecchi, ci sentiamo decisamente colpevoli se di tanto in tanto non dedichiamo un po' di tempo a dare qualche consiglio sul modo migliore di far fronte agli acciacchi della vecchiaia. E' infatti uno spettacolo deprimente vedere dei cani, molto avanti negli anni, trascinarsi penosamente.

I loro padroni si mettono la coscienza a posto attribuendo alla vecchiaia tutta la colpa del loro stato. Ma, per la verità, anche i mali dell'età avanzata dovrebbero essere prevenuti mettendo in atto determinati accorgimenti a seconda dei segni premonitori che non possono sfuggire ad un accorto padrone.

● *Esiste, ed è molto diffusa anche da noi, una malattia — l'osteoporosi senile — che, demineralizzando diffusamente lo scheletro, crea gravi perdite di sostanza ossea con diminuzione marcata della resistenza e conseguenti modificazioni anatomiche della colonna vertebrale e degli arti.*

● *E' quindi facilmente avvertibile una particolare sintomatologia dolorosa, che limita i movimenti, oltre a creare più o meno gravi deformazioni come l'incurvamento della colonna vertebrale e delle vertebre cervicali. A differenza di quanto avviene nell'uomo, non abbiamo nel cane fratture spontanee del collo del femore, ma riscontriamo invece una più marcata deformazione con deviazioni negli appiombi.*

● *L'esame radiologico, ormai alla portata di tutti i medici veterinari specialisti, sottolineerà la grave perdita di sostanza ossea. Essa rappresenterà una conferma del sospetto prima ancora dell'insediamento delle deformità vere e proprie.*

● *Naturalmente il profano, confondendo la natura dei fatti dolorosi, penserà a manifestazioni artritiche o reumatiche, tenterà di curare il proprio cane con i soliti antireumatici e perderà tempo prezioso prima dell'intervento dello specialista.*

● *Con particolare riferimento alla sintomatologia che maggiormente impressiona il padrone in questa malattia, dobbiamo sottolineare l'importanza di seguire attentamente quei cani che, a causa della situazione dolorosa gravitativa, preferiscono starsene a lungo accucciati incuranti delle sollecitazioni alla passeggiata o dell'offerta della leccornia.*

● *Da un punto di vista non solo diagnostico, ma anche terapeutico dobbiamo sottolineare il fatto che questi cani presentano un deficit abituale di calcio nella dieta carente di ossi e gusci d'uovo non soltanto perché i padroni temono senza ragione i danni degli ossi, ma anche perché i cani stessi non sono più in grado di frantumarli coi denti. Si tratta anche spesso di soggetti con malattie croniche dell'apparato digerente che, di conseguenza, non sono in grado di assimilare il calcio. Inoltre è da tenere ben presente che l'azione delle vitamine in questi casi è addirittura negativa; indicata invece la somministrazione di sali minerali.*

G. C. Ferraro Caro

A Cuneo ed a Lurisia

Interessanti risultati di un simposio medico

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Organizzato dall'associazione «Rinnovamento medico», si è svolto ieri a Cuneo, prima nell'auditorium dell'ospedale Santa Croce e quindi alle Terme di Lurisia, un riuscito simposio medico, che è stato presieduto dal prof. Biancalana

Particolarmente applauditi gli interventi del prof. Actis Dato di Torino, che ha illustrato i positivi risultati raggiunti finora negli interventi chirurgici per l'insufficienza mitralica; dello stesso prof. Biancalana, che ha parlato sui progressi realizzati nella conoscenza dei tumori; del prof. Bagozzi di Milano, sulla chirurgia plastica come specialità moderna; del prof. Giorgio Rossitto, pure di Milano, sull'ipotermia nella cardio-chirurgia.

Il medico della famiglia

**Nascite premature - Ansia - Colore dei rifiuti organici
Rossore - Aderenze addominali - Coma - Posate infette**

Una lettrice domanda:
«*E' conosciuta la causa delle nascite premature?*».

Tra le cause note sono le infezioni, la tossiemia (intossicazione del sangue), i disturbi nutritivi e ghiandolari, traumi, ecc. Ma esistono casi che non trovano, almeno in apparenza, spiegazione.

* *

Una lettrice domanda:
«*Come e quando comincia la cosiddetta nevrosi apprensiva?*».

Raramente la vittima ricorda quando lo stato apprensivo ha avuto inizio. L'origine va generalmente ricercata in un'infanzia rattristata da un senso d'insicurezza dovuto a carenza d'affetto e comprensione da parte dei genitori. I sintomi si fanno evidenti più tardi, quando l'individuo, ormai cresciuto, è incapace di affrontare le avversità che non spaventano la persona emotivamente stabile.

* *

Una mamma ci scrive:
«*I rifiuti organici del mio bambino sono verdastri. Quale può essere la causa?*».

Questa colorazione non è anormale e la si deve generalmente alla ossidazione dei pigmenti biliari.

* *

Una signorinella di 13 anni ci scrive:
«*Ho 13 anni e arrossisco sovente senza volerlo. Esiste qualche sistema per evitare o regolare il rossore?*».

Questa tecnica, prettamente femminile, la imparerà quando sarà più grande e sofisticata.

* *

La signorina Chiara F. ci scrive:
«*L'anno scorso ho subito un intervento "esplorativo" allo stomaco. Adesso, però, comincio ad avvertire bruciori e stiramenti nella zona operata. Tutto questo non potrebbe essere causato da aderenze?*».

E' possibile. Ma sarebbe meglio che Lei si facesse vedere dal medico curante e dal chirurgo che l'ha operata.

* *

Risposta alla sig.ra G.M.:
Il coma è uno stato di completa incoscienza. Le cure, che devono essere tempestive, variano a seconda delle cause che lo hanno provocato: traumi, apoplessia, intossicazioni, ecc.

* *

La signora Rosa S. ci scrive:
«*Ho sentito dire che posate, bicchieri e stoviglie dei ristoranti possono trasmettere malattie infettive. E' vero?*».

Stoviglie, posate e bicchieri dei ristoranti, alberghi, ecc., vengono usati ogni giorno da centinaia di persone diverse: tra di esse, qualche malato c'è sempre. Per questo non insisteremo mai abbastanza perché ai locali pubblici venga imposta l'adozione di apposite macchine, molto diffuse soprattutto negli Stati Uniti, che lavano e sterilizzano gli accessori della mensa.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Mercato in lieve ripresa, ma attività molto scarsa

A TORINO — La settimana ha inizio con una lieve ripresa del mercato azionario. Il miglioramento è confermato in apertura e praticamente conservato al listino, nonostante si registri in chiusura un modesto smussamento dai massimi.

L'attività è ancora carente. Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Il dopoborsa, privo di vitalità, si mantiene sulla base del listino.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6700; sterlina oro nuovo 6300-6500; marengo svizzero 6650-6850; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 33-37.

A MILANO — La ripresa dell'attività non ha portato sostanziali mutamenti del mercato: il volume degli scambi risulta sempre modestissimo e le iniziative limitate a pochi valori isolati. Stamane, tuttavia, la tendenza è risultata leggermente migliore conseguenza graduali rafforzamenti nei titoli primari, mantenuti però solo in parte al listino a causa di un progressivo ritorno dell'offerta e della limitatezza del denaro.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 95.200-94,590; Fiat 2780-2772; Montedison 1207-1203; Viscosa 4010-3892; Anic 1390-1390,50; Olivetti priv. 3144-3130.

Chiusura sui livelli intermedi con fondo più calmo: sempre stabile il reddito fisso per i valori di Stato, poco mosse le Obbligazioni.

Dopoborsa inattivo sui livelli di listino: Viscosa 3900-3895; Generali 94.800-94.700; Fiat 2770-2775; Montedison 1201-1203.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 1011; Amiata 5255; Anic 1390,50; Assicuratrice 63.700; Bastogi 1870; Beni Stabili 2790; Binda 27.225; Burgo 13.810; Cantoni 12.530; Carlo Erba ord. [illegible]; Carlo Erba priv. 5005; Cascami 5390; Cementir 3783; Châtillon 3051; Cieli 3001; Cisa 3550; Comp. Toro ord. 6120; Comp. Toro priv. 5000; Cond. Acqua 576; Cucirini 6283.

Dalmine 1250; Distillati 2745; Emiliana 2398; E. Marelli 398,80; Eridania 3180; Eternit 3010; Falck ord. 3520; Falck pr. 3300.

Fiat ord. 2772; Fiat pr. 2243; Finmare 345; Finsider 630; Fisac 435; Fond. Incendio 7845; Gavardo 2020; Generali 94.790; Gim 3315; Imm. Roma 180; Iniz. Ind. Comm. [illegible]; Invest 2935.

Italcementi 12.860; Italgas 1496; Italsider 885; La Centrale 6678; Lanerossi 3400; L'Ausiliare 2040; Ledoga ord. 4323; Ledoga pr. 5250; Linificio 460; Liquigas 203; Magneti M. 1835; Manif. Tosi 2390; Marzotto 1825; Mediobanca 73.900; Metalli 3030; Mira Lanza 31.200; Mittel 5310; Mondadori pr. 3040; Montedison 1203; Monteponi 521.

Motta 7323; Nebiolo 556; Nord Milano 2080; Olcese 418; Olivetti ord. 2800; Olivetti pr. 3130; Orobia 2686; Pibigas 80; Pirelli e C. 3685; Pirelli S.p.A. 3474; Pozzi ord. 166,75; Pozzi pr. 270; Ras 35.835; Rinascente ord. 318; Rinascente pr. 271; Risanamento 3500; Romana Zuc. ord. 173; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 13.200; Rotondi 23.450.

Rumianca 1530; Safep 31; Saffa 4000; S. E. Sardi 3900; Sges 1516; Siele 2790; Silos 2770; Sip 3530; Sme 2374; Stampati 3098; Stet 2853; Sviluppo 1885; Tecnomasio 1035; Terni 284; Trafilerie 333; Un. Manifat. 21.300; Viscosa ord. 3892; Viscosa pr. 2866; Westinghouse [illegible].

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 575,25; sterlina 1742; franco svizzero 144,45; franco franc. 127,20; franco belga 12,36; fiorino olandese 173,05; marco germanico 156,55; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,75; corona danese 89,30; corona sved. 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 44; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6350-6750; sterlina oro nuovo 6200-6300; marengo 6300-6850; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 623-628; franco svizzero 144-148; franco francese 126-129; oro fino 712-722; argento 33-38.

A GENOVA — Mercato azionario povero di affari con prezzi per lo più cedenti o aderenti alla chiusura precedente. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Ecco alcune quotazioni: Centrale 6670; Generali 94.800; Ras 35.850; Meridionali 1875; Nai 8580; Viscosa ordinarie 4005; Viscosa privilegiate 2880; Finsider 631; Italsider 880; Fiat ordinarie 2772; Fiat privilegiate 2250; Sip 2528; Montedison 1203.

A FIRENZE — Mercato migliore, ma con scambi limitatissimi.

Ecco alcune quotazioni: Bastogi 1870; Centrale 6675; Fondiaria Incendio 7825; Fondiaria Vita 17.425; Viscosa Ordinarie 3895; Montedison 1203; Magona 1387; Fiat 2773; Immobiliare 485.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI / AZIONI (Obblig. convertibili; Alimentari; Miner. ed estratt.; Comunicazioni; Immobiliari; Chimici; Finanz. ed assic.; Metalmeccanici; Tessili; Diversi)	23	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I magistrati non riescono ad eleggere il presidente della loro associazione

ROMA, lunedì sera.

Dopo 13 ore di discussioni, la riunione del Comitato direttivo dell'Associazione magistrati si è conclusa con un nulla di fatto. Dopo quattro votazioni, i 36 membri non sono riusciti ad esprimere una maggioranza qualificata (i due terzi). Nella prima il dott. Serra (che l'anno scorso sostituì il dott. Mario Berutti che si era dimesso in seguito a divergenze sul caso della «Zanzara») ha riportato 17 voti; nelle successive 19.

I voti raccolti dal dott. Serra sono stati dati dai rappresentanti di «magistratura democratica» e di «terzo potere»; quindi sono stati proprio i membri della corrente di «magistratura indipendente», di cui Serra fa parte, a non votarlo. I motivi del comportamento di «magistratura indipendente» sono facilmente intuibili: mentre per l'elezione del presidente occorrono i due terzi dei voti, per l'elezione del vice presidente e della Giunta è sufficiente la maggioranza del 50 per cento più uno. Ottenuta la presidenza, dunque, «magistratura indipendente», che mirava ad ottenere anche la direzione del giornale «La magistratura», sarebbe stata battuta dalle altre due correnti, che hanno la maggioranza assoluta.

Fallite le quattro votazioni, i rappresentanti di «magistratura democratica» e di «terzo potere» hanno fatto una richiesta: sottoporre all'assemblea generale dell'Associazione la riforma dello statuto nel senso che, dopo il fallimento di tre votazioni per l'elezione del presidente, sarebbe stato sufficiente il 50 per cento più uno dei voti per la sua nomina.

Colta da collasso la madre del bimbo morto a Canelli

Canelli, lunedì sera.

(g. r.) Ieri è stata ricoverata all'ospedale di Canelli la casalinga Anna Robellino, di 30 anni, da S. Stefano Belbo, per collasso cardiaco causato dalla tragica fine del figlio Pier Angelo Vacchetti, di 13 anni, che, com'è noto, gli è morto nelle braccia mentre con una autoambulanza era trasportato all'Ospedale civile di Asti.

Nel tardo pomeriggio di sabato il ragazzo si era accidentalmente ferito mentre con una carriola a mano stava trasportando erba per i conigli, e nel timore di essere rimproverato, andava a coricarsi senza dire nulla ai genitori. Dopo un quarto d'ora la madre lo trovava a letto che ancora tentava di nascondere il male; poiché continuava ad impallidire sempre più e aveva conati di vomito, la donna chiamava il medico.

Constatata la gravità del caso, il sanitario lo faceva trasportare all'ospedale di Asti, ma durante il tragitto il povero ragazzo decedeva fra le braccia della madre ed a nulla sono valsi tutti i tentativi fatti al pronto soccorso per rianimarlo; i medici hanno diagnosticato anemizzazione acuta per frattura della milza. La desolata madre, che ha un'altra bambina di otto anni, distrutta dal dolore, è ora amorevolmente assistita nell'ospedale di Canelli.

Il premier sovietico riparte oggi

Le risposte di Kossighin alla conferenza-stampa

Di Svetlana Stalin ha detto: «E' una persona moralmente instabile e ammalata. Abbiamo compassione di chi si serve di lei per fini politici»

(Segue dalla 1ª pagina)

due paesi sulle questioni di fondo — Vietnam e Medio Oriente — sottolineando che la politica americana in Indocina è il più serio ostacolo alla pace. Riguardo alla questione medio-orientale egli ha ribadito la posizione russa: lo Stato d'Israele dovrebbe essere condannato come «aggressore» e dovrebbe ritirare le sue truppe dai territori nemici occupati. Quindi, nessuna intesa al «vertice» sui due argomenti cruciali; ma qualche intesa, invece, riguardo al progetto di trattato per la non proliferazione nucleare.

Ampliando via via l'esposizione su Glassboro e la precisazione del suo pensiero, Kossighin ha detto che il «vertice» ha rivelato «*le profonde divergenze fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti*». Pur ribadendo con molta insistenza le tesi russe sul Vietnam ed il Medio Oriente, si è potuto dedurre dalle dichiarazioni del *premier* che l'Urss attribuisce alle due questioni importanza [illegible]. Il miglioramento delle relazioni fra i due paesi — egli ha detto — si potrà avere soltanto con la fine dell'«*aggressione americana*» nel Vietnam. «*Abbiamo profonde divergenze* — ha detto — *su tale questione*», risolta la quale, ha soggiunto, tutto il resto potrà essere discusso. In sostanza, è la soluzione del problema vietnamita che ha la priorità assoluta fra le condizioni poste dall'Urss per una vera distensione, e forse è la sola condizione che essa pone.

Ugualmente rigida è apparsa la posizione di Kossighin sulla crisi del Medio Oriente. Egli ha chiesto il ritiro di Israele entro i suoi confini come premessa ad ogni discussione, sia riguardo al suo diritto di esistere come Stato, sia riguardo alla limitazione degli armamenti dei Paesi arabi, sia riguardo al suo diritto di navigazione nelle acque del Medio Oriente.

Kossighin salutato da alcune «girl scouts» a Niagara Falls

Comunque, è positivo il fatto, sottolineato dal premier russo, che i ministri degli Esteri dei due Paesi continueranno i colloqui sulle divergenze fra America e Russia.

Sono seguite le domande e le risposte. Citiamo le più significative.

D. — Che cosa farebbe l'Urss se Israele si rifiutasse di ritirare le sue truppe dal territorio nemico prima delle trattative di pace?

R. — *Questo riguarda il Consiglio di sicurezza, il quale potrà prendere adeguate sanzioni.*

D. — Se Svetlana Stalin chiedesse di recarsi nell'Urss per rivedere i suoi figli, ciò le verrebbe consentito?

R. — *Alliluyeva è una persona moralmente instabile; è ammalata e noi abbiamo compassione di coloro che si servono di lei per fini politici o per screditare la nazione sovietica. Per quanto riguarda la questione dei viaggi che ella desiderasse compiere, questi interrogativi semplicemente non si pongono.*

D. — Che cosa pensa delle tesi di alcuni giornali secondo cui le «superpotenze», America e Russia, dovrebbero assumere il comando del mondo?

R. — *E' una tesi profondamente errata e va contro la nostra politica. Tutte le nazioni grandi e piccole dovrebbero partecipare alla soluzione dei problemi del mondo. Non condividiamo l'idea che potrebbe esservi una dittatura delle due «superpotenze» nel mondo.*

D. — Ritiene che la Cina potrebbe fornire armi nucleari ai Paesi arabi?

R. — *Non credo che la questione si ponga.*

Johnson ha parlato a sua volta, dopo l'ultimo incontro di Glassboro, ma alla televisione. «*Non vi sorprenderete di sapere* — ha detto fra l'altro — *che questi due incontri non hanno risolto tutti i nostri problemi. Su alcuni abbiamo fatto dei progressi, riducendo il malinteso e riaffermando il nostro comune impegno per ricercare un accordo*».

Confermando le parole di Kossighin il Presidente ha soggiunto: «*Devo riferire che nessun accordo è per ora alle viste sulla crisi medio-orientale e che i nostri contrasti sul Vietnam continuano. Eppure anche su questi problemi sono stato lieto di ascoltare a quattr'occhi le opinioni del "premier" russo e di avere la possibilità di illustrargli direttamente e nei particolari quali sono i nostri fini e la nostra politica in quei particolari settori. Kossighin, io credo, ha fatto un analogo sforzo con me*.

«*Qualche volta* — ha detto in un successivo passaggio — *in queste discussioni si può trovare degli elementi, degli indizi, dei punti promettenti di un comune terreno, anche nel quadro di un generale disaccordo. Ed oggi è così rispetto a così semplici affermazioni come quella secondo cui ogni Stato ha diritto alla vita e che solo in determinate circostanze vi deve essere un ritiro delle truppe. Ciò è molto lontano da un accordo ma è anche molto lontano da un contrasto totale*».

Circa il Vietnam, ha detto il Presidente, «*l'area di accordo è ancora minore*». «*Eppure anche sul Vietnam* — ha soggiunto — *ho potuto chiarire senza alcun intermediario fra noi che noi saremo pronti a prendere in considerazione qualsiasi iniziativa di pace fatta da altri*».

Infine Johnson ha detto: «*Posso ripetere stasera quello che dissi venerdì: è di grande aiuto sedere e guardare una persona dritta negli occhi e cercare di ragionare con lei, specialmente se lei sta cercando di ragionare con voi*».

n. s.

Abba Eban replica alle tesi di Kossighin

NEW YORK, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha fatto una dichiarazione, diffusa dalla missione di Israele all'Onu, nella quale si afferma che Kossighin «nonostante le occasioni offertegli da coloro che lo hanno interrogato durante la conferenza stampa, non ha detto neanche una parola in favore della pace nel Medio Oriente», e, basandosi «sulle false accuse secondo cui Israele è l'aggressore», ha fatto proposte che sono soltanto «una ricetta per il riaccendersi delle ostilità».

(Reuter)

Pechino: nuovi sarcasmi sul viaggio di Kossighin

TOKIO, lunedì sera.

Il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese, in un lungo articolo dedicato ad una risoluzione approvata dal comitato centrale del partito comunista sovietico in merito al conflitto nel Medio Oriente, afferma che l'Urss «ha tradito il mondo arabo per assicurarsi l'amicizia degli Stati Uniti».

Il giornale dichiara che la risoluzione è stata «preparata come un regalo che Kossighin, il capo revisionista sovietico, doveva offrire a Johnson in occasione del suo pellegrinaggio negli Stati Uniti».

(Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione — IAD

Sale a 118 il "plenum" del Sacro Collegio

Stamani il Concistoro per 27 nuovi cardinali

Nell'allocuzione in lingua latina Paolo VI ha trattato i maggiori problemi riguardanti la situazione internazionale — Tra gli eletti tre piemontesi: Pellegrino, Beltrami e Riberi

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. sera.

Concistoro segreto in Vaticano: «segreto» perché vi sono ammessi soltanto il Papa e i porporati anziani. E' questo il secondo concistoro di Paolo VI e con le nomine di oggi il Sacro Collegio toccherà la cifra, mai raggiunta, di 118 cardinali (il «plenum» di 120 è stato mancato per la morte del cardinale Ruffini e dell'arcivescovo di St. Louis). L'ampliamento del corpo cardinalizio è dovuto — come ha detto il Papa ieri — non ad «ambizione organizzativa» ma alle aumentate esigenze della Chiesa. Le nazioni rappresentate sono 43.

Paolo VI è giunto nella sala del Concistoro alle 9,40: qui si è incontrato con 35 cardinali di antica nomina. E' stato intimato l'«extra omnes» con il quale i non aventi diritto vengono invitati a lasciare la sala. Quindi il card. Cicognani ha passato la borsa al camerlengo (sostituisce il Papa durante la sede vacante) al card. Ferretto. Il Papa ha poi pronunciato l'allocuzione concistoriale in lingua latina, comunicando infine il suo proposito di elevare i 27 prelati, dei quali ha letto poi i nomi, alla dignità cardinalizia. Tra i 27 neo-eletti tre piemontesi: padre Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino, i diplomatici Beltrami e Riberi. Paolo VI ha anche comunicato la nomina del card. Francesco Carpino ad arcivescovo di Palermo e quella di mons. Loris Capovilla — già segretario di Giovanni XXIII — a vescovo di Chieti e Vasto.

Il card. Michele Pellegrino

Nel suo discorso Paolo VI ha trattato i più importanti temi riguardanti la situazione internazionale e la vita della Chiesa, nei suoi diversi aspetti. In particolare, Paolo VI ha parlato della riforma della Curia, della «Chiesa del silenzio», della guerra nel Vietnam, della grave situazione esistente nel Medio Oriente, con speciali riferimenti a Gerusalemme e ai luoghi santi.

Successivamente, nell'auditorium di Palazzo Pio, in via della Conciliazione, i neo-eletti hanno ricevuto i biglietti di nomina. Mancavano i nunzi Riberi, di Spagna, De Furstenberg, del Portogallo, e Grano, d'Italia, i quali riceveranno la berretta cardinalizia, secondo il privilegio riservato alle nazioni di antica fede cattolica, dai capi degli Stati ove hanno finora svolto il loro servizio.

Questa mattina i nuovi membri del Sacro Collegio portavano le consuete vesti vescovili. Incominceranno ad indossare gli abiti rossi mercoledì prossimo, allorché riceveranno la «berretta» nella Cappella Sistina. Per disposizione del Papa, le vesti di porpora sono state ridotte di numero, la coda dello strascico della «cappa magna» di seta ondata non dovrà più essere disciolta, la corte personale di ogni membro del Sacro Collegio diminuisce con l'abolizione del «gentiluomo» in abito spagnolesco e del «caudatario» in sottana violacea. Crescendo di numero i cardinali perdono di fastosità. Avranno d'ora in poi al loro seguito un cameriere ed un semplice sacerdote in abito nero.

f. p.

Si tuffa in mare e annega in appena un metro d'acqua

La sciagura a Jesolo; vittima il figlio di un alto ufficiale americano in Germania - Un militare è affogato nella stessa località - Altri tre morti fra cui un ragazzo di 15 anni colto da malore in una piscina

Jesolo, lunedì sera.

Due giovani sono annegati nel tratto di mare antistante la spiaggia di Jesolo. Michael A. Tillman di 17 anni, figlio di un alto ufficiale delle Forze americane in Germania, era andato a fare una gita in mare con un coetaneo, a bordo di un canotto di gomma. Tuffatosi in un punto in cui l'acqua è alta appena un metro, non è riemerso. Probabilmente era stato colto da un fulmineo malore. Soccorso dai bagnini e portato all'ospedale, è morto durante il tragitto per asfissia.

L'altra vittima è un militare, Carlo Ceccato, 21 anni, di Castello di Godego (Treviso), in servizio di leva nel reggimento di artiglieria missili di Verona. Era salito su un «moscone» con una ragazza di 17 anni, Adriana Burron, di Rosà (Vicenza). Una improvvisa ondata li ha fatti finire in acqua; mentre la ragazza riusciva ad aggrapparsi alla barca ed a salvarsi, il Ceccato è scomparso sott'acqua. Le ricerche del giovane sono cominciate alcune ore dopo l'incidente: la ragazza, infatti, soccorsa dai bagnini, è rimasta per qualche tempo in stato di choc e solo quando si è ripresa ha detto che con lei era il Ceccato.

Pescara, lunedì sera.

Un giovane di 18 anni, Mario Basilisco, nato a Chieti ma domiciliato a Pescara per ragioni di lavoro, stamane si era allontanato dalla riva con un canotto. Ad una certa distanza dalla spiaggia il pneumatico si è rovesciato. Caduto in acqua, il giovane ha cercato invano di aggrapparsi al battellino: le onde lo hanno sospinto lontano da lui, verso riva.

Gli amici del giovane, visto il canotto arrivare vuoto sulla spiaggia, hanno dato l'allarme ed intanto hanno cominciato le ricerche. Hanno trovato poco dopo il cadavere di Mario Basilisco presso la punta estrema di un frangiflutti dello stabilimento balneare dal quale il giovane aveva preso a nolo il canotto.

Roma, lunedì sera.

Un ragazzo di 15 anni, Franco Ceccarini, è morto ieri pomeriggio per un improvviso malore mentre faceva il bagno in una piscina privata del condominio di piazza Stefano Jacini 5, a Vigna Clara. Il ragazzo è stato subito soccorso da alcuni bagnanti che l'hanno fatto portare all'ospedale S. Giacomo, ma è morto poco dopo.

Luino, lunedì sera.

Il laghetto di Ghirla, in Valganna, ha fatto ieri la prima vittima della stagione: è il diciannovenne Gian Natale Terzaghi, da Cadrago (Como), che era giunto sulle sponde del lago nel pomeriggio con un gruppo di amici. La disgrazia è avvenuta verso le 18: i testimoni dicono di aver visto improvvisamente il giovane annaspare e sparire sott'acqua. Vano è stato ogni tentativo di recargli soccorso. I vigili del fuoco hanno trovato la salma soltanto dopo tre ore di scandagli.

Dopo lungo soffrire ha concluso la sua vita terrena il

Dott. Giovanni Locana
Sotto Capo Ripartizione al Comune di Torino

Addolorati l'annunciano: la moglie Franca Boccalatte, la mamma Margherita Boscono, i fratelli Giovanni e Ferdinando Moreno con le rispettive famiglie, il [illegible], il cognato Giuseppe Boccalatte, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Giuseppe Tosa per le cure prestate, ed un grazie di cuore al Dott. Sergio Ferro al medico e amico che sino all'ultimo si è prodigato con affetto fraterno. I funerali oggi ore 16,15 corso Inghilterra 17 bis ed alle 17 in Gruarìo ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1967.

Partecipano commossi al grande dolore di Franca per la scomparsa del caro ed indimenticabile NANNI i famigliari: Giuseppe Boccalatte, Tonino, Armando, Giulia, Delfina Ventre, Marziano e Clementina Boccalatte.

Vittorio e Anna Ostrozione vivamente colpiti partecipano al dolore di Franca.

La famiglia Ventre e Comera si uniscono con commozione al dolore di Franca.
— Gioia Tauro, 26 giugno 1967.

Ugolino ed Eugenio [illegible] partecipano al dolore per la perdita del

Dott. Giovanni Locana
— Torino, 26 giugno 1967.

Alvise e Carla Mosca con Corrado e Luisa si uniscono al dolore di Franca per la perdita del caro NANNI.
— Biella, 26 giugno 1967.

Fraternamente uniti partecipano al grande dolore di Franca per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico: Franco e Adelina Ambrosetti, Sandro e Antonia Senesiglio, Sergio e Clara Fazio, Giorgio e Aina Ponda, Renato e Bruna Gelli, Sergio e Nelly Marsella, Enrico Rossa, Sergio e Marena Scapilla, Lucia ed Enzo Ragia.

[illegible] Sacchino e famiglia profondamente addolorati partecipano.

I Condomini di corso Inghilterra 17 bis partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Locana.

La famiglia Zanaro e Pellegrino si accomunano al dolore della cugina Franca per la scomparsa del caro NANNI.

L'Associazione Dirigenti Comunali «Dircom» profondamente colpita per l'immatura morte del

Dott. Giovanni Locana
Sotto Capo Ripartizione

partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.
— Torino, 26 giugno 1967.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Ferrarotti
Pensionato A.T.M.

Lo annunciano la moglie Ernesta Rampanelli, i figli Giuseppe, Lina col marito Comm. Giovanni Rossi, Vittoria col marito Geom. [illegible] Rossa Prin, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti, la cognata Ottavia che lo assistette amorevolmente. Funerali il giorno 27 c. m. alle ore 8,45 da via Buttigliera 11. La cara salma verrà tumulata a Trino Vercellese. Servizio pullman.
— Torino, 26 giugno 1967.

La famiglia Negro piange la dipartita del loro caro Estinto.

Dirigenti e Maestranze del Maglificio «My Baby» partecipano al lutto che ha colpito la loro Titolare Signora Lina Rossi per la perdita del padre

Alberto Ferrarotti
— Torino, 26 giugno 1967.

Cristianamente è mancato

Astorre Fila

Lo annunciano la moglie Maria Fossati col figlio Alfonso Mincelli e la moglie Mariuccia, nipoti Alfonsina, Gianfranco e Mauro, sorella, cognate, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Oberto per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia Lucento. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Venaria. Servizio pullman andata e ritorno.
— Torino, 25 giugno 1967.

Condomini, inquilini di via Valdellatorre 93, 95, 97 partecipano vivamente al dolore della Signora Fila per la perdita del marito

Astorre Fila
— Torino, 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Dogiuli
Pensionato ATM

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, la nipote Laura, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 dalla Parrocchia Madonna di Campagna. Indi la cara Salma verrà trasportata a S. Germano Vercellese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1967.

Walter e Gabriella Rivelli partecipano al dolore della famiglia Dogiuli.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancata

Ester Vaccaneo ved. Monero
Terziaria Francescana

La piangono la figlia Magda col marito Giuseppe Benedusi; la nuora Wilma Massimini ved. Monero; la sorella Olga Avalle e consorte; il cognato Innocenzo Monero e consorte; i nipoti Monero, Benedusi, Gabetti e Avalle; i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 17 al Cimitero di Asti, ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, ma beneficenza.
Villa Bertalazona, S. Maurizio Can.
— 25 giugno 1967.

E' ritornato a Dio, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, il reverendo

Don Giuseppe Ravelli
Canonico Onorario della Collegiata della SS. Trinità in Torino
Tesoriere emerito dell'Ufficio Amministrativo Diocesano

Lo piangono i fratelli Pietro e Carlo, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali il 27 corr. alle ore 8,45 da corso Corsica 154. Si prega di non inviare fiori: eventuali offerte alla Casa del Clero e S. Pio X e. Un particolare ringraziamento alla Superiora e Rev. Suore ed alle infermiere Edvige e Palme per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 24 giugno 1967.

Tragicamente è mancato

Michele Ciachero
di anni 35

Straziati lo annunciano: la moglie Teresita Sandri col piccolo Claudio, i fratelli Domenico, Alfredo, Piero, le sorelle Maria Teresa e Mariuccia, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30 dalla Cappella del Cimitero di S. Mauro Torinese. Indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese. Servizio pullman da Torino, via De Maistre 25, ore 8. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torin., 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancata a quanti la vollero bene

Catterina Rasetto in Mosso

Addolorati lo annunciano il marito Michele, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 nella Parrocchia di Pragila, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Candia Canavese. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancata

Angela Frassi ved. Torre
anni 74

L'annunciano addolorati il figlio Carlo, la nuora Carmelina, il suo adorato Adriano e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Dottor Olela Reggiano. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 giugno 1967.

1964 — 1967

Cav. Giacinto Virano

Nel terzo anniversario lo ricordano sempre con immutato dolore la moglie, il figlio, la nuora. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Cristina ore 8 di martedì 27 c. m.
— Torino, 26 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco De Vecchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Menatti, la figlia Dada e Angiolalla con il marito Gino Rei, sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata Lina. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 10,30 partendo dalla chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 26 giugno [illegible].

Dopo un lungo periodo di sofferenza è ritornato a Dio l'anima buona di

Leonardo Musso
di anni 76

Lo piangono la figlia Cristiana, il genero Fiorino Aimo e gli adorati nipoti Alberto, Fulvia, Stefania ed Alessandra, i fratelli Cipriano e Adele, cognati, nipoti e pronipoti. La figlia porge un particolare ringraziamento all'amica Romy Carrabba che amorevolmente ha assistito il suo papà fino all'ultimo respiro. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Il funerale avrà luogo a Leumann martedì 27 ore 10,30, via Montpellier 30.
— Leumann, 26 giugno 1967.

Si associano al dolore della nuora e cognato le famiglie Aimo.

Si associano al grande dolore della famiglia Aimo gli amici Carrabba, Venturi, Moccafighe, Simonato.

Cip e Maria, Enzo e Nella con Roberto partecipano angosciati la perdita di LEO.

La Soc. Assic. di Musso Rasetti & C. prende viva parte al dolore della famiglia Musso per la perdita del signor

Leonardo Musso
— Torino, 26 giugno 1967.

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Callizia

Ne danno il triste annuncio i figli Natale con la moglie Evelina, Giulia con il marito Carlo Elena, Pinuccia con il marito Nano Gauschi, Angelo con la moglie Miranda, nipoti e pronipoti. Funerali 27 giugno ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 25 giugno 1967.

Cristianamente è mancata

Teresa Verra in Fassetta

Addolorati l'annunciano: fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 15,30 partendo da via Santena (Ospedale Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1967.

Il figlioccio Sergio Trentini e la moglie piangono l'immatura scomparsa del Padrino

Ferdinando Bobrero
— Torino, 26 giugno 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. [illegible] 5 L.go del Tritone 156
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18256 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del concessionario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Per una speciale [illegible] intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

IMPRESA artigiana edile attrezzata, esegue riparazioni balconi, facciate, lavori in genere, anche fuori Torino. Telefonare 281-823. A63612

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA FID - via Camala 18, Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Camala 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O98

A.A. AO automobilisti prestiti in 5 minuti superandovi autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, [illegible]

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Fomba 39 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Camala 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

A. AGATTO ristorante, alloggio, antiquariato, vendesi villeggiatura, un milione, artistico salone divisibile, giardino (Albese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3467 — Torino».

A. ANTICIPO 1.000.000, mensilità, Leumann, Grugliasco vendo alloggi. Telefonare 356-836. A64280

ALLOGGIO centralissimo 6 camere divisibili terrazzo 4 milioni. Perruchiere, via Palazzo Città 14.

VENDESI in Vinovo [illegible] alloggi 4 camere servizi piano rialzato nuova costruzione. Telef. 963-254.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare [illegible], 538-539.

CONIUGI soli cercano due camere cucina centrale. Telefonare pomeriggio 382-896. A63952

DUE adulti torinesi cercano alloggetto moderno casa decorosa zona San Salvario Statuto. Telefonare 031-210.

GIOVANI sposi con ottimo impiego cercano alloggio camera tinello e servizi zona Francia o altre zone. Telefonare 765-280. [illegible]

REFERENZIATISSIMI cercano camera tinello servizi oppure due camere tinello servizi. Telef. 351-510.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. telefono 546-139.

AFFITTASI centralissima decorosa vecchia costruzione alloggi 7 oppure 5 camere servizi. Telefonare 546-775.

AFFITTASI fine settembre quattro camere, salone, doppi servizi, corso Giovanni Agnelli 24, piano III. Telefonare 341-528. A63816

AFFITTASI luglio e agosto ufficio corso Umberto, piano terreno 4 locali, servizi 2 ingressi mq. 106. Telefonare ore pasti 545-756.

AFFITTASI uso ufficio due locali servizio zona Mauriziano. Tel. 354 823.

AFFITTASI via Lessona ampi locali uso negozio due vetrine. Telefonare [illegible]

CROCETTA affittasi piano rialzato ingresso indipendente 5 vani signorili giardino servizi uso studio professionale alloggio. Telefon. pasti 693-083.

PIO V, moderno tre camere salone cucina biservizi, adatto abitazione studio 2° piano 75.000 mensili. Telefonare 677-182. A63880

SOFFITTE due, intercomunicanti, munite acqua, gas, luce, [illegible] piano, affittasi piazza Zara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino».

VILLA signorile affittasi zona precollinare tripli servizi salone antico garage giardino. Scrivere «Pubblicità Stampa 3461 — Torino».

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

CERCASI Bardonecchia agosto quattro letti giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino».

PEGLI, tel. 480-144, affittasi appartamentino due tre letti bagno frigo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

RIMINI, Pensione Maroni, telefono 36-870, confortevole, prima quindicina luglio [illegible]. 24510

RIMINI, Rivabella, Hotel Nordic, modernissimo, bassa stagione 2200, alta 3200. 24510

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCOMPAGNATORI per signora giovanissima frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione comunale, qualifica, impieghi sicuri.

ALASSIO, collegio Alma Mater, Marconi 14, ospita villa accogliente studenti e famiglia. Spiaggia propria. Informazioni scolastiche ricupero. Telefonare 42-801. 24152

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ESAMI preparazioni italiano latino greco francese matematica fisica chimica. Telefonare 482-829.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

DISEGNATORE giovane cercasi per studio arredamento. Specificare età esperienza referenze pretese servizio militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

DITTA apparecchiature elettroniche cerca lucidista schemi elettrici disegni costruttivi per ufficio studi. Telefonare 795-923. A63853

IMPRESA stradale assume impiegata esperta paghe contributi lavori ufficio. Telefonare ore 15,30 al 681-282.

PRATICA uffici amministrativi assumiamo interessante lavoro autonomo. Rent-A-Fiori, via Urbino 18, Torino.

SOCIETA' cerca [illegible] cartellonista esperto. Tel. 511-765.

STUDENTI ambosessi assumiamo 2080 giornaliere. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ASSUMIAMO ex Borsalo esperte composizioni. Rent-A-Fiori, via Urbino 15 Torino. A63526

AUTOCARROZZERIA Pastorino cerca montatore aspplatore. [illegible] 227. O993

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno e ragazzo apprendista chirpo. Telef. 761-172. A63932

AZIENDA milanese cerca giovani propagandisti ambosessi 100.000 mensili. S. Anselmo 25-F. Telefonare 657-394. O27

CERCANSI esperti lavorazione acciaio inossidabile e apparecchi vapore. Telefonare 338-516. A63843

CERCASI magazziniere autoricambi veramente capace. Telef. 863-531.

CERCASI apprendista commessa pelliccerie, fattorino 15enne. Telefonare 531-165 orario negozio.

CERCASI apprendista 15-18 anni, negozio confezioni maglieria; pomeriggio presentarsi v. 9. Secondo 68 bis mattino tel. 756-838.

CERCASI donna tuttofare pratica cucina per piccolo ristorante, referenziate. Telefonare 273-363.

CERCASI operatore torni automatici. Telefonare 323-482. 1001

CERCASI pantalonista a domicilio. Telefonare 367-472. A63912

CONIUGI cercano donna nubile o vedova massimo quarant'anni senza figli tutto fare. Telefonare 670-084.

DOMESTICA referenziata villeggiatura montagna cercasi. Bosco, corso Re Umberto 87, Torino.

INDUSTRIA utensileria speciale, zona Lucento-Venaria ricerca operai, fresatori et tornitori con referenze. Telefonare ore ufficio al 491-890.

OPERAI 3ª CATEGORIA ETA' 23-35 ANNI ADDETTI TORNI, FRESE, RETTIFICHE, TRAPANI. CERCA PER RAPIDA FORMAZIONE INTERNA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI IN VIA BOLOGNA 31, 2° PIANO LUNEDI' 26 GIUGNO DALLE 18 ALLE 21, MARTEDI' 27 GIUGNO DALLE 18 ALLE 19.

PERSONA sola cerca anziana, fidata governante affidare completo andamento piccolo alloggio signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6177 — Torino». A64213

TORNITORI fresatori aggiustatori 1ª categoria assume industria meccanica. Via Giachino 69.

URGE tuttofare fissa finita amante bambini. Telefonare o presentarsi ore ufficio: Lugatto, v. A. Doria 15. telef. 530-431. A63960

URGONO ragazzi e [illegible] praticissimi bar (serale) per Teatro Estivo Palazzo Reale. Tel. [illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

CASA discografica cerca per Piemonte ambosessi veramente capaci vendita privati per diffusione produzione selezionata. Indispensabili presenza esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino».

ELEMENTI da avviare rapida carriera, assumiamo per nuove agenzie. Presentarsi corso M. d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

IMPORTANTE Casa Editrice milanese cerca per Torino città agente con mezzo proprio, spiccata attitudine vendite, fisso giornaliero, provvigione, premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano». 24528

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofero» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate. Enti assicurativi. Nizza 102, telefonare 633-146, 650-716.

DENVER-SA's investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefono 337-703, 388-054. O758

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 312-344. O148

A. ESTETISTA, callista, massoterapia, curativi, sportivi, abbronzatura, relax. Tel. 532-843. A54811

RESY estetista abilissima massaggi sportivi, curativi relax abbronzatura. Telefonare 327-703. 1001

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza. Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-892.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garanzie, minimi anticipi, cambi. O673

A.A. AUTOCOLONGO, occasioni 500, 600, 850, 1100 special, 1300, 1500 C, Flavia, Fulvia 2 C, normali, Appia II - III, Simca 1000, BMW, R 8, Prinz, Opel, spider 1500, 850, familiari 1300 - 1100; lunghe rateazioni. Corso Belgio 179. Aperto festivi. O333

A.A. AUTORIMESSA vende-cambia-rateizza 500, 600, 1100, 1300, 1500 combinata, A405, Dauphine, familiari. Via Sospello 37 angolo Chiesa Salute (aperto festivi). O511

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Telefonare 760-203 - 779-826.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Camala 18, telefono 542-834, 530-445. O147

ABBIAMO Panhard Tigre 9 mesi accessoriata come nuova. Flaminia coupé 2.8 2.8 ottimo stato. Alfa 2600 spider '65 accessoriata come nuova. Fiat 1500 6 mesi, Giulietta SS ruote raggi freni disco, Giulia GT radio, 850 spider, 1200 spider '63, 850 coupé, 750 coupé Vignale, Fulvia, 124, Corsair, 600 D, 500 varie, Autosalone Duretto, piazza Graf 124 (Microtecnica). Telefono 693-982.

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegna GT junior, 1300 TI, Febo 10 bis, Giulio Cesare 213. O13

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-796 disponibile vasto assortimento usato: Alfa Duetto da immatricolare, Giulietta '62, Giulia '63, Austin A 40 '63 '65, Neu, 600 '64, 1100 '64, Simca, Familiare '65, Volkswagen 1200 '62 '63 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, 1600 coupé '64, Ford Anglia '64 '65, Cortina '63 '64 '65, Cortina GT '63, 12 M '63, 17 M '64, Peugeot 403 '61, 404 '63, Maserati spider internazionale con hard-top '63, 4 porte '58, Ferrari Scaglietti '63, GTB '65, Jaguar 3.4 '58 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sere giorni feriali fino ore 23.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756 disponibile vasto assortimento usato Fiat 500 '63, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 D '63 '64, 1500 '62 '63, 1500 L '65, Lancia Appia III '62, Flavia '61 '63, Flaminia Zagato '63, Flaminia coupé '62, e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sere giorni feriali fino ore 23. O244

AUTOLAVAGGI! L'autopulizia svizzero «Dum-o-Sabe», famoso nel mondo, vi attende per una dimostrazione telefonando al 542-130.

AUTOMARKETS: prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

AUTONOLEGGI Autopiazzale tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km, non richiesta cauzione patente o limiti età. tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTOVETTURE usate, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permute, rateazioni. Cottino, Febo 10 angolo via Camala, corso Giulio Cesare 213. O30

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O785

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-018. O962

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COUPE' Ghia 1500 privato vende perfette condizioni. Telef. 588-021 pasti. A64214

FURGONI, camioncini, familiari, facilitazioni massime di pagamento, garanzia, assicurazione. Anche mattinate festive. Automarkets, c.so Principe Eugenio 11, telef. 539-598.

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento, autofficina Guido, Peschiera 201, tel. 330-620. O204

IDEALE momento per acquistare al miglior prezzo. Facilitazioni pagamento, assicurazione, garanzia. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O494

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. COFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

LINCAR Automobili Torino, corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vecchie rateazioni poco anticipo (anche festivi).

OCCASIONE privato vende Fiat [illegible] verde in perfetto ordine. Telefonare 555-172. A64206

OCCASIONI [illegible] nuove garantite, assicurate, eccezionali forme di pagamento. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-598.

OPEL Massano via Susa 25, telefono 772-381. Rekord, Kadett tutte la gamma 1967. Prove dimostrazioni 30 mesi senza cambiali.

PRIVATI! Visitare il grande Salone dell'usato, ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati: c. Grosseto 55, vicino c. Vercelli, tel. 293-892 anche festivi.

PRIVATO e privato vende bellissima 850 otto mesi. Telefonare ore 12 792-355. A64219

[illegible] semestrale come nuova 660.000. Telefonare 788-815. A64073

RIVOLUZIONARI moderni sistemi di vendita per farvi avere l'autoccasione che desiderate, pagamento di assoluta comodo, garanzie, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 692-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

VENDO cambio Giulietta TI fine '61 con 500. Telefonare [illegible]

VENDO Fiat 642 NR '58, ql. 105 ribaltabile. Telefonare 726-914.

VENDO privato 500 sabbia 8 mesi km 3800. Telefonare 733-094.

VENDO 160.000 Giulietta grigia TI ottime condizioni. Tel. 751-956.

VISITATECI anche mattinate festive compra-vendite facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

500 F mesi 10 privatamente vendo, permuto. Telefonare 363-101.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

FUORIBORDO plastica motore Evinrude vendo. Tel. 791-779 ore pasti.

VENDESI Vespa G.S. Telef. [illegible]-266.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ESTERE agenzie immobiliari disposte collaborare vendite villette et lotti riva mare Sardegna cerca ragioniere autorizzato. Scrivere carta identità 29277249 To fermo posta Olbia.

SARDEGNA - ragioniere torinese dimorante abitualmente Olbia sollecito esperto trattazione pratiche commerciali, compravendite locazioni villette, lottizzazioni riva mare accetta seri incarichi. Telefonare 21-014 Olbia oppure scrivere carta identità 29277249 To fermo posta Olbia.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume [illegible] anticaglie, oggetti vari. Telef. 481-674.

A.A. [illegible] cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-264. O111

A. OCCASIONE vendonsi 300 poltroncine legno cinema-teatro semi-nuove L. [illegible]00 cadauna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 572 — Torino».

ALL'ENTE sole liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Baldin). Telefonare 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (Cortile). O1013

ATTRICE vende [illegible] occasione bellissima pelliccia visone nuova. Telefonare 635-828. A63667

CAUSA partenza vendesi attrezzature pattinatrice seminuova. Tel. 393-393.

CUCCIOLI boxer pastori tedeschi Schnauzer barboncini iscritti vendo. Telefonare 334-810.

CUCCIOLI foxterrier pelo liscio vende privato 12 mila. Telef. 683-854.

[illegible] Atlantic, spremiagrumi centrifuga Braun elettrici, usati pochissimo, vendo. Telef. 579-037 pasti. [illegible]

LAMPADARI, accessori antiquariato, assortimento liquido. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 6, telefono 796-412. O355

RINNOVO locali vendo salotto, tavoli, secretaire, credenza doppiocorpo, quadri, comò, pendolo terra, sopramobili [illegible]. Tel. 358-133.

SPOGLIO guardaroba taglia 44-46 ore pasti 723-[illegible].

VENDO mobili per ufficio [illegible] stato. Telefonare 726-914.